FILIPPO SERAFINI è nato a Modena nel 1965; è sposato con due figli. Ha conseguito il Baccalaureato in Teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Licenza e il Dottorato in Scienze Bibliche al Pontificio Istituto Biblico. È professore incaricato di Lingue Bibliche presso la Facoltà di Teologia dell'Università Gregoriana e insegna Introduzione all'Antico Testamento all'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare. Tra le sue pubblicazioni: *Corso di Greco del Nuovo Testamento* (Edizioni San Paolo), *L'alleanza levitica* (Edizioni Cittadella) e, con E. Galbiati, *Atlante storico della Bibbia* (Edizioni Jaca Book).

LUCIANA PEPI è nata nel 1962 a Palermo, dove si è laureata in Filosofia e ha ottenuto il Dottorato di ricerca. Ha conseguito specializzazioni presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma e l'Università Ebraica di Gerusalemme. Ha insegnato Ebraico biblico e Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana; attualmente è ricercatrice all'Università degli Studi di Palermo. Al suo attivo ha numerose pubblicazioni; il suo ultimo lavoro è la traduzione dall'ebraico all'italiano del *Pungolo dei Discepoli (Malmad ha-talmidim)* di Jaqov Anatoli, Machina Philosophorum, Palermo 2004.

Luciana Pepi
Filippo Serafini

# CORSO di EBRAICO BIBLICO

*Con CD-audio*
*per apprendere*
*la pronuncia dell'ebraico*

SAN PAOLO

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2006
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
www.edizionisanpaolo.it
*Distribuzione*: Diffusione San Paolo s.r.l.
Corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino

# INTRODUZIONE

*Questo corso di ebraico biblico è indirizzato a coloro che intendono acquisire alcune nozioni di base della lingua: l'obiettivo principale è quello di portare lo studente a saper leggere e comprendere testi in prosa abbastanza semplici. Non ci si propone di insegnare a tradurre autonomamente il testo biblico, cosa per la quale ci vorrebbe un volume ben più ampio di questo, quanto piuttosto di aiutare a comprendere le ragioni di una traduzione e quindi poter seguire una discussione esegetica che faccia riferimento alla lingua originale. Le lezioni proposte si basano sull'esperienza di insegnamento degli autori nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana. Anche la scelta degli esempi, come si noterà in gran parte tratti dal libro del Deuteronomio, è motivata dalla convinzione che tale libro abbia un rilevanza particolare per la comprensione della teologia dell'Antico Testamento.*

*Trattandosi di un corso base e che mira a una conoscenza puramente passiva della lingua (saper capire, non saper parlare o scrivere), molti aspetti sono presentati in maniera semplificata, potremmo forse anche dire in qualche modo "scorretta", ma, ci auguriamo, utile per imparare. Chi vuole approfondire potrà poi utilizzare gli strumenti indicati nella bibliografia di base.*

*Il presente testo è caratterizzato dalla molteplicità di esempi presi dal testo biblico fin dalle prime lezioni: si vuole aiutare lo studente ad affrontare la lettura del testo e nello stesso tempo cominciare a isolare e riconoscere alcune parole, vedendone la corrispondenza nella traduzione*[1]*. Inoltre ogni lezione è corredata di esercizi e qui ci preme richiamare l'importanza dell'integrazione fra la "teoria" e la "pratica", tanto che alcune nozioni di "teoria" sono spiegate nel volume di esercizi. Infatti, per non complicare troppo le spiegazioni, soprattutto all'inizio, alcuni fenomeni particolari o eccezioni vengono spiegati soltanto dopo che lo studente li ha dovuti affrontare, magari sbagliando, negli esercizi. Eseguire sempre gli esercizi*

[1] La traduzione italiana non è un "calco" dell'ebraico, ma è ripresa da una versione esistente, quella che si trova in G. Ravasi (a cura di), *Bibbia per la Famiglia*, Periodici San Paolo, Milano 1993-1997. Si tratta di una revisione operata da P. Gironi sulla *Nuovissima versione dai testi originali* della San Paolo. Quando è parso necessario per rendere più chiari gli esempi, la traduzione è stata modificata; solo le modifiche più consistenti sono segnalate da parantesi quadre.

*e verificare il proprio lavoro sulla chiave fornita è quindi molto importante per chi vuole imparare. Nella parte di soluzioni si trova una sezione (impariamo dagli errori e ripassiamo) che dovrebbe aiutare a confrontarsi con gli sbagli più frequenti nell'esecuzione degli esercizi. Per chi non può apprendere la pronuncia ebraica dalla viva voce di un professore, al volume è allegato un CD audio sul quale è stata registrata la lettura degli esempi riportati nelle lezioni da 2 a 13.*

*Molto importante è anche la memorizzazione dei vocaboli, non solo "sonora", ma anche "visiva", sia per la differenza fra l'alfabeto ebraico e quello latino, sia per alcune caratteristiche proprie della lingua ebraica. Lo studente dovrà quindi dedicare tempo e pazienza anche alle sezioni di "vocabolario" presenti alla fine di ogni lezione.*

*Auspichiamo che studenti, insegnanti, ma anche persone semplicemente curiose e interessate alla lingua dell'Antico Testamento possano trovare in questo strumento un valido aiuto.*

GLI AUTORI

Nota

*Come già accennato, il libro è frutto in gran parte del materiale che ho preparato per il corso di Ebraico biblico per principianti presso la Pontificia Università Gregoriana. Derivano dal materiale preparato dalla prof.ssa Pepi le lezioni 25 e 26 (mutamenti vocalici, sostantivi segolati e verbi stativi) e l'Appendice, che ho adattato per la stampa aggiungendo alcuni esempi. Numerose osservazioni e indicazioni della prof.ssa Pepi mi sono state utili per migliorare tutto il libro, ma la responsabilità della redazione finale è mia.*

*Devo ringraziare gli studenti dei miei corsi di ebraico in Gregoriana che, con le loro domande e osservazioni, mi hanno aiutato a completare e chiarire l'esposizione. Un grazie anche a Marzia che ha contribuito alla correzione e stesura del dattiloscritto.*

FILIPPO SERAFINI
alefbeth@tele2.it



# ABBREVIAZIONI

| | |
|---|---|
| agg. | = aggettivo |
| ass. | = assoluto |
| art. | = articolo |
| avv. | = avverbio |
| cfr. | = confronta |
| cong. | = congiunzione |
| cs. | = costrutto |
| es. | = esempio |
| f. | = femminile |
| m. | = maschile |
| opp. | = oppure |
| pl. | = plurale |
| prep. | = preposizione |
| pron. | = pronome |
| sg. | = singolare |
| sost. | = sostantivo |
| suff. | = suffisso |
| v. | = versetto |

# BIBLIOGRAFIA DI BASE

## a) Testo biblico

ELLIGER, K. – RUDOLPH, W., *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1997[5].

## b) Grammatiche

*Per principianti*

DEIANA, G. – SPREAFICO, A., *Guida allo studio dell'Ebraico biblico*, Roma 1992[3] [tr. sp.: *Guía para el estudio del Hebreo bíblico*, Roma 1995; tr. fr.: *Guide a l'étude de l'Hébreu biblique*, Roma 1998; tr. ing.: *A Guide to Biblical Hebrew*, Roma 1998].

LAMBDIN, T.O., *Introduction to Biblical Hebrew*, London 1973 [tr. ted.: *Lehrbuch Bibel-Hebräisch*, Giessen 1990; tr. sp.: *Introducción al Hebreo Bíblico*, Estella 2001; tr. port.: *Gramática do Hebraico Bíblico*, São Paulo 2003].

WEINGREEN, J., *A practical Grammar for Classical Hebrew*, Oxford – New York 1959[2] [tr. fr.: *Hébreu Biblique: Méthode élémentaire*, Paris 1984].

*Avanzate*

GESENIUS, F.H.W. – KAUTZSCH, E.F., *Hebräische Grammatik*, Leipzig 1909[28] [tr. ing.: *Gesenius' Hebrew Grammar*, Oxford 1910[2]].

JOÜON, P., *Grammaire de l'hébreu biblique*, Roma 1947[2].

JOÜON, P. – MURAOKA, T., *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 1991.

MEYER, R., *Hebräische Grammatik*, Berlin – New York 1966-1972[3] [tr. sp.: *Gramática del Hebreo Bíblico*, Terrassa 1989].

*Per la sintassi*

NICCACCI, A., *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 [tr. ing.: *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose*, Sheffield 1990; tr. sp.: *Sintaxis del Hebreo Bíblico*, Estella 2002].

WALTKE, B.K. – O'CONNOR, M., *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990.

### c) Dizionari

*Più concisi e semplici da consultare*

HOLLADAY, W. L., *A Concise Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, Leiden 1971.
REYMOND, P., *Dizionario di Ebraico e Aramaico Biblici*, Roma 2001² [tit. or.: *Dictionnaire d'Hebreu et d'Araméen Bibliques*, Paris 1991].

*Più approfonditi e ricchi di informazioni; utili anche per lavori scientifici*

ALONSO SCHÖKEL, L., *Diccionario bíblico hebreo-español*, Màdrid 1999² [tr. port.: *Dicionário bíblico hebraico-português*, São Paulo 1997].
BROWN, F. – DRIVER, S. R. – BRIGGS, C. A., *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, Oxford 1952 [ristampa con correzioni di un dizionario uscito nel 1906; esiste una nuova edizione: *The New Brown – Driver – Briggs - Gesenius Hebrew and Egnlish Lexicon with an Appendix Containing the Biblical Aramaic*, Peabodi 1979]. Spesso indicato con l'abbreviazione BDB
KOEHLER, L. – BAUMGARTNER, W., *Hebräisches und aramäisches Lexikon zum Alten Testament*, Leiden 1967-1996³ [tr. ing.: *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, Leiden – New York – Köln: Brill 1994-2000]. Spesso indicato con l'abbreviazione HALAT o HALOT
ZORELL, F., *Lexicon Hebraicum et aramaicum Veteris Testamenti*, Roma 1940-54.

### d) Poesia ebraica

ALONSO SCHÖKEL, L., *Manual de Poética Hebrea*, Madrid 1987 [tr. ing.: *A manual of Hebrew poetics*, Roma 1988; tr. it.: *Manuale di poetica ebraica*, Brescia 1989].
DAHOOD, M., *Psalms III*. 101-150, Garden City 1970, 361-456.
FOKKELMAN, J.P., *Reading Biblical Poetry*. An Introductory Guide, Louisville 2001.
WATSON, W.G.E., *Classical Hebrew Poetry*. A Guide to its Techniques, Sheffield 1984.

### e) Software

*Accordance 6.9.2*, Oak Tree Software, Febbraio 2006.
*Bible Works 7.0*, Bible Works LLC, Gennaio 2006.

# CORSO
di
# EBRAICO BIBLICO

## L'ALFABETO

Uno degli ostacoli maggiori per imparare l'ebraico è imparare a decifrare i segni usati per la scrittura. Cominciamo quindi dalle cose difficili, presentando l'alfabeto ebraico: nella tabella la forma della lettera compare nella prima colonna, il suo nome nella seconda, il carattere che si usa per la traslitterazione (cioè per "convertire" i caratteri ebraici in quelli dell'alfabeto latino) nella terza; alcune indicazioni sulla pronuncia nella quarta colonna.

| Lett | Nome | Tr | Pronuncia | Lett | Nome | Tr | Pronuncia |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| א | alef | ʾ | muta come *h* in "ho" | ם מ | mem | m | *m* |
| ב | beth | b | *b* o *v* | ן נ | nun | n | *n* |
| ג | ghimel | g | *g* dura (= *gh*) | ס | samekh | s | *s* |
| ד | daleth | d | *d* | ע | ʿain | ʿ | suono profondo di gola |
| ה | he | h | aspirazione | ף פ | pe | p | *p* o *f* |
| ו | waw | w | simile a *w* inglese | ץ צ | sade | ṣ | *ts* |
| ז | zain | z | *z* sonora | ק | qof | q | *q* |
| ח | kheth | ḥ | aspirazione forte | ר | resh | r | *r* |
| ט | teth | ṭ | *t* | שׂ | sin | ś | *s* |
| י | yod | y | simile a *i* in "ieri" | שׁ | shin | š | come *sc* in "sci" |
| ך כ | kaf | k | *c* dura (= *ch*) o *c* spirata | ת | taw | t | *t* |
| ל | lamed | l | *l* | | | | |

Alcune lettere (*kaf*, *mem*, *nun*, *pe*, *sade*) hanno una doppia grafia perché utilizzano una forma speciale (quella che nella tabella appare a destra) quando sono scritte alla fine di una parola.

Le lettere più difficili da pronunciare per un italiano sono le "gutturali", cioè א, ה, ח, e ע. La א corrisponde più o meno allo spirito dolce greco: è una lieve aspirazione prima della vocale, che in italiano si può fare con le forme del verbo avere *ha* e *ho*, per marcare la differenza con la preposizione *a* e la congiunzione *o*. La ה è un'aspirazione ben percettibile che può essere paragonata alla *h* inglese in *have*. La ח è più marcata della ה e prodotta leggermente più in basso nella gola, può essere paragonata alla *j* spagnola. La pronuncia di ע è difficile da descrivere, perché si tratta di un suono gutturale (prodotto cioè nella gola) profondo: puoi chiedere a un conoscente che parla l'arabo di fartelo sentire; nell'ebraico moderno spesso viene pronunciata come א.

Avrai forse notato che per alcune lettere (ב; כ; פ), è riportata una doppia possibilità di pronuncia: *esplosiva* o *spirata*: per distinguere tra le due pronunce si trova un puntino all'interno della consonante, che si chiama *dageš lene*. Quindi:

– ב con il *dageš* si pronuncia "b", ב senza *dageš* si pronuncia "v";

– כ con il *dageš* si pronuncia "c" dura, כ senza *dageš* si pronuncia in modo simile alla "c" spirata toscana o a "ch" in tedesco[1];

– פ con il *dageš* si pronuncia "p", פ senza *dageš* si pronuncia "f";

Per altre lettere bastano poche avvertenze: ג è sempre *g* dura (come in *gatto*, mai come in *gelato*); la ז è sempre sonora (come in *zanzara* e non come in *mazzo*); ס e שׂ sono sempre sorde (come in *rossa* e non come in *rosa*). La distinzione fra שׂ e שׁ è data dal puntino: per un italiano è facile ricordare che se il puntino è a **sin**istra si tratta di *sin* (pronuncia "s"), mentre se è a destra si tratta di *shin* (pronuncia "sc").

## I SEGNI PER LA CORRETTA LETTURA: LE VOCALI

Come si vede le lettere dell'alfabeto sono tutte consonanti; le vocali, infatti, non venivano scritte. Alcune lettere (ה, י, ו), però, potevano indicare a volte nella scrittura dei suoni vocalici. Quando, col passare del tempo, l'ebraico smise di essere parlato comunemente, essendo conosciuto soltanto in cerchie ristrette di maestri, nel testo biblico furono introdotti dei segni per rappresentare i suoni vocalici allo scopo di preservarne la corretta pronuncia. Il sistema

[1] Oggi in Israele nella pronuncia spirata questa consonante tende ad assumere un suono simile, se non identico, a ת, anche se teoricamente le due lettere dovrebbero avere una pronuncia diversa.





oggi in uso[2] fu elaborato tra il VI e VIII secolo d.C. (quindi molto tempo dopo la stesura dei testi biblici). I grammatici e maestri che introdussero le vocali[3] (e diverse annotazioni a margine per preservare l'integrità del testo biblico) sono chiamati «masoreti» e il testo ebraico così fissato «testo masoretico» (TM). Poiché i masoreti intendevano essere il più precisi possibile nell'indicare la pronuncia, il sistema di vocali è abbastanza complesso. Le vocali si distinguono principalmente in lunghe e brevi, ma esistono anche vocali cosiddette brevissime e un segno per indicare l'assenza di vocale.

### Vocali lunghe

Alcune vocali lunghe possono essere "normali" oppure scritte con una consonante. In questo secondo caso la consonante va considerata un ausilio per identificare la vocale (viene definita abitualmente *mater lectionis*, perché aiuta la lettura).

| Nome | Segno | Traslitterazione |
|---|---|---|
| *qameṣ* | ◌ָ | ā |
| *con mater lectionis* | ◌ָה | â |
| *ṣere* | ◌ֵ | ē |
| *con mater lectionis* | ◌ֵי | ê |
| *ḥireq* | ◌ִ | î |
| *ḥolem* | ◌ֹ | ō |
| *con mater lectionis* | ◌ֹו | ô |
| *šureq* | ◌ּו | û |

[2] È il sistema chiamato tiberiense, dal nome della città di Tiberiade, sede dela scuola che lo sviluppò. Sono stati ritrovati anche manoscritti con modelli usati in altre scuole masoretiche (il sistema babilonese e il sistema palestinese), che però non si sono imposti nella tradizione.

[3] Per capire meglio il lavoro fatto dai masoreti sarebbe forse più corretto parlare di "segni per una corretta lettura" piuttosto che di "vocali".

### Vocali brevi

| nome | segno | traslitterazione |
|---|---|---|
| *pataḥ* | ַ | a |
| *segol* | ֶ | e |
| *ḥireq* | ִ | i |
| *qameṣ ḥaṭûf* | ָ | o |
| *qibbuṣ* | ֻ | u |

### Vocali brevissime

| Nome | Segno | Traslitterazione |
|---|---|---|
| *šewa (mobile)* | ְ | ᵉ |
| *ḥaṭēf pataḥ* | ֲ | ă |
| *ḥaṭēf segol* | ֱ | ĕ |
| *ḥaṭēf qameṣ* | ֳ | ŏ |

C'è anche un segno per indicare la *mancanza di vocale* (nessun suono): ְ. Questo segno si chiama *šewa* (quiescente).

**NOTA:** Perché esiste un segno per indicare la mancanza di vocale? Perché nel sistema masoretico ogni consonante (tranne l'ultima della parola) viene abbinata a un segno che ne indica la corretta pronuncia. Se insieme a quella consonante non si deve pronunciare nulla, i masoreti.inseriscono il segno di "nessuna vocale". Se invece sotto una consonante, che non sia l'ultima della parola, non si trova nessun segno, significa che la consonante stessa non si pronuncia. Ricordare questo principio-guida dei masoreti può aiutarti a risolvere alcune difficoltà di lettura.

L'ebraico si legge da destra a sinistra (non come l'italiano da sinistra a destra). La maggior parte dei segni vocalici si pone sotto la consonante corrispondente (quella insieme alla quale formano la sillaba), invece *ḥolem* si scrive in alto a sinistra della consonante.

דָוִד si legge *dāwid* (Davide);
מֹשֶׁה si legge *mōšeh* (Mosè);
עָמוֹס si legge *ʿāmôs* (Amos);
שְׁמוּאֵל si legge *šᵉmû ʾēl* (Samuele).





## LA DISTINZIONE FRA *ŠᵉWA* "MOBILE" (VOCALE BREVISSIMA) E *ŠᵉWA* "QUIESCENTE" (NESSUNA VOCALE)

Tra i segni usati dai masoreti per indicare la corretta lettura del testo biblico, ce ne sono due che presentano difficoltà, perché possono essere letti in modi diversi:

ְ *šᵉwa*: può essere quiescente, cioè muto (segno di nessuna vocale); oppure mobile, cioè pronunciato come una *e* brevissima;

ָ : può indicare una *a* lunga (*qameṣ*) o una *o* breve (*qameṣ ḥaṭûf*).

**NOTA:** Quando lo *šᵉwa* è muto non va indicato nella traslitterazione.

Cominciamo dal primo segno. La regola pratica generale è che lo *šᵉwa* è muto (quiescente: non si legge) se la vocale precedente è una vocale breve. Osserva le parole evidenziate:

Dt 1,1 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה
אֶל־כָּל־יִשְׂרָאֵל בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בָּעֲרָבָה
מוֹל סוּף בֵּין־פָּארָן וּבֵין־תֹּפֶל וְלָבָן וַחֲצֵרֹת וְדִי זָהָב

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse*
*a tutto Israele al di là del Giordano, nel deserto, nell'Araba,*
*di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab.*

יִשְׂרָאֵל si legge "jisra-el" (traslitterazione: *yiśrāʾēl*); הַיַּרְדֵּן si legge "hajjarden" (traslitterazione: *hayyardēn*); בַּמִּדְבָּר si legge "bammidbar" (traslitterazione: *bammidbār*).

Dalla regola pratica generale si deduce anche che:

– lo *šᵉwa* all'inizio di parola si legge sempre (se è all'inizio della parola, non c'è nessuna vocale breve prima!);

– lo *šᵉwa* dopo una vocale lunga si legge (perché la vocale lunga non è una vocale breve);

– lo *šᵉwa* dopo un altro *šᵉwa*, cioè il secondo di due *šᵉwa* consecutivi, si legge (perché lo *šᵉwa* non è una vocale breve):

Dt 1,10 יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הִרְבָּה אֶתְכֶם
וְהִנְּכֶם הַיּוֹם כְּכוֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לָרֹב

*(Il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati*
*ed eccovi oggi numerosi come le stelle del cielo.*

הִרְבָּה si legge "hirba" (traslitterato: *hirbâ*); אֶתְכֶם si legge "etkhem" (traslitterato: *ʾetkem*); כְּכוֹכְבֵי si legge invece "kekhokheve" (traslitterato: *kᵉkôkᵉbê*).

Dt 1,22 נִשְׁלְחָה אֲנָשִׁים לְפָנֵינוּ
וְיַחְפְּרוּ־לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ

*(Mandiamo innanzi a noi degli uomini*
*che esplorino la terra)*

נִשְׁלְחָה si legge "nishlekha" (traslitterato: *nišlᵉḥâ*); וְיַחְפְּרוּ si legge "we-yakhperu" (traslitterato: *wᵉyaḥpᵉrû*).

Dt 1,39 וְטַפְּכֶם אֲשֶׁר אֲמַרְתֶּם לָבַז יִהְיֶה
וּבְנֵיכֶם אֲשֶׁר לֹא־יָדְעוּ הַיּוֹם טוֹב וָרָע
הֵמָּה יָבֹאוּ שָׁמָּה וְלָהֶם אֶתְּנֶנָּה וְהֵם יִירָשׁוּהָ

*(I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero divenuti una preda,*
*i vostri figli, che oggi non distinguono il bene dal male,*
*essi vi entreranno: a loro la darò ed essi la possederanno)*

אֲמַרְתֶּם si legge "amartem" (traslitterazione: *ʾămartem*); invece וּבְנֵיכֶם si legge "uvenekhem" (traslitterazione: *ûbᵉnêkem*); יָדְעוּ si legge "jade-u" (traslitterazione: *yādᵉʿû*).

Oltre a questa regola pratica si deve ricordare che lo *šᵉwa* ricorre spesso insieme alla consonante *kaf* quando questa si trova alla fine della parola: in questo caso (e sempre quando esso ricorre alla fine di una parola) lo *šᵉwa* è muto: מֶלֶךְ si legge *melek*; לָךְ si legge *lāk*[4].

Prima di spiegare come si possono distinguere i due tipi di *qameṣ*, dobbiamo spiegare qualche altro segno usato dai masoreti.

[4]Queste indicazioni, unite a quella di p. 10, sono sufficienti per cominciare a leggere la Bibbia; altre regole per la pronuncia di *šᵉwa* saranno spiegate più avanti, vedi p. 58 e p. 66; un prospetto riassuntivo completo si può trovare in Appendice.





## ALTRI SEGNI PER LA CORRETTA LETTURA: *MAPPIQ, DAGEŠ, MAQQEF*

### Il *mappiq*

Il *mappiq* è un puntino all'interno di ה in fine di parola; si usa solo con questa lettera per indicare che va considerata come consonante vera e propria e non un aiuto della vocale o *mater lectionis*. Guarda la differenza fra le due parole evidenziate nel versetto seguente:

1Re 17,19 וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ תְּנִי־לִי אֶת־בִּנֵךְ וַיִּקָּחֵהוּ
מֵחֵיקָהּ וַיַּעֲלֵהוּ אֶל־הָעֲלִיָּה אֲשֶׁר־הוּא יֹשֵׁב שָׁם
וַיַּשְׁכִּבֵהוּ עַל־מִטָּתוֹ

*(Egli le rispose: «Dammi tuo figlio!». Lo prese*
*dal suo seno, lo portò nella stanza superiore dov'egli abitava*
*e lo coricò sul suo letto)*

In מֵחֵיקָהּ (traslitterazione: *mēḥêqāh*) la *he* finale è consonantica, va pronunciata e va indicata nella traslitterazione; in הָעֲלִיָּה (traslitterazione: *hāʿăliyyâ*) la *he* finale non si pronuncia (aiuta la vocale: va considerata *mater lectionis* e si indica nella traslitterazione con il segno sopra la vocale).

### Il *dageš* forte

Il *dageš* forte invece è un puntino che si può trovare all'interno di quasi tutte le lettere per indicarne il raddoppiamento: in questo caso la consonante si pronuncia come una doppia e nella traslitterazione si scrive due volte. Questo tipo di *dageš* viene chiamato "forte" e non si usa mai con le consonanti gutturali: א; ה; ח; ע; e con ר, perché queste lettere, per loro natura, non possono mai raddoppiare.

### Il *dageš* lene

Abbiamo gia visto nella lezione 1 che il *dageš* può essere anche usato per indicare una differente pronuncia di alcune lettere, come ב, כ e פ; in questo caso si chiama *dageš lene*, ma chiaramente la sua forma grafica non cambia, perché è sempre un puntino all'interno della consonante. Il *dageš lene* è usato

dai masoreti anche nelle lettere ג; ד e ת; ciò significa che secondo loro per queste tre consonanti c'era la possibilità di una lettura *esplosiva* e di una *spirata*; nella lettura moderna, però, non si fa più nessuna distinzione di pronuncia fra ג e גּ; ד e דּ; ת e תּ.

Il problema per lo studente è che per queste sei lettere (ב; ג; ד; כ; פ; ת) il *dageš* può indicare raddoppiamento (*dageš forte*) oppure pronuncia esplosiva (*dageš lene*). Per distinguere fra i due usi del *dageš* in questi casi basta ricordarsi che <u>prima</u> di una doppia ci vuole per forza una vocale (non si possono avere tre consonanti di fila); quindi se una di queste consonanti con *dageš* si trova all'inizio di parola o se <u>prima</u> di essa si trova uno *šᵉwa* si deve considerare che essa <u>non è</u> doppia. Viceversa, la lettera che ha un *dageš* ed è <u>preceduta da una vocale</u> va considerata <u>sempre</u> doppia.

Osserva le lettere con *dageš* in questo versetto:

Dt 2,1 וַנֵּפֶן וַנִּסַּע הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף
כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֵלַי וַנָּסָב
אֶת־הַר־שֵׂעִיר יָמִים רַבִּים

wannēpen wannissaʿ hammidbārâ derek yam-sûp
kaʾăšer dibber yhwh ʾēlāy wannāsob
ʾet-har-śēʿîr yāmîm rabbîm

*(Ci siamo mossi e siamo partiti verso il deserto, in direzione del Mar Rosso, come mi aveva ordinato il Signore, e abbiamo girato intorno alla montagna di Seir per lunghi giorni)*

<u>Dopo</u> una consonante doppia (cioè una lettera con *dageš forte*) lo *šᵉwa* va <u>sempre</u> letto:

Dt 1,7 פְּנוּ וּסְעוּ לָכֶם וּבֹאוּ הַר הָאֱמֹרִי וְאֶל־כָּל־
שְׁכֵנָיו בָּעֲרָבָה בָהָר וּבַשְּׁפֵלָה וּבַנֶּגֶב
וּבְחוֹף הַיָּם אֶרֶץ הַכְּנַעֲנִי וְהַלְּבָנוֹן
עַד־הַנָּהָר הַגָּדֹל נְהַר־פְּרָת

*(Muovetevi, partite e andate verso le montagne degli Amorrei e in tutte le regioni vicine: nell'Araba, sulle montagne, <u>nella Sefela</u>, nel Negheb e sulla costa del mare, nella terra dei <u>Cananei e nel Libano</u>, fino al fiume grande, l'Eufrate).*





וּבַשְּׁפֵלָה si legge "uvascscefela" (traslitterazione *ûbašš*ᵉ*pēlâ*); הַכְּנַעֲנִי si legge "hakkena-ani" (traslitterazione *hakk*ᵉ*na ʿănî*); וְהַלְּבָנוֹן si legge "wehallevanon" (traslitterazione *w*ᵉ*hall*ᵉ*bānôn*).

### Il *maqqef*

Il *maqqef* è un trattino che unisce due parole: le due parole vanno lette allora come se fossero una sola e la prima perde l'accento:

Dt 2,1 וַנֵּפֶן וַנִּסַּע הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף
כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֵלַי וַנָּסָב
אֶת־הַר־שֵׂעִיר יָמִים רַבִּים

*(Ci siamo mossi e siamo partiti verso il deserto, in direzione del <u>Mar Rosso</u>, come mi aveva ordinato il Signore, e abbiamo girato intorno <u>alla montagna di Seir</u> per lunghi giorni)*

Nella traslitterazione si indica la presenza del *maqqef* con un trattino (-): *yam-sûp* e *ʾet-har-śēʿîr*

## LA DISTINZIONE FRA *QAMEṢ* E *QAMEṢ ḤATÛF*

Per distinguere il *qameṣ* dal *qameṣ ḥatûf* la regola generale è: il segno ◌ָ si legge "o" (corrisponde cioè a *qameṣ ḥatûf*, una vocale breve) quando si trova in una sillaba chiusa atona. Una sillaba chiusa è una sillaba che finisce con una consonante; atona significa "senza accento":

Dt 4,6 וּשְׁמַרְתֶּם וַעֲשִׂיתֶם כִּי הִוא חָכְמַתְכֶם
וּבִינַתְכֶם לְעֵינֵי הָעַמִּים אֲשֶׁר יִשְׁמְעוּן
אֵת כָּל־הַחֻקִּים הָאֵלֶּה וְאָמְרוּ
רַק עַם־חָכָם וְנָבוֹן הַגּוֹי הַגָּדוֹל הַזֶּה

*(Osservatele e mettetele in pratica, perché in ciò sta la vostra saggezza e la vostra intelligenza davanti agli altri popoli. Quando essi udranno di <u>tutte</u> queste leggi, diranno:*
*«Questa <u>grande</u> nazione è il solo popolo saggio e intelligente»)*

La parola כָּל è unita alla seguente da un *maqqef* quindi non ha l'accento: è chiaro che il segno ◌ָ si trova in una sillaba chiusa atona. Si tratta quindi di

un *qameṣ ḥaṭûf* e allora si deve leggere: "kol" (traslitterazione *kol*). In הַגָּדוֹל, invece, il segno ָ si trova in una sillaba aperta, si tratta quindi di un *qameṣ* e si deve leggere: "haggadol" (traslitterazione *haggādôl*).

Per quanto riguarda l'accento tonico in ebraico per adesso basti sapere che di solito cade sull'ultima sillaba.

**NOTA:** Non farti prendere dal panico. Per il momento puoi ricordare semplicemente che nella maggior parte dei casi il segno ָ corrisponde ad una *a* lunga; andando avanti nel corso dovresti imparare a distinguere con più facilità i due tipi di *qameṣ*: si deve infatti ricordare che si è capaci di leggere bene l'ebraico quando si conosce bene l'ebraico.

## ALTRI SEGNI

Sulla Bibbia Ebraica vedi altri segni, che non abbiamo spiegato; molti sono accenti. Non è necessario conoscerli per il momento, basta che riconosci questo " ׃ ", che indica la fine del versetto.





## PRONOMI PERSONALI

Cominciamo a imparare qualche parola di ebraico, iniziando dai pronomi. I pronomi vengono così chiamati perché sono parole che sostituiscono i nomi (i sostantivi). I pronomi personali sono quelli che stanno al posto delle persone. In italiano sono, per es., *io, tu, lui, noi, voi, loro* ecc…

| persona | forma ebraica | traduzione |
|---|---|---|
| 1 sg. | אָנֹכִי *ʾānōkî* opp. אֲנִי *ʾănî* | io |
| 2 m. sg. | אַתָּה *ʾattâ* | tu |
| 2 f. sg. | אַתְּ *ʾatt*[5] | tu |
| 3 m. sg. | הוּא *hû ʾ* | egli, lui |
| 3 f. s. | הִיא *hî ʾ* | ella, lei |
| 1 pl. | אֲנַחְנוּ *ʾănaḥnû* | noi |
| 2 m. pl | אַתֶּם *ʾattem* | voi |
| 2 f. pl. | אַתֶּנָה *ʾattēnâ* opp. אַתֵּן *ʾattēn* | voi |
| 3 m. pl. | הֵמָּה *hēmmâ* opp. הֵם *hēm* | essi, loro |
| 3 f. pl. | הֵנָּה *hēnnâ* | esse, loro |

**NOTA:** indichiamo con il segno " ˊ " la sillaba sulla quale cade l'accento tonico; se non lo vedi significa che l'accento cade sull'ultima sillaba.

Vediamo qualche esempio:

Dt 1,28 אָנָה אֲנַחְנוּ עֹלִים אַחֵינוּ הֵמַסּוּ אֶת־לְבָבֵנוּ
לֵאמֹר עַם גָּדוֹל וָרָם מִמֶּנּוּ

*(Dove dobbiamo salire noi? I nostri fratelli ci hanno scoraggiato dicendo: «È un popolo più grande e più alto di noi»)*

[5] Anche in questo caso, come per il *kaf* finale (ך) lo *šᵉwa* in fine di parola è muto.

Dt 1,37 גַּם־בִּי הִתְאַנַּף יְהוָה בִּגְלַלְכֶם לֵאמֹר
גַּם־אַתָּה לֹא־תָבֹא שָׁם

*(Anche contro di me il Signore si è adirato per causa vostra e ha detto:*
*«Neanche <u>tu</u> vi entrerai»)*

Dt 1,38 יְהוֹשֻׁעַ בִּן־נוּן הָעֹמֵד לְפָנֶיךָ הוּא יָבֹא שָׁמָּה
אֹתוֹ חַזֵּק כִּי־הוּא יַנְחִלֶנָּה אֶת־יִשְׂרָאֵל

*(Giosuè, figlio di Nun, che è al tuo servizio, <u>lui</u> vi entrerà.*
*Incoraggialo, perché <u>egli</u> metterà Israele in possesso della terra)*

Dt 1,39 וְטַפְּכֶם אֲשֶׁר אֲמַרְתֶּם לָבַז יִהְיֶה
וּבְנֵיכֶם אֲשֶׁר לֹא־יָדְעוּ הַיּוֹם טוֹב וָרָע
הֵמָּה יָבֹאוּ שָׁמָּה

*(I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero divenuti una preda,*
*i vostri figli, che oggi non distinguono il bene dal male,*
*<u>essi</u> vi entreranno)*

Dt 2,4 וְאֶת־הָעָם צַו לֵאמֹר אַתֶּם עֹבְרִים בִּגְבוּל אֲחֵיכֶם
בְּנֵי־עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר

*(Ordina al popolo: <u>Voi</u> state per attraversare il territorio dei vostri fratelli,*
*i figli di Esaù, che abitano in Seir)*

Dt 2,11 רְפָאִים יֵחָשְׁבוּ אַף־הֵם כָּעֲנָקִים
וְהַמֹּאָבִים יִקְרְאוּ לָהֶם אֵמִים

*(Anch'<u>essi</u>, come gli Anakiti, erano considerati Refaim;*
*ma i Moabiti li chiamarono Emim)*

Dt 4,40 וְשָׁמַרְתָּ אֶת־חֻקָּיו וְאֶת־מִצְוֹתָיו
אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ הַיּוֹם

*(Osserva le sue leggi e i suoi comandi*
*che <u>io</u> oggi ti prescrivo)*

Rut 1,3 וַיָּמָת אֱלִימֶלֶךְ אִישׁ נָעֳמִי וַתִּשָּׁאֶר הִיא וּשְׁנֵי בָנֶיהָ

*(Poi Elimelech, marito di Noemi, morì ed <u>ella</u> restò con i suoi due figli)*



1Re 14,6 וַיְהִי כִשְׁמֹעַ אֲחִיָּהוּ אֶת־קוֹל רַגְלֶיהָ בָּאָה בַּפֶּתַח
וַיֹּאמֶר בֹּאִי אֵשֶׁת יָרָבְעָם לָמָּה זֶּה אַתְּ מִתְנַכֶּרֶת

*(Appena Achia sentì il rumore dei passi di lei che varcava la soglia,*
*le disse: «Vieni pure, moglie di Geroboamo. Perché <u>tu</u> sei travestita?»)*

## PRONOMI INTERROGATIVI

Sono quelli che si usano introducendo una domanda, come l'italiano *chi*?, *che cosa*? מִי *mî* si usa per le persone (*chi*?); מַה *mah* (opp. מָה *mâ* opp. מֶה *meh*) si usa per le cose (*che cosa*?). Possono introdurre anche una proposizione (frase) interrogativa indiretta, cioè una domanda riportata all'interno del discorso. Ecco qualche esempio:

Dt 6,20 כִּי־יִשְׁאָלְךָ בִנְךָ מָחָר לֵאמֹר
מָה הָעֵדֹת וְהַחֻקִּים וְהַמִּשְׁפָּטִים
אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֶתְכֶם

*(Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà:*
*«<u>Che cosa</u> sono queste istruzioni, queste leggi e queste norme*
*che vi ha ordinato il Signore nostro Dio?»)*

1Re 1,20 וְאַתָּה אֲדֹנִי הַמֶּלֶךְ עֵינֵי כָל־יִשְׂרָאֵל עָלֶיךָ
לְהַגִּיד לָהֶם מִי יֵשֵׁב עַל־כִּסֵּא אֲדֹנִי־הַמֶּלֶךְ אַחֲרָיו

*(E ora, o re mio signore, gli occhi di tutto Israele sono rivolti a te,*
*perché tu indichi loro <u>chi</u> dovrà sedere in seguito sul trono del re mio signore)*

1Re 3,9 וְנָתַתָּ לְעַבְדְּךָ לֵב שֹׁמֵעַ לִשְׁפֹּט אֶת־עַמְּךָ
לְהָבִין בֵּין־טוֹב לְרָע כִּי מִי יוּכַל לִשְׁפֹּט
אֶת־עַמְּךָ הַכָּבֵד הַזֶּה

*(Concedi dunque al tuo servo un cuore che sappia giudicare il tuo popolo,*
*in modo da distinguere il bene dal male; altrimenti <u>chi</u> potrà mai governare*
*questo tuo popolo così numeroso?)*

1Re 18,9 וַיֹּאמֶר מֶה חָטָאתִי כִּי־אַתָּה נֹתֵן אֶת־עַבְדְּךָ
בְּיַד־אַחְאָב לַהֲמִיתֵנִי

*(Quegli replicò: «<u>Che</u> peccato ho commesso, perché tu dia il tuo servo*
*in mano ad Acab per farmi morire?»)*

1Re 19,9 וַיָּבֹא־שָׁם אֶל־הַמְּעָרָה וַיָּלֶן שָׁם וְהִנֵּה
דְבַר־יְהוָה אֵלָיו וַיֹּאמֶר לוֹ מַה־לְּךָ פֹּה אֵלִיָּהוּ

*(Qui giunto, entrò in una caverna e vi passò la notte. Ed ecco che la parola del Signore gli fu rivolta in questi termini: «Che fai qui, Elia?»)*

1Re 19,20 וַיַּעֲזֹב אֶת־הַבָּקָר וַיָּרָץ אַחֲרֵי אֵלִיָּהוּ וַיֹּאמֶר
אֶשְּׁקָה־נָּא לְאָבִי וּלְאִמִּי וְאֵלְכָה אַחֲרֶיךָ
וַיֹּאמֶר לוֹ לֵךְ שׁוּב כִּי מֶה־עָשִׂיתִי לָךְ

*(Eliseo abbandonò i buoi e corse dietro ad Elia dicendo: «Permettimi di abbracciare mio padre e mia madre e poi ti seguirò». Gli rispose: «Va' e torna perché sai bene che cosa ti ho fatto»)*

**NOTA:** Non è facile formulare una regola per la vocalizzazione del pronome interrogativo מה nel TM. Dagli esempi riportati si può notare che מה ha la vocale *pataḥ* (מַה) e determina il raddoppiamento della consonante che segue se questa è una di quelle che può raddoppiare (cfr. 1Re 19,9). Quando il pronome interrogativo precede una consonante gutturale o *resh* (cioè una lettera che non può raddoppiare), si trovano le forme מָה (Dt 6,20) o מֶה (1Re 18,9; 19,20).

## I DIMOSTRATIVI

Sono parole che vengono così definite perché sono legate all'atto di indicare (latino *demonstro*): servono per designare con più precisione un oggetto o una realtà, in italiano sono *questo*; *quello* ecc… In ebraico abbiamo:

| | Forma ebraica | Traduzione | Forma ebraica | Traduzione |
|---|---|---|---|---|
| m. sg. | זֶה *zeh* | questo | הוּא *hû᾽* | quello |
| f. sg. | זֹאת *zō᾽t* | questa | הִיא *hî᾽* | quella |
| m. pl. | אֵלֶּה *᾽ēlleh* | questi | הֵם *hēm* | quelli |
| f. pl. | אֵלֶּה *᾽ēlleh* | queste | הֵנָּה *hēnnâ* | quelle |

Nota che le forme della quarta colonna sono identiche a quelle del pronome di terza persona. Ecco alcuni esempi:





Es 16,23 וַיֹּאמֶר אֲלֵהֶם הוּא אֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה
שַׁבָּתוֹן שַׁבַּת־קֹדֶשׁ לַיהוָה מָחָר

*(Egli disse loro: «È quello che ha detto il Signore: domani è giorno di riposo, un sabato consacrato al Signore»)*

Dt 3,5 כָּל־אֵלֶּה עָרִים בְּצֻרוֹת חוֹמָה גְּבֹהָה דְּלָתַיִם
וּבְרִיחַ לְבַד מֵעָרֵי הַפְּרָזִי הַרְבֵּה מְאֹד

*(Tutte queste sono città fortificate da alte mura, da porte e sbarre, oltre le numerosissime città aperte)*

Dt 5,29 מִי־יִתֵּן וְהָיָה לְבָבָם זֶה לָהֶם לְיִרְאָה אֹתִי וְלִשְׁמֹר
אֶת־כָּל־מִצְוֹתַי כָּל־הַיָּמִים

*(Potesse il loro cuore essere questo nel temermi e nell'osservare sempre tutti i miei precetti)*

Dt 34,4 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלָיו זֹאת הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתִּי
לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיַעֲקֹב לֵאמֹר לְזַרְעֲךָ אֶתְּנֶנָּה

*(Il Signore gli disse: «Questa è la terra che ho promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe dicendo: Io la darò alla tua discendenza»)*

2Re 18,36 וְהֶחֱרִישׁוּ הָעָם וְלֹא־עָנוּ אֹתוֹ דָּבָר כִּי־מִצְוַת
הַמֶּלֶךְ הִיא לֵאמֹר לֹא תַעֲנֻהוּ

*(Il popolo tacque e non gli rispose nulla, perché era una disposizione del re quella che diceva: «Non rispondetegli!»)*

La forma del dimostrativo femminile singolare può essere usata non solo in riferimento a una persona, animale, cosa femminile, ma con valore neutro, cioè con il significato "questo, questa cosa, ciò", opp. "quella cosa":

Dt 32,27 פֶּן־יְנַכְּרוּ צָרֵימוֹ פֶּן־יֹאמְרוּ
יָדֵינוּ רָמָה וְלֹא יְהוָה פָּעַל כָּל־זֹאת

*(I loro avversari non s'ingannino e non dicano: le nostre mani hanno prevalso, non è il Signore che ha operato tutto questo)*

Gdc 14,4 וְאָבִיו וְאִמּוֹ לֹא יָדְעוּ כִּי מֵיְהוָה הִיא

*(Suo padre e sua madre non sapevano che per volontà del Signore avveniva ciò)*

Lo stesso può accadere per il plurale:

Dt 22,5 לֹא־יִהְיֶה כְלִי־גֶבֶר עַל־אִשָּׁה וְלֹא־יִלְבַּשׁ גֶּבֶר
שִׂמְלַת אִשָּׁה כִּי תוֹעֲבַת יְהוָה אֱלֹהֶיךָ
כָּל־עֹשֵׂה אֵלֶּה

*(La donna non si metterà indumento da uomo, né l'uomo indosserà una veste da donna, perché è in abominio al Signore tuo Dio chiunque fa queste cose)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אֵלֶּה | agg. | *questi* |
| אָנֹכִי | pron. | *io* |
| אֲנִי | pron. | *io* |
| אֲנַחְנוּ | pron. | *noi* |
| אַתְּ | pron. | *tu (f.)* |
| אַתָּה | pron. | *tu (m.)* |
| אַתֶּם | pron. | *voi (m.)* |
| אַתֶּן | pron. | *voi (f.)* |
| אַתֶּנָה | pron. | *voi (f.)* |
| הוּא | pron. o agg. | *egli, lui; quello* |
| הִיא | pron. o agg. | *ella, lei; quella* |
| הֵם | pron. o agg. | *essi, loro; quelli* |
| הֵמָּה | pron. | *essi, loro* |
| הֵנָּה | pron. o agg. | *esse, loro; quelle* |
| זֶה | agg. | *questo* |
| זֹאת | agg. | *questa* |
| מִי | pron. | *chi?* |
| מַה | pron. | *che cosa?* |





## FRASI NOMINALI

A questo punto possiamo cominciare a costruire delle frasi. Ogni studentessa dovrebbe saper rispondere alla domanda: מִי־אָתְּ (*mî ʾātt*); ogni studente dovrebbe saper rispondere alla domanda: מִי־אַתָּה (*mî ʾattâ*). Prova a leggere 2 Sam 1,8!

2Sam 1,8 וַיֹּאמֶר לִי מִי־אָתָּה וָאֹמַר אֵלָיו עֲמָלֵקִי אָנֹכִי

*(Mi domandò: «Chi sei tu?» Gli risposi: «Sono un Amalecita»)*

Domande simili si trovano in Gn 48,8 e Es 13,14:

Gn 48,8 וַיַּרְא יִשְׂרָאֵל אֶת־בְּנֵי יוֹסֵף וַיֹּאמֶר מִי־אֵלֶּה

*(Poi Israele vide i figli di Giuseppe e disse: «Chi sono questi?»)*

Es 13,14 וְהָיָה כִּי־יִשְׁאָלְךָ בִנְךָ מָחָר לֵאמֹר מַה־זֹּאת
וְאָמַרְתָּ אֵלָיו בְּחֹזֶק יָד הוֹצִיאָנוּ יְהוָה מִמִּצְרַיִם
מִבֵּית עֲבָדִים

*(E se tuo figlio domani ti domanderà: «Che cos'è questo?», gli dirai: «Con mano forte il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto, dalla casa di schiavitù»)*

Cosa risponderebbe Dio alla domanda מִי־אָתָּה? Possiamo leggere Dt 5,6:

Dt 5,6 אָנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֲשֶׁר הוֹצֵאתִיךָ
מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים

*(Io sono il Signore tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione di schiavitù)*

Al pronome personale possiamo aggiungere anche dei sostantivi (nomi propri e nomi comuni):

1Sam 30,13 וַיֹּאמֶר לוֹ דָּוִד לְמִי־אַתָּה וְאֵי מִזֶּה אָתָּה
וַיֹּאמֶר נַעַר מִצְרִי אָנֹכִי עֶבֶד לְאִישׁ עֲמָלֵקִי

*(Davide gli domandò: «A chi appartieni e di dove sei?».*
*Rispose: «Io sono un giovane egiziano, schiavo di un Amalecita»)*

2Sam 19,23 וַיֹּאמֶר דָּוִד מַה־לִּי וְלָכֶם בְּנֵי צְרוּיָה
כִּי־תִהְיוּ־לִי הַיּוֹם לְשָׂטָן הַיּוֹם יוּמַת אִישׁ בְּיִשְׂרָאֵל
כִּי הֲלוֹא יָדַעְתִּי כִּי הַיּוֹם אֲנִי־מֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל

*(Allora Davide disse: «Che ho io in comune con voi, figli di Zeruia,*
*che vi mostriate oggi miei avversari? Si può uccidere oggi qualcuno in Israele,*
*oggi quando sento che io sono re di Israele?»)*

Tutte queste sono frasi nominali. In esse si ha un soggetto (la persona o lo cosa di cui si parla; negli esempi riportati sopra è indicato sempre da un pronome) e un predicato (quello che viene detto sul soggetto, cioè si "predica" di lui; negli esempi è indicato da un pronome o da un sostantivo). A differenza dell'italiano, le frasi con predicato nominale in ebraico si possono formare anche senza una forma del verbo essere, cioè senza copula (questo perché l'ebraico è più semplice dell'italiano!); ciò significa che spesso nella traduzione si deve inserire una forma di quel verbo.

## L'ARTICOLO

Un elemento importante del discorso è l'articolo. In ebraico esso non compare come una parola breve e a sé stante, come accade in italiano e in altre lingue europee, ma si aggiunge davanti ai sostantivi o agli aggettivi, cioè si usa come un "prefisso". In ebraico, infatti (e questa è una cosa in apparenza difficile, ma in realtà molto semplice), una parola può essere più parole. Detto in altri termini: una parola contiene più parti del discorso; o in altri termini ancora: alcune parole che noi, nelle nostre lingue, consideriamo indipendenti, in ebraico esistono solo attaccate ad altre parole. Osserva le forme evidenziate nei vv. seguenti:

Dt 1,5 בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בְּאֶרֶץ מוֹאָב הוֹאִיל מֹשֶׁה בֵּאֵר
אֶת־הַתּוֹרָה הַזֹּאת

*(Al di là del Giordano, nella terra di Moab, Mosè iniziò ad esporre*
*questa legge)*





Dt 1,6 יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ בְּחֹרֵב לֵאמֹר
רַב־לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto:*
*«Avete abitato abbastanza presso questo monte»)*

Dt 1,19 וַנֵּלֶךְ אֵת כָּל־הַמִּדְבָּר הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא הַהוּא
אֲשֶׁר רְאִיתֶם דֶּרֶךְ הַר הָאֱמֹרִי
כַּאֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֹתָנוּ וַנָּבֹא עַד קָדֵשׁ בַּרְנֵעַ

*(Abbiamo percorso tutto quel grande e terribile deserto*
*che voi avete visto, dirigendoci verso le montagne degli Amorrei,*
*come ci aveva ordinato il Signore nostro Dio e siamo giunti a Kades-Barnea)*

Si riconoscono le parole che abbiamo studiato: הוּא, זֹאת, e זֶה. Come prefisso hanno una ה che costituisce l'indicazione dell'articolo. Nel caso di זֹאת, e זֶה si vede che la prima lettera dei dimostrativi, con l'aggiunta della ה, ha ricevuto anche un *dageš*: viene infatti raddoppiata (la *he* di הוּא non può essere raddoppiata; ci sono cinque lettere che non raddoppiano mai in ebraico: א; ה; ח; ע; e ר). Osserva adesso gli articoli in questi esempi ripresi da Dt 1:

Dt 1,1 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־כָּל־יִשְׂרָאֵל
בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בָּעֲרָבָה מוֹל סוּף בֵּין־פָּארָן
וּבֵין־תֹּפֶל וְלָבָן וַחֲצֵרֹת וְדִי זָהָב

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele*
*al di là del Giordano, nel deserto, nell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran,*
*Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab)*

Dt 1,8 רְאֵה נָתַתִּי לִפְנֵיכֶם אֶת־הָאָרֶץ בֹּאוּ וּרְשׁוּ
אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע יְהוָה לַאֲבֹתֵיכֶם

*(Ecco, io ho posto davanti a voi la terra: andate a prendere possesso*
*della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri)*

Dt, 1,19 וַנֵּלֶךְ אֵת כָּל־הַמִּדְבָּר הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא הַהוּא
אֲשֶׁר רְאִיתֶם דֶּרֶךְ הַר הָאֱמֹרִי

*(Abbiamo percorso tutto quel grande e terribile deserto*
*che voi avete visto, dirigendoci verso le montagne degli Amorrei)*

Dt 1,22 נִשְׁלְחָה אֲנָשִׁים לְפָנֵינוּ וְיַחְפְּרוּ־לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ
וְיָשִׁבוּ אֹתָנוּ דָּבָר אֶת־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר נַעֲלֶה־בָּהּ
וְאֶת הֶעָרִים אֲשֶׁר נָבֹא אֲלֵיהֶן

*(Mandiamo innanzi a noi degli uomini che esplorino la terra:*
*ci indicheranno il cammino per il quale salire*
*e le città in cui potremo entrare)*

Dt 1,24 וַיִּפְנוּ וַיַּעֲלוּ הָהָרָה וַיָּבֹאוּ עַד־נַחַל
אֶשְׁכֹּל וַיְרַגְּלוּ אֹתָהּ

*(Essi sono partiti, sono saliti sulle montagne, sono giunti fino alla valle di*
*Escol e hanno perlustrato la terra)*

Anche in questo caso si notano dei cambiamenti nelle vocali: l'articolo è spesso הַ, ma può essere anche הָ o הֶ. Per il momento non spieghiamo tutte le regole di vocalizzazione, che si possono consultare alle pp. 156-157. Ciò che devi ricordare ora è che la forma più frequente dell'articolo è הַ con raddoppiamento della prima consonante del termine cui l'articolo è prefisso. Nel caso in cui tale lettera sia una delle cinque che non può raddoppiare, la forma dell'articolo può essere anche הָ e, raramente, הֶ. L'articolo si trova con i sostantivi, con gli aggettivi e con i dimostrativi (che vengono usati come aggettivi).

Ovviamente non ci si può aspettare una corrispondenza meccanica tra la presenza dell'articolo in ebraico e la sua comparsa nella traduzione italiana! Ogni lingua ha le sue regole per l'uso dell'articolo e apprenderai pian piano come si usa in ebraico. Va inoltre notato che, siccome l'ebraico è una lingua molto facile e semplice, esiste soltanto *una* forma dell'articolo, quella usata per determinare un vocabolo (mentre in italiano, che è una lingua difficile e complicata, esistono *due* forme dell'articolo, *determinativo* e *indeterminativo,* con in più la differenza per genere e numero).

**NOTA:** Si può rilevare la diversità rispetto all'italiano per i dimostrativi: in ebraico possono avere l'articolo, in italiano mai. Le forme הוּא, הִיא, הֵם, הֵנָּה quando ricorrono con l'articolo possono essere soltanto aggettivi dimostrativi e non pronomi personali (che anche in ebraico non hanno mai l'articolo).





## LA CONGIUNZIONE וְ

Una piccola parola molto usata in italiano è la congiunzione "e". In ebraico essa è data da una וְ prefissa alla parola. Questa congiunzione ebraica è ancora più frequente e con un significato più ampio dell'italiano "e". Può essere usata per tutti i termini in un elenco (mentre in italiano si usa di solito la virgola, con la congiunzione "e" soltanto prima dell'ultimo); inoltre può corrispondere ad altre congiunzioni italiane: per adesso basti ricordare che può avere anche significato avversativo: "ma". Vediamo qualche esempio:

Dt 1,1 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־כָּל־יִשְׂרָאֵל
בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בָּעֲרָבָה מוֹל סוּף בֵּין־פָּארָן
וּבֵין־תֹּפֶל וְלָבָן וַחֲצֵרֹת וְדִי זָהָב

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele*
*al di là del Giordano, nel deserto, nell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran,*
*Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab)*

Dt 1,7 פְּנוּ וּסְעוּ לָכֶם וּבֹאוּ הַר הָאֱמֹרִי
וְאֶל־כָּל־שְׁכֵנָיו בָּעֲרָבָה בָהָר וּבַשְּׁפֵלָה
וּבַנֶּגֶב וּבְחוֹף הַיָּם אֶרֶץ הַכְּנַעֲנִי וְהַלְּבָנוֹן[6]
עַד־הַנָּהָר הַגָּדֹל נְהַר־פְּרָת

*(Muovetevi, partite e andate verso le montagne degli Amorrei*
*e in tutte le regioni vicine: nell'Araba, sulle montagne, nella Sefela,*
*nel Negheb e sulla costa del mare, nella terra dei Cananei e nel Libano,*
*fino al grande fiume, l'Eufrate)*

Dt 1,43 וָאֲדַבֵּר אֲלֵיכֶם וְלֹא שְׁמַעְתֶּם וַתַּמְרוּ
אֶת־פִּי יְהוָה וַתָּזִדוּ וַתַּעֲלוּ הָהָרָה

*(Io ve l'ho detto, ma voi non mi avete ascoltato: vi siete ribellati*
*all'ordine del Signore, salendo presuntuosamente verso la montagna)*

[6] In questa parola si noti la presenza di due prefissi: la congiunzione (וְ) e l'articolo (הַ).

Dt 4,28 וַעֲבַדְתֶּם־שָׁם אֱלֹהִים מַעֲשֵׂה יְדֵי אָדָם
עֵץ וָאֶבֶן אֲשֶׁר לֹא־יִרְאוּן וְלֹא יִשְׁמְעוּן
וְלֹא יֹאכְלוּן וְלֹא יְרִיחֻן

*(Là servirete divinità opera di mani d'uomo,*
*che sono di legno e di pietra, divinità che non vedono, non odono,*
*non mangiano, non odorano)*

Anche qui si può notare che la lettura suggerita dai masoreti per questa congiunzione (la vocalizzazione) non è sempre la stessa, ma per il momento non è necessario conoscere le regole da loro usate (si possono comunque trovare a p. 155). Le forme più frequenti sono וְ e וּ, ma si possono incontrare anche le forme וָ e וֹ.

## LE PREPOSIZIONI PREFISSE: ל "A, PER"; ב "IN, CON"; כ "COME"

Facciamo ora un passo avanti a partire da 1 Sam 30,13:

1Sam 30,13 וַיֹּאמֶר לוֹ דָוִד לְמִי־אַתָּה וְאֵי מִזֶּה אָתָּה

*(Davide gli domandò: «A chi appartieni e di dove sei?»)*

Nella parola לְמִי (*lemî*) si dovrebbe riconoscere la presenza del pronome interrogativo מִי cui è stato aggiunto davanti qualcosa (un "prefisso"). Questo לְ (*le*) è una preposizione, che si può tradurre *a, per, verso*. Un fenomeno simile si ha in 1Re 20,14:

1Re 20,14 וַיֹּאמֶר אַחְאָב בְּמִי ...

*(Acab disse: «Per mezzo di chi...?»)*

Qui al pronome interrogativo è stata prefissa la preposizione בְּ (*be*) *con, per mezzo di, in*. Come לְ e בְּ si comporta anche la preposizione כְּ (*ke*) *come*. Osserva le preposizioni evidenziate in questi versetti:

Dt 1,6 יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ בְּחֹרֵב לֵאמֹר
רַב־לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto:*
*«Avete abitato abbastanza presso questa montagna»)*





Dt 1,8 רְאֵה נָתַתִּי לִפְנֵיכֶם אֶת־הָאָרֶץ בֹּאוּ
וּרְשׁוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע יְהוָה
לַאֲבֹתֵיכֶם לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיַעֲקֹב לָתֵת לָהֶם
וּלְזַרְעָם אַחֲרֵיהֶם

*(Ecco, io ho posto in faccia a [= davanti a] voi la terra: andate*
*a prendere possesso della terra che il Signore ha giurato*
*di dare ai vostri padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe*
*e alla loro discendenza)*

Dt 1,10 יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הִרְבָּה אֶתְכֶם וְהִנְּכֶם הַיּוֹם
כְּכוֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לָרֹב

*(Il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati ed eccovi oggi*
*come le stelle del cielo per grandezza)*

Dt 1,17 לֹא־תַכִּירוּ פָנִים בַּמִּשְׁפָּט כַּקָּטֹן כַּגָּדֹל
תִּשְׁמָעוּן לֹא תָגוּרוּ מִפְּנֵי־אִישׁ כִּי הַמִּשְׁפָּט לֵאלֹהִים הוּא

*(Nel giudizio non fate preferenza di persone, ma il piccolo e il grande*
*ascoltate, non abbiate timore di nessuno, poiché il giudizio è di Dio!)*

Dt 1,32 וּבַדָּבָר הַזֶּה אֵינְכֶם מַאֲמִינִם בַּיהוָה אֱלֹהֵיכֶם

*(Eppure in quell'occasione non avete avuto fiducia nel Signore vostro Dio)*

Nota che la vocalizzazione della preposizione può cambiare: le regole per questi cambiamenti per il momento non sono importanti (le puoi comunque trovare a p. 156). la forma che si può considerare più "normale" è quella con vocale brevissima: בְּ, כְּ e לְ.

## LE PREPOSIZIONI PREFISSE E L'ARTICOLO

Quando a una parola con l'articolo si deve aggiungere una delle preposizioni viste sopra, la *he* dell'articolo scompare e la preposizione prende la vocale dell'articolo; la prima consonante del vocabolo è doppia (se può raddoppiare) perché ha l'articolo. Ecco alcuni esempi da Dt 1:

Dt 1,1 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־כָּל־יִשְׂרָאֵל בְּעֵבֶר
הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בָּעֲרָבָה מוֹל סוּף בֵּין־פָּארָן וּבֵין־תֹּפֶל
וְלָבָן וַחֲצֵרֹת וְדִי זָהָב

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutti i figli d'Israele al di là del Giordano, nel deserto, nell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab)*

Dt 1,3 וַיְהִי בְּאַרְבָּעִים שָׁנָה בְּעַשְׁתֵּי־עָשָׂר חֹדֶשׁ בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ
דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל כְּכֹל אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֹתוֹ אֲלֵהֶם

*(Nel quarantesimo anno, nel mese undicesimo, nel primo giorno del mese, Mosè disse ai figli di Israele quanto il Signore gli aveva ordinato)*

Dt 1,7 פְּנוּ וּסְעוּ לָכֶם וּבֹאוּ הַר הָאֱמֹרִי
וְאֶל־כָּל־שְׁכֵנָיו בָּעֲרָבָה בָּהָר וּבַשְּׁפֵלָה
וּבַנֶּגֶב וּבְחוף הַיָּם אֶרֶץ הַכְּנַעֲנִי וְהַלְּבָנוֹן
עַד־הַנָּהָר הַגָּדֹל נְהַר־פְּרָת

*(Muovetevi, partite e andate verso le montagne degli Amorrei e in tutte le regioni vicine: nell'Araba, sulle montagne, nella Sefela, nel Negheb e sulla costa del mare, nella terra dei Cananei e nel Libano, fino al grande fiume, l'Eufrate)*

Dt 1,9 וָאֹמַר אֲלֵכֶם בָּעֵת הַהִוא לֵאמֹר לֹא־אוּכַל לְבַדִּי שְׂאֵת
אֶתְכֶם

*(In quel tempo io vi ho detto: «Da solo non posso più portare il peso di tutti voi»)*

Dt 1,17 לֹא־תַכִּירוּ פָנִים בַּמִּשְׁפָּט כַּקָּטֹן כַּגָּדֹל תִּשְׁמָעוּן
לֹא תָגוּרוּ מִפְּנֵי־אִישׁ כִּי הַמִּשְׁפָּט לֵאלֹהִים הוּא

*(Nel giudizio non fate preferenza di persone, ma ascoltate il piccolo e il grande non abbiate timore di nessuno, poiché il giudizio è di Dio!)*

Come si fa a distinguere se in una "parola" è presente la preposizione soltanto o la combinazione preposizione + articolo? Anzitutto ci vuole pratica e un po' di conoscenza dei nomi e aggettivi ebraici (quindi ciò che adesso sembra molto complicato più avanti apparirà più semplice). Poi si può fare





attenzione alla consonante dopo la preposizione ב, ל o כ: se è doppia (cioè se ha il *dageš forte*) allora sicuramente c'è anche l'articolo; se non è doppia non c'è l'articolo. Tale regola non vale nell'eventualità in cui si tratti di una consonante che non può raddoppiare (א, ה, ח, ע, ר); questo caso è più complicato e per il momento ci accontentiamo di un'indicazione approssimativa: se la vocale sotto la preposizione è brevissima (*šᵉwa*) allora non c'è articolo. Quindi: בַּמִּדְבָּר (con raddoppiamento) si traduce: *nel deserto*, ma בְּמִדְבָּר (senza raddoppiamento) è: *in un deserto*; בָּהָר (con ה che non può raddoppiare e vocale brevissima) si traduce: *su un monte*, mentre בָּהָר va reso: *sul monte*.

**NOTA:** Come abbiamo già fatto notare per l'articolo, il confronto tra il testo ebraico e la traduzione italiana mostra come non si possa avere una resa "meccanica" delle preposizioni. Questo fenomeno è abbastanza comune nel passaggio da una lingua all'altra perché le preposizioni assumono molto spesso più di un significato.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| בְּ | prep. | per il complemento di stato in luogo: *in, su*; e di strumento: *con* |
| וְ | cong. | *e, ma* |
| כְּ | prep. | *come, secondo* |
| לְ | prep. | per il complemento di termine: *a, per*; di moto a luogo: *a, verso*; o di appartenenza: *di* |

## LA PREPOSIZIONE מִן

Oltre a ל, ב e כ ci sono altre preposizioni in ebraico. Una di esse è מִן (*min*) *da*, che si può trovare come parola indipendente opp. come prefisso (–מִ): in questo secondo caso perde il *nun* e la consonante seguente raddoppia; se si tratta di una lettera che non può raddoppiare (א; ה; ח; ע; ר) la forma è מֵ (con vocale lunga) anziché מִ (con vocale breve):

Dt 3,16 וְלָרְאוּבֵנִי וְלַגָּדִי נָתַתִּי מִן־הַגִּלְעָד וְעַד־נַחַל אַרְנֹן
תּוֹךְ הַנַּחַל וּגְבֻל וְעַד יַבֹּק הַנַּחַל

*(Ai Rubeniti e ai Gaditi ho assegnato da Galaad al torrente Arnon,*
*fino a metà del torrente che serve da confine e sino al torrente Iabbok)*

Dt 2,14 וְהַיָּמִים אֲשֶׁר־הָלַכְנוּ מִקָּדֵשׁ בַּרְנֵעַ
עַד אֲשֶׁר־עָבַרְנוּ אֶת־נַחַל זֶרֶד שְׁלֹשִׁים וּשְׁמֹנֶה שָׁנָה

*(La durata del nostro cammino da Kades-Barnea*
*fino al passaggio del torrente Zered fu di trentotto anni)*

Dt 1,2 אַחַד עָשָׂר יוֹם מֵחֹרֵב דֶּרֶךְ הַר־שֵׂעִיר עַד
קָדֵשׁ בַּרְנֵעַ

*(Ci sono undici giorni di cammino, per la via del monte Seir, dall'Oreb fino a*
*Kades-Barnea)*

## PREPOSIZIONI INDIPENDENTI

Oltre alle preposizioni usate come prefisso e a מִן (a volte prefissa, a volte no) ci sono anche preposizioni "indipendenti", che cioè non si attaccano alla parola seguente e sono quindi brevi vocaboli a sé stanti, come avviene in italiano. Le più frequenti sono: אֶל *verso, a*; אֵת (opp. אֶת) *con*; בֵּין *tra*, עַד *fino a*; עַל *su, contro*; עִם *con*. Esiste poi un'altra preposizione: אֵת (opp. אֶת), che non viene tradotta perché si usa per introdurre il complemento oggetto (l'accusativo) che in italiano non ha preposizione. Poiché la preposizione che precede l'accusativo[7] è identica nella forma a quella che significa "con", la scelta della traduzione dipende dal contesto. Esempi:

Dt 1,1-2 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־כָּל־יִשְׂרָאֵל
בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בָּעֲרָבָה מוֹל סוּף בֵּין־פָּארָן
וּבֵין־תֹּפֶל וְלָבָן וַחֲצֵרֹת וְדִי זָהָב: אַחַד עָשָׂר יוֹם
מֵחֹרֵב דֶּרֶךְ הַר־שֵׂעִיר עַד קָדֵשׁ בַּרְנֵעַ

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele*
*al di là del Giordano, nel deserto, nell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran,*
*Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab. [2]Ci sono undici giorni di cammino,*
*per la via del monte Seir, dall'Oreb fino a Kades-Barnea)*

Dt 4,10 הַקְהֵל־לִי אֶת־הָעָם וְאַשְׁמִעֵם אֶת־דְּבָרָי
אֲשֶׁר יִלְמְדוּן לְיִרְאָה אֹתִי כָּל־הַיָּמִים אֲשֶׁר הֵם חַיִּים
עַל־הָאֲדָמָה וְאֶת־בְּנֵיהֶם יְלַמֵּדוּן

*(Radunami il popolo e farò sentire loro le mie parole,*
*affinché imparino a temermi per tutti i giorni della loro vita*
*sulla terra e ammaestrino i loro figli)*

Dt 5,3 לֹא אֶת־אֲבֹתֵינוּ כָּרַת יְהוָה אֶת־הַבְּרִית הַזֹּאת
כִּי אִתָּנוּ אֲנַחְנוּ אֵלֶּה פֹּה הַיּוֹם כֻּלָּנוּ חַיִּים

*(Non con i nostri padri il Signore strinse quest'alleanza,*
*ma con noi che oggi siamo qui tutti in vita)*

Dt 8,5 וְיָדַעְתָּ עִם־לְבָבֶךָ כִּי כַּאֲשֶׁר יִיַּסֵּר אִישׁ אֶת־בְּנוֹ
יְהוָה אֱלֹהֶיךָ מְיַסְּרֶךָּ

*(Riconosci dunque con il tuo cuore che, come un padre corregge il figlio,*
*così il Signore tuo Dio ti corregge)*

[7] In ebraico il complemento oggetto non è sempre introdotto da אֵת ma soltanto in alcuni casi: si trova anche il complemento oggetto (accusativo) senza alcuna preposizione.

## PREPOSIZIONI CON PRONOMI PERSONALI SUFFISSI

La forma dei pronomi personali che abbiamo visto nella lezione 3 non si trova con le preposizioni. Quella forma, infatti, si usa soltanto quando il pronome personale è soggetto: un fenomeno simile si ha in italiano dove "io" si usa soltanto come soggetto, altrimenti si usano le forme "me" (spesso dopo una preposizione: *a me, per me, in me* ecc…) o "mi". Allo stesso modo l'ebraico אָנֹכִי si usa solo come soggetto e mai dopo una preposizione. La differenza con l'italiano è che in questo caso i pronomi ebraici non sono più parole, ma dei *suffissi*, cioè un'aggiunta alla preposizione. Ecco il prospetto delle preposizioni con i suffissi pronominali (i significati riportati qui servono solo per un primo orientamento, poiché le preposizioni possono essere tradotte in molti modi):

| | בְּ in, con | לְ a, per |
|---|---|---|
| 1 sg. | בִּי *bî* (in me) | לִי *lî* (a me) |
| 2 m. sg. | בְּךָ *bᵉkā* (בָּךְ *bāk*)[8] (in te) | לְךָ *lᵉkā* (לָךְ *lāk*)[8] (a te) |
| 2 f. sg. | בָּךְ *bāk* (in te) | לָךְ *lāk* (a te) |
| 3 m. sg. | בּוֹ *bô* (in lui) | לוֹ *lô* (a lui) |
| 3 f. sg. | בָּהּ *bāh* (in lei) | לָהּ *lāh* (a lei) |
| 1 pl. | בָּנוּ *bānû* (in noi) | לָנוּ *lānû* (a noi) |
| 2 m. pl | בָּכֶם *bākem* (in voi) | לָכֶם *lākem* (a voi) |
| 2 f. pl. | --------- | לָכֶנָּה *lākēnâ* (a voi) |
| 3 m. pl | בָּהֶם *bāhem*, בָּם *bām* (in loro) | לָהֶם *lāhem* (a loro) |
| 3 f. pl. | בָּהֵן *bāhēn*, בָּהֶן *bāhen* (in loro) | לָהֶן *lāhen* (a loro)[9] |

[8] Forma usata con alcuni tipi di accento (in pausa): cfr. p. 153-154.

[9] Raramente si trovano anche le forme: בָּהֵמָּה *bāhēmmâ* (3 m. pl.); בָּהֵנָּה *bāhēnnâ* (3 f. pl.); לָהֵנָּה *lāhēnnâ* (3 f. pl.).





| | כְּ come | מִן da |
|---|---|---|
| 1 sg. | כָּמוֹנִי *kāmônî* (come me) | מִמֶּנִּי *mimmennî* (da me) |
| 2 m. sg. | כָּמוֹךָ *kāmôkā* (come te) | מִמְּךָ *mimmᵉkā* (da te) |
| 2 f. sg. | --------- | מִמֵּךְ *mimmek* (da te) |
| 3 m. sg. | כָּמוֹהוּ *kāmôhû* (come lui) | מִמֶּנּוּ *mimmennû* (da lui) |
| 3 f. s. | כָּמוֹהָ *kāmôhā* (come lei) | מִמֶּנָּה *mimmennâ* (da lei) |
| 1 pl. | כָּמוֹנוּ *kāmônû* (come noi) | מִמֶּנּוּ *mimmennû* (da noi) |
| 2 m. pl | כָּכֶם *kākem* (come voi) | מִכֶּם *mikkem* (da voi) |
| 2 f. pl. | --------- | מִכֶּן *mikken* (da voi) |
| 3 m. pl | כְּמוֹהֶם *kᵉmôhem* opp. כָּהֵם *kāhēm* (come loro)[10] | מֵהֶם *mēhem* (da loro) |
| 3 f. pl. | כָּהֵן *kāhēn* (come loro) | מֵהֵן *mēhēn* (da loro)[11] |

| | עִם con | אֵת con |
|---|---|---|
| 1 sg. | עִמִּי *ʿimmî* opp. עִמָּדִי *ʿimmādî* (con me) | אִתִּי *ʾittî* (con me) |
| 2 m. sg. | עִמְּךָ *ʿimmᵉkā* (con te) | אִתְּךָ *ʾittᵉkā* (con te) |
| 2 f. sg. | עִמָּךְ *ʿimmāk* (con te) | אִתָּךְ *ʾittāk* (con te) |
| 3 m. sg. | עִמּוֹ *ʿimmô* (con lui) | אִתּוֹ *ʾittô* (con lui) |
| 3 f. sg. | עִמָּהּ *ʿimmāh* (con lei) | אִתָּהּ *ʾittāh* (con lei) |
| 1 pl. | עִמָּנוּ *ʿimmānû* (con noi) | אִתָּנוּ *ʾittānû* (con noi) |
| 2 m. pl | עִמָּכֶם *ʿimmākem* (con voi) | אִתְּכֶם *ʾittᵉkem* (con voi) |
| 3 m. pl. | עִמָּם *ʿimmām* (con loro) | אִתָּם *ʾittām* (con loro) |

[10] Si trova raramente anche la forme: כָּהֵנָּה *kāhēnnâ*.

[11] Si trovano raramente anche le forme מֵהֵמָּה *mēhēmmâ* (3. m. pl.); מֵהֵנָּה *mēhēnnâ* (3. f. pl.).

| | בֵּין tra, fra | אֵת (introduce l'oggetto) |
|---|---|---|
| 1 sg. | בֵּינִי *bênî* (tra me) | אֹתִי *ʾōtî* (me) |
| 2 m. sg. | בֵּינְךָ *bênᵉkā* (tra te) | אֹתְךָ *ʾōtᵉkā* (te) |
| 2 f. sg. | בֵּינֵךְ *bênēk* (tra te) | אֹתָךְ *ʾōtāk* (te) |
| 3 m. sg. | בֵּינוֹ *bênô* (tra lui) | אֹתוֹ *ʾōtô* (lui, lo) |
| 3 f. sg. | ---------- | אֹתָהּ *ʾōtāh* (lei, la) |
| 1 pl. | בֵּינֵינוּ *bênênû* opp. בֵּינוֹתֵינוּ *bênôtênû* (tra noi) | אֹתָנוּ *ʾōtānû* (ci, noi) |
| 2 m. pl | בֵּינֵיכֶם *bênêkem* (tra voi) | אֶתְכֶם *ʾetkem* (vi, voi) |
| 3 m. pl. | בֵּינֵיהֶם *bênêhem* opp. בֵּינֹתָם *bênōtām* (tra loro) | אֹתָם *ʾōtām* (loro, li) |
| 3 f. pl. | ---------- | אֶתְהֶן *ʾethen* (loro, le)[12] |

**NOTA:** Fa' attenzione a non confondere le forme con suff. della preposizione אֵת per l'accusativo, che non hanno il raddoppiamente della ת, con quelle della preposizione אֵת *con*, che invece hanno il raddoppiamento della ת. Inoltre le forme אֹתָם ("loro" complemento oggetto) e אִתָּם ("con loro") non vanno confuse con il pronome soggetto di 2 pl. אַתֶּם ("voi").

| | עַד fino a | עַל su, sopra | אֶל a, verso |
|---|---|---|---|
| 1 sg. | עָדַי *ʿāday* (fino a me) | עָלַי *ʿālay* (sopra me) | אֵלַי *ʾēlay*[13] (a me) |
| 2 m. sg. | עָדֶיךָ *ʿādèkā* (fino a te) | עָלֶיךָ *ʿālèkā* (sopra te) | אֵלֶיךָ *ʾēlèkā* (a te) |
| 2 f. sg. | ---------- | עָלַיִךְ *ʿālayik* (sopra te) | אֵלַיִךְ *ʾēlayik* (a te) |
| 3 m. sg. | עָדָיו *ʿādâw* (fino a lui) | עָלָיו *ʿālâw* (sopra lui) | אֵלָיו *ʾēlâw* (a lui) |
| 3 f. s. | עָדֶיהָ *ʿādèhā* (fino a lei) | עָלֶיהָ *ʿālèhā* (sopra lei) | אֵלֶיהָ *ʾēlèhā* (a lei) |

[12] Si incontrano raramente anche le forme: אִתָּם *ʾethem* (3 m. pl.); אֹתָן *ʾōtān* e אֹתָנָה *ʾotānâ* (3 f. pl.).
[13] Con alcuni tipi di accento (in pausa) l'ultima vocale diventa lunga, si trovano quindi anche le forme: אֵלָי e עָלָי.





| | עַד fino a | עַל su, sopra | אֶל a, verso |
|---|---|---|---|
| 1 pl. | ---------- | עָלֵינוּ *ʿālênû* (sopra noi) | אֵלֵינוּ *ʾēlênû* (a noi) |
| 2 m. pl | עֲדֵיכֶם *ʿădêkem* (fino a voi) | עֲלֵיכֶם *ʿălêkem* (sopra voi) | אֲלֵיכֶם *ʾălêkem* (a voi) |
| 2 f. pl. | ---------- | עֲלֵיכֶן *ʿălêken* (sopra voi) | ---------- |
| 3 m. pl | ---------- | עֲלֵיהֶם *ʿălêhem* (sopra loro) | אֲלֵיהֶם *ʾălêhem* (a loro) |
| 3 f. pl. | ---------- | עֲלֵיהֶן *ʿălêhen* (sopra loro) | אֲלֵיהֶן *ʾălêhen* (a loro) |

**NOTA:** Nel suffisso ־יךָ, che si trova con עַד, עַל e אֶל per indicare il pronome di seconda persona m. sg., la *yod* non ha funzione di consonante quindi non si sente nella lettura. La traslitterazione di questo suffisso è *èkā*: עָלֶיךָ si traslittera *ʿālèkā* (e non *ʿālêkā* che equivale a עָלֶיךָ). Lo stesso vale per il suff. di 3 f. sg. ־יהָ, che si traslittera *èhā*: quindi אֵלֶיהָ va reso *ʾēlèhā* e non *ʾēlêhā* o *ʾēleyhā*. Il suffisso ־ָיו, che si trova con עַד, עַל e אֶל per indicare il pronome di terza persona m. sg., si legge ignorando la *yod*, che va considerata *quiescente*, cioè muta; pertanto questo gruppo di lettere si traslittera *âw*: עָלָיו si rende *ʿālâw*[14].

Uno sguardo a Dt 1 ci fa rendere conto della frequenza con cui si trovano le preposizioni con i suffissi pronominali:

Dt 1,3 וַיְהִי בְּאַרְבָּעִים שָׁנָה בְּעַשְׁתֵּי־עָשָׂר חֹדֶשׁ בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ
דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל כְּכֹל אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֹתוֹ אֲלֵהֶם

*(Nel quarantesimo anno, nel mese undicesimo, nel primo giorno del mese, Mosè disse ai figli di Israele quanto il Signore gli aveva ordinato riguardo a loro)*

Dt 1,6 יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ בְּחֹרֵב לֵאמֹר רַב־לָכֶם
שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: «L'abitare è troppo per voi [= Voi avete abitato abbastanza] presso questa montagna»)*

[14] Alcuni preferiscono però traslitterare *ʾālāyw*. Fa' comunque attenzione che il suff. pronominale di 3 m. sg. è l'unico caso in cui una *yod* che segue un *qameṣ* non viene pronunciata; in tutti gli altri casi ־ָי si legge *āy*.

Dt 1,8 רְאֵה נָתַתִּי לִפְנֵיכֶם אֶת־הָאָרֶץ בֹּאוּ וּרְשׁוּ אֶת־הָאָרֶץ
אֲשֶׁר נִשְׁבַּע יְהוָה לַאֲבֹתֵיכֶם לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיַעֲקֹב
לָתֵת לָהֶם וּלְזַרְעָם אַחֲרֵיהֶם

*(Ecco, io ho posto davanti a voi la terra: andate a prendere possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe a loro e alla loro discendenza)*

Dt 1,9 וָאֹמַר אֲלֵכֶם בָּעֵת הַהִוא לֵאמֹר לֹא־אוּכַל לְבַדִּי שְׂאֵת
אֶתְכֶם

*(In quel tempo io vi ho detto: «Da solo non posso più portare il peso di tutti voi»)*

Dt 1,1 יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵכֶם יֹסֵף עֲלֵיכֶם כָּכֶם אֶלֶף פְּעָמִים
וִיבָרֵךְ אֶתְכֶם כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר לָכֶם

*(Il Signore Dio dei vostri padri aggiunga a voi mille volte come voi [= vi renda mille volte più numerosi] e vi benedica come vi ha promesso!)*

Dt 1,13 הָבוּ לָכֶם אֲנָשִׁים חֲכָמִים וּנְבֹנִים וִידֻעִים לְשִׁבְטֵיכֶם
וַאֲשִׂימֵם בְּרָאשֵׁיכֶם

*(Scegliete per voi in ognuna delle vostre tribù uomini saggi, intelligenti e stimati, che io costituirò come vostri capi)*

Dt 1,15 וָאֶקַּח אֶת־רָאשֵׁי שִׁבְטֵיכֶם אֲנָשִׁים חֲכָמִים וִידֻעִים
וָאֶתֵּן אֹתָם רָאשִׁים עֲלֵיכֶם שָׂרֵי אֲלָפִים וְשָׂרֵי מֵאוֹת
וְשָׂרֵי חֲמִשִּׁים וְשָׂרֵי עֲשָׂרֹת וְשֹׁטְרִים לְשִׁבְטֵיכֶם

*(Ho preso quindi i capi delle vostre tribù, uomini saggi e stimati, e li ho costituiti capi sopra di voi, capi di mille, capi di cento, capi di cinquanta, capi di dieci, e come scribi per le vostre tribù)*

Dt 1,17 לֹא־תַכִּירוּ פָנִים בַּמִּשְׁפָּט כַּקָּטֹן כַּגָּדֹל תִּשְׁמָעוּן
לֹא תָגוּרוּ מִפְּנֵי־אִישׁ כִּי הַמִּשְׁפָּט לֵאלֹהִים הוּא
וְהַדָּבָר אֲשֶׁר יִקְשֶׁה מִכֶּם תַּקְרִבוּן אֵלַי וּשְׁמַעְתִּיו

*(Nel giudizio non fate preferenza di persone, ma ascoltate il piccolo e il grande, non abbiate timore di nessuno, poiché il giudizio è di Dio! Un caso per voi troppo difficile, riferitelo a me e io lo ascolterò)*





Dt 1,20 וָאֹמַר אֲלֵכֶם בָּאתֶם עַד־הַר הָאֱמֹרִי אֲשֶׁר־יְהוָה
אֱלֹהֵינוּ נֹתֵן לָנוּ

*(Io vi ho detto: «Siete giunti sulle montagne degli Amorrei che il Signore nostro Dio ci dona»)*

Dt 1,21 רְאֵה נָתַן יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְפָנֶיךָ אֶת־הָאָרֶץ עֲלֵה רֵשׁ
כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבֹתֶיךָ לָךְ אַל־תִּירָא וְאַל־תֵּחָת

*(Ecco, il Signore ha messo la terra davanti a te: sali, conquistala, come ti ha detto il Signore Dio dei tuoi padri; non aver paura e non scoraggiarti!)*

Dt 1,23 וַיִּיטַב בְּעֵינַי הַדָּבָר וָאֶקַּח מִכֶּם שְׁנֵים עָשָׂר אֲנָשִׁים
אִישׁ אֶחָד לַשָּׁבֶט

*(La proposta è parsa buona ai miei occhi; ho scelto quindi dodici uomini tra voi, uno per ogni tribù)*

Dt 1,25 וַיִּקְחוּ בְיָדָם מִפְּרִי הָאָרֶץ וַיּוֹרִדוּ אֵלֵינוּ וַיָּשִׁבוּ אֹתָנוּ דָּבָר
וַיֹּאמְרוּ טוֹבָה הָאָרֶץ אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ נֹתֵן לָנוּ

*(Hanno preso con sé alcuni frutti della terra, ce li hanno portati e ci hanno riferito: «La terra che il Signore nostro Dio ci dà è buona»)*

Dt 1,28 אָנָה אֲנַחְנוּ עֹלִים אַחֵינוּ הֵמַסּוּ אֶת־לְבָבֵנוּ לֵאמֹר
עַם גָּדוֹל וָרָם מִמֶּנּוּ עָרִים גְּדֹלֹת וּבְצוּרֹת בַּשָּׁמָיִם
וְגַם־בְּנֵי עֲנָקִים רָאִינוּ שָׁם

*(Dove dobbiamo salire? I nostri fratelli ci hanno scoraggiato dicendo: «È un popolo più grande e più alto di noi, le loro città sono grandi e fortificate fino al cielo. Vi abbiamo visto perfino gli Anakiti»)*

Dt 1,29 וָאֹמַר אֲלֵכֶם לֹא־תַעַרְצוּן וְלֹא־תִירְאוּן מֵהֶם

*(Io allora vi ho detto: «Non spaventatevi, non abbiate paura di loro»)*

Dt 1,30 יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הַהֹלֵךְ לִפְנֵיכֶם הוּא יִלָּחֶם לָכֶם כְּכֹל
אֲשֶׁר עָשָׂה אִתְּכֶם בְּמִצְרַיִם לְעֵינֵיכֶם

*(Il Signore vostro Dio, che cammina innanzi a voi, egli stesso combatterà per voi come ha fatto con voi in Egitto, sotto i vostri occhi)*

זוּלָתִי כָּלֵב בֶּן־יְפֻנֶּה הוּא יִרְאֶנָּה וְלוֹ־אֶתֵּן אֶת־הָאָרֶץ Dt 1,36
אֲשֶׁר דָּרַךְ־בָּהּ וּלְבָנָיו יַעַן אֲשֶׁר מִלֵּא אַחֲרֵי יְהוָה

*(Eccetto Caleb, figlio di Iefunne: egli la vedrà; a lui e ai suoi figli darò la terra su cui ha camminato, poiché egli ha seguito pienamente il Signore)*

וּבְנֵיכֶם אֲשֶׁר לֹא־יָדְעוּ הַיּוֹם טוֹב וָרָע הֵמָּה Dt 1,39
יָבֹאוּ שָׁמָּה וְלָהֶם אֶתְּנֶנָּה וְהֵם יִירָשُוהָ

*(I vostri figli, che oggi non distinguono il bene dal male, essi vi entreranno: a loro la darò ed essi la possederanno)*

וַתַּעֲנוּ וַתֹּאמְרוּ אֵלַי חָטָאנוּ לַיהוָה אֲנַחְנוּ נַעֲלֶה Dt 1,41
וְנִלְחַמְנוּ כְּכֹל אֲשֶׁר־צִוָּנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ

*(Allora voi mi avete risposto: «Abbiamo peccato contro il Signore nostro Dio. Saliremo e combatteremo come ci ha ordinato il Signore nostro Dio»)*

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי אֱמֹר לָהֶם לֹא תַעֲלוּ וְלֹא־תִלָּחֲמוּ Dt 1,42
כִּי אֵינֶנִּי בְקִרְבְּכֶם וְלֹא תִנָּגְפוּ לִפְנֵי אֹיְבֵיכֶם

*(Il Signore mi ha detto: «Ordina loro: Non salite e non combattete, perché io non sono in mezzo a voi, così che non dobbiate soccombere innanzi ai vostri nemici»)*

וָאֲדַבֵּר אֲלֵיכֶם וְלֹא שְׁמַעְתֶּם וַתַּמְרוּ אֶת־פִּי יְהוָה Dt 1,43
וַתָּזִדוּ וַתַּעֲלוּ הָהָרָה

*(Io ve l'ho detto, ma voi non mi avete ascoltato: vi siete ribellati all'ordine del Signore, salendo presuntuosamente verso la montagna)*

וַתָּשֻׁבוּ וַתִּבְכּוּ לִפְנֵי יְהוָה וְלֹא־שָׁמַע יְהוָה בְּקֹלְכֶם Dt 1,45
וְלֹא הֶאֱזִין אֲלֵיכֶם

*(Siete tornati e avete pianto davanti al Signore, ma il Signore non ha ascoltato la vostra voce, non vi ha prestato orecchio)*

**NOTA:** Abbiamo riportato quasi tutte le ricorrenze di preposizioni con suffisso in Dt 1 perché ti renda conto di quanto spesso esse si incontrano e sia così convinto della assoluta necessità di impararle benissimo a memoria!



## *SCRIPTIO PLENA* E *SCRIPTIO DEFECTIVA*



Si noti che alcune forme delle preposizioni con suffisso possono avere una scrittura leggermente diversa: in Dt 1,3 si trova אֱלֵהֶם anziché אֲלֵיהֶם; in Dt 1,9 אֲלֵכֶם anziché אֲלֵיכֶם. Questo perché in tali casi la lettera *yod* perde il valore di consonante e diventa "aiuto della vocale"; per questa sua funzione viene definita, come abbiamo già detto, *mater lectionis* (favoriva infatti la giusta lettura prima che i masoreti inserissero i loro segni). Questa possibilità di differente scrittura riguarda molte parole, non solo le preposizioni con suffisso, in particolare per le vocali *i, e* (che possono essere "aiutate" da *yod*) e *o, u* (che possono essere "aiutate" da *waw*). Ecco alcuni esempi:

*grande* si scrive גָּדֹל oppure גָּדוֹל;
*confine* si scrive גְּבֻל oppure גְּבוּל;
*giusti* si scrive צַדִּקִים oppure צַדִּיקִים oppure צַדִּיקֵם.

Quando la vocale è scritta con *mater lectionis*, si parla di *scriptio plena*; quando è scritta senza *mater lectionis*, si parla di *scriptio defectiva*.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אֶל | prep. | *verso, a* |
| אֵת | prep. | *con* |
| אֶת | prep. | *— (introduce l'acc.)* |
| בֵּין | prep. | *tra, fra*; בֵּין ... וּבֵין *tra... e* |
| מִן | prep. | *da* (cfr. anche lez. 22, pp. 136-137) |
| עַד | prep. | *fino a* |
| עַל | prep. | *su, contro* |
| עִם | prep. | *con* |
| לֹא | avv. | *no, non* |

## SOSTANTIVI

Come in molte lingue moderne, i sostantivi ebraici possono essere di due generi: maschile e femminile. Per quanto riguarda il numero, oltre a singolare e plurale si trova anche il duale, per indicare una coppia. Ecco le cose più importanti che occorre ricordare:

### Singolare

I nomi maschili non hanno una terminazione particolare; i nomi femminili spesso terminano in ־ָה (così ad es.: תּוֹרָה *tôrâ* "legge", מִצְוָה *miṣwâ* "comandamento", אֲדָמָה *ʾădāmâ* "terra"), ma non sempre (ci sono nomi femminili come אֶרֶץ *ʾereṣ* "terra, paese", אֵשׁ *ʾēš* "fuoco").

### Plurale

I nomi maschili in genere aggiungono la desinenza ־ִים (il plurale di דָּבָר *dābār* "parola" è דְּבָרִים *dᵉbārîm*; il plurale di הָר *hār* "monte" è הָרִים *hārîm*); i nomi femminili aggiungono la desinenza ־וֹת (oppure ־ת)[15] che va a sostituire la desinenza ־ָה (il plurale di אֲדָמָה è אֲדָמוֹת *ʾădāmôt*; il plurale di תּוֹרָה è תּוֹרֹת *tôrōt*; il plurale di מִצְוָה è מִצְוֹת *miṣwōt*[16]).

### Duale

Non è molto frequente e si trova in genere per le cose che esistono in paia: le mani sono due perciò si trova il singolare יָד *yād* (f.) e il duale יָדַיִם *yādayim*; analogamente si trova il singolare שָׂפָה *śāpâ* (f., "labbro") e il duale שְׂפָתַיִם *śᵉpātayim* ("labbra"). A volte il duale si usa con altri tipi di nomi per indicare che si tratta di "due": שְׁנָתַיִם *šᵉnātayim* (da שָׁנָה *šānâ* "anno") si traduce "due anni" e יוֹמָיִם *yômāyim* (da יוֹם *yôm* "giorno") si traduce "due giorni". Le desinenze del duale sono: ־ַיִם (per tutti i nomi maschili e alcuni femminili) e ־ָתַיִם (per i nomi femminili che terminano in ־ָה).

Vediamo alcuni esempi in cui una stessa parola ricorre al singolare e al plurale (non stupirti di vedere preposizioni o articoli come prefisso dei sostantivi!):

Dt 7,6 בְּךָ בָּחַר יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לִהְיוֹת לוֹ לְעַם סְגֻלָּה
מִכֹּל הָעַמִּים אֲשֶׁר עַל־פְּנֵי הָאֲדָמָה

*(Il Signore tuo Dio ti ha scelto perché tu sia un popolo particolarmente suo fra tutti i popoli che sono sulla terra)*

Dt 10,19 וַאֲהַבְתֶּם אֶת־הַגֵּר כִּי־גֵרִים הֱיִיתֶם בְּאֶרֶץ מִצְרָיִם

*(Amate dunque il forestiero, perché anche voi siete stati forestieri nella terra d'Egitto)*

Dt 4,44 וְזֹאת הַתּוֹרָה אֲשֶׁר־שָׂם מֹשֶׁה לִפְנֵי בְּנֵי יִשְׂרָאֵל

*(Questa è la legge che Mosè propose ai figli d'Israele)*

Lv 26,46 אֵלֶּה הַחֻקִּים וְהַמִּשְׁפָּטִים וְהַתּוֹרֹת אֲשֶׁר נָתַן
יְהוָה בֵּינוֹ וּבֵין בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בְּהַר סִינַי בְּיַד־מֹשֶׁה

*(Queste sono le norme, i precetti e le leggi che il Signore stabilì fra sé e i figli d'Israele, sul monte Sinai, per mezzo di Mosè)*

Ecco un paio di esempi in cui la stessa parola ricorre prima al singolare e poi al duale:

Gn 11,1 וַיְהִי כָל־הָאָרֶץ שָׂפָה אֶחָת וּדְבָרִים אֲחָדִים

*(Tutta la terra aveva una sola lingua [= un solo labbro] e usava le stesse parole)*

2Re 18,20 אָמַרְתָּ אַךְ־דְּבַר־שְׂפָתַיִם עֵצָה וּגְבוּרָה לַמִּלְחָמָה

*(Pensi forse che il consiglio e il coraggio per far la guerra siano soltanto parole vuote [= parola delle labbra]?)*

[15] Ricorda quanto detto alla fine della lezione 5 a proposito di *scriptio plena* e *scriptio defectiva*!

[16] Nota che in questa parola la *waw* è consonantica e il segno וֹ va letto *wō* e non *ô*. Infatti i masoreti hanno messo il segno di nessuna vocale (*šᵉwa*) sotto צ proprio per far capire che la waw seguente non è "aiuto vocale" (*mater lectionis*), ma una vera e propria consonante.

אֵלֶּה תוֹלְדֹת שֵׁם שֵׁם בֶּן־מְאַת שָׁנָה וַיּוֹלֶד Gn 11,10
אֶת־אַרְפַּכְשָׁד שְׁנָתַיִם אַחַר הַמַּבּוּל

*(Questa è la discendenza di Sem: Sem aveva l'età di cento volte un anno [= cento anni] quando generò Arpacsad, due anni dopo il diluvio)*

Nel v. seguente ricorrono tutte e tre le forme della parola ebraica che significa "giorno" (singolare, duale, plurale):

לֹא יוֹם אֶחָד תֹּאכְלוּן וְלֹא יוֹמָיִם וְלֹא חֲמִשָּׁה יָמִים Nm 11,19

*(Non ne mangerete per un giorno solo, né per due giorni, né per cinque giorni)*

Ovviamente, come in tutte le lingue, le regole generali su esposte hanno molte eccezioni! Ecco un esempio, con il sost. f. שָׁנָה, che al plurale usa la desinenza ־ים:

וְצִוִּיתִי אֶת־בִּרְכָתִי לָכֶם בַּשָּׁנָה הַשִּׁשִּׁית וְעָשָׂת Lv 25,21
אֶת־הַתְּבוּאָה לִשְׁלֹשׁ הַשָּׁנִים

*(Io manderò su di voi la mia benedizione nell'anno sesto e vi darà un raccolto per tre anni)*

Ecco invece un esempio con il sost. m. שֵׁם "nome", che al plurale usa la desinenza ־ות:

וְאֶת־נְבוֹ וְאֶת־בַּעַל מְעוֹן מוּסַבֹּת שֵׁם Nm 32,38
וְאֶת־שִׂבְמָה וַיִּקְרְאוּ בְּשֵׁמוֹת אֶת־שְׁמוֹת הֶעָרִים אֲשֶׁר בָּנוּ

*(Nebo, Baal-Meon, che cambiarono nome, e Sibma, e diedero nomi alle città che costruirono)*

**NOTA:** L'aggiunta delle desinenze del plurale o del duale può portare a dei cambiamenti nelle vocali del nome. Non è necessario all'inizio dello studio conoscere nel dettaglio tali modifiche: nella maggior parte dei casi, infatti, è possibile riconoscere un sostantivo basandosi solo sulle consonanti; qualche informazione sui mutamenti vocalici si trova alle pp. 151-153.



## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אֲדָמָה | sost. f. | terra, suolo |
| אֱלֹהִים | sost. m. (solo pl.) | *Dio, dei* |
| אֶרֶץ | sost. f. | *terra, paese* |
| בֵּן | sost. m. | *figlio* (pl. בָּנִים) |
| דָּבָר | sost. m. | *parola* |
| דֶּרֶךְ | sost. m. | *via, strada* |
| הַר | sost. m. | *monte, montagna* |
| יָד | sost. f. | *mano* |
| יוֹם (pl. יָמִים) | sost. m. | *giorno*; in senso figurato: *tempo, vita* |
| עַם | sost. m. | *popolo* |
| רוּחַ (*rûaḥ*[17]) | sost. f. | *vento, spirito* |

**NOTA:** Nelle liste di vocabolario indichiamo il genere dei sostantivi, ma devi tenere presente che non sempre il loro uso è coerente per genere nel Testo Masoretico. Così, per es., דֶּרֶךְ, che è un sostantivo molto frequente, è trattato spesso come maschile, ma a volte come femminile; viceversa רוּחַ, che di solito è f., a volte viene usato come m.

[17] Per la traslitterazione di questa parola cfr. il volume di Esercizi pp. 186-187.

## I SOSTANTIVI CON I SUFFISSI PRONOMINALI

Abbiamo visto che i pronomi possono essere uniti alle preposizioni come suffissi. Allo stesso modo possono essere attaccati ai sostantivi. In questo caso essi hanno la funzione di genitivo di possesso e quindi vengono di solito tradotti in italiano con aggettivi possessivi (mio, tuo, suo, ecc…). Ecco il prospetto completo dei suffissi, con l'esempio di סוּס *cavallo*:

| NOME SINGOLARE | | |
|---|---|---|
| Nome senza suffissi | סוּס (*sûs*) | cavallo |
| con suff. di 1 sg. | סוּסִי (*sûsî*) | il mio cavallo [il cavallo di me] |
| con suff. di 2 sg. m. | סוּסְךָ (*sûsᵉkā*) | il tuo cavallo [il cavallo di te] |
| con suff. di 2 sg. f. | סוּסֵךְ (*sûsēk*) | il tuo cavallo [il cavallo di te] |
| con suff. di 3 sg. m. | סוּסוֹ (*sûsô*) | il suo cavallo [il cavallo di lui] |
| con suff. di 3 sg. f. | סוּסָהּ (*sûsāh*) | il suo cavallo [il cavallo di lei] |
| con suff. di 1 pl. | סוּסֵנוּ (*sûsēnû*) | il nostro cavallo [il cavallo di noi] |
| con suff. di 2 pl. m. | סוּסְכֶם (*sûsᵉkem*) | il vostro cavallo [il cavallo di voi] |
| con suff. di 2 pl. f. | סוּסְכֶן (*sûsᵉken*) | il vostro cavallo [il cavallo di voi] |
| con suff. di 3 pl. m. | סוּסָם (*sûsām*) | il loro cavallo [il cavallo di essi] |
| con suff. di 3 pl. f. | סוּסָן (*sûsān*) | il loro cavallo [il cavallo di esse] |





| NOME PLURALE | | |
|---|---|---|
| nome senza suffissi | סוּסִים (*sûsîm*) | cavalli |
| con suff. di 1 sg. | סוּסַי (*sûsay*)[18] | i miei cavalli [i cavalli di me] |
| con suff. di 2 sg. m. | סוּסֶיךָ (*sûsèkā*) | i tuoi cavalli [i cavalli di te] |
| con suff. di 2 sg. f. | סוּסַיִךְ (*sûsayik*) | i tuoi cavalli [i cavalli di te] |
| con suff. di 3 sg. m. | סוּסָיו (*sûsâw*) | i suoi cavalli [i cavalli di lui] |
| con suff. di 3 sg. f. | סוּסֶיהָ (*sûsèhā*) | i suoi cavalli [i cavalli di lei] |
| con suff. di 1 pl. | סוּסֵינוּ (*sûsênû*) | i nostri cavalli [i cavalli di noi] |
| con suff. di 2 pl. m. | סוּסֵיכֶם (*sûsêkem*) | i vostri cavalli [i cavalli di voi] |
| con suff. di 2 pl. f. | סוּסֵיכֶן (*sûsêken*) | i vostri cavalli [i cavalli di voi] |
| con suff. di 3 pl. m. | סוּסֵיהֶם (*sûsêhem*) | i loro cavalli [i cavalli di essi] |
| con suff. di 3 pl. f. | סוּסֵיהֶן (*sûsêhen*) | i loro cavalli [i cavalli di esse] |

Non dovrebbe essere difficile imparare a memoria i suffissi che sono praticamente identici a quelli usati con le preposizioni[19].

**NOTA:** La differenza principale fra i suffisi pronominali che si usano con il nome sg. e quelli che si usano con il nome pl. è la presenza della consonante *yod* nella seconda serie. Questa lettera quindi funziona come segnale che il sostantivo è plurale. Quando un sostantivo ha il suffisso pronominale di 1 sg., però, l'unico modo per sapere se si tratta di un sostantivo sg. o pl. è guardare l'ultima vocale: se è *i* il sostantivo è sg.; se è *a* o *ā* il

[18] Con alcuni accenti (in pausa, cfr. pp 154-155) l'ultima vocale si allunga: si può quindi trovare anche la forma סוּסָי (*sûsāy*).

[19] Per i suffissi di 2 m. sg., 3 m. sg. e 3 f. sg. usati con i nomi pl. valgono quindi le osservazioni fatte a p. 33.

sostantivo è pl. Quindi דְּבָרִי significa "la mia parola"; דְּבָרַי significa "le mie parole".

Quando i suffissi pronominali vengono aggiunti ai **nomi maschili singolari** (e a quelli femminili singolari che non hanno la desinenza ־ָה) non ci sono variazioni nella forma consonantica del sostantivo, ma ci possono essere nelle vocali: queste ultime non sono importanti per il momento e non dovrebbero impedirti di riconoscere le forme.

Invece, i **sostantivi femminili singolari** che terminano in ־ָה, quando aggiungono i suffissi pronominali, prendono un ת al posto della ה (oltre alle variazioni vocaliche che per il momento non sono importanti); ecco alcuni esempi con i sostantivi צְדָקָה "giustizia" e נַחֲלָה "eredità, proprietà":

Dt 9,4 אַל־תֹּאמַר בִּלְבָבְךָ בַּהֲדֹף יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֹתָם מִלְּפָנֶיךָ
לֵאמֹר בְּצִדְקָתִי הֱבִיאַנִי יְהוָה לָרֶשֶׁת אֶת־הָאָרֶץ הַזֹּאת

*(Quando il Signore tuo Dio li caccerà dinanzi a te, non pensare: «È a motivo della mia giustizia che il Signore mi ha condotto a conquistare questa terra»)*

Dt 9,5 לֹא בְצִדְקָתְךָ וּבְיֹשֶׁר לְבָבְךָ אַתָּה בָא לָרֶשֶׁת
אֶת־אַרְצָם

*(Tu non entri in possesso della loro terra a motivo della tua giustizia, né a motivo della rettitudine del tuo cuore)*

Dt 9,26 וָאֶתְפַּלֵּל אֶל־יְהוָה וָאֹמַר אֲדֹנָי יְהוִה[20] אַל־תַּשְׁחֵת
עַמְּךָ וְנַחֲלָתְךָ אֲשֶׁר פָּדִיתָ בְגָדְלֶךָ

*(Intercedetti presso il Signore e dissi: «Signore Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua eredità che hai riscattato con la tua grandezza»)*

Dt 10,9 עַל־כֵּן לֹא־הָיָה לְלֵוִי חֵלֶק וְנַחֲלָה עִם־אֶחָיו יְהוָה
הוּא נַחֲלָתוֹ כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לוֹ

*(Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli: il Signore è la sua eredità, come il Signore tuo Dio gli aveva detto)*

[20] In questo caso il nome di Dio ricorre dopo la parola אֲדֹנָי (*ʾădōnāy*) "mio signore": per evitare una ripetizione nella lettura non va quindi letto come al solito *ʾădōnāy*, ma *ʾĕlōhîm*. Ciò è suggerito dai masoreti vocalizzando יְהוִה (con *ḥireq*) anziché יְהוָה (con *qameṣ*).





Per i **nomi plurali maschili** il suffisso pronominale sostituisce la desinenza ־ִים:

Dt 1,6 יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ בְּחֹרֵב לֵאמֹר
רַב־לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: «Avete abitato abbastanza presso questa montagna»)*

Dt 1,10 יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הִרְבָּה אֶתְכֶם וְהִנְּכֶם הַיּוֹם
כְּכוֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לָרֹב

*(Il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati ed eccovi oggi numerosi come le stelle del cielo)*

Dt 1,21 רְאֵה נָתַן יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְפָנֶיךָ אֶת־הָאָרֶץ עֲלֵה רֵשׁ
כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבֹתֶיךָ לָךְ אַל־תִּירָא וְאַל־תֵּחָת

*(Ecco, il Signore tuo Dio ha messo la terra davanti a te: sali, conquistala, come ti ha detto il Signore Dio dei tuoi padri; non aver paura e non scoraggiarti!)*

Nei **nomi femminili plurali**, invece, i suffissi vengono aggiunti alla desinenza ־וֹת:

Es 16,28 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה עַד־אָנָה מֵאַנְתֶּם
לִשְׁמֹר מִצְוֹתַי וְתוֹרֹתָי

*(Disse allora il Signore a Mosè: «Fino a quando rifiuterete di osservare i miei ordini e le mie leggi?»)*

Es 18,16 כִּי־יִהְיֶה לָהֶם דָּבָר בָּא אֵלַי וְשָׁפַטְתִּי בֵּין אִישׁ
וּבֵין רֵעֵהוּ וְהוֹדַעְתִּי אֶת־חֻקֵּי הָאֱלֹהִים וְאֶת־תּוֹרֹתָיו

*(Quando c'è qualche questione tra di loro vengono da me, e io giudico tra l'uno e l'altro; faccio conoscere i decreti di Dio e le sue leggi)*

I **nomi duali** aggiungono i suffissi al posto della desinenza ־ַיִם (non si nota, quindi, nessuna differenza morfologica fra duale e plurale quando i sostantivi maschili o i femminili senza desinenza prendono i suffissi pronominali):

Dt 9,17 וָאֶתְפֹּשׂ בִּשְׁנֵי הַלֻּחֹת וָאַשְׁלִכֵם מֵעַל שְׁתֵּי יָדָי
וָאֲשַׁבְּרֵם לְעֵינֵיכֶם

*(Afferrai le due tavole, le scagliai dalle mie due mani e le spezzai sotto i vostri occhi)*

Dt 23,24 מוֹצָא שְׂפָתֶיךָ תִּשְׁמֹר וְעָשִׂיתָ כַּאֲשֶׁר נָדַרְתָּ
לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ נְדָבָה אֲשֶׁר דִּבַּרְתָּ בְּפִיךָ

*(Mantieni la parola uscita dalle tue labbra; soddisfa il voto che hai fatto volontariamente al Signore tuo Dio e che hai pronunciato con la tua bocca)*

Alcune regole per la variazioni delle vocali nei i nomi con i suffissi si possono consultare alle pp. 151-153, ma, ripetiamo, per il momento non sono importanti: dovresti essere in grado di riconoscere un sostantivo basandoti solo sulle sue consonanti.

I sostantivi con i suffissi non prendono mai l'articolo, perché sono già determinati dal suffisso. Vediamo ora altri esempi:

Dt 1,25 וַיִּקְחוּ בְיָדָם מִפְּרִי הָאָרֶץ וַיּוֹרִדוּ אֵלֵינוּ וַיָּשִׁבוּ אֹתָנוּ
דָּבָר וַיֹּאמְרוּ טוֹבָה הָאָרֶץ אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ נֹתֵן לָנוּ

*(Hanno preso con la loro mano alcuni frutti della terra, ce li hanno portati e ci hanno riferito: «La terra che il Signore nostro Dio ci dà è buona»)*

Dt 1,28 אָנָה אֲנַחְנוּ עֹלִים אַחֵינוּ הֵמַסּוּ אֶת־לְבָבֵנוּ לֵאמֹר
עַם גָּדוֹל וָרָם מִמֶּנּוּ עָרִים גְּדֹלֹת וּבְצוּרֹת בַּשָּׁמָיִם
וְגַם־בְּנֵי עֲנָקִים רָאִינוּ שָׁם

*(Dove dobbiamo salire? I nostri fratelli hanno sciolto il nostro cuore dicendo: «È un popolo più grande e più alto di noi, le loro città sono grandi e fortificate fino al cielo. Vi abbiamo visto perfino gli Anakiti»)*

Dt 1,34 וַיִּשְׁמַע יְהוָה אֶת־קוֹל דִּבְרֵיכֶם וַיִּקְצֹף וַיִּשָּׁבַע

*(Il Signore ha udito le vostre parole, si è adirato e ha giurato)*

Dt 1,45 וַתָּשֻׁבוּ וַתִּבְכּוּ לִפְנֵי יְהוָה וְלֹא־שָׁמַע יְהוָה בְּקֹלְכֶם
וְלֹא הֶאֱזִין אֲלֵיכֶם

*(Siete tornati e avete pianto davanti al Signore, ma il Signore non ha ascoltato la vostra voce, non vi ha prestato orecchio)*





Dt 4,40 וְשָׁמַרְתָּ אֶת־חֻקָּיו וְאֶת־מִצְוֹתָיו אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ
הַיּוֹם אֲשֶׁר יִיטַב לְךָ וּלְבָנֶיךָ אַחֲרֶיךָ וּלְמַעַן תַּאֲרִיךְ
יָמִים עַל־הָאֲדָמָה אֲשֶׁר יְהוָה אֱלֹהֶיךָ נֹתֵן לְךָ כָּל־הַיָּמִים

*(Osserva le sue leggi e i suoi comandi che io oggi ti prescrivo e sarai felice tu e i tuoi figli dopo di te e avrai lunga vita sulla terra che il Signore tuo Dio ti concede per sempre)*

1Re 17,1 וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ הַתִּשְׁבִּי מִתֹּשְׁבֵי גִלְעָד אֶל־אַחְאָב
חַי־יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר עָמַדְתִּי לְפָנָיו אִם־יִהְיֶה
הַשָּׁנִים הָאֵלֶּה טַל וּמָטָר כִּי אִם־לְפִי דְבָרִי

*(Elia, il Tisbita, nativo di Tisbe in Galaad, disse ad Acab: «Com'è vero che vive il Signore, Dio d'Israele, al quale io servo, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non secondo la mia parola»)*

1Re 17,11 וַתֵּלֶךְ לָקַחַת וַיִּקְרָא אֵלֶיהָ וַיֹּאמֶר לְקְחִי־נָא לִי
פַּת־לֶחֶם בְּיָדֶךָ

*(Mentre andava a prenderla, le gridò: «Portami anche un pezzo di pane con la tua mano»)*

1Re 17,15 וַתֵּלֶךְ וַתַּעַשׂ כִּדְבַר אֵלִיָּהוּ וַתֹּאכַל הוּא־וְהִיא
וּבֵיתָהּ יָמִים

*(Ella andò e fece come le aveva detto Elia; e mangiarono Elia, la vedova e la casa di lei per parecchio tempo)*

1Re 17,23 וַיִּקַּח אֵלִיָּהוּ אֶת־הַיֶּלֶד וַיֹּרֶדהוּ מִן־הָעֲלִיָּה
הַבַּיְתָה וַיִּתְּנֵהוּ לְאִמּוֹ וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ רְאִי חַי בִּנֵךְ

*(Allora Elia prese il fanciullo, lo fece discendere dalla stanza superiore giù nella casa e lo consegnò a sua madre. Elia le disse: «Guarda, tuo figlio è vivo!»)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אֵשׁ | sost. f. | *fuoco* |
| בְּרִית | sost. f. | *alleanza* |
| גּוֹי | sost. m. | *nazione* |
| חֹק (pl. חֻקִּים) | sost. m. | *statuto, norma* |
| לֵב / לֵבָב | sost. m. | *cuore* |
| לוּחַ | sost. m. | *tavola* |
| מִדְבָּר | sost. m. | *deserto* |
| מַיִם | sost. m. (solo pl.) | *acqua* |
| מִצְוָה | sost. f. | *comandamento* |
| מִשְׁפָּט | sost. m. | *diritto, sentenza, precetto* |
| נָבִיא | sost. m. | *profeta* |
| נַחַל | sost. m. | *torrente, corso d'acqua* |
| נַחֲלָה | sost. f. | *eredità, proprietà* |
| עָיִן | sost. f. | *occhio* |
| עִיר (pl. עָרִים) | sost. f. | *città* |
| עֵת | sost. f. | *tempo* |
| צְדָקָה | sost. f. | *giustizia* |
| קוֹל | sost. m. | *voce* |
| שֵׁם (pl. שֵׁמוֹת) | sost. m. | *nome* |
| שָׁמַיִם | sost. m. (solo pl.) | *cielo* |





## AGGETTIVI

In ebraico (come in italiano) l'aggettivo deve concordare in genere e numero con il sostantivo cui si riferisce. Le terminazioni degli aggettivi sono simili a quelle dei sostantivi. Considerando come esempio l'aggettivo טוֹב "buono", abbiamo:

| | |
|---|---|
| m. sg. | טוֹב |
| f. sg. | טוֹבָה |
| m. pl. | טוֹבִים |
| f. pl. | טוֹבוֹת |

Anche per gli aggettivi l'aggiunta delle desinenze del femminile o del plurale può comportare dei cambiamenti nelle vocali ma, come per i sostantivi, non dovresti avere difficoltà a riconoscere le diverse forme dello stesso aggettivo guardando le consonanti. Ecco, come esempio, le forme di גָּדֹל "grande":

| | |
|---|---|
| m. sg. | גָּדֹל |
| f. sg. | גְּדוֹלָה |
| m. pl. | גְּדֹלִים |
| f. pl. | גְּדֹלוֹת |

## AGGETTIVI ATTRIBUTIVI E PREDICATIVI

Fa' attenzione alle parole evidenziate in questi esempi:

Dt 1,7 פְּנוּ וּסְעוּ לָכֶם וּבֹאוּ הַר הָאֱמֹרִי וְאֶל־כָּל־שְׁכֵנָיו
בָּעֲרָבָה בָהָר וּבַשְּׁפֵלָה וּבַנֶּגֶב וּבְחוֹף הַיָּם אֶרֶץ הַכְּנַעֲנִי
וְהַלְּבָנוֹן עַד־הַנָּהָר הַגָּדֹל נְהַר־פְּרָת

*(Muovetevi, partite e andate verso le montagne degli Amorrei e in tutte le regioni vicine: nell'Araba, sulle montagne, nella Sefela, nel Negheb e sulla costa del mare, nella terra dei Cananei e nel Libano, fino al grande fiume, l'Eufrate)*

1 Sam 6,15 וְהַלְוִיִּם הוֹרִידוּ אֶת־אֲרוֹן יְהוָה וְאֶת־הָאַרְגַּז
אֲשֶׁר־אִתּוֹ אֲשֶׁר־בּוֹ כְּלֵי־זָהָב וַיָּשִׂמוּ אֶל־הָאֶבֶן הַגְּדוֹלָה

*(I leviti deposero l'arca del Signore e la cassetta che era con essa, contenente gli oggetti d'oro, e la collocarono presso <u>la grande pietra</u>)*

Le parole evidenziate sono un sostantivo + un aggettivo: vedi che entrambi hanno l'articolo; l'aggettivo ha funzione attributiva e si traduce: *il grande fiume, la grande pietra*. Guarda ora questi altri esempi:

Dt 1,25 וַיִּקְחוּ בְיָדָם מִפְּרִי הָאָרֶץ וַיּוֹרִדוּ אֵלֵינוּ וַיָּשִׁבוּ אֹתָנוּ
דָּבָר וַיֹּאמְרוּ טוֹבָה הָאָרֶץ אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ נֹתֵן לָנוּ

*(Hanno preso con sé alcuni frutti della terra, ce li hanno portati e ci hanno riferito: «<u>La terra</u> che il Signore nostro Dio ci dà <u>è buona</u>»)*

1Re 18,24 וּקְרָאתֶם בְּשֵׁם אֱלֹהֵיכֶם וַאֲנִי אֶקְרָא בְּשֵׁם־יְהוָה
וְהָיָה הָאֱלֹהִים אֲשֶׁר־יַעֲנֶה בָאֵשׁ הוּא הָאֱלֹהִים וַיַּעַן
כָּל־הָעָם וַיֹּאמְרוּ טוֹב הַדָּבָר

*(Voi invocherete il nome del vostro dio e io invocherò quello del Signore. Il dio che risponderà concedendo il fuoco, quegli è Dio». Tutto il popolo rispose: «<u>Va bene</u>!»)*

Il sostantivo ha l'articolo, ma l'aggettivo no: l'aggettivo funge da predicato del sostantivo. In altre parole: sostantivo e aggettivo insieme formano una frase nominale. Si deve quindi tradurre: *la terra è buona*; *la parola è buona (= va bene)*. Si può notare anche che l'aggettivo attributivo si trova *dopo* il sostantivo cui è legato, l'aggettivo predicato invece si può (ma non si deve!) trovare anche *prima* del sostantivo.

Quindi l'aggettivo attributivo in ebraico deve concordare non solo in genere e numero ma anche in determinazione con il sostantivo cui si riferisce, mentre l'aggettivo predicato non ha mai l'articolo. Ci può essere ambiguità quando il sostantivo non ha l'articolo: אֶרֶץ טוֹבָה potrebbe essere tradotto "una buona terra" oppure "una terra è buona", ma in genere il contesto permette sempre di capire se l'aggettivo è attributivo o predicato (si ricordi però che טוֹבָה אֶרֶץ si traduce "una terra è buona", perché l'aggettivo precede il sostantivo e quindi è predicato).





Quanto detto per gli aggettivi vale anche per i dimostrativi:

Es 16,16 זֶה הַדָּבָר אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה

*(<u>Questa è la parola</u> che il Signore vi ordina)*

Dt 22,20 וְאִם־אֱמֶת הָיָה הַדָּבָר הַזֶּה לֹא־נִמְצְאוּ
בְתוּלִים לַנַּעֲרָה...

*(Ma se <u>questa parola</u> è vera, se la giovane non è stata trovata in stato di verginità...)*

In Es 16,16 il dimostrativo è predicato, mentre in Dt 22,20 è attributo.

Va ricordato che i sostantivi con i suffissi pronominali non hanno mai l'articolo; nonostante ciò sono da considerare determinati (perché se ne precisa il legame con qualcuno o qualcosa). Pertanto l'aggettivo attributivo legato a un nome con suffisso deve avere l'articolo:

Ger 29,10 כִּי־כֹה אָמַר יְהוָה כִּי לְפִי מְלֹאת לְבָבֶל
שִׁבְעִים שָׁנָה אֶפְקֹד אֶתְכֶם וַהֲקִמֹתִי עֲלֵיכֶם
אֶת־דְּבָרִי הַטּוֹב לְהָשִׁיב אֶתְכֶם אֶל־הַמָּקוֹם הַזֶּה

*(Così, infatti, dice il Signore: «Soltanto quando saranno compiuti settant'anni per Babilonia io vi visiterò e realizzerò per voi <u>la mia parola buona</u> [= le mie promesse], riconducendovi in questo luogo»)*

Nel caso seguente l'aggettivo è senza articolo; allora va tradotto come predicato:

1Sam 9,10 וַיֹּאמֶר שָׁאוּל לְנַעֲרוֹ טוֹב דְּבָרֶךָ לְכָה נֵלֵכָה

*(Disse dunque Saul al servo: «<u>La tua proposta è ottima</u>! Su, andiamo!»)*

## AGGETTIVI CON I SUFFISSI PRONOMINALI

Anche gli aggettivi possono avere, come i sostantivi, i suffissi pronominali. Questo però accade, di solito, quando l'aggettivo è sostantivato, usato cioè come se fosse un sostantivo (e quindi senza legame di concordanza con un nome o un pronome):

2Re 10,11 וַיַּךְ יֵהוּא אֵת כָּל־הַנִּשְׁאָרִים לְבֵית־אַחְאָב
בְּיִזְרְעֶאל וְכָל־גְּדֹלָיו וּמְיֻדָּעָיו וְכֹהֲנָיו עַד־בִּלְתִּי
הַשְׁאִיר־לוֹ שָׂרִיד

*(Ieu poi uccise tutti quelli che erano rimasti della casa di Acab a Izreel, tutti i suoi notabili, i suoi familiari, i suoi sacerdoti, cosicché non ne risparmiò neppure uno)*

In questo esempio l'aggettivo גָּדוֹל è usato come un sostantivo per indicare i "grandi" del regno, cioè le persone più importanti, i notabili. Poiché si tratta dei "grandi" di Acab si usa il suffisso pronominale "i suoi grandi". Ecco un altro esempio con l'aggettivo זָקֵן "vecchio":

Dt 5,23 וַיְהִי כְּשָׁמְעֲכֶם אֶת־הַקּוֹל מִתּוֹךְ הַחֹשֶׁךְ וְהָהָר
בֹּעֵר בָּאֵשׁ וַתִּקְרְבוּן אֵלַי כָּל־רָאשֵׁי שִׁבְטֵיכֶם וְזִקְנֵיכֶם

*(Quando voi udiste la voce di mezzo alle tenebre, mentre il monte era in fiamme, si avvicinarono a me tutti i vostri capitribù e i vostri anziani)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| גָּדוֹל | agg. | *grande* |
| חָזָק | agg. | *forte* |
| טוֹב | agg. | *buono* |
| רַב | agg. | *molto* |





## LO STATO COSTRUTTO

Rimane da studiare un ultimo aspetto dei sostantivi. Nell'ebraico biblico non esistono i casi e si usano, come in italiano, le preposizioni. C'è però una particolare relazione, quella di possesso o appartenenza (espressa, nelle lingue con i casi, dal *genitivo*), per cui di solito non si usa una preposizione, ma si opera una modifica del sostantivo. La parola che viene modificata è la prima, cioè quella che viene specificata e determinata dall'altro vocabolo. Osserva le differenze fra i termini evidenziati:

1Re 11,26 וְיָרָבְעָם בֶּן־נְבָט אֶפְרָתִי מִן־הַצְּרֵדָה וְשֵׁם אִמּוֹ
צְרוּעָה אִשָּׁה אַלְמָנָה עָבַד לִשְׁלֹמֹה וַיָּרֶם יָד בַּמֶּלֶךְ

*(Anche Geroboamo, figlio dell'efraimita Nebat, di Zereda – sua madre, una vedova, si chiamava Zerua –, mentre era al servizio di Salomone, alzò una mano [= insorse] contro il re)*

Dt 2,15 וְגַם יַד־יְהוָה הָיְתָה בָּם לְהֻמָּם מִקֶּרֶב הַמַּחֲנֶה
עַד תֻּמָּם

*(Anche la mano del Signore è stata contro di loro per disperderli dall'accampamento fino ad annientarli)*

Dt 1,27 וַתֵּרָגְנוּ בְאָהֳלֵיכֶם וַתֹּאמְרוּ בְּשִׂנְאַת יְהוָה אֹתָנוּ
הוֹצִיאָנוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם לָתֵת אֹתָנוּ בְּיַד הָאֱמֹרִי לְהַשְׁמִידֵנוּ

*(E nelle vostre tende avete mormorato dicendo: «Per odio contro di noi il Signore ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto per metterci in mano degli Amorrei e così distruggerci»)*

Nel primo esempio la "mano" non viene specificata; nel secondo sì, perché si tratta della "mano del Signore", così come nel terzo, dove si tratta invece della "mano degli Amorrei". Quando il sostantivo "mano" non viene speci-

ficato, si dice che è in stato *assoluto*; quando invece viene specificato da un altro sostantivo, posto immediatamente dopo di esso, si dice che è in stato *costrutto* (perché è "costruito" insieme al sostantivo seguente e non può essere separato da esso). Ecco un altro esempio:

1Re 18,21 וַיִּגַּשׁ אֵלִיָּהוּ אֶל־כָּל־הָעָם וַיֹּאמֶר עַד־מָתַי
אַתֶּם פֹּסְחִים עַל־שְׁתֵּי הַסְּעִפִּים אִם־יְהוָה הָאֱלֹהִים לְכוּ
אַחֲרָיו וְאִם־הַבַּעַל לְכוּ אַחֲרָיו וְלֹא־עָנוּ הָעָם אֹתוֹ דָּבָר

*(Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando voi barcollerete fra due parti? Se il Signore è Dio, andategli dietro, se invece lo è Baal, andate dietro a lui». Il popolo non gli rispose neppure una parola)*

Dt 5,5 אָנֹכִי עֹמֵד בֵּין־יְהוָה וּבֵינֵיכֶם בָּעֵת הַהִוא לְהַגִּיד לָכֶם
אֶת־דְּבַר יְהוָה כִּי יְרֵאתֶם מִפְּנֵי הָאֵשׁ וְלֹא־עֲלִיתֶם בָּהָר

*(Io stavo tra il Signore e voi per riferirvi la parola del Signore, e perché voi avevate paura del fuoco e non eravate saliti sulla montagna)*

In 1Re 18,21 si tratta di una parola qualsiasi, una parola generica e non specificata: דָּבָר è in stato assoluto; in Dt 5,5 invece si tratta precisamente della parola del Signore: quindi דְּבַר è in stato costrutto, perché specificato dal sostantivo seguente. Quando un sostantivo è in stato costrutto, è strettamente collegato al seguente e ciò è evidenziato dal fatto che tende a perdere il suo accento tonico e le due parole vengono lette come una sola, con l'accento della seconda[21]. Per questo motivo i sostantivi in stato costrutto possono subire delle modifiche, che riguardano le vocali (per il momento non sono importanti; in ogni caso si possono consultare alcune regole alle pp. 151-153). In alcuni casi ci sono modifiche anche per le consonanti, infatti:

– per i sostantivi **maschili singolari** e per i femminili che non hanno desinenza in genere la differenza morfologica fra stato assoluto e stato costrutto riguarda solo le vocali (come negli esempi riportati sopra) opp. non c'è nessuna differenza (è il caso di sostantivi come אֶרֶץ, מֶלֶךְ e סוּס);

– per i sostantivi **femminili singolari** che finiscono in ־ָה, oltre ai possibili mutamenti vocalici, si ha la sostituzione della ה con ת (תּוֹרָה è la forma in stato assoluto; תּוֹרַת è la forma in stato costrutto);

– per i sostantivi **maschili plurali** e per i **duali** la ם finale scompare e si ha così la desinenza ־ֵי;

[21] A volte (ma soltanto a volte, non sempre!) questo legame tra la parola in stato costrutto e la successiva è sottolineato dalla presenza del *maqqef*.



– per i nomi **femminili plurali** non c'è in genere differenza morfologica fra stato assoluto e stato costrutto.

**NOTA:** Fa' bene attenzione a distinguere la forma del sostantivo in stato costrutto pl. (דִּבְרֵי "parole di") da quella del sostantivo sg. con suff. di 1 sg. (דְּבָרִי "la mia parola") e del sostantivo pl. con suff. di 1 sg. (דְּבָרַי "le mie parole").

Vediamo altri esempi di sostantivi in stato costrutto:

Dt 1,11 יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵכֶם יֹסֵף עֲלֵיכֶם כָּכֶם אֶלֶף
פְּעָמִים וִיבָרֵךְ אֶתְכֶם כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר לָכֶם

*(Il Signore Dio dei vostri padri vi renda mille volte più numerosi ancora e vi benedica come vi ha promesso!)*

Dt 2,26 וָאֶשְׁלַח מַלְאָכִים מִמִּדְבַּר קְדֵמוֹת אֶל־סִיחוֹן
מֶלֶךְ חֶשְׁבּוֹן דִּבְרֵי שָׁלוֹם

*(Allora ho inviato dal deserto di Kedemot dei messaggeri a Sicon, re di Chesbon, con parole di pace)*

1Re 17,17 וַיְהִי אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה חָלָה בֶּן־הָאִשָּׁה
בַּעֲלַת[22] הַבָּיִת

*(Ora, dopo questi avvenimenti, si ammalò il figlio di quella donna, che era la padrona della casa)*

Dt 4,2 לֹא תֹסִפוּ עַל־הַדָּבָר אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוֶּה אֶתְכֶם וְלֹא
תִגְרְעוּ מִמֶּנּוּ לִשְׁמֹר אֶת־מִצְוֹת יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם אֲשֶׁר
אָנֹכִי מְצַוֶּה אֶתְכֶם

*(Non aggiungerete nulla a quanto vi ordino e non toglierete nulla, ma osserverete i precetti del Signore vostro Dio, che io vi ordino)*

Nella relazione costrutta o "catena costrutta", come si dice abitualmente, sono quindi coinvolte almeno due parole: il sostantivo in stato costrutto e quello seguente, cui il primo è legato. Possono, però, essere coinvolte anche più di due parole; in altri termini, si possono avere più sostantivi in stato costrutto di seguito:

[22] La forma in stato assoluto, che si trova sul vocabolario, di questo sost. f. è בַּעֲלָה.

Dt 2,8 וַנַּעֲבֹר מֵאֵת אַחֵינוּ בְנֵי־עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר מִדֶּרֶךְ
הָעֲרָבָה מֵאֵילַת וּמֵעֶצְיֹן גָּבֶר וַנֵּפֶן וַנַּעֲבֹר דֶּרֶךְ מִדְבַּר מוֹאָב

*(Abbiamo oltrepassato i nostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano in Seir, lungo la via dell'Araba, per Elat e per Ezion-Gheber, quindi abbiamo piegato e ci siamo diretti per la strada del deserto di Moab)*

Dt 3,16 וְלָרְאוּבֵנִי וְלַגָּדִי נָתַתִּי מִן־הַגִּלְעָד וְעַד־נַחַל אַרְנֹן
תּוֹךְ הַנַּחַל וּגְבֻל וְעַד יַבֹּק הַנַּחַל גְּבוּל בְּנֵי עַמּוֹן

*(Ai Rubeniti e ai Gaditi ho assegnato da Galaad al torrente Arnon, fino a metà del torrente che serve da confine e sino al torrente Iabbok, frontiera dei figli di Ammon)*

Dt 4,28 וַעֲבַדְתֶּם־שָׁם אֱלֹהִים מַעֲשֵׂה יְדֵי אָדָם עֵץ וָאֶבֶן
אֲשֶׁר לֹא־יִרְאוּן וְלֹא יִשְׁמְעוּן וְלֹא יֹאכְלוּן וְלֹא יְרִיחֻן

*(Là servirete divinità che sono di legno e di pietra, opera di mani d'uomo, divinità che non vedono, non odono, non mangiano, non odorano)*

Dt 5,28 וַיִּשְׁמַע יְהוָה אֶת־קוֹל דִּבְרֵיכֶם בְּדַבֶּרְכֶם אֵלָי
וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי שָׁמַעְתִּי אֶת־קוֹל דִּבְרֵי הָעָם הַזֶּה
אֲשֶׁר דִּבְּרוּ אֵלֶיךָ

*(Il Signore udì il suono delle vostre parole mentre voi mi parlavate e mi disse: «Ho udito il suono delle parole di questo popolo, quelle che ti ha rivolto»)*

Negli esempi riportati osserva che le parole in stato costrutto *non hanno mai l'articolo*; per determinare una "catena costrutta" si determina la parola in stato assoluto (cioè l'ultima): in questo caso l'articolo vale per tutti i termini. Questo significa che in Dt 5,28 non si deve tradurre "un suono di parole del popolo", ma appunto "il suono delle parole del popolo".

Un sostantivo in stato costrutto deve essere seguito immediatamente da un altro sostantivo (o da una parola che funziona come un sostantivo[23]), che può avere o non avere l'articolo; non possono quindi esserci né altre parole (preposizioni, avverbi, pronomi ecc.) né suffissi tra i due sostantivi.

[23] Come un aggettivo sostantivato; altre possibilità sono un infinito costrutto (vedi lezione 18) o un participio sostantivato (vedi lezione 10).





**NOTA:** Mentre in italiano la ricorrenza di due sostantivi di seguito è abbastanza rara, perché avviene soltanto quando si ha un'apposizione ("ho visto Davide, il re d'Israele"), in ebraico è invece abbastanza frequente proprio per l'uso dello stato costrutto. Poiché anche in ebraico si usa l'apposizione e poiché non sempre si ha una distinzione morfologica tra stato assoluto e costrutto, ci può essere qualche caso di ambiguità (anche se in genere il contesto offre informazioni sufficienti per comprendere in modo corretto le espressioni). Così si può intuire che מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל va tradotto "re d'Israele", considerando מֶלֶךְ in stato costrutto, mentre מֶלֶךְ דָּוִד va tradotto "re Davide", considerando מֶלֶךְ in stato assoluto. Invece l'espressione בְּרִית שָׁלוֹם in Ez 34,25 si può tradurre in due modi "un'alleanza di pace" (considerando בְּרִית in stato costrutto) opp. "un'alleanza, (cioè) pace" (considerando בְּרִית in stato assoluto e שָׁלוֹם apposizione).

## IL SOSTANTIVO כֹּל

Una parola che si trova frequentemente in stato costrutto è כֹּל: è un sostantivo che significa "totalità, interezza"; usato allo stato costrutto viene a corrispondere all'italiano: "tutto, ogni":

Dt 1,1 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־כָּל־יִשְׂרָאֵל
בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בָּעֲרָבָה מוֹל סוּף בֵּין־פָּארָן
וּבֵין־תֹּפֶל וְלָבָן וַחֲצֵרֹת וְדִי זָהָב

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele oltre il Giordano, nel deserto, nella valle dell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab)*

Dt 2,16 וַיְהִי כַּאֲשֶׁר־תַּמּוּ כָּל־אַנְשֵׁי הַמִּלְחָמָה לָמוּת
מִקֶּרֶב הָעָם

*(Quando tutti gli uomini della guerra furono passati nel numero dei morti)*

**NOTA:** In כָּל il *qameṣ* si trova in sillaba chiusa atona, quindi è *qameṣ ḥatûf* e la parola si legge *kol*.

## ANCORA SULLA PRONUNCIA DI *ŠᵉWA*

Il sostantivo הַר, studiato nel vocabolario della lezione 4, al plurale costrutto (e a volte quando prende i suffissi) può avere una forma con due *resh*: הַרְרֵי. In questo caso lo *šᵉwa* è mobile, quindi va pronunciato, anche se viene dopo vocale breve, perché si trova tra due consonanti identiche; si legge quindi *harᵉrê*. Tale regola si applica sempre: se lo *šᵉwa* si trova tra due consonanti identiche è mobile e va letto; così, per es., la parola הַלְלוּ ("lodate", forma frequente nei Salmi) si legge *halᵉlû* (e non *hallû*).

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אֶבֶן | sost. f. | *pietra* |
| בַּד | sost. m. | *parte*. L'uso più frequente è però con la prep. לְ: assume il significato di *solo, soltanto* |
| יָם | sost. m. | *mare* |
| כֹּל | sost. m. | *totalità, tutto* |
| לֶחֶם | sost. m. | *pane, cibo* |
| מֶלֶךְ | sost. m. | *re* |
| נֶפֶשׁ | sost. f. | *gola, respiro, vita, anima* |
| עֶבֶד | sost. m. | *servo, ministro, schiavo* |
| עֵבֶר | sost. m. | *parte* (*opposta*); בְּעֵבֶר si traduce come avv. o prep.: *oltre, al di là* |
| עֵץ | sost. m. | *albero* |
| פָּנִים | sost. m. (solo pl.) | *faccia, viso, superficie*; con le prep. לְ e מִן ha valore di avv. o prep.: *davanti, prima* |
| קֶרֶב | sost. m. | *interno* |
| תָּוֶךְ | sost. m. | *mezzo* (stato costrutto: תּוֹךְ[24]) |

[24] Per riconoscere un sostantivo ricordati di guardare le consonanti!





## AGGETTIVI IN STATO COSTRUTTO

Si possono incontrare anche gli aggettivi in stato costrutto. Quando si tratta di un aggettivo sostantivato, il legame tra aggettivo e nome seguente è simile a quello tra due sostantivi; ecco un esempio:

2Re 10,6 וּבְנֵי הַמֶּלֶךְ שִׁבְעִים אִישׁ אֶת־גְּדֹלֵי הָעִיר
מְגַדְּלִים אוֹתָם

*(I figli del re erano settanta e vivevano con i grandi [= i notabili] della città, che pensavano a educarli)*

Ma l'aggettivo può essere in stato costrutto anche quando ha la funzione di predicato, ecco un esempio sempre con l'aggettivo גָּדוֹל:

Sal 145,8 חַנּוּן וְרַחוּם יְהוָה אֶרֶךְ אַפַּיִם וּגְדֹל־חָסֶד[25]

*(Paziente e compassionevole è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore)*

oppure di attributo, ecco un esempio con l'aggettivo יָפֶה "bello"[26]:

Gn 12,11 וַיְהִי כַּאֲשֶׁר הִקְרִיב לָבוֹא מִצְרָיְמָה וַיֹּאמֶר אֶל־שָׂרַי
אִשְׁתּוֹ הִנֵּה־נָא יָדַעְתִּי כִּי אִשָּׁה יְפַת[27]־מַרְאֶה אָתְּ

*(Quando fu sul punto di entrare in Egitto, egli disse a Sarai, sua moglie: «Certo, tu sai che sei una donna bella di aspetto»)*

In entrambi i casi, il sostantivo in stato assoluto ha lo scopo di specificare l'ambito in cui si applica la qualità indicata dall'aggettivo in stato costrutto. In italiano la traduzione può anche essere: "Una donna di bell'aspetto" o "Il Signore ha un grande amore".

[25] La presenza del *maqqef* segnala che le due parole vanno lette con un unico accento, quello della seconda. Quindi il *qameṣ* di וּגְדֹל si trova in sillaba chiusa atona, e va letto come *qameṣ ḥatûf*: *ûgedol-ḥāsed*; la perdita dell'accento nella parola גָּדוֹל provoca la modifica della vocale "o" che da lunga (*ḥolem*) diventa breve (*qameṣ ḥatuf*).

[26] Il f. sg. di questo aggettivo è יָפָה, il m. pl. יָפִים, il f. pl. יָפוֹת, perché la ה finale della forma m. non rimane quando si aggiunge la desinenza f. sg. o le desinenze del pl.

[27] Il f. sg. in stato costrutto (come per i sostantivi) cambia la ה in ת.

## SUFFISSO DI DIREZIONE

Si può trovare la consonante *he* preceduta dalla vocale *qameṣ* (ָה) come suffisso alla fine di una parola; in questo caso essa ha valore *locativo*; indica la direzione presa, il luogo verso cui si sta andando:

Dt 1,24 וַיִּפְנוּ וַיַּעֲלוּ הָהָרָה וַיָּבֹאוּ עַד־נַחַל אֶשְׁכֹּל
וַיְרַגְּלוּ אֹתָהּ

*(Essi sono partiti, sono saliti sulle montagne, sono giunti fino alla valle di Escol e hanno perlustrato la terra)*

Dt 1,40 וְאַתֶּם פְּנוּ לָכֶם וְסָעוּ הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף

*(Quanto a voi: muovetevi, partite verso il deserto sul cammino del Mar Rosso)*

Il suffisso di direzione si distingue dal suffisso pronominale di 3 f. sg. perché in quest'ultimo si trova il *mappiq*:

Dt 29,22 גָּפְרִית וָמֶלַח שְׂרֵפָה כָּל־אַרְצָהּ לֹא תִזָּרַע וְלֹא
תַצְמִחַ וְלֹא־יַעֲלֶה בָהּ כָּל־עֵשֶׂב

*(Zolfo, sale, arsura è tutta la sua terra! Non sarà seminata, non darà alcun germoglio, su di essa non crescerà erba alcuna)*

1Re 18,42 וַיַּעַל אַחְאָב לֶאֱכֹל וְלִשְׁתּוֹת וְאֵלִיָּהוּ עָלָה
אֶל־רֹאשׁ הַכַּרְמֶל וַיִּגְהַר אַרְצָה וַיָּשֶׂם פָּנָיו בֵּין בִּרְכָּיו

*(Mentre Acab saliva per mangiare e bere, Elia andò sulla cima del Carmelo, si piegò verso terra e pose il volto fra le ginocchia)*

**NOTA:** Il suffisso locativo, a differenza del suffisso pronominale di 3 f. sg. e anche della della desinenza ־ָה dei nomi femminili, non ha l'accento. Quindi le parole riportatate negli esempi qui sopra si leggono, nell'ordine, *hāhărâ*, *hammidbărâ*, *ʾárṣâ*.

## SOSTANTIVI IRREGOLARI

Per concludere lo studio dei sostantivi, si devono impararne a memoria alcuni che non seguono le regole indicate sopra nella formazione del plurale e dello stato costrutto e che sono abbastanza frequenti[28].

[28] La tabella riprende, con alcune modifiche, Deiana – Spreafico § 22.





| | sg. ass. | sg. cs. | sg. con suffissi |
|---|---|---|---|
| padre | אָב | אֲבִי | אָבִיךָ, אָבִיהָ, אָבִינוּ, אֲבִיכֶם, אֲבִיהֶם[29] |
| fratello | אָח | אֲחִי[30] | אָחִיךָ, אָחִיהָ, אָחִינוּ, אֲחִיכֶם, אֲחִיהֶם |
| fratello di | אָחוֹת | אֲחוֹת | אֲחוֹתִי, אֲחוֹתְךָ, אֲחוֹתָהּ, אֲחוֹתֵנוּ, אֲחוֹתְכֶם, אֲחוֹתָם |
| sorella | אָחוֹת | אֲחוֹת | אֲחוֹתִי, אֲחוֹתְךָ, אֲחוֹתָהּ, אֲחוֹתֵנוּ, אֲחוֹתְכֶם, אֲחוֹתָם |
| madre | אֵם | אֵם | אִמִּי, אִמְּךָ, אִמָּהּ, אִמֵּנוּ, אִמְּכֶם, אִמָּם |
| giorno | יוֹם | יוֹם | יוֹמִי, יוֹמְךָ, יוֹמָהּ, יוֹמֵנוּ, יוֹמְכֶם, יוֹמָם |
| mano | יָד | יַד | יָדִי, יָדְךָ, יָדָהּ, יָדֵנוּ, יָדְכֶם, יָדָם |
| occhio | עַיִן | עֵין | עֵינִי, עֵינְךָ, עֵינָהּ, עֵינֵנוּ, עֵינְכֶם, עֵינָם |
| piede | רֶגֶל | רֶגֶל | רַגְלִי, רַגְלְךָ, רַגְלָהּ, רַגְלֵנוּ, רַגְלְכֶם, רַגְלָם |

| | pl. ass. | pl. cs. | pl. con suffissi |
|---|---|---|---|
| padre | אָבוֹת | אֲבוֹת | אֲבוֹתַי, אֲבוֹתֶיךָ, אֲבוֹתֶיהָ, אֲבוֹתֵינוּ, אֲבוֹתֵיכֶם, אֲבוֹתֵיהֶם |
| fratello | אַחִים | אֲחֵי | אַחַי, אַחֶיךָ, אַחֶיהָ, אַחֵינוּ, אַחֵיכֶם, אַחֵיהֶם |
| fratello di | אֲחָיוֹת | אֲחוֹת | אֲחוֹתַי, אֲחוֹתֶיךָ, אֲחוֹתֶיהָ, אֲחוֹתֵינוּ, אֲחוֹתֵיכֶם, אֲחוֹתֵיהֶם |
| sorella | אֲחָיוֹת | אֲחוֹת | אֲחוֹתַי, אֲחוֹתֶיךָ, אֲחוֹתֶיהָ, אֲחוֹתֵינוּ, אֲחוֹתֵיכֶם, אֲחוֹתֵיהֶם |
| madre | אִמָּהוֹת | אִמְּהוֹת | אִמָּהוֹתַי, אִמָּהוֹתֶיךָ, אִמָּהוֹתֶיהָ, אִמָּהוֹתֵינוּ, אִמָּהוֹתֵיכֶם, אִמָּהוֹתֵיהֶם |
| giorno | יָמִים | יְמֵי | יָמַי, יָמֶיךָ, יָמֶיהָ, יָמֵינוּ, יָמֵיכֶם, יָמֵיהֶם |
| mano | יָדַיִם | יְדֵי | יָדַי, יָדֶיךָ, יָדֶיהָ, יָדֵינוּ, יָדֵיכֶם, יָדֵיהֶם |
| occhio | עֵינַיִם | עֵינֵי | עֵינַי, עֵינֶיךָ, עֵינֶיהָ, עֵינֵינוּ, עֵינֵיכֶם, עֵינֵיהֶם |
| piede | רַגְלַיִם | רַגְלֵי | רַגְלַי, רַגְלֶיךָ, רַגְלֶיהָ, רַגְלֵינוּ, רַגְלֵיכֶם, רַגְלֵיהֶם |

[29] Quindi אָבִיךָ va tradotto "tuo padre" e non "tuoi padri" (che sarebbe אֲבֹתֶיךָ), perché per tale parola la presenza della *yod* non indica il plurale!

[30] Devi fare attenzione a non confondere אֲחִי, sg. cs., "fratello di", con אָחִי sg. + suff. 1 sg., "mio

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אָב | sost. m. | *padre* |
| אָח | sost. m. | *fratello* |
| אָחוֹת | sost. f. | *sorella* |
| אָמָה | sost. f. | *serva* |
| אִישׁ | sost. m. | *uomo, marito* |
| אִשָּׁה | sost. f. | *donna, moglie* |
| בַּת | sost. f. | *figlia* |
| בַּיִת | sost. m. | *casa* |
| כְּלִי | sost. m. | *vaso, strumento* |

fratello": la differenza sta nella prima vocale, brevissima per lo stato cs., lunga per la forma con suff.; lo stesso vale per אֲבִי, "padre di", e אָבִי "mio padre.

[31] Devi fare attenzione a non confondere sg. e pl. quando si trovano le forme con suff. pronominale: se la vocale prima del suffisso è *î* si ha una forma sg.; altrimenti si ha una forma pl.

[32] Non si confondano il costrutto pl. o il pl. con suff. pronominale con le forme simili del singolare di בַּת "figlia".

[33] Non si confonda il pl. di יוֹם, che è יָמִים, con il pl. di יָם "mare", che è יַמִּים.

[34] Anche per questa parola si dovrebbe (in teoria) fare attenzione alle vocali per distinguere una forma sg. con suffisso da una forma pl.; in realtà l'unica forma di sg. con suffisso che si trova nell'AT è כֶּלְיְךָ (Dt 23,25).





## IL VERBO FORTE *QAL*

Il sistema verbale ebraico è molto diverso da quello delle lingue europee. In **italiano** la forma verbale varia per:

tempo (presente, imperfetto, passato remoto, passato prossimo, trapassato prossimo, trapassato remoto, futuro, futuro anteriore);
modo (indicativo, imperativo, congiuntivo, condizionale, participio, gerundio, infinito);
diatesi (attiva, passiva);
persona (prima, seconda, terza);
numero (singolare e plurale).

In **ebraico** invece varia per:

coniugazione[35] (*qal, nifal, piel, pual, hifil, hofal, hitpael*);
modo o aspetto (perfetto o *qatál*, imperfetto o *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo, iussivo, coortativo, participio, infinito costrutto, infinito assoluto);
persona (prima, seconda, terza);
numero (singolare, plurale);
genere (maschile, femminile).

Partiamo dalla "coniugazione" verbale considerata più semplice, il *qal* (che significa: "leggero", ma anche: "facile"). È utile presentare tutte le forme, per comprendere le differenze morfologiche fra di esse e avere uno sguardo d'insieme, ma dovrai avere la pazienza di aspettare qualche lezione per imparare come si usano e si traducono i diversi "modi" del verbo. Ecco quindi il prospetto dei verbi forti *qal* prendendo כתב "scrivere" come esempio:

[35] L'uso di questi termini (modo, aspetto, coniugazione, perfetto, imperfetto) è puramente convenzionale e non dà nessuna indicazione sul significato o sul valore delle forme verbali ebraiche.

## MODI FINITI

| | qatál (perfetto) | yiqtól (imperfetto) | wayyiqtól | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | כָּתַב | יִכְתֹּב | וַיִּכְתֹּב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | כָּתְבָה | תִּכְתֹּב | וַתִּכְתֹּב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | כָּתַבְתָּ | תִּכְתֹּב | וַתִּכְתֹּב | כְּתֹב opp. כִּתְבָה | ----- |
| 2 f. sg. | כָּתַבְתְּ | תִּכְתְּבִי(ן) | וַתִּכְתְּבִי | כִּתְבִי | ----- |
| 1 sg. | כָּתַבְתִּי | אֶכְתֹּב | וָאֶכְתֹּב | ----- | אֶכְתְּבָה |
| 3 m. pl. | כָּתְבוּ | יִכְתְּבוּ(ן) | וַיִּכְתְּבוּ(ן) | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | כָּתְבוּ | תִּכְתֹּבְנָה | וַתִּכְתֹּבְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | כְּתַבְתֶּם | תִּכְתְּבוּ(ן) | וַתִּכְתְּבוּ(ן) | כִּתְבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | כְּתַבְתֶּן | תִּכְתֹּבְנָה | וַתִּכְתֹּבְנָה | כְּתֹבְנָה | ----- |
| 1 pl. | כָּתַבְנוּ | נִכְתֹּב | וַנִּכְתֹּב | ----- | נִכְתְּבָה |

## MODI INFINITIVI

| | participio attivo | participio passivo | infinito costrutto |
|---|---|---|---|
| m. sg. | כֹּתֵב | כָּתוּב | כְּתֹב |
| f. sg. | כֹּתֶבֶת opp. כֹּתְבָה | כְּתוּבָה | **infinito assoluto** |
| m. pl. | כֹּתְבִים | כְּתֻבִים | כָּתוֹב |
| f. pl. | כֹּתְבוֹת | כְּתֻבוֹת | |

La forma base del verbo, quella che si trova sui vocabolari, è in genere il *qatál* 3 m. sg., composto da tre lettere. Queste tre consonanti basilari ricorrono in tutte le forme del verbo. Se sostituisci a כתב la forma base di un altro verbo (per esempio שׁמר) puoi scrivere un nuovo prospetto completo. Si può notare che:

- il *qatál* è costruito aggiungendo alla forma base delle *desinenze*;





- lo *yiqtól* è costruito aggiungendo alla forma base dei *prefissi* e solo per alcune persone anche delle desinenze;
- il *wayyiqtól* assomiglia allo *yiqtól*, ma ha un ulteriore prefisso formato dal *waw*. Non si deve confondere il *wayyiqtól* con lo *yiqtól* preceduto dalla congiunzione "e" (וְ) perché, come vedremo, le due forme hanno un significato diverso; si deve quindi distinguere bene la forma וַיִּכְתֹּב (con il raddoppiamento della consonante dopo il *waw*, *wayyiqtól* 3 m. sg.) dalla forma וְיִכְתֹּב (che non ha il raddoppiamento della consonante dopo il *waw*, cong. + *yiqtól* 3 m. sg.). Facendo attenzione al raddoppiamento si può evitare di confondere *wayyiqtól* e cong.+*yiqtól* in tutte le persone tranne la 1 sg., che ha una lettera che non può raddoppiare (א); in questo caso la differenza è data dalla vocale sotto il *waw*: se è lunga, si tratta di *wayyiqtól* (וָאֶכְתֹּב), altrimenti si tratta di cong. + *yiqtól* (וְאֶכְתֹּב)[36];

**NOTA:** Il *dageš* che indica raddoppiamento è quindi importante per distinguere alcune frome verbali da altre; invece il *dageš lene* (quello che si usa solo nelle consonanti ב, ג, ד, כ, פ, ת per indicare la pronuncia esplosiva) non ha alcun valore in questo senso: ciò significa che tutte le forme che vedi nel prospetto e che iniziano per כ o ת si possono trovare nel testo biblico con o senza *dageš*.

- alla 3 e alla 2 persona m. pl. dello *yiqtól* può essere aggiunto un *nun paragogico* la cui funzione è puramente fonetica; il *nun paragogico* si trova anche (raramente) nelle corrispondenti persone del *wayyiqtól* e nella 2 persona f. sg. dello *yiqtól*.
- l'imperativo assomiglia allo *yiqtól* nella vocalizzazione ma non ha i prefissi; a volte per la 2 m. sg. si ha una forma con la desinenza ־ָה: כִּתְבָה;
- il coortativo si trova soltanto alla 1 persona; assomiglia allo *yiqtól* corrispondente, con l'aggiunta del suffisso ־ָה;
- per alcune forme si deve ricordare che alcune vocali possono essere scritte con o senza la consonante che "aiuta" la vocale (tale consonante è chiamata *mater lectionis*): quindi, per es., il participio m. sg. del verbo ישׁב può essere scritto יוֹשֵׁב (*scriptio plena:* Dt 1,4), opp. יֹשֵׁב (*scriptio defectiva:* Dt 1,44); il

[36] Spesso, nel sistema vocalico masoretico, quando il raddoppiamento è impossibile, si allunga la vocale precedente la consonante che non può diventare doppia. È quanto succede anche con l'articolo che normalmente è dato dal prefisso הַ seguito dal raddoppiamento della consonante (הַתּוֹרָה, "la legge"); quando però la parola comincia con א o ע che non possono raddoppiare, la vocale del prefisso diventa lunga הָ: הָאָרֶץ, "la terra"; הָעָם, "il popolo"; cfr. anche p. 154.

participio passivo m. pl. del verbo נתן può essere scritto נְתוּנִם (Nm 3,9), opp. נְתֻנִים (Nm 8,16); l'infinito assoluto del verbo שׁמר può essere scritto שָׁמוֹר (Dt 6,17), opp. שָׁמֹר (Dt 11,22).

**NOTA:** Lo iussivo si usa soltanto alla 3 e 2 persona sg.; soltanto alcuni verbi "deboli" (o "irregolari") hanno forme di iussivo *qal*, per questo non trovi tale modo nel prospetto dei verbi "forti".

### Note sulla pronuncia

- Ricorda che nelle forme del *qatál* di 3 f. sg. e di 3 pl. la prima vocale è lunga (e quindi lo *šᵉwa* si legge!): כָּתְבוּ si legge *kātᵉbû*; כָּתְבָה si legge *kātᵉbâ*;
- lo *šᵉwa* in fine parola non si legge mai, quindi la forma di *qatál* 2 f. sg. si legge *kātabt*;
- all'inizio del corso abbiamo imparato che lo *šᵉwa* è muto (non si pronuncia nella lettura e non si traslittera) dopo una vocale breve. Dopo una vocale lunga, quindi, lo *šᵉwa* è mobile (si pronuncia nella lettura e si traslittera), tranne nel caso in cui la vocale lunga abbia l'accento. È quanto accade con le forme di 2 e 3 f. pl. dello *yiqtól*, del *wayyiqtól* e dell'imperativo: תִּכְתֹּבְנָה si legge *tiktṓbnâ*; וַתִּכְתֹּבְנָה si legge *wattiktṓbnâ*; כְּתֹבְנָה si legge *kᵉtṓbnâ*.

**NOTA:** Come in italiano (e a differenza per es. dell'inglese) le forme verbali ebraiche di modo finito non hanno bisogno che il soggetto sia sempre esplicito, dato che contengono già informazioni su persona, numero e genere.

### Come identificare le forme verbali

Devi anzitutto imparare il prospetto del verbo כתב a memoria, facendo bene attenzione a saper riconoscere i prefissi e le desinenze che permettono di identificare la maggior parte delle forme. Più attenzione richiedono le forme che non hanno prefissi o desinenze o le hanno identiche: per distinguere le forme dell'imperativo maschile (sg. e pl.) dalle forme di *qatál* 3 m. (sg. e pl.) basta fare attenzione alla prima vocale: se è breve o brevissima si tratta di un imperativo. La forma di imperativo m. sg. è identica a quella dell'infinito costrutto, ben presto imparerai a distinguerle in base al contesto; per il momento ricordati che l'imperativo è una forma di modo finito che non può essere preceduta da una preposizione, mentre l'infinito costrutto si trova spesso dopo una preposizione. Il participio m. sg. si riconosce per la vocalizzazione *o – e*; la prima vocale *ō* (*ḥolem*) permette anche di distinguere il participio f. sg. con desinenza ־ָה dal *qatál* 3 f. sg., che ha la vocale *ā* (*qameṣ*). Facili da confondere sono infinito assoluto e participio passivo m. sg., ma sono forme non molto frequenti e, quando si ha un po' di conoscenza del loro uso in ebraico, il problema non si pone più.





## USO DELL'IMPERATIVO

L'uso dall'imperativo in ebraico è molto simile all'italiano: esprime un comando, un ordine, una richiesta (per questo si trova solo alla seconda persona):

Gn 12,13 אִמְרִי־נָא אֲחֹתִי אָתְּ לְמַעַן יִיטַב־לִי בַעֲבוּרֵךְ
וְחָיְתָה נַפְשִׁי בִּגְלָלֵךְ

*(Di', dunque, te ne prego, che sei mia sorella, affinché mi trattino bene per causa tua e la mia vita sia salva in grazia tua»)*

Gn 39,7 וַיְהִי אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה וַתִּשָּׂא אֵשֶׁת־אֲדֹנָיו
אֶת־עֵינֶיהָ אֶל־יוֹסֵף וַתֹּאמֶר שִׁכְבָה עִמִּי

*(Dopo queste cose, avvenne che la moglie del suo padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Unisciti a me!»)*

Dt 9,27 זְכֹר לַעֲבָדֶיךָ לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיַעֲקֹב
אַל־תֵּפֶן אֶל־קְשִׁי הָעָם הַזֶּה וְאֶל־רִשְׁעוֹ וְאֶל־חַטָּאתוֹ

*(Ricorda i tuoi servi Abramo, Isacco e Giacobbe; non guardare l'ostinazione di questo popolo, la sua perversità e il suo peccato)*

1Re 18,25 וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ לִנְבִיאֵי הַבַּעַל בַּחֲרוּ לָכֶם
הַפָּר הָאֶחָד וַעֲשׂוּ רִאשֹׁנָה כִּי אַתֶּם הָרַבִּים וְקִרְאוּ
בְּשֵׁם אֱלֹהֵיכֶם וְאֵשׁ לֹא תָשִׂימוּ

*(Allora Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi un giovenco e agite voi per primi, perché siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, senza però appiccare il fuoco»)*

In Gn 12,13 abbiamo una forma di imperativo f.sg. del verbo אמר; in

Gn 39,7 e Dt 9,27 si ha invece un m.sg. rispettivamente da שכב e זכר; in 1Re 18,25 la forma di imperativo m. pl. da קרא è preceduta dalla congiunzione.

## VOCABOLARIO

Nelle liste di vocabolario le forme verbali vegnono indicate con le sole consonanti base; normalmente si leggono con la vocalizzazione del *qatál* 3 m. sg.

| | | |
|---|---|---|
| דרך | verbo | *camminare* |
| זכר | verbo | *ricordare* |
| כרת | verbo | *tagliare; stipulare* (un'alleanza) |
| כתב | verbo | *scrivere* |
| לכד | verbo | *catturare* |
| קרב | verbo | *avvicinare, avvicinarsi* |
| שׂרף | verbo | *bruciare, ardere* |
| שׁכב | verbo | *giacere, dormire, avere rapporti sessuali* |
| שׁמר | verbo | *osservare, custodire* |
| תפשׂ | verbo | *afferrare* |





## USO DEL PARTICIPIO ATTIVO

Il participio è una forma particolare in cui il verbo è usato come se fosse un aggettivo. Il participio infatti varia per genere (m. e f.) e numero (sg. e pl.), ma non per persona.

### Participio predicato

Per capire bene tale uso del participio bisogna ricordare quanto detto a proposito delle frasi nominali in ebraico: in questo tipo di frasi il predicato è spesso un aggettivo. Allo stesso modo il participio può essere il predicato di una frase nominale. Vediamo un esempio con un aggettivo:

וְאַתָּה צַדִּיק עַל כָּל־הַבָּא עָלֵינוּ Ne 9,33

*(Tu sei stato giusto in tutto quello che ci è sopravvenuto)*

Qui il soggetto è il pronome אַתָּה, di esso si predica che è *giusto* con l'aggettivo צַדִּיק (ricordiamo che in ebraico non è necessaria la copula, cioè una forma del verbo "essere"). Vediamo ora una frase simile con il participio:

וְעַתָּה אַתָּה אֱמֹר לֵךְ אֱמֹר לַאדֹנֶיךָ הִנֵּה אֵלִיָּהוּ 1Re 18,11

Il soggetto è ancora il pronome אַתָּה, ma di esso questa volta si predica che è *dicente*, usando il participio אֹמֵר. Si può tradurre quindi così: «E adesso tu [stai] dicendo: "Va', di' al tuo signore: Ecco Elia!"». Una traduzione più scorrevole sarà: «E adesso tu dici…». Vediamo altri esempi di participio predicato con i verbi נתן, "dare"; פסח, "saltellare" e עבר, "attraversare, passare":

1Re 18,9 וַיֹּאמֶר מֶה חָטָאתִי כִּי־אַתָּה נֹתֵן אֶת־עַבְדְּךָ
בְּיַד־אַחְאָב לַהֲמִיתֵנִי

*(Quegli replicò: «Che peccato ho commesso, perché tu dia [= tu stai dando] il tuo servo in mano ad Acab per farmi morire?»)*

1Re 18,21 וַיִּגַּשׁ אֵלִיָּהוּ אֶל־כָּל־הָעָם וַיֹּאמֶר עַד־מָתַי אַתֶּם
פֹּסְחִים עַל־שְׁתֵּי הַסְּעִפִּים

*(Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando voi barcollerete [= voi sarete barcollanti] fra due parti?)*

1Re 19,11 וַיֹּאמֶר צֵא וְעָמַדְתָּ בָהָר לִפְנֵי יְהוָה וְהִנֵּה
יְהוָה עֹבֵר

*(Allora sentì dirsi: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò [= fu passante])*

Non lasciarti ingannare dalla traduzione: a volte è al presente, a volte al futuro, a volte al passato. Questo significa che il tempo del verbo in italiano dipende dalla scelta del traduttore, non dall'ebraico! Nell'ebraico infatti non c'è un verbo al presente o al passato, ma soltanto il participio (che non ha tempo). Ecco un paio di esempi in cui la traduzione prende ancora altre sfumature:

Dt 2,18 אַתָּה עֹבֵר הַיּוֹם אֶת־גְּבוּל מוֹאָב אֶת־עָר

*(Oggi tu stai per attraversare Ar, territorio di Moab)*

Dt 7,16 וְאָכַלְתָּ אֶת־כָּל־הָעַמִּים אֲשֶׁר יְהוָה אֱלֹהֶיךָ
נֹתֵן לָךְ לֹא־תָחֹס עֵינְךָ עֲלֵיהֶם וְלֹא תַעֲבֹד
אֶת־אֱלֹהֵיהֶם כִּי־מוֹקֵשׁ הוּא לָךְ

*(Tu sterminerai tutti i popoli che il Signore tuo Dio sta per mettere nelle tue mani: il tuo occhio non avrà misericordia di loro, e non servire i loro dèi. Ciò sarebbe per te una trappola)*

Il fatto che ci siano diverse traduzioni possibili del participio ebraico in italiano non significa che l'ebraico sia complicato, ma significa che l'italiano è difficile e complesso. Infatti, dove l'italiano ha modi molto diversi di esprimersi, l'ebraico ha sempre la stessa costruzione. Ne dovresti dedurre quindi che l'ebraico è facile, mentre l'italiano è difficile!

**NOTA:** Il participio che ha funzione di predicato non ha mai l'articolo.





**Participio attributivo**

Nei casi visti sopra il participio aveva una funzione predicativa, era cioè il predicato del soggetto. Altre volte ha invece una funzione attributiva (come capita anche agli aggettivi), è cioè un'espansione di un elemento della frase, serve a qualificare quella parola. Vediamo prima un esempio con un aggettivo:

Dt 1,35 אִם־יִרְאֶה אִישׁ בָּאֲנָשִׁים הָאֵלֶּה הַדּוֹר הָרָע הַזֶּה
אֶת הָאָרֶץ הַטּוֹבָה אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתִּי לָתֵת לַאֲבֹתֵיכֶם

*(Nessuno degli uomini di questa perversa generazione vedrà la buona terra che io ho giurato di dare ai vostri padri)*

Qui l'aggettivo רָע ("cattivo", "malvagio") è attributo del sostantivo דּוֹר, "generazione", serve cioè a specificare che stiamo parlando non di una generazione qualsiasi, ma di quella generazione malvagia e perversa. Una costruzione simile si può fare con il participio:

Nm 32,13 וַיִּחַר־אַף יְהוָה בְּיִשְׂרָאֵל וַיְנִעֵם בַּמִּדְבָּר אַרְבָּעִים
שָׁנָה עַד־תֹּם כָּל־הַדּוֹר הָעֹשֶׂה הָרַע בְּעֵינֵי יְהוָה

*(Lo sdegno del Signore divampò contro Israele e li fece errare nel deserto per quarant'anni, fino all'estinzione di tutta la generazione che aveva fatto il male agli occhi del Signore)*

In questo versetto del libro dei Numeri si specifica del sostantivo דּוֹר la qualità di "facente" (עֹשֶׂה è participio del verbo עשׂה "fare") il male agli occhi del Signore. Il participio attributivo deve concordare in determinazione con la parola cui si riferisce; ciò significa che, se è collegato a un nome proprio o a un sostantivo con articolo o con suffisso pronominale, prende l'articolo. Vediamo altri esempi in cui il participio funziona come un attributo del sostantivo, con i verbi הלך, "camminare", עמד, "stare", ישׁב, "sedere, abitare":

Dt 1,30 יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הַהֹלֵךְ לִפְנֵיכֶם הוּא יִלָּחֵם לָכֶם
כְּכֹל אֲשֶׁר עָשָׂה אִתְּכֶם בְּמִצְרַיִם לְעֵינֵיכֶם

*(Il Signore vostro Dio, che cammina [= il camminante] innanzi a voi, egli stesso combatterà per voi come ha fatto in Egitto, sotto i vostri occhi)*

Dt 1,38 יְהוֹשֻׁעַ בִּן־נוּן הָעֹמֵד לְפָנֶיךָ הוּא יָבֹא שָׁמָּה אֹתוֹ
חַזֵּק כִּי־הוּא יַנְחִלֶנָּה אֶת־יִשְׂרָאֵל

*(Ma vi entrerà Giosuè, figlio di Nun, che sta [= lo stante] al tuo servizio. Incoraggialo, perché egli metterà Israele in possesso della terra)*

Dt 2,4 וְאֶת־הָעָם צַו לֵאמֹר אַתֶּם עֹבְרִים בִּגְבוּל אֲחֵיכֶם
בְּנֵי־עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר וְיִרְאוּ מִכֶּם

*(Ordina al popolo: «Voi state per attraversare il territorio dei vostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano [= abitanti] in Seir; essi avranno paura di voi»)*

Si noti come la traduzione italiana scelga di preferenza una frase relativa per rendere il participio attributivo.

### Participio sostantivato

Il participio (come avviene anche per gli aggettivi) può essere usato come un sostantivo[37]; in questo caso molto spesso (ma non sempre) ha l'articolo; guarda gli esempi con i verbi הלך "camminare", רדף "inseguire" e שׁמר "osservare":

Gn 32,20 וַיְצַו גַּם אֶת־הַשֵּׁנִי גַּם אֶת־הַשְּׁלִישִׁי גַּם
אֵת־כָּל־הַהֹלְכִים אַחֲרֵי הָעֲדָרִים

*(Lo stesso ordine diede anche al secondo e al terzo e a tutti quelli che camminavano [= i camminanti] dietro i greggi)*

Gs 2,7 וְהָאֲנָשִׁים רָדְפוּ אַחֲרֵיהֶם דֶּרֶךְ הַיַּרְדֵּן עַל הַמַּעְבְּרוֹת
וְהַשַּׁעַר סָגְרוּ אַחֲרֵי כַּאֲשֶׁר יָצְאוּ הָרֹדְפִים אַחֲרֵיהֶם

*(Quelli li inseguirono verso il Giordano fino ai posti di guado e, appena gli inseguitori [= gli inseguenti loro] furono usciti, venne chiusa la porta)*

[37] In italiano esempi di participio sostantivato sono *insegnante* (dal verbo insegnare: "colui / colei che insegna") e *amante* (dal verbo amare: "colui / colei che ama").





Gdc 1,24 וַיִּרְאוּ הַשֹּׁמְרִים אִישׁ יוֹצֵא מִן־הָעִיר

*(Gli esploratori [= gli osservanti] scorsero un uomo che usciva dalla città)*

### Participio in stato costrutto e con i suffissi pronominali

Come capita per gli aggettivi, si può trovare anche il participio allo stato costrutto o con i suffissi, con la stessa inflessione che abbiamo visto per i sostantivi. Vediamo un primo esempio con il participio in funzione attributiva:

1Re 18,19 וְעַתָּה שְׁלַח קְבֹץ אֵלַי אֶת־כָּל־יִשְׂרָאֵל אֶל־הַר
הַכַּרְמֶל וְאֶת־נְבִיאֵי הַבַּעַל אַרְבַּע מֵאוֹת וַחֲמִשִּׁים
וּנְבִיאֵי הָאֲשֵׁרָה אַרְבַּע מֵאוֹת אֹכְלֵי שֻׁלְחַן אִיזֶבֶל

*(Or dunque chiama a raccolta presso di me sul monte Carmelo tutto Israele e i quattrocentocinquanta profeti di Baal e i quattrocento profeti di Ashera che mangiano alla [= mangianti della] mensa di Gezabele)*

Qui il participio m. pl. costrutto del verbo אכל, "mangiare", è attributo del sostantivo m. pl. costrutto נְבִיאֵי, "profeti". In questi altri esempi i participi in stato costrutto e con i suffissi (verbi עבד, "servire", שׂנא, "odiare", אהב, "amare", שׁמר, "osservare") sono sostantivati:

2Re 10,21 וַיִּשְׁלַח יֵהוּא בְּכָל־יִשְׂרָאֵל וַיָּבֹאוּ כָּל־עֹבְדֵי הַבַּעַל

*(Ieu mandò dei messaggeri per tutto Israele e tutti gli adoratori di [= i serventi di] Baal vennero)*

Es 20,5-6 כִּי אָנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֵל קַנָּא פֹּקֵד עֲוֹן
אָבֹת עַל־בָּנִים עַל־שִׁלֵּשִׁים וְעַל־רִבֵּעִים לְשֹׂנְאָי׃
וְעֹשֶׂה חֶסֶד לַאֲלָפִים לְאֹהֲבַי וּלְשֹׁמְרֵי מִצְוֹתָי

*(Perché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce la colpa dei padri sui figli, fino alla terza e quarta generazione, per coloro che mi odiano [= per i miei odianti], [6]ma che usa benevolenza fino a mille generazioni per quelli che mi amano [= per i miei amanti] e osservano [= per gli osservanti de] i miei comandamenti)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אָדוֹן | sost. m. | *signore* |
| אֵל | sost. m. | *dio, Dio* |
| בְּהֵמָה | sost. f. | *bestia* |
| גְּבוּל | sost. m. | *confine* |
| יְרֻשָּׁה | sost. f. | *possesso, eredità* |
| לַיְלָה | sost. m. | *notte* |
| מִזְבֵּחַ | sost. m. | *altare* |
| מִלְחָמָה | sost. f. | *guerra* |
| עֲרָבָה | sost. f. | *Araba, steppa* |
| פֶּה | sost. m. | *bocca* (costrutto: פִּי; sg.con suff. פִּי; פִּיךָ ecc...); לְפִי (prep. + sost. sg. costrutto) significa *secondo, a parere di* |
| שֵׁבֶט | sost. m. | *tribù* |
| שָׁנָה | sost. f. | *anno* |





## VERBI CON CONSONANTI GUTTURALI

Se si considerano anche i segni vocalici, i verbi che si comportano esattamente come כתב sono pochi; se invece si considerano solo le consonanti sono molti. Un gruppo di verbi che subiscono variazioni minime nelle vocali rispetto a כתב sono quelli che hanno una consonante gutturale (א, ה, ח, ע). Le variazioni di questi verbi si spiegano, per la maggior parte, con due principi:

1. sotto una gutturale invece di *šᵉwa mobile* (vocale brevissima) o *šᵉwa quiescente* (muto) si preferisce usare un *ḥaṭēf* (*ḥaṭēf pataḥ* o *ḥaṭēf sᵉgol*); tale modifica può influenzare anche la vocale precedente;
2. le consonanti gutturali preferiscono il suono "a".

Vediamo qualche esempio con i verbi בחר "scegliere, eleggere" (consonante gutturale in seconda posizione); עבר "passare, attraversare" (consonante gutturale in prima posizione) e שמע "ascoltare" (consonante gutturale in terza posizione); puoi cercare di riconoscere le forme seguendo il prospetto di כתב:

**Caso 1:** modifiche dovute al passaggio da *šᵉwa* a *ḥaṭēf pataḥ* o *ḥaṭēf sᵉgol*

Dt 2,8 וַנַּעֲבֹר מֵאֵת אַחֵינוּ בְנֵי־עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר
מִדֶּרֶךְ הָעֲרָבָה מֵאֵילַת וּמֵעֶצְיֹן גָּבֶר וַנִּפֶן וַנַּעֲבֹר
דֶּרֶךְ מִדְבַּר מוֹאָב

*(Abbiamo oltrepassato i nostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano in Seir, lungo la via dell'Araba, per Elat e per Ezion-Gheber, quindi abbiamo piegato e ci siamo diretti verso il deserto di Moab)*

Dt 2,29 כַּאֲשֶׁר עָשׂוּ־לִי בְנֵי עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר
וְהַמּוֹאָבִים הַיֹּשְׁבִים בְּעָר עַד אֲשֶׁר־אֶעֱבֹר אֶת־הַיַּרְדֵּן
אֶל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ נֹתֵן לָנוּ

*(Come mi hanno permesso i figli di Esaù che abitano in Seir e i Moabiti che abitano in Ar, finché <u>io abbia passato</u> il Giordano per entrare nella terra che il Signore nostro Dio ci dona)*

Dt 3,18 וָאֲצַו אֶתְכֶם בָּעֵת הַהִוא לֵאמֹר יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם
נָתַן לָכֶם אֶת־הָאָרֶץ הַזֹּאת לְרִשְׁתָּהּ חֲלוּצִים תַּעַבְרוּ
לִפְנֵי אֲחֵיכֶם בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל כָּל־בְּנֵי־חָיִל

*(In quel tempo vi ho ordinato: «Il Signore vostro Dio vi ha dato in possesso questa terra. Tutti voi, uomini validi per la guerra, <u>precederete</u> armati i vostri fratelli, i figli d'Israele»)*

Dt 3,27 עֲלֵה רֹאשׁ הַפִּסְגָּה וְשָׂא עֵינֶיךָ יָמָּה וְצָפֹנָה וְתֵימָנָה
וּמִזְרָחָה וּרְאֵה בְעֵינֶיךָ כִּי־לֹא תַעֲבֹר אֶת־הַיַּרְדֵּן הַזֶּה

*(Sali sulla vetta del Pisga, alza gli occhi a occidente, a settentrione, a mezzogiorno e a oriente e contempla il paese con i tuoi occhi, poiché <u>tu</u> non <u>attraverserai</u> questo Giordano)*

Dt 3,28 וְצַו אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וְחַזְּקֵהוּ וְאַמְּצֵהוּ כִּי־הוּא יַעֲבֹר לִפְנֵי
הָעָם הַזֶּה וְהוּא יַנְחִיל אוֹתָם אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר תִּרְאֶה

*(Da' ordini a Giosuè, incoraggialo, rendilo forte. Egli lo <u>attraverserà</u> alla testa di questo popolo e metterà i figli di Israele in possesso della terra che tu contemplerai)*[38]

[38] Possiamo fare un osservazione sull'uso del pronome di 3 m. sg. in Dt 3,28. Come abbiamo detto, in ebraico il soggetto di un verbo non deve essere necessariamente esplicitato, quindi invece di כִּי הוּא יַעֲבֹר si poteva avere semplicemente: כִּי יַעֲבֹר. Ma siccome l'autore intende sottolineare il contrasto tra Giosuè e Mosè, usa il pronome di 3 m. sg. che è "enfatico", serve cioè a dare risalto al soggetto.





Dt 29,15 כִּי־אַתֶּם יְדַעְתֶּם אֵת אֲשֶׁר־יָשַׁבְנוּ בְּאֶרֶץ מִצְרָיִם
וְאֵת אֲשֶׁר־עָבַרְנוּ בְּקֶרֶב הַגּוֹיִם אֲשֶׁר עֲבַרְתֶּם

*(Perché voi sapete come abbiamo abitato nella terra d'Egitto e come siamo passati in mezzo alle nazioni che <u>avete attraversato</u>)*

2Sam 17,1 וַיֹּאמֶר אֲחִיתֹפֶל אֶל־אַבְשָׁלֹם אֶבְחֲרָה נָּא שְׁנֵים־עָשָׂר
אֶלֶף אִישׁ וְאָקוּמָה וְאֶרְדְּפָה אַחֲרֵי־דָוִד הַלָּיְלָה

*(Achitofel disse ad Assalonne: «<u>Lasciami scegliere</u> dodicimila uomini, perché possa mettermi ad inseguire Davide questa notte»)*

1Re 18,29 וַיְהִי כַּעֲבֹר הַצָּהֳרַיִם וַיִּתְנַבְּאוּ עַד לַעֲלוֹת
הַמִּנְחָה וְאֵין־קוֹל וְאֵין־עֹנֶה וְאֵין קָשֶׁב

*(<u>Passato</u> mezzogiorno, continuarono a smaniare fino al tempo di offrire l'oblazione; ma non si ebbe né voce né risposta, né un segno di attenzione)*

1Re 18,23 וְיִתְּנוּ־לָנוּ שְׁנַיִם פָּרִים וְיִבְחֲרוּ לָהֶם הַפָּר הָאֶחָד
וינתחהו וְיָשִׂימוּ עַל־הָעֵצִים וְאֵשׁ לֹא יָשִׂימוּ וַאֲנִי אֶעֱשֶׂה
אֶת־הַפָּר הָאֶחָד וְנָתַתִּי עַל־הָעֵצִים וְאֵשׁ לֹא אָשִׂים

*(Dateci due giovenchi: <u>essi</u> se ne <u>scelgano</u> uno, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna, senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco, lo metterò sulla legna e non vi appiccherò il fuoco)*

1Re 18,25 וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ לִנְבִיאֵי הַבַּעַל בְּחָרוּ לָכֶם
הַפָּר הָאֶחָד וַעֲשׂוּ רִאשֹׁנָה כִּי אַתֶּם הָרַבִּים וְקִרְאוּ בְּשֵׁם
אֱלֹהֵיכֶם וְאֵשׁ לֹא תָשִׂימוּ

*(Allora Elia disse ai profeti di Baal: «<u>Sceglietevi</u> un giovenco e agite voi per primi, perché siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, senza però appiccare il fuoco»)*

Is 56,4 כִּי־כֹה אָמַר יְהוָה לַסָּרִיסִים אֲשֶׁר יִשְׁמְרוּ
אֶת־שַׁבְּתוֹתַי וּבָחֲרוּ בַּאֲשֶׁר חָפָצְתִּי וּמַחֲזִיקִים בִּבְרִיתִי

*(Poiché così dice il Signore: «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, <u>prediligono</u> quello che è di mio gusto e perseverano fermamente nella mia alleanza»)*

**Caso 2:** preferenza per il suono "a"

Es 17,9 וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־יְהוֹשֻׁעַ בְּחַר־לָנוּ אֲנָשִׁים וְצֵא
הִלָּחֶם בַּעֲמָלֵק מָחָר אָנֹכִי נִצָּב עַל־רֹאשׁ הַגִּבְעָה
וּמַטֵּה הָאֱלֹהִים בְּיָדִי

*(Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci a combattere Amalek. Domani io starò ritto in cima alla collina, con in mano il bastone di Dio»)*

Dt 1,34 וַיִּשְׁמַע יְהוָה אֶת־קוֹל דִּבְרֵיכֶם וַיִּקְצֹף
וַיִּשָּׁבַע לֵאמֹר...

*(Il Signore ha udito le vostre parole, si è adirato e ha giurato...)*

Dt 12,11 וְהָיָה הַמָּקוֹם אֲשֶׁר־יִבְחַר יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם בּוֹ
לְשַׁכֵּן שְׁמוֹ שָׁם שָׁמָּה תָּבִיאוּ אֵת כָּל־אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוֶּה
אֶתְכֶם

*(Allora presenterete nel luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome quanto oggi io vi comando)*

Come puoi notare, non è difficile riconoscere queste forme con l'aiuto del prospetto di כתב, soprattutto se fai più attenzione ai prefissi e alle desinenze che alle vocali: basta confrontare וַנַּעֲבֹר (Dt 2,8) con וַנִּכְתֹּב; אֶעֱבֹר (Dt 2,29) con אֶכְתֹּב; תַּעַבְרוּ (Dt 3,18)[39] con תִּכְתְּבוּ; תַּעֲבֹר (Dt 3,27) con תִּכְתֹּב; יַעֲבֹר (Dt 3,28) con יִכְתֹּב; עֲבַרְתֶּם (Dt 29,15) con כְּתַבְתֶּם; אֶבְחֲרָה (2Sam 17,1) con אֶכְתְּבָה; עֲבֹר (1Re 18,29) con כְּתֹב; יִבְחֲרוּ (1Re 18,23) con יִכְתְּבוּ; בַּחֲרוּ (1Re 18,25) con כִּתְבוּ; בָּחֲרוּ (Is 56,4) con כָּתְבוּ; בְּחַר (Es 17,9) con כְּתֹב; וַיִּשְׁמַע (Dt 1,34) con וַיִּכְתֹּב; יִבְחַר (Dt 12,11) con יִכְתֹּב.

Vediamo ora altri esempi in cui le forme dei verbi con consonanti gutturali non hanno differenze rispetto al paradigma di כתב:

[39] Applicando il primo principio indicato (*ḥaṭēf* al posto di *šᵉwa*), ci si potrebbe aspettare la forma *תַּעֲבְרוּ, ma i masoreti preferiscono non lasciare mai due vocali brevissime di seguito (in questo caso *ḥaṭēf pataḥ* e *šᵉwa*); quindi inseriscono una vocale breve (*pataḥ*) al posto della prima brevissima (*ḥaṭēf pataḥ*).





Dt 5,24 וַתֹּאמְרוּ הֵן הֶרְאָנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֶת־כְּבֹדוֹ
וְאֶת־גָּדְלוֹ וְאֶת־קֹלוֹ שָׁמַעְנוּ מִתּוֹךְ הָאֵשׁ הַיּוֹם הַזֶּה
רָאִינוּ כִּי־יְדַבֵּר אֱלֹהִים אֶת־הָאָדָם וָחָי

*(E mi dissero: «Il Signore nostro Dio ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza e noi abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; oggi abbiamo visto che Dio può parlare all'uomo e questi può rimanere in vita»)*

Dt 5,25 וְעַתָּה לָמָּה נָמוּת כִּי תֹאכְלֵנוּ הָאֵשׁ הַגְּדֹלָה הַזֹּאת
אִם־יֹסְפִים אֲנַחְנוּ לִשְׁמֹעַ[40] אֶת־קוֹל יְהוָה אֱלֹהֵינוּ עוֹד וָמָתְנוּ

*(Ma ora perché dovremmo morire? Questo gran fuoco, infatti, ci divorerà. Se continuiamo a udire la voce del Signore nostro Dio, noi moriremo)*

Dt 5,26 כִּי מִי כָל־בָּשָׂר אֲשֶׁר שָׁמַע קוֹל אֱלֹהִים חַיִּים
מְדַבֵּר מִתּוֹךְ־הָאֵשׁ כָּמֹנוּ וַיֶּחִי

*(Perché, chi è fra tutti i mortali che, come noi, abbia udito la voce del Dio vivente che parla in mezzo al fuoco e sia rimasto vivo?)*

Dt 7,6 כִּי עַם קָדוֹשׁ אַתָּה לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּךָ בָּחַר
יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לִהְיוֹת לוֹ לְעַם סְגֻלָּה מִכֹּל הָעַמִּים
אֲשֶׁר עַל־פְּנֵי הָאֲדָמָה

*(Perché tu sei un popolo santo per il Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto perché tu sia un popolo particolarmente suo fra tutti i popoli che sono sulla terra)*

Dt 9,1-2 שְׁמַע יִשְׂרָאֵל אַתָּה עֹבֵר הַיּוֹם אֶת־הַיַּרְדֵּן לָבֹא
לָרֶשֶׁת גּוֹיִם גְּדֹלִים וַעֲצֻמִים מִמֶּךָּ עָרִים גְּדֹלֹת וּבְצֻרֹת
בַּשָּׁמָיִם: עַם־גָּדוֹל וָרָם בְּנֵי עֲנָקִים אֲשֶׁר אַתָּה יָדַעְתָּ
וְאַתָּה שָׁמַעְתָּ מִי יִתְיַצֵּב לִפְנֵי בְּנֵי עֲנָק

*(Ascolta, Israele! Oggi tu stai per passare il Giordano per andare a conquistare nazioni più grandi e più forti di te, città grandi e fortificate fino al cielo, [2]un popolo potente e alto di statura, i figli degli Anakiti che tu conosci e dei quali hai sentito dire: «Chi può resistere ai figli di Anak?»)*

[40] Poiché il cosiddetto *pataḥ furtivum* (cfr. il volume di Esercizi pp. 186-187) non va considerato una vera vocale, questa forma non presenta in realtà differenze rispetto a כְּתֹב.

Dt 11,13 וְהָיָה אִם־שָׁמֹעַ תִּשְׁמְעוּ אֶל־מִצְוֹתַי אֲשֶׁר אָנֹכִי
מְצַוֶּה אֶתְכֶם הַיּוֹם לְאַהֲבָה אֶת־יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם וּלְעָבְדוֹ
בְּכָל־לְבַבְכֶם וּבְכָל־נַפְשְׁכֶם...

*(Se <u>veramente obbedirete</u> ai comandi che oggi vi do, amando il Signore vostro Dio e servendolo con tutto il cuore e con tutta l'anima...)*

## VERBI DI TERZA *ALEF*

Quando א è l'ultima lettera di un verbo, ci possono essere dei piccoli cambiamenti nei segni vocalici al *qatál* dovuti al fatto che א diventa *quiescente*, cioè non si pronuncia perché si fonde con la vocale precedente[41]. In tali casi invece di *pataḥ* (vocale breve) si trova sempre *qameṣ* (vocale lunga):

Dt 4,29 וּבִקַּשְׁתֶּם מִשָּׁם אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וּמָצָאתָ
כִּי תִדְרְשֶׁנּוּ בְּכָל־לְבָבְךָ וּבְכָל־נַפְשֶׁךָ

*(Di là tu cercherai il Signore tuo Dio <u>e lo troverai</u>; purché ti rivolga a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima)*

Dt 4,32 כִּי שְׁאַל־נָא לְיָמִים רִאשֹׁנִים אֲשֶׁר־הָיוּ לְפָנֶיךָ
לְמִן־הַיּוֹם אֲשֶׁר בָּרָא אֱלֹהִים אָדָם עַל־הָאָרֶץ

*(Interroga infatti i tempi antichi che furono prima di te, dal giorno in cui Dio <u>creò</u> l'uomo sulla terra)*

Anche qui dovresti riconoscere le forme (rispettivamente: cong. + *qatál* 2 m.sg. e *qatál* 3 m.sg.). In altri casi i verbi di terza א si comportano come i verbi di terza gutturale, quindi o senza modifiche rispetto al paradigma di כתב, o preferendo il suono "a" (che però prima di *alef quiescente* è lunga, quindi *qameṣ*):

Dt 4,42 לָנֻס שָׁמָּה רוֹצֵחַ אֲשֶׁר יִרְצַח אֶת־רֵעֵהוּ
בִּבְלִי־דַעַת וְהוּא לֹא־שֹׂנֵא לוֹ מִתְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם
וְנָס אֶל־אַחַת מִן־הֶעָרִים הָאֵל וָחָי

*(Perché vi si rifugiasse l'omicida che avesse ucciso il suo prossimo involontariamente, senza che prima <u>avesse avuto odio</u> contro di lui, di modo che, rifugiandosi in una di queste città, potesse salvare la vita)*

[41] Per questo i masoreti non mettono nessun segno vocalico sotto א; vale sempre (non solo per i verbi) la regola che quando non si trova nessuna vocale associata ad *alef* essa va considerata muta.





1Re 18,5 וַיֹּאמֶר אַחְאָב אֶל־עֹבַדְיָהוּ לֵךְ בָּאָרֶץ
אֶל־כָּל־מַעְיְנֵי הַמַּיִם וְאֶל כָּל־הַנְּחָלִים אוּלַי נִמְצָא
חָצִיר וּנְחַיֵּה סוּס וָפֶרֶד וְלוֹא נַכְרִית מֵהַבְּהֵמָה

*(Acab disse ad Abdia: «Vieni, percorriamo il paese ad ispezionare tutte le sorgenti d'acqua e tutti i torrenti; forse <u>troveremo</u> dell'erba e potremo conservare in vita cavalli e muli e non dovremo uccidere il bestiame»)*

Il verbo חטא, "peccare", ha due consonanti gutturali! Ecco una forma che combina i due tipi di modifiche:

Nm 15,27 וְאִם־נֶפֶשׁ אַחַת תֶּחֱטָא בִּשְׁגָגָה וְהִקְרִיבָה עֵז
בַּת־שְׁנָתָהּ לְחַטָּאת

*(Se una persona singola <u>avrà peccato</u> per inavvertenza, offrirà una capra di un anno come sacrificio espiatorio)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| עבד | verbo | *servire, lavorare* |
| עבר | verbo | *passare, attraversare* |
| עמד | verbo | *stare (in piedi)* |
| קרא | verbo | *gridare, invocare* |
| שׁאל | verbo | *chiedere, domandare* |
| שׁכח | verbo | *dimenticare* |
| שׁלח | verbo | *mandare* |
| שׁמע | verbo | *ascoltare, udire* |
| חַי | agg. | *vivo, vivente* |
| חָכָם | agg. | *saggio* |
| מְעַט | agg. | *poco, piccolo* |
| עָצוּם | agg. | *potente* |
| קָטֹן | agg. | *piccolo* |
| קַנָּא | agg. | *geloso* |
| רִאשׁוֹן | agg. | *primo, precedente, antico* |
| רָע opp. רַע | agg. | *cattivo* |

## VERBI DI PRIMA *ALEF*

Pur avendo come prima consonante una gutturale, alcuni verbi molto frequenti che iniziano con א presentano, rispetto al paradigma di כתב, lievi scostamenti diversi da quelli che abbiamo visto nella lezione precedente. Questo accade nello *yiqtól* e *wayyiqtól*: negli altri "modi" non ci sono differenze rispetto a כתב o comunque compaiono solo quelle già indicate per i verbi con consonante gutturale. Anche in questo caso però non dovrebbe essere impossibile riconoscere le forme, soprattutto se guardi solo le consonanti senza farti distrarre dalle vocali. I cambiamenti sono sostanzialmente due: la *alef* non viene più pronunciata come consonante (diventa *quiesciente*); la prima vocale allo *yiqtól* (e la seconda nel *wayyiqtól*) è una *ō*: יֹאמַר; וַיֹּאמֶר.

Si deve fare molta attenzione alla prima persona dello *yiqtól* e del *wayyiqtól:* il prefisso di 1 sg. è infatti א (o וָא) e in questo caso le due *alef* si fondono e diventano una sola: invece di *אאמר o *ואאמר (come ci si potrebbe aspettare) si trovano rispettivamente אמר e ואמר. Non vanno quindi confuse le seguenti forme: אָמַר (*qatál qal* 3 m. sg., come כָּתַב); אֹמַר (*yiqtól qal* 1 sg. con "scomparsa" di una *alef*); אֱמֹר (imperativo *qal* 2 m.sg. o infinito costrutto *qal*, con *ḥaṭēf* come i verbi di prima consonante gutturale); אֹמֵר (participio *qal* m. s., come כֹּתֵב); אָמוֹר (infinito assoluto *qal*, come כָּתוֹב); si ricordi inoltre la forma di *wayyiqtól* 1 sg.: וָאֹמַר (con scomparsa di un *alef*). Guardando gli esempi, dovresti essere rassicurato dalla facilità con cui puoi, nella maggior parte dei casi, riconoscere le forme in base al paradigma di כתב:

Dt 4,26 הַעִידֹתִי בָכֶם הַיּוֹם אֶת־הַשָּׁמַיִם וְאֶת־הָאָרֶץ
כִּי־אָבֹד תֹּאבֵדוּן מַהֵר מֵעַל הָאָרֶץ

*(Io oggi chiamo il cielo e la terra a testimoni contro di voi: certamente perirete scomparendo dalla terra)*





Dt 4,28 וַעֲבַדְתֶּם־שָׁם אֱלֹהִים מַעֲשֵׂה יְדֵי אָדָם עֵץ וָאֶבֶן
אֲשֶׁר לֹא־יִרְאוּן וְלֹא יִשְׁמְעוּן וְלֹא יֹאכְלוּן וְלֹא יְרִיחֻן

*(Là servirete divinità che sono di legno e di pietra, opera di mani d'uomo, divinità che non vedono, non odono, non mangiano, non odorano)*

Dt 5,27 קְרַב אַתָּה וּשְׁמַע אֵת כָּל־אֲשֶׁר יֹאמַר יְהוָה אֱלֹהֵינוּ
וְאַתְּ תְּדַבֵּר אֵלֵינוּ אֵת כָּל־אֲשֶׁר יְדַבֵּר יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֵלֶיךָ

*(Accostati tu e ascolta tutto ciò che dirà il Signore nostro Dio; tu ci riferirai quanto il Signore nostro Dio ti avrà detto)*

Dt 8,12 פֶּן־תֹּאכַל וְשָׂבָעְתָּ וּבָתִּים טוֹבִים תִּבְנֶה וְיָשָׁבְתָּ

*(Quando mangerai e sarai sazio, quando costruirai belle case e vi abiterai)*

Dt 9,26 וָאֶתְפַּלֵּל אֶל־יְהוָה וָאֹמַר אֲדֹנָי יְהוִה אַל־תַּשְׁחֵת
עַמְּךָ וְנַחֲלָתְךָ אֲשֶׁר פָּדִיתָ בְּגָדְלֶךָ

*(Intercedetti presso il Signore e dissi: «Signore Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua eredità che hai riscattato con la tua grandezza»)*

Dt 9,28 פֶּן־יֹאמְרוּ הָאָרֶץ אֲשֶׁר הוֹצֵאתָנוּ מִשָּׁם מִבְּלִי
יְכֹלֶת יְהוָה לַהֲבִיאָם אֶל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־דִּבֶּר לָהֶם

*(Perché il paese da dove ci hai fatti uscire non dica: «Il Signore non ha potuto introdurli nella terra che aveva loro promesso»)*

Es 3,13 וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־הָאֱלֹהִים הִנֵּה אָנֹכִי בָא
אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתִּי לָהֶם אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵיכֶם
שְׁלָחַנִי אֲלֵיכֶם וְאָמְרוּ־לִי מַה־שְּׁמוֹ מָה אֹמַר אֲלֵהֶם

*(Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dai figli d'Israele e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha inviato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". Che cosa risponderò loro?»)*

**NOTA:** La forma di *wayyiqtól* 3 m. sg. del verbo אמר, molto frequente, ha l'accento sulla seconda sillaba: וַיֹּאמֶר; lo stesso vale per le forme וַתֹּאמֶר (3 f. sg. o 2 m. sg.) e וַנֹּאמֶר (1 pl.).

**La forma** לֵאמֹר

Quando l'infinito costrutto del verbo אמר *dire* (אֱמֹר) è preceduto dalla preposizione ל, la א diventa quiescente (לֵאמֹר). Tale forma si trova molto spesso per introdurre un discorso e può non essere tradotta, assumendo una funzione simile ai nostri "due punti":

Dt 1,5-6 בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בְּאֶרֶץ מוֹאָב הוֹאִיל מֹשֶׁה בֵּאֵר
אֶת־הַתּוֹרָה הַזֹּאת לֵאמֹר: יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ
בְּחֹרֵב לֵאמֹר רַב־לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Al di là del Giordano, nella terra di Moab, Mosè iniziò ad esporre questa legge: [6]«Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb dicendo: "Avete abitato abbastanza presso questa montagna"»)*

## LA TRADUZIONE DI *YIQTÓL* (IMPERFETTO)

a) Lo *yiqtól* può corrispondere in italiano a un futuro o a un imperfetto:

1Re 17,4 וְהָיָה מֵהַנַּחַל תִּשְׁתֶּה וְאֶת־הָעֹרְבִים צִוִּיתִי
לְכַלְכֶּלְךָ שָׁם

*(Berrai dal torrente e i corvi ti procureranno, per mio ordine, il nutrimento)*

1Re 17,6 וְהָעֹרְבִים מְבִיאִים לוֹ לֶחֶם וּבָשָׂר בַּבֹּקֶר וְלֶחֶם
וּבָשָׂר בָּעֶרֶב וּמִן־הַנַּחַל יִשְׁתֶּה

*(I corvi gli portavano pane e carne al mattino e pane e carne alla sera; egli beveva al torrente)*

b) Lo *yiqtól* a volte va reso con un presente, specie quando indica un'azione abituale:

Dt 3,9 צִידֹנִים יְקָרְאוּ לְחֶרְמוֹן שִׂרְיֹן וְהָאֱמֹרִי
יְקָרְאוּ־לוֹ שְׂנִיר

*(I Sidoni danno all'Ermon il nome di Sirion, gli Amorrei lo chiamano Senir)*

c) Il divieto (cioè un comando negativo) non si esprime con l'imperativo, ma con lo *yiqtól*. Si trova sia con la negazione אַל, sia con la negazione לֹא:





Dt 9,7 זְכֹר אַל־תִּשְׁכַּח אֵת אֲשֶׁר־הִקְצַפְתָּ אֶת־יְהוָה
אֱלֹהֶיךָ בַּמִּדְבָּר

*(Ricorda, e non dimenticare come nel deserto hai irritato il Signore tuo Dio)*

Dt 5,17-19 לֹא תִרְצָח: וְלֹא תִנְאָף: וְלֹא תִגְנֹב

*(Non uccidere. [18]Non commettere adulterio. [19]Non rubare)*

d) Lo *yiqtól* si usa dopo alcune congiunzioni; frequente è l'uso con לְמַעַן "perché" e פֶּן "perché non". In questo caso la traduzione italiana può scegliere un congiuntivo:

Dt 9,28 פֶּן־יֹאמְרוּ הָאָרֶץ אֲשֶׁר הוֹצֵאתָנוּ מִשָּׁם מִבְּלִי
יְכֹלֶת יְהוָה לַהֲבִיאָם אֶל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־דִּבֶּר לָהֶם
וּמִשִּׂנְאָתוֹ אוֹתָם הוֹצִיאָם לַהֲמִתָם בַּמִּדְבָּר

*(Perché il paese da dove ci hai fatti uscire non dica: «Il Signore non ha potuto introdurli nella terra che aveva loro promesso e per odio contro di loro li ha fatti uscire di qui per farli morire nel deserto»)*

Dt 11,8 וּשְׁמַרְתֶּם אֶת־כָּל־הַמִּצְוָה אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ
הַיּוֹם לְמַעַן תֶּחֶזְקוּ וּבָאתֶם וִירִשְׁתֶּם אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר
אַתֶּם עֹבְרִים שָׁמָּה לְרִשְׁתָּהּ

*(Osserverete dunque tutte le disposizioni che oggi vi prescrivo, perché siate forti e possiate conquistare la terra di cui state per prendere possesso)*

e) Lo *yiqtól*, in alcuni casi, ha una sfumatura modale, cioè indica qualcosa che si può o si deve fare:

Gn 2,16 וַיְצַו יְהוָה אֱלֹהִים עַל־הָאָדָם לֵאמֹר מִכֹּל
עֵץ־הַגָּן אָכֹל תֹּאכֵל

*(Poi il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Di tutti gli alberi del giardino tu puoi mangiare liberamente»)*

Dt 12,15 רַק בְּכָל־אַוַּת נַפְשְׁךָ תִּזְבַּח וְאָכַלְתָּ בָשָׂר
כִּבְרָכַת יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֲשֶׁר נָתַן־לְךָ בְּכָל־שְׁעָרֶיךָ

*(Tuttavia ogni volta che tu lo desideri potrai immolare e mangiare carne in ciascuna delle tue città, secondo la benedizione che il Signore ti avrà concesso)*

**NOTA:** Queste indicazioni sulla traduzione di *yiqtól*, così come quelle delle prossime lezioni su *wayyiqtól* e *qatál*, servono per un primo orientamento e valgono soprattutto per i testi in prosa. Non ti devi aspettare che le versioni italiane traducano sempre secondo quanto qui spiegato. Informazioni più precise sull'uso dei "modi" ebraici si possono avere consultando le grammatiche avanzate e i manuali di sintassi ebraica.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אבד | verbo | *morire, perire* |
| אהב | verbo | *amare* |
| אכל | verbo | *mangiare* |
| אמר | verbo | *dire* |
| אַחֵר | agg. | *altro, diverso* |
| אַחַר opp. אַחֲרֵי | prep. e avv. | *dietro, dopo*; la forma אַחֲרֵי è usata anche con i suffissi |
| אַל | avv. | *no, non* |
| לְמַעַן | cong. e prep. | cong.: *perché*; prep.: *per causa di* |
| פֶּן | cong. | *perché non* |





## I VERBI DI TERZA *HE*

Esistono verbi che hanno differenze rilevanti rispetto al paradigma di כתב e che si possono quindi definire "deboli" o "irregolari". Cominciamo con la categoria dei verbi di "terza *he*" (oppure *lamed-he*[42], che si può scrivere: ל"ה), così chiamati perché la forma *qal* del *qatál* 3 m. sg. finisce in ה. La loro irregolarità dipende in gran parte dal fatto che la ה finale non è una parte vera e propria della radice verbale[43]. Ecco, come esempio, il verbo בנה:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | בָּנָה | יִבְנֶה | וַיִּבֶן / וַיִּבֶן | ----- | יִבֶן |
| 3 f. sg. | בָּנְתָה | תִּבְנֶה | וַתִּבֶן / וַתִּבֶן | ----- | תִּבֶן |
| 2 m. sg. | בָּנִיתָ | תִּבְנֶה | וַתִּבֶן / וַתִּבֶן | בְּנֵה | תִּבֶן |
| 2 f. sg. | בָּנִית | תִּבְנִי | וַתִּבְנִי | בְּנִי | ----- |
| 1 sg. | בָּנִיתִי | אֶבְנֶה | וָאֶבֶן / וָאֶבְנֶה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | בָּנוּ | יִבְנוּ | וַיִּבְנוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | בָּנוּ | תִּבְנֶינָה | וַתִּבְנֶינָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | בְּנִיתֶם | תִּבְנוּ | וַתִּבְנוּ | בְּנוּ | ----- |
| 2 f. pl. | בְּנִיתֶן | תִּבְנֶינָה | וַתִּבְנֶינָה | בְּנֶינָה | ----- |
| 1 pl. | בָּנִינוּ | נִבְנֶה | וַנִּבֶן / וַנִּבְנֶה | ----- | ----- |

[42] Questo modo di indicare le categorie dei verbi ebraici deriva dall'abitudine dei grammatici medievali di usare come verbo paradigmatico פעל: quindi con *lamed* si indica la terza posizione nella radice verbale, con *'ain* la seconda e con *pe* la prima.

[43] Per capire la differente flessione di tali verbi può essere utile sapere che essi originariamente terminavano in *yod*. Tale *yod* originaria ricompare, come terza consonante radicale, in molte forme del paradigma.

| | participio attivo | participio passivo | infinito costrutto |
|---|---|---|---|
| m. sg. | בֹּנֶה | בָּנוּי | בְּנוֹת |
| f. sg. | בֹּנָה | בְּנוּיָה | **infinito assoluto** |
| m. pl. | בֹּנִים | בְּנוּיִם | בָּנֹה |
| f. pl. | בֹּנוֹת | בְּנוּיוֹת | |

Rispetto al paradigma di כתב i mutamenti più importanti si hanno con le desinenze.

1. Quando il paradigma prevede una desinenza consonantica (cioè *qatál* 1 e 2 persona sg. e pl.; *yiqtól e wayyiqtól* 2 f. pl. e 3 f. pl.; imperativo f. pl.) la ה diventa י, che però funziona come *mater lectionis*. Ecco alcuni esempi con i verbi ראה "vedere" e עשׂה "fare" (puoi riconoscere le forme con l'aiuto del prospetto, ricordando per il verbo עשׂה quanto detto circa le "preferenze" delle consonanti gutturali come ע):

Es 1,18 וַיִּקְרָא מֶלֶךְ־מִצְרַיִם לַמְיַלְּדֹת וַיֹּאמֶר לָהֶן מַדּוּעַ
עֲשִׂיתֶן הַדָּבָר הַזֶּה וַתְּחַיֶּיןָ אֶת־הַיְלָדִים

*(Il re d'Egitto chiamò allora le levatrici e disse loro: «Perché <u>avete fatto</u> questo e avete lasciato in vita i bambini?»)*

Dt 1,44 וַיֵּצֵא הָאֱמֹרִי הַיּשֵׁב בָּהָר הַהוּא לִקְרַאתְכֶם
וַיִּרְדְּפוּ אֶתְכֶם כַּאֲשֶׁר תַּעֲשֶׂינָה הַדְּבֹרִים וַיַּכְּתוּ
אֶתְכֶם בְּשֵׂעִיר עַד־חָרְמָה

*(Allora gli Amorrei, che abitano quella montagna, sono usciti contro di voi, vi hanno inseguito come <u>fanno</u> le api e vi hanno battuto da Seir fino a Corma)*

Dt 1,31 וּבַמִּדְבָּר אֲשֶׁר רָאִיתָ אֲשֶׁר נְשָׂאֲךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ
כַּאֲשֶׁר יִשָּׂא־אִישׁ אֶת־בְּנוֹ בְּכָל־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר הֲלַכְתֶּם...

*(E nel deserto, dove <u>hai visto</u> come il Signore tuo Dio ti ha portato come un uomo porta il figlio, per tutto il cammino che avete percorso...)*





Dt 4,15 וְנִשְׁמַרְתֶּם מְאֹד לְנַפְשֹׁתֵיכֶם כִּי לֹא רְאִיתֶם
כָּל־תְּמוּנָה בְּיוֹם דִּבֶּר יְהוָה אֲלֵיכֶם בְּחֹרֵב מִתּוֹךְ הָאֵשׁ

*(State bene attenti, poiché non <u>vedeste</u> alcuna figura nel giorno in cui il Signore vi ha parlato all'Oreb in mezzo al fuoco)*

Dt 5,24 וַתֹּאמְרוּ הֵן הֶרְאָנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֶת־כְּבֹדוֹ
וְאֶת־גָּדְלוֹ וְאֶת־קֹלוֹ שָׁמַעְנוּ מִתּוֹךְ הָאֵשׁ הַיּוֹם הַזֶּה
רָאִינוּ כִּי־יְדַבֵּר אֱלֹהִים אֶת־הָאָדָם וָחָי

*(E mi dissero: «Il Signore nostro Dio ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza e noi abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; oggi <u>abbiamo visto</u> che Dio può parlare all'uomo e questi può rimanere in vita»)*

Gs 24,7 וַיִּצְעֲקוּ אֶל־יְהוָה וַיָּשֶׂם מַאֲפֵל בֵּינֵיכֶם וּבֵין הַמִּצְרִים
וַיָּבֵא עָלָיו אֶת־הַיָּם וַיְכַסֵּהוּ וַתִּרְאֶינָה עֵינֵיכֶם
אֵת אֲשֶׁר־עָשִׂיתִי בְּמִצְרָיִם

*(Essi gridarono al Signore ed egli pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani e fece scorrere su di loro le acque del mare, che li sommersero. I vostri occhi <u>hanno visto</u> quel che <u>ho fatto</u> in Egitto)*

1Sam 28,13 וַיֹּאמֶר לָהּ הַמֶּלֶךְ אַל־תִּירְאִי כִּי מָה רָאִית
וַתֹּאמֶר הָאִשָּׁה אֶל־שָׁאוּל אֱלֹהִים רָאִיתִי עֹלִים מִן־הָאָרֶץ

*(Le rispose il re: «Non devi aver paura! Su, che cosa <u>vedi</u>?». La donna rispose a Saul: «<u>Vedo</u> un essere divino che sale dalla terra!»)*

Ct 3,11 צְאֶינָה וּרְאֶינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בַּמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה בָּעֲטָרָה
שֶׁעִטְּרָה־לּוֹ אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתֻנָּתוֹ וּבְיוֹם שִׂמְחַת לִבּוֹ

*(Uscite, figlie di Sion, <u>contemplate</u> il re Salomone, adorno della corona con cui sua madre l'ha incoronato nel giorno del suo sposalizio, nel giorno della gioia del suo cuore)*

2. Quando la desinenza è vocalica (*qatál* 3 pl.; *yiqtól* e *wayyiqtól* 2 f. sg., 3 m. pl. e 2 m. pl.; imperativo f. sg. e m. pl.; participio attivo pl.) la ה cade (si possono vedere soltanto due consonanti radicali invece di tre!):

Dt 1,18 וָאֲצַוֶּה אֶתְכֶם בָּעֵת הַהִוא אֵת כָּל־הַדְּבָרִים
אֲשֶׁר תַּעֲשׂוּן

*(Vi ho ordinato in quel tempo tutte le cose che dovevate compiere[44])*

Dt 3,21 עֵינֶיךָ הָרֹאֹת אֵת כָּל־אֲשֶׁר עָשָׂה יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם
לִשְׁנֵי הַמְּלָכִים הָאֵלֶּה

*(I tuoi occhi che hanno visto quanto il Signore vostro Dio ha fatto a quei due re)*

Dt 4,9 רַק הִשָּׁמֶר לְךָ וּשְׁמֹר נַפְשְׁךָ מְאֹד פֶּן־תִּשְׁכַּח
אֶת־הַדְּבָרִים אֲשֶׁר־רָאוּ עֵינֶיךָ

*(Ma guardati e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto)*

Dt 4,12 וַיְדַבֵּר יְהוָה אֲלֵיכֶם מִתּוֹךְ הָאֵשׁ קוֹל דְּבָרִים
אַתֶּם שֹׁמְעִים וּתְמוּנָה אֵינְכֶם רֹאִים זוּלָתִי קוֹל

*(Il Signore vi ha parlato in mezzo al fuoco: voi udivate il suono delle parole senza vedere [= non eravate vedenti] nessuna figura; udivate soltanto una voce)*

1Re 17,13 וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ אֵלִיָּהוּ אַל־תִּירְאִי בֹּאִי עֲשִׂי
כִדְבָרֵךְ אַךְ עֲשִׂי־לִי מִשָּׁם עֻגָה קְטַנָּה בָרִאשֹׁנָה
וְהוֹצִאת לִי וְלָךְ וְלִבְנֵךְ תַּעֲשִׂי בָּאַחֲרֹנָה

*(Elia le disse: «Non temere; su, fa' come hai detto, ma prepara prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio»)*

1Re 18,25 וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ לִנְבִיאֵי הַבַּעַל בַּחֲרוּ לָכֶם
הַפָּר הָאֶחָד וַעֲשׂוּ רִאשֹׁנָה כִּי אַתֶּם הָרַבִּים

*(Allora Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi un giovenco e agite voi per primi, perché siete più numerosi»)*

1Re 18,26 וַיִּקְחוּ אֶת־הַפָּר אֲשֶׁר־נָתַן לָהֶם וַיַּעֲשׂוּ וַיִּקְרְאוּ
בְשֵׁם־הַבַּעַל

*(Essi presero il giovenco, lo prepararono e poi invocarono il nome di Baal)*

[44] Nota la traduzione dello *yiqtól* con valore modale.





3. Al *qatál* 3 f. sg. la ה invece di scomparire si trasforma in ת:

Dt 22,21 וְהוֹצִיאוּ אֶת־הַנַּעֲרָה אֶל־פֶּתַח בֵּית־אָבִיהָ
וְסָקְלוּהָ אַנְשֵׁי עִירָהּ בָּאֲבָנִים וָמֵתָה כִּי־עָשְׂתָה נְבָלָה
בְּיִשְׂרָאֵל לִזְנוֹת בֵּית אָבִיהָ

*(Condurranno la giovane alla porta della casa di suo padre, e la gente della sua città la lapiderà, così che muoia, perché ha commesso un'infamia in Israele, profanando la casa di suo padre)*

4. L'infinito costrutto ha la desinenza ־וֹת, davanti alla quale la ה cade:

Dt 1,14 וַתַּעֲנוּ אֹתִי וַתֹּאמְרוּ טוֹב־הַדָּבָר אֲשֶׁר־דִּבַּרְתָּ לַעֲשׂוֹת

*(Voi mi avete risposto: «Ciò che proponi di fare va bene»)*

5. Le forme di *yiqtól* e di imperativo senza desinenza variano rispetto a כתב soltanto per la seconda vocale; l'infinito assoluto non ha variazioni:

Lv 13,35 וְאִם־פָּשֹׂה יִפְשֶׂה הַנֶּתֶק בָּעוֹר אַחֲרֵי טָהֳרָתוֹ...

*(Ma se, dichiarato mondo, la tigna si è allargata sulla pelle...)*

Dt 1,22 נִשְׁלְחָה אֲנָשִׁים לְפָנֵינוּ וְיַחְפְּרוּ־לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ
וְיָשִׁבוּ אֹתָנוּ דָּבָר אֶת־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר נַעֲלֶה־בָּהּ וְאֶת
הֶעָרִים אֲשֶׁר נָבֹא אֲלֵיהֶן

*(Mandiamo uomini innanzi a noi, che esplorino il paese e ci riferiscano sul cammino per il quale noi dovremo salire e sulle città nelle quali dovremo entrare)*

Dt 3,28 וְצַו אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וְחַזְּקֵהוּ וְאַמְּצֵהוּ כִּי־הוּא יַעֲבֹר
לִפְנֵי הָעָם הַזֶּה וְהוּא יַנְחִיל אוֹתָם אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר תִּרְאֶה

*(Trasmetti i tuoi ordini a Giosuè, rendilo intrepido e incoraggialo, perché lui passerà alla testa di questo popolo e metterà Israele in possesso del paese che vedrai)*

6. Si deve fare attenzione al *wayyiqtól*, per il quale si possono trovare delle forme abbreviate. Guarda questi due esempi:

1Re 19,6 וַיַּבֵּט וְהִנֵּה מְרַאֲשֹׁתָיו עֻגַת רְצָפִים וְצַפַּחַת מָיִם
וַיֹּאכַל וַיִּשְׁתְּ וַיָּשָׁב וַיִּשְׁכָּב

*(Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi)*

1Re 19,8 וַיָּקָם וַיֹּאכַל וַיִּשְׁתְּ וַיֵּלֶךְ בְּכֹחַ הָאֲכִילָה הַהִיא
אַרְבָּעִים יוֹם וְאַרְבָּעִים לָיְלָה עַד הַר הָאֱלֹהִים חֹרֵב

*(Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb)*

Nel v. 8 è facile riconoscere una forma del verbo שתה, "bere", cosa che risulta forse più difficile nel v. 6. Eppure, come ci si rende chiaramente conto dal contesto (e dalla traduzione), si tratta dello stesso verbo nello stesso modo: *qal wayyiqtól* 3 m. sg. Ecco un altro esempio con il *wayyiqtól qal* 3 m. sg. del verbo עלה:

1Re 18,42 וַיַּעַל אַחְאָב לֶאֱכֹל וְלִשְׁתּוֹת וְאֵלִיָּהוּ עָלָה
אֶל־רֹאשׁ הַכַּרְמֶל וַיִּגְהַר אַרְצָה וַיָּשֶׂם פָּנָיו בֵּין בִּרְכָּיו

*(Acab andò a mangiare e a bere. Elia si recò alla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la faccia tra le proprie ginocchia)*

1Re 18,43 וַיֹּאמֶר אֶל־נַעֲרוֹ עֲלֵה־נָא הַבֵּט דֶּרֶךְ־יָם
וַיַּעַל וַיַּבֵּט וַיֹּאמֶר אֵין מְאוּמָה וַיֹּאמֶר שֻׁב שֶׁבַע פְּעָמִים

*(Quindi disse al suo ragazzo: «Vieni qui, guarda verso il mare». Quegli andò, guardò e disse. «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte»)*

7. I verbi di terza *he* hanno forme di iussivo, che sono simili allo *yiqtól*, ma senza ה finale[45]:

2Sam 2,6 וְעַתָּה יַעַשׂ־יְהוָה עִמָּכֶם חֶסֶד וֶאֱמֶת וְגַם אָנֹכִי
אֶעֱשֶׂה אִתְּכֶם הַטּוֹבָה הַזֹּאת אֲשֶׁר עֲשִׂיתֶם הַדָּבָר הַזֶּה

*(Che il Signore vi manifesti sempre la sua misericordia! Anch'io vi farò del bene, perché avete compiuto quest'opera)*

8. Il participio passivo prende י al posto di ה in tutte le forme:

[45] Invece non si trovano forme di coortativo per questi verbi.



Dt 9,29 וְהֵם עַמְּךָ וְנַחֲלָתֶךָ אֲשֶׁר הוֹצֵאתָ בְּכֹחֲךָ
הַגָּדֹל וּבִזְרֹעֲךָ הַנְּטוּיָה

*(Essi sono il tuo popolo e la tua eredità, che tu hai fatto uscire con la tua grande potenza e con braccio teso)*



## IL VERBO הָיָה

Un verbo frequente che appartiene alla categoria dei verbi di terza *he* è il verbo הָיָה "essere"; poiché ha anche una consonante gutturale in prima posizione, ci sono delle differenze rispetto al paradigma di בנה secondo i principi che abbiamo dato nella lezione 12:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הָיָה | יִהְיֶה | וַיְהִי | ----- | יְהִי |
| 3 f. sg. | הָיְתָה | תִּהְיֶה | וַתְּהִי | ----- | תְּהִי |
| 2 m. sg. | הָיִיתָ | תִּהְיֶה | וַתְּהִי | הֱיֵה | תְּהִי |
| 2 f. sg. | הָיִית | תִּהְיִי | וַתְּהִיִי | הֲיִי | תְּהִי |
| 1 sg. | הָיִיתִי | אֶהְיֶה | וָאֱהִי / וָאֱהְיֶה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | הָיוּ | יִהְיוּ | וַיִּהְיוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הָיוּ | תִּהְיֶינָה | וַתִּהְיֶינָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הֱיִיתֶם | תִּהְיוּ | וַתִּהְיוּ | הֱיוּ | ----- |
| 2 f. pl. | הֱיִיתֶן | תִּהְיֶינָה | וַתִּהְיֶינָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | הָיִינוּ | נִהְיֶה | וַנִּהְיֶה / וַנְּהִי | ----- | ----- |
| Infinito assoluto | הָיוֹ / הָיֹה | | | | |
| Infinito costrutto | הֱיוֹת | | | | |

**NOTA:** Nella lettura del testo biblico non si confonda lo *yiqtól* 3 m. sg. di היה (יִהְיֶה) con il nome di Dio (יְהוָה). Che il nome divino abbia qualche legame con il verbo היה sembra si possa supporre a partire da Es 3,14.

Come היה si flette il verbo חיה *vivere*: per questi due verbi non si trova mai il participio (né attivo né passivo). Ecco qualche esempio:

Gn 1,3 וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי אוֹר וַיְהִי־אוֹר

*(Dio allora ordinò: «Vi sia la luce». E vi fu la luce)*

Gn 1,6 וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ הַמָּיִם וְיְהִי
מַבְדִּיל בֵּין מַיִם לָמָיִם

*(Dio disse ancora: «Vi sia un firmamento in mezzo alle acque e sia di separazione tra le acque e le acque»)*

Dt 6,25 וּצְדָקָה תִּהְיֶה־לָּנוּ כִּי־נִשְׁמֹר לַעֲשׂוֹת אֶת־כָּל־הַמִּצְוָה
הַזֹּאת לִפְנֵי יְהוָה אֱלֹהֵינוּ כַּאֲשֶׁר צִוָּנוּ

*(La nostra giustizia consiste nell'osservare e praticare interamente queste leggi davanti al Signore nostro Dio, come egli ci ha ordinato)*

Dt 9,24 מַמְרִים הֱיִיתֶם עִם־יְהוָה מִיּוֹם דַּעְתִּי אֶתְכֶם

*(Voi foste ribelli al Signore dal giorno in cui vi ha conosciuto)*

1Re 2,15 וַיֹּאמֶר אַתְּ יָדַעַתְּ כִּי־לִי הָיְתָה הַמְּלוּכָה וְעָלַי
שָׂמוּ כָל־יִשְׂרָאֵל פְּנֵיהֶם לִמְלֹךְ וַתִּסֹּב הַמְּלוּכָה וַתְּהִי
לְאָחִי כִּי מֵיְהוָה הָיְתָה לּוֹ

*(Egli riprese: «Tu sai bene che il regno apparteneva a me e che tutto Israele si aspettava che io divenissi re; invece il regno m'è sfuggito ed è passato a mio fratello, perché il Signore glielo aveva concesso»)*

Dt 10,5 וָאֵפֶן וָאֵרֵד מִן־הָהָר וָאָשֶׂם אֶת־הַלֻּחֹת
בָּאָרוֹן אֲשֶׁר עָשִׂיתִי וַיִּהְיוּ שָׁם כַּאֲשֶׁר צִוַּנִי יְהוָה

*(Io mi voltai, discesi dal monte e collocai le tavole nell'arca che avevo fatto: qui esse restarono, come il Signore mi aveva ordinato)*

## La forma וַיְהִי

Si faccia attenzione al *wayyiqtól* di 3 m. sg. di היה che ha una particolarità: la *yod* non viene raddoppiata, contro la regola abituale[46]. In questo caso per

[46] Il raddoppiamento manca spesso nel testo masoretico, quando la consonante che dovrebbe riceverlo ha come segno vocalico uno *šᵉwa*.





distinguere tra *wayyiqtól* 3 m. sg. (cfr. Gn 1,3 nella pagina precedente) e cong. + iussivo 3 m. sg. (cfr. Gn 1,6 nella pagina precedente) devi fare attenzione alla vocale sotto *waw*: se è "a" si tratta di un *wayyiqtól*. Spesso nei testi narrativi la forma וַיְהִי non viene tradotta, perché introduce un periodo con una frase temporale riferita al passato e non ha corrispondente in italiano[47]:

1Re 19,13 וַיְהִי כִּשְׁמֹעַ אֵלִיָּהוּ וַיָּלֶט פָּנָיו בְּאַדַּרְתּוֹ
וַיֵּצֵא וַיַּעֲמֹד פֶּתַח הַמְּעָרָה

*(Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna)*

In modo analogo si può usare la forma cong. + *yiqtól* 3 m. sg. di היה per introdurre un periodo con una frase temporale riferita al presente o al futuro (anche in questo caso la forma non viene tradotta):

Gn 46,33-34 וְהָיָה כִּי־יִקְרָא לָכֶם פַּרְעֹה וְאָמַר
מַה־מַּעֲשֵׂיכֶם: וַאֲמַרְתֶּם אַנְשֵׁי מִקְנֶה הָיוּ עֲבָדֶיךָ
מִנְּעוּרֵינוּ וְעַד־עַתָּה גַּם־אֲנַחְנוּ גַּם־אֲבֹתֵינוּ

*(Quando dunque il Faraone vi chiamerà e vi domanderà: «Qual è il vostro mestiere?», [34]voi rispondete: «Gente dedita al bestiame sono stati i tuoi servi, dalla nostra fanciullezza fino ad ora, sia noi che i nostri padri»)*

## *Qatál* apocopato di חיה

Segnaliamo una particolarità del verbo חיה "vivere", per il quale si può trovare una forma di *qatál qal* 3 m. sg. apocopata (cioè "tagliata"), senza *he* finale:

Dt 5,24 וַתֹּאמְרוּ הֵן הֶרְאָנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֶת־כְּבֹדוֹ
וְאֶת־גָּדְלוֹ וְאֶת־קֹלוֹ שָׁמַעְנוּ מִתּוֹךְ הָאֵשׁ הַיּוֹם הַזֶּה
רָאִינוּ כִּי־יְדַבֵּר אֱלֹהִים אֶת־הָאָדָם וָחָי

*(E mi dissero: «Il Signore nostro Dio ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza e noi abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; oggi abbiamo visto che Dio può parlare all'uomo e questi può rimanere in vita»)*

[47] Spiegazioni più approfondite di questo fenomeno si trovano nelle Appendici, pp. 296-297.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| בנה | verbo | *costruire* |
| היה | verbo | *essere, diventare* |
| חיה | verbo | *vivere* |
| עלה | verbo | *salire* |
| ענה | verbo | *rispondere* |
| עשׂה | verbo | *fare* |
| פנה | verbo | *voltare* |
| ראה | verbo | *vedere* |
| רבה | verbo | *moltiplicarsi, aumentare* |
| שׁתה | verbo | *bere* |





## LA TRADUZIONE DI *WAYYIQTÓL*

Il *wayyiqtól* (che viene anche descritto come *waw* inversivo + *yiqtól* o *waw* consecutivo + *yiqtól*) si traduce di in italiano principalmente con un passato remoto (tempo della narrazione):

1Re 17,20 וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה וַיֹּאמֶר[48] יְהוָה אֱלֹהָי הַגַּם עַל־
הָאַלְמָנָה אֲשֶׁר־אֲנִי מִתְגּוֹרֵר עִמָּהּ הֲרֵעוֹתָ לְהָמִית אֶת־בְּנָהּ

*(Poi invocò il Signore e disse :«Signore, mio Dio, vuoi proprio fare del male alla vedova che mi ospita, facendole morire il figlio?»)*

1Re 19,5 וַיִּשְׁכַּב וַיִּישָׁן תַּחַת רֹתֶם אֶחָד וְהִנֵּה־זֶה
מַלְאָךְ נֹגֵעַ בּוֹ וַיֹּאמֶר לוֹ קוּם אֱכוֹל

*(Poi si sdraiò e si addormentò sotto quella ginestra. Ma un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangia!»)*

Tieni presente che, in qualche modo, il *wayyiqtól* contiene la congiunzione ו "e"; per questo motivo deve necessariamente occupare il primo posto nella proposizione.

## LA TRADUZIONE DI *QATÁL* (PERFETTO)

a) Il *qatál* va tradotto preferibilmente con il passato prossimo o con un trapassato:

[48] La forma di *wayyiqtol* 3 m. sg. del verbo אמר ha qui una vocalizzazione leggermente diversa dalla forma abituale (cfr. 1Re 19,5!), perché si trova in posizione di "pausa": alla fine del versetto e a metà (stabilità secondo il senso e indicata con l'accento chiamato *atnaḥ*: ֑, quindi וַיֹּאמֶר) i masoreti vogliono che il lettore faccia una piccola pausa. Pertanto le vocali e l'accento delle parole che si trovano in tale posizione possono essere diversi dal solito.

Dt 1,21 רְאֵה נָתַן יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְפָנֶיךָ אֶת־הָאָרֶץ עֲלֵה
רֵשׁ כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבֹתֶיךָ לָךְ

*(Ecco, il Signore ha messo la terra davanti a te: sali, conquistala, come ti ha detto il Signore Dio dei tuoi padri)*

Dt 5,24 וַתֹּאמְרוּ הֵן הֶרְאָנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֶת־כְּבֹדוֹ
וְאֶת־גָּדְלוֹ וְאֶת־קֹלוֹ שָׁמַעְנוּ מִתּוֹךְ הָאֵשׁ הַיּוֹם הַזֶּה
רָאִינוּ כִּי־יְדַבֵּר אֱלֹהִים אֶת־הָאָדָם וָחָי

*(E mi dissero: «Il Signore nostro Dio ci ha mostrato la sua gloria e la sua grandezza e noi abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; oggi abbiamo visto che Dio può parlare all'uomo e questi può rimanere in vita)*

Dt 2,22 כַּאֲשֶׁר עָשָׂה לִבְנֵי עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר אֲשֶׁר הִשְׁמִיד
אֶת־הַחֹרִי מִפְּנֵיהֶם וַיִּירָשֵׁם וַיֵּשְׁבוּ תַחְתָּם עַד הַיּוֹם הַזֶּה

*(Come aveva fatto per i figli di Esaù, che abitano in Seir, quando sterminò gli Hurriti davanti a loro: essi li cacciarono e si stabilirono al loro posto fino ad oggi)*

Dt 5,5 אָנֹכִי עֹמֵד בֵּין־יְהוָה וּבֵינֵיכֶם בָּעֵת הַהִוא לְהַגִּיד לָכֶם
אֶת־דְּבַר יְהוָה כִּי יְרֵאתֶם מִפְּנֵי הָאֵשׁ וְלֹא־עֲלִיתֶם בָּהָר

*(Io stavo tra il Signore e voi per riferirvi le parole del Signore, e perché voi avevate paura del fuoco e non eravate saliti sulla montagna)*

In alcuni casi si può scegliere un passato remoto:

1Re 17,17 וַיְהִי אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה חָלָה בֶּן־הָאִשָּׁה
בַּעֲלַת הַבָּיִת

*(Ora, dopo questi avvenimenti, si ammalò il figlio di quella donna, che era la padrona della casa)*

In certi contesti si può rendere con il presente, come per il *qatál* del verbo אמר *dire* nella "formula del messaggero", frequente nei testi profetici:

1Re 17,24 וַתֹּאמֶר הָאִשָּׁה אֶל־אֵלִיָּהוּ עַתָּה זֶה יָדַעְתִּי
כִּי אִישׁ אֱלֹהִים אָתָּה

*(La donna rispose ad Elia: «Ora so proprio che tu sei un uomo di Dio»)*





1Re 17,14 כִּי כֹה אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל
כַּד הַקֶּמַח לֹא תִכְלֶה

*(Così infatti dice il Signore, Dio d'Israele: «La giara della farina non giungerà mai alla fine»)*

## LA TRADUZIONE DI *W$^{E}$QATÁL* (CONG. + *QATÁL*)

Molto spesso si trova una forma di *qatál* introdotta da una congiunzione. La sua traduzione (cioè il valore sintattico) è diversa da quella del *qatál* senza congiunzione e dipende dal verbo o dalla proposizione che precede. Si devono distinguere diversi casi:

### Le forme sono coordinate a un *yiqtól* precedente *(yiqtól + w$^{e}$qatal)*

In questo caso la forma *w$^{e}$qatal* si traduce con il valore dello *yiqtól* precedente (si parla di "perfetto con *waw* inversivo" o "perfetto con *waw* consecutivo" o *w$^{e}$qatalti*[49]). Vediamo qualche esempio:

Dt 7,12 וְהָיָה עֵקֶב תִּשְׁמְעוּן אֵת הַמִּשְׁפָּטִים הָאֵלֶּה
וּשְׁמַרְתֶּם וַעֲשִׂיתֶם אֹתָם

*(Per il fatto che avrete dato ascolto a queste norme, le avrete osservate e messe in pratica)*

Dt 5,13 שֵׁשֶׁת יָמִים תַּעֲבֹד וְעָשִׂיתָ כָּל־מְלַאכְתֶּךָ

*(Per sei giorni lavorerai e farai tutte le tue opere)*

Gn 3,22 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהִים הֵן הָאָדָם הָיָה כְּאַחַד מִמֶּנּוּ
לָדַעַת טוֹב וָרָע וְעַתָּה פֶּן־יִשְׁלַח יָדוֹ וְלָקַח
גַּם מֵעֵץ הַחַיִּים וְאָכַל וָחַי לְעֹלָם

*(Il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, conoscendo il bene e il male! Ora facciamo sì ch'egli non stenda la sua mano e non prenda anche l'albero della vita, ne mangi e viva in eterno»)*

[49] Quest'ultima denominazione si spiega con il fatto che, quando il *qatal* con *waw* segue un *yiqtol* ed è considerato inversivo o consecutivo, i masoreti spostano l'accento dalla penultima all'ultima sillaba: questo avviene però soltanto nella prima e seconda persona (e non con tutti i verbi), quindi non è un indicatore molto utile, dato che la persona più frequente nei testi narrativi è la terza.

La forma verbale, cui il *w^eqatal* è coordinato, non è necessariamente quella immediatamente precedente, ma dipende dalla logica del discorso:

Dt 4,23 הִשָּׁמְרוּ לָכֶם פֶּן־תִּשְׁכְּחוּ אֶת־בְּרִית יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם אֲשֶׁר כָּרַת עִמָּכֶם וַעֲשִׂיתֶם לָכֶם פֶּסֶל תְּמוּנַת כֹּל אֲשֶׁר צִוְּךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ

*(Fa' attenzione perché non dimentichiate l'alleanza che il Signore vostro Dio ha stretto con voi, e non vi facciate alcuna immagine scolpita di qualsiasi genere, come ti ha ordinato il Signore tuo Dio)*

Qui chiaramente וַעֲשִׂיתֶם è coordinato non a כָּרַת, ma a תִּשְׁכְּחוּ e come quest'ultimo va tradotto.

### Le forme sono coordinate a un imperativo precedente

In questo caso si tratta di una sequenza di comandi e la forma *w^eqatal* si traduce con un imperativo:

Dt 12,28 שְׁמֹר וְשָׁמַעְתָּ אֵת כָּל־הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוֶּךָּ

*(Osserva e ascolta tutte queste cose che ti prescrivo)*

Ger 7,2 עֲמֹד בְּשַׁעַר בֵּית יְהוָה וְקָרָאתָ שָׁם אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה

*(Fermati presso la porta del tempio del Signore e pronunzia questo discorso)*

### Altri casi

Mentre negli esempi visti finora il *waw* può essere considerato una congiunzione *coordinante* (e infatti le forme verbali concordano in persona, genere e numero), in altri casi (abbastanza frequenti) la forma *w^eqatal* si trova in una costruzione sintattica più complessa, per introdurre la conseguenza di una condizione (si parla anche di *waw* di apodosi). Vediamone solo un esempio, rimandando alle grammatiche avanzate per una discussione dettagliata:





Gn 33,10 וַיֹּאמֶר יַעֲקֹב אַל־נָא אִם־נָא מָצָאתִי חֵן בְּעֵינֶיךָ וְלָקַחְתָּ מִנְחָתִי מִיָּדִי

*(Ma Giacobbe insistette: «No, ti prego, se ho trovato grazia agli occhi tuoi, accetterai dalla mia mano il mio dono»)*

Semplificando, si possono considerare un'estensione di questo uso le forme che si trovano in Dt 11,1, dove si hanno due *w^eqatal* che sembrano riprendere tutto quanto detto in precedenza, traendone le conseguenze:

Dt 11,1 וְאָהַבְתָּ אֵת יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וְשָׁמַרְתָּ מִשְׁמַרְתּוֹ וְחֻקֹּתָיו

*(Ama perciò il Signore tuo Dio e custodisci ogni giorno le sue leggi, le sue prescrizioni, i suoi decreti e i suoi comandi)*

A conclusione di questo discorso su *qatál* e *w^eqatal* possiamo osservare che il primo (senza congiunzione) non si trova *mai* all'inizio di una proposizione, mentre il secondo (con congiunzione) è *sempre* all'inizio della proposizione.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אִם | cong. | *se, o* |
| גַּם | avv. | *anche* |
| כַּאֲשֶׁר | cong. | *come, quando* |
| עַתָּה | avv. | *ora, adesso* |
| שָׁם | avv. | *là* |
| אֲשֶׁר | cong. | *che* (introduce la frase relativa), *perché*; può essere combinato con altre cong.: יַעַן אֲשֶׁר *poiché*; לְמַעַן אֲשֶׁר *perché, affinché* |
| הִנֵּה | avv. | *ecco* (si usa anche con i suffissi) |
| כִּי | cong. | *che* (dichiarativo), *perché, se, quando* |
| עַד אֲשֶׁר | cong. | *finché* |
| תַּחַת | prep. e avv. | *sotto; invece* (si usa anche con i suffissi) |

## I VERBI DI PRIMA *YOD*

Un'altra categoria di verbi "deboli" (o irregolari) sono quelli che iniziano con *yod* e che vengono definiti verbi di prima *yod* (*pe-yod*, פ"י). Per il *qal* si deve dire anzitutto che il *qatál*, i participi e l'infinito assoluto di questi verbi sono regolari, si coniugano esattamente come כתב (per questo non li trovi nei prospetti). Le irregolarità si hanno con *yiqtól, wayyiqtól*, imperativo, coortativo e infinito costrutto. Esistono due gruppi di verbi di prima *yod*[50].

### Verbi di prima *yod* che perdono la radicale debole

| | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יֵשֵׁב | וַיֵּשֶׁב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | תֵּשֵׁב | וַתֵּשֶׁב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | תֵּשֵׁב | וַתֵּשֶׁב | שֵׁב | ----- |
| 2 f. sg. | תֵּשְׁבִי | וַתֵּשְׁבִי | שְׁבִי | ----- |
| 1 sg. | אֵשֵׁב | וָאֵשֵׁב | ----- | אֵשְׁבָה |
| 3 m. pl. | יֵשְׁבוּ | וַיֵּשְׁבוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | תֵּשַׁבְנָה | וַתֵּשַׁבְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | תֵּשְׁבוּ | וַתֵּשְׁבוּ | שְׁבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | תֵּשַׁבְנָה | וַתֵּשַׁבְנָה | שֵׁבְנָה | ----- |
| 1 pl. | נֵשֵׁב | וַנֵּשֶׁב | ----- | נֵשְׁבָה |
| **Infinito costrutto** | שֶׁבֶת | | | |

[50] La differenza è dovuta al fatto che mentre per alcuni verbi la *yod* è la consonante originaria, altri verbi, che nell'ebraico biblico hanno *yod* come prima consonante, in orgine avevano una *waw*. Questi ultimi non mantengono sempre la *yod* nella flessione, i primi sì.





I verbi di prima *yod* si comportano per la maggior parte come יׁשב "abitare": perdono la *yod* nell'infinito costrutto, nello *yiqtól*, nel *wayyiqtól*, nell'imperativo, e nel coortativo. Questo significa che si possono "vedere" solo due delle tre consonanti radicali. La scomparsa della *yod* provoca anche delle modifiche nelle vocali. Prova a riconoscere le forme in questi esempi:

וַתֵּשְׁבוּ בְקָדֵשׁ יָמִים רַבִּים כַּיָּמִים אֲשֶׁר יְשַׁבְתֶּם Dt 1,46

*(E voi rimaneste a Kades per molto tempo, quel tempo che voi siete rimasti [= che voi ben sapete])*

וַנֵּפֶן וַנַּעַל דֶּרֶךְ הַבָּשָׁן וַיֵּצֵא עוֹג מֶלֶךְ־הַבָּשָׁן Dt 3,1
לִקְרָאתֵנוּ הוּא וְכָל־עַמּוֹ לַמִּלְחָמָה אֶדְרֶעִי

*(Poi siamo partiti, risalendo per la strada di Basan. E Og, re di Basan, uscì con tutto il suo popolo contro di noi in battaglia a Edrei)*

וַנֵּשֶׁב בַּגַּיְא מוּל בֵּית פְּעוֹר Dt 3,29

*(Rimanemmo quindi nella valle di fronte a Bet-Peor)*

עֲנֵנִי יְהוָה עֲנֵנִי וְיֵדְעוּ הָעָם הַזֶּה כִּי־אַתָּה 1Re 18,37
יְהוָה הָאֱלֹהִים

*(Esaudiscimi, o Signore, esaudiscimi e questo popolo saprà che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!)*

וַיֹּאמֶר צֵא וְעָמַדְתָּ בָהָר לִפְנֵי יְהוָה 1Re 19,11

*(Allora sentì dirsi: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore»)*

Fa' attenzione all'infinito costrutto, in cui alle due consonanti rimaste dopo la caduta della *yod* si aggiunge una ת:

יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ בְּחֹרֵב לֵאמֹר Dt 1,6
רַב־לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: «L'abitare è molto per voi [= avete abitato abbastanza] presso questa montagna»)*

אַתָּה הָרְאֵתָ לָדַעַת[51] כִּי יְהוָה הוּא הָאֱלֹהִים Dt 4,35

*(A te è stato concesso di vedere tutto questo, perché tu sappia che il Signore è Dio)*

**NOTA:** Per questi verbi fa' attenzione a non confondere lo *yiqtól* 3 m. sg., che ha come prima vocale "*ē*" (יֵשֵׁב), con il *qatál* 3 m. sg. con "*ā*" (יָשָׁב); lo stesso vale per le forme di 3 m.pl.

### Verbi di prima *yod* che mantengono la radicale debole

Altri verbi di prima *yod* (come יטב "essere buono"), invece, mantengono la *yod*: subiscono delle modifiche nelle vocali rispetto a כתב, perché la *yod* diventa *quiescente* (cioè non si legge: perde la funzione di consonante e diventa "aiuto-vocale") e perché usano la vocale "*a*" (*pataḥ*) invece di "*o*" (*ḥolem*) tra la seconda e la terza radicale in *yiqtól*, *wayyiqtól* e imperativo.

| | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יִיטַב | וַיִּיטַב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | תִּיטַב | וַתִּיטַב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | תִּיטַב | וַתִּיטַב | יְטַב | ----- |
| 2 f. sg. | תִּיטְבִי | וַתִּיטְבִי | יְטָבִי | ----- |
| 1 sg. | אִיטַב | וָאִיטַב | ----- | אִיטְבָה |
| 3 m. pl. | יִיטְבוּ | וַיִּיטְבוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | תִּיטַבְנָה | וַתִּיטַבְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | תִּיטְבוּ | וַתִּיטְבוּ | יְטָבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | תִּיטַבְנָה | וַתִּיטַבְנָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | נִיטַב | וַנִּיטַב | ----- | נִיטְבָה |
| **Infinito costrutto** | יְטַב | | | |

[51] Per questa forma (prep. + infinto costrutto *qal*) ed altre del verbo ידע devi ricordare quanto detto nella lezione 12 sui verbi con consonanti gutturali che preferiscono il suono "a".





Vediamo qualche esempio:

רְאֵה נָתַן יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְפָנֶיךָ אֶת־הָאָרֶץ עֲלֵה רֵשׁ Dt 1,21
כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבֹתֶיךָ לָךְ אַל־תִּירָא וְאַל־תֵּחָת

*(Ecco, il Signore ha messo la terra davanti a te: sali, conquistala, come ti ha detto il Signore Dio dei tuoi padri; non aver paura e non scoraggiarti!)*

וְאֶת־הָעָם צַו לֵאמֹר אַתֶּם עֹבְרִים בִּגְבוּל אֲחֵיכֶם Dt 2,4
בְּנֵי־עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר וְיִירְאוּ מִכֶּם

*(Ordina al popolo: «Voi state per attraversare il territorio dei vostri fratelli, i figli di Esaù, che abitano in Seir; essi avranno paura di voi»)*

וַיְהִי מִקֵּץ יָמִים נִיבַּשׁ הַנַּחַל כִּי לֹא־הָיָה גֶשֶׁם בָּאָרֶץ 1Re 17,7

*(Dopo un po' di tempo il torrente si seccò, poiché non c'era stata pioggia nel paese)*

וַיֹּאמֶר מִלְאוּ אַרְבָּעָה כַדִּים מַיִם וְיִצְקוּ 1Re 18,34
עַל־הָעֹלָה וְעַל־הָעֵצִים

*(Poi ordinò: «Riempite quattro brocche d'acqua e versatele sopra l'olocausto e sulla legna!»)*

Le due categorie di verbi *pe-yod* non sono rigide: ce ne sono alcuni che appartengono sia all'una che all'altra. Guarda le forme del verbo ירשׁ negli esempi seguenti:

רְאֵה נָתַן יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְפָנֶיךָ אֶת־הָאָרֶץ עֲלֵה רֵשׁ Dt 1,21
כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבֹתֶיךָ לָךְ

*(Ecco, il Signore ha messo la terra davanti a te: sali, conquistala, come ti ha detto il Signore Dio dei tuoi padri)*

וַיִּירְשׁוּ אֶת־אַרְצוֹ וְאֶת־אֶרֶץ עוֹג Dt 4,47

*(Conquistarono la sua terra e la terra di Og)*

La forma dell'imperativo m. sg. in Dt 1,21 segue il paradigma di ישׁב, ma la forma di *wayyiqtól* 3 m. pl. in Dt 4,47 segue il paradigma di יטב.

## IL VERBO הלך

Il verbo הלך "camminare" (molto frequente) inizia per *he* ma si comporta come i verbi di prima *yod* (del primo tipo, come ישב): mentre *qatál*, participi e infinito assoluto sono regolari, allo *yiqtól*, imperativo, coortativo e infinito costrutto la prima radicale (ה) scompare:

| | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יֵלֵךְ | וַיֵּלֶךְ | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | תֵּלֵךְ | וַתֵּלֶךְ | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | תֵּלֵךְ | וַתֵּלֶךְ | (לְכָה) לֵךְ | ----- |
| 2 f. sg. | תֵּלְכִי | וַתֵּלְכִי | לְכִי | ----- |
| 1 sg. | אֵלֵךְ | וָאֵלֵךְ | ----- | אֵלְכָה |
| 3 m. pl. | יֵלְכוּ | וַיֵּלְכוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | תֵּלַכְנָה | וַתֵּלַכְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | תֵּלְכוּ | וַתֵּלְכוּ | לְכוּ | ----- |
| 2 f. pl. | תֵּלַכְנָה | וַתֵּלַכְנָה | לֵכְנָה | ----- |
| 1 pl. | נֵלֵךְ | וַנֵּלֵךְ | ----- | נֵלְכָה |
| **Infinito costrutto** | לָלֶכֶת | | | |

Ecco qualche esempio:

Dt 5,33 בְּכָל־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם אֶתְכֶם תֵּלֵכוּ
לְמַעַן תִּחְיוּן וְטוֹב לָכֶם וְהַאֲרַכְתֶּם יָמִים בָּאָרֶץ

*(Seguirete in tutto la strada che vi ha ordinato il Signore vostro Dio, perché viviate, siate felici e rimaniate a lungo nella terra)*

Dt 11,28 ...וְהַקְּלָלָה אִם־לֹא תִשְׁמְעוּ אֶל־מִצְוֹת יְהוָה
אֱלֹהֵיכֶם וְסַרְתֶּם מִן־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוֶּה אֶתְכֶם
הַיּוֹם לָלֶכֶת אַחֲרֵי אֱלֹהִים אֲחֵרִים אֲשֶׁר לֹא־יְדַעְתֶּם

*(...la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore vostro Dio e devierete dal cammino che oggi vi prescrivo, camminando dietro altri dèi che non avete conosciuto)*





1Re 18,21 עַד־מָתַי אַתֶּם פֹּסְחִים עַל־שְׁתֵּי הַסְּעִפִּים
אִם־יְהוָה הָאֱלֹהִים לְכוּ אַחֲרָיו וְאִם־הַבַּעַל לְכוּ אַחֲרָיו

*(Fino a quando voi barcollerete fra due parti? Se il Signore è Dio, andategli dietro, se invece lo è Baal, andate dietro a lui)*

1Re 19,15 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלָיו לֵךְ שׁוּב לְדַרְכְּךָ מִדְבְּרָה
דַּמָּשֶׂק וּבָאתָ וּמָשַׁחְתָּ אֶת־חֲזָאֵל לְמֶלֶךְ עַל־אֲרָם

*(Il Signore gli replicò: «Va', riprendi il tuo cammino verso il deserto di Damasco. Andrai ad ungere Cazael come re di Aram»)*

**NOTA:** Fa' attenzione a non confondere l'imperativo m. sg. di הלך (לֵךְ) con la prep. ל + suff. 2 m. sg. (לְךָ) o suff. 2 f. sg. (לָךְ).

## IL VERBO יכל

Un po' particolare è il verbo יָכַל *potere*: oltre ad avere qualche differenza nelle vocali al *qatál*, nello *yiqtól* e nel *wayyiqtól* la *yod* diventa *waw*, vocalizzata וֹ. Se invece è usata la *scriptio defectiva*, la *waw* non si vede più! Ecco le forme *qal* di questo verbo che si trovano nel TM:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | coortativo |
|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יָכַל | יוּכַל | וַיָּכָל | ----- |
| 3 f. sg. | יָכְלָה | תּוּכַל | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | יָכָלְתָּ (*yākoltā*) | תּוּכַל | וַתּוּכָל | ----- |
| 2 f. sg. | ----- | תּוּכְלִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | יָכֹלְתִּי (*yākōltî*) | אוּכַל | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | יָכְלוּ | יוּכְלוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | ----- | תּוּכְלוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | ----- | נוּכַל | ----- | נוּכְלָה |
| **Infinito costrutto** | יְכֹלֶת | | | |
| **Infinito assoluto** | יָכוֹל | | | |

Vediamo qualche esempio:

Es 40,35 וְלֹא־יָכֹל מֹשֶׁה לָבוֹא אֶל־אֹהֶל מוֹעֵד כִּי־שָׁכַן
עָלָיו הֶעָנָן וּכְבוֹד יְהוָה מָלֵא אֶת־הַמִּשְׁכָּן

*(Mosè non <u>poté</u> entrare nella tenda del convegno perché la nube vi dimorava sopra e la Gloria del Signore riempiva la dimora)*

Dt 7,17 כִּי תֹאמַר בִּלְבָבְךָ רַבִּים הַגּוֹיִם הָאֵלֶּה מִמֶּנִּי
אֵיכָה אוּכַל לְהוֹרִישָׁם

*(Forse penserai in cuor tuo: «Quelle nazioni sono più numerose di me: come <u>potrò</u> cacciarle?»)*

Dt 7,22 וְנָשַׁל יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת־הַגּוֹיִם הָאֵל מִפָּנֶיךָ מְעַט
מְעָט לֹא תוּכַל כַּלֹּתָם מַהֵר פֶּן־תִּרְבֶּה עָלֶיךָ חַיַּת הַשָּׂדֶה

*(Il Signore tuo Dio caccerà dinanzi a te quelle nazioni, ma a poco a poco: tu non le <u>potrai</u> sterminare subito, perché le bestie selvagge non si moltiplichino a tuo danno)*

Dt 9,28 פֶּן־יֹאמְרוּ הָאָרֶץ אֲשֶׁר הוֹצֵאתָנוּ מִשָּׁם מִבְּלִי
יְכֹלֶת יְהוָה לַהֲבִיאָם אֶל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־דִּבֶּר לָהֶם
וּמִשִּׂנְאָתוֹ אוֹתָם הוֹצִיאָם לַהֲמִתָם בַּמִּדְבָּר

*(Perché il paese da dove ci hai fatti uscire non dica: «Il Signore non <u>ha potuto</u> introdurli nella terra che aveva loro promesso e per odio contro di loro li ha fatti uscire di qui per farli morire nel deserto»)*

**NOTA:** Come si fa, quando si incontra una forma di imperativo m. pl. del tipo צְאוּ, a sapere quali sono le tre lettere del verbo base? Guardando i prospetti potrebbe derivare sia da צאה, sia da יצא! L'unica possibilità è usare il vocabolario: il verbo צאה, infatti, non esiste! Ciò significa che imparare bene a memoria le radici verbali ebraiche con il loro significato è molto utile (se non indispensabile) per poter riconoscere le forme verbali.



## VOCABOLARIO



| | | |
|---|---|---|
| הלך | verbo | *camminare* |
| חסר | verbo | *mancare* |
| חצב | verbo | *scolpire, scavare* |
| ידע | verbo | *conoscere, sapere* |
| יטב | verbo | *essere buono* |
| יצא | verbo | *uscire* |
| ירא | verbo | *temere* |
| ירד | verbo | *scendere* |
| יכל | verbo | *potere* |
| ישב | verbo | *sedere, abitare* |
| ירש | verbo | *ereditare, possedere* |

## LA TRADUZIONE DELL'INFINITO COSTRUTTO

L'infinito costrutto è una forma che si usa sia come un verbo (e può quindi avere dei complementi), sia come un sostantivo, in tal senso è per certi versi simile all'infinito italiano.

### L'infinito soggetto

Nell'esempio seguente, l'infinito costrutto di יָשַׁב è usato come soggetto di una frase nominale il cui predicato è l'aggettivo רַב:

Dt 1,6 יְהוָה אֱלֹהֵינוּ דִּבֶּר אֵלֵינוּ בְּחֹרֵב לֵאמֹר
רַב־לָכֶם שֶׁבֶת בָּהָר הַזֶּה

*(Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: «È molto per voi <u>l'abitare</u> [= avete abitato abbastanza] su questa montagna»)*

L'infinito costrutto soggetto può anche essere introdotto dalla prep. לְ, come in questo esempio dove la proposizione con לַעֲבֹד è soggetto del predicato רַע:

Gs 24,15 וְאִם רַע בְּעֵינֵיכֶם לַעֲבֹד אֶת־יְהוָה בַּחֲרוּ לָכֶם
הַיּוֹם אֶת־מִי תַעֲבֹדוּן

*(Se poi vi sembra duro <u>servire</u> il Signore, sceglietevi oggi stesso chi volete servire)*

### L'infinito come oggetto

Altre volte l'infinito è usato come oggetto di un verbo:

Am 3,10 וְלֹא־יָדְעוּ עֲשׂוֹת־נְכֹחָה נְאֻם־יְהוָה הָאוֹצְרִים
חָמָס וָשֹׁד בְּאַרְמְנוֹתֵיהֶם

*(Non sanno <u>agire</u> con rettitudine, dice il Signore, essi che accumulano violenza e sopruso nei loro palazzi)*





Come l'infinito in italiano, l'infinito costrutto compare dopo i verbi usati come servili, quali, per es., יכל, "potere" e אבה "volere". In questo caso l'infinito è spesso (ma non sempre) preceduto dalla preposizione לְ:

Dt 1,26 וְלֹא אֲבִיתֶם לַעֲלֹת וַתַּמְרוּ אֶת־פִּי יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם

*(Ma voi non <u>avete voluto entrarvi</u> e vi siete ribellati all'ordine del Signore vostro Dio)*

Gdc 8,3 בְּיֶדְכֶם נָתַן אֱלֹהִים אֶת־שָׂרֵי מִדְיָן אֶת־עֹרֵב
וְאֶת־זְאֵב וּמַה־יָּכֹלְתִּי עֲשׂוֹת כָּכֶם אָז

*(Dio ha consegnato nelle vostre mani i capi madianiti Oreb e Zeeb. Io non <u>ho potuto fare</u> nulla che possa essere paragonato con la vostra impresa)*

1Re 20,9 וַיֹּאמֶר לְמַלְאֲכֵי בֶן־הֲדַד אִמְרוּ לַאדֹנִי הַמֶּלֶךְ
כֹּל אֲשֶׁר־שָׁלַחְתָּ אֶל־עַבְדְּךָ בָּרִאשֹׁנָה אֶעֱשֶׂה וְהַדָּבָר
הַזֶּה לֹא אוּכַל לַעֲשׂוֹת

*(Allora Acab disse ai messaggeri di Ben-Adad: «Riferite al re vostro signore: Farò tutto quello che hai chiesto al tuo servo la prima volta, ma non <u>posso soddisfare</u> quest'ultima richiesta»)*

Is 30,9 כִּי עַם מְרִי הוּא בָּנִים כְּחָשִׁים בָּנִים לֹא־אָבוּ
שְׁמֹעַ תּוֹרַת יְהוָה

*(Perché questo è un popolo ribelle, sono figli bugiardi, figli che non <u>vogliono ascoltare</u> la legge del Signore)*

### L'infinito finale

Altre volte, quando l'infinito è preceduto dalla preposizione לְ si può tradurre con valore finale (anche qui ci sono somiglianze con l'italiano):

Dt 4,5 רְאֵה לִמַּדְתִּי אֶתְכֶם חֻקִּים וּמִשְׁפָּטִים כַּאֲשֶׁר צִוַּנִי
יְהוָה אֱלֹהָי לַעֲשׂוֹת כֵּן בְּקֶרֶב הָאָרֶץ

*(Vedi, io vi ho insegnato leggi e norme come mi ha ordinato il Signore mio Dio, <u>affinché</u> le <u>mettiate in pratica</u> [= per farle] nel paese)*

Dt 4,20 וְאֶתְכֶם לָקַח יְהוָה וַיּוֹצֵא אֶתְכֶם מִכּוּר הַבַּרְזֶל
מִמִּצְרַיִם לִהְיוֹת לוֹ לְעַם נַחֲלָה

*(Voi, invece, il Signore vi ha presi e vi ha fatti uscire dal crogiuolo di ferro, cioè dall'Egitto, affinché diventiate [= per diventare] popolo di sua eredità)*

### L'infinito consecutivo

Con la preposizione לְ, l'infinito costrutto può avere anche valore consecutivo:

2Sam. 14,20 וַאדֹנִי חָכָם כְּחָכְמַת מַלְאַךְ הָאֱלֹהִים
לָדַעַת אֶת־כָּל־אֲשֶׁר בָּאָרֶץ

*(Ma il mio signore ha la sapienza di un angelo di Dio, così da capire tutto quello che avviene sulla terra)*

### L'infinito costrutto e il gerundio italiano

Sempre preceduto dalla preposizione לְ, l'infinito costrutto può indicare la modalità dell'azione precedente o aggiungere dettagli e spiegazioni rispetto ad essa; in questi casi la traduzione italiana migliore è spesso con il gerundio:

Dt 4,2 לֹא תֹסִפוּ עַל־הַדָּבָר אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוֶּה אֶתְכֶם
וְלֹא תִגְרְעוּ מִמֶּנּוּ לִשְׁמֹר אֶת־מִצְוֹת יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם

*(Non aggiungerete nulla a quanto vi ordino e non toglierete nulla osservando i precetti del Signore vostro Dio)*

### L'infinito con לְבִלְתִּי

Per negare l'infinito costrutto si usa לְבִלְתִּי[52]:

[52] Questo significa che una forma verbale che viene dopo la congiunzione לְבִלְתִּי non può essere un imperativo (anche se gli somiglia)!





Gn 3,11 וַיֹּאמֶר מִי הִגִּיד לְךָ כִּי עֵירֹם אָתָּה הֲמִן־הָעֵץ
אֲשֶׁר צִוִּיתִיךָ לְבִלְתִּי אֲכָל[53]־מִמֶּנּוּ אָכָלְתָּ

*(Riprese: «Chi ti ha indicato che eri nudo? Hai dunque mangiato dell'albero del quale ti avevo comandato di non mangiare?»)*

Dt 8,11 הִשָּׁמֶר לְךָ פֶּן־תִּשְׁכַּח אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְבִלְתִּי
שְׁמֹר מִצְוֹתָיו וּמִשְׁפָּטָיו וְחֻקֹּתָיו אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ הַיּוֹם

*(Guardati dal dimenticare il Signore tuo Dio, così da non osservare le leggi, le norme e i comandi che io oggi ti prescrivo)*

In Gn 3,11 l'infinito costrutto negato è l'oggetto del verbo precedente ("comandare"), mentre in Dt 8,11 ha valore consecutivo.

### L'infinito in catena costrutta

Essendo usato come un sostantivo, in ebraico l'infinito costrutto può far parte di una catena costrutta. In questo caso, il nome cui è legato nella traduzione va spesso considerato il soggetto logico del verbo:

Gn 2,4 אֵלֶּה תוֹלְדוֹת הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ בְּהִבָּרְאָם
בְּיוֹם עֲשׂוֹת יְהוָה אֱלֹהִים אֶרֶץ וְשָׁמָיִם

*(Queste sono le origini del cielo e della terra nel giorno del fare del Signore Dio [= quando il Signore Dio creò] il cielo e la terra)*

Gn 2,18 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהִים לֹא־טוֹב הֱיוֹת הָאָדָם לְבַדּוֹ
אֶעֱשֶׂה־לּוֹ עֵזֶר כְּנֶגְדּוֹ

*(Il Signore Dio disse: «L'essere dell'uomo solo [= che l'uomo sia solo] non è bene: gli voglio fare un aiuto degno di lui»)*

Con le prep. בְּ; כְּ e עַד l'infinito in catena costrutta assume spesso un valore temporale (analogamente all'italiano: "all'udire ciò, si precipitò nel corridoio"):

[53] Secondo i prospetti e le regole spiegate per i verbi con consonati gutturali ci si aspetta la forma אֲכָל (come in effetti si trova, per es., in Dt 12,23). Qui succede, però, che la parola sia collegata alla seguente con un *maqqef*, quindi perde l'accento e per questo nella lettura la voce non deve "indugiare" su di essa. I masoreti quindi sostituiscono alla vocale lunga (*ḥolem*) una vocale breve dello stesso tipo (*qameṣ ḥaṭûf*). Qui dunque אָכָל si legge *'ăkol*. Una grafia simile si trova per l'infinito costrutto del verbo עבר in 1Re 18,6. Vedi anche le spiegazioni sui mutamenti vocalici a p. 152.

Dt 7,20 וְגַם אֶת־הַצִּרְעָה יְשַׁלַּח יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בָּם
עַד־אֹבַד הַנִּשְׁאָרִים וְהַנִּסְתָּרִים מִפָּנֶיךָ

*(Inoltre il Signore tuo Dio manderà contro di esse i calabroni, fino al morire di [= fino a che siano morti] coloro che erano rimasti illesi o si erano nascosti al tuo passaggio)*

1Re 18,13 הֲלֹא־הֻגַּד לַאדֹנִי אֵת אֲשֶׁר־עָשִׂיתִי בַּהֲרֹג אִיזֶבֶל
אֵת נְבִיאֵי יְהוָה

*(Non hanno riferito al mio signore ciò che ho fatto nello sterminare di Gezabele [= quando Gezabele voleva sterminare] i profeti del Signore)*

1Re 18,17 וַיְהִי כִּרְאוֹת אַחְאָב אֶת־אֵלִיָּהוּ וַיֹּאמֶר
אַחְאָב אֵלָיו הַאַתָּה זֶה עֹכֵר יִשְׂרָאֵל

*(Al vedere di Acab [= Appena Acab vide] Elia, gli disse: «Sei tu colui che mette sottosopra Israele?»)*

### L'infinito costrutto con i suffissi

L'infinito costrutto può avere anche i suffissi pronominali che indicano il possesso; in questo caso il soggetto del verbo nella traduzione può essere il pronome rappresentato dal suffisso, come in questo esempio con l'infinito costrutto che costituisce una proposizione oggettiva (con negazione):

Dt 4,21 וַיהוָה הִתְאַנַּף־בִּי עַל־דִּבְרֵיכֶם וַיִּשָּׁבַע
לְבִלְתִּי עָבְרִי אֶת־הַיַּרְדֵּן

*(Il Signore si è irritato contro di me per causa vostra; ha giurato il mio non passare [= che io non avrei passato] il Giordano)*

Anche l'infinito costrutto con suffisso "genitivo", preceduto dalle preposizioni ב, כ e עַד, ha spesso un valore temporale:

Dt 5,23 וַיְהִי כְּשָׁמְעֲכֶם אֶת־הַקּוֹל מִתּוֹךְ הַחֹשֶׁךְ וְהָהָר
בֹּעֵר בָּאֵשׁ וַתִּקְרְבוּן אֵלַי כָּל־רָאשֵׁי שִׁבְטֵיכֶם

*(Come il vostro udire [= quando voi udiste] la voce di mezzo alle tenebre, mentre il monte era in fiamme, si avvicinarono a me tutti i vostri capitribù)*





Dt 6,7 וְשִׁנַּנְתָּם לְבָנֶיךָ וְדִבַּרְתָּ בָּם בְּשִׁבְתְּךָ בְּבֵיתֶךָ
וּבְלֶכְתְּךָ בַדֶּרֶךְ וּבְשָׁכְבְּךָ וּבְקוּמֶךָ

*(Le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai nel tuo sedere [= quando sei seduto] in casa, nel tuo camminare [= quando cammini] per strada, nel tuo giacere [= quando ti corichi] e quando ti alzi)*

Altre volte il suffisso dell'infinito costrutto è, invece, "accusativo", rappresenta cioè l'oggetto del verbo (cfr. lezione 24), come in questi due esempi con la forma verbale che costituisce una proposizione finale:

Dt 4,14 וְאֹתִי צִוָּה יְהוָה בָּעֵת הַהִוא לְלַמֵּד אֶתְכֶם
חֻקִּים וּמִשְׁפָּטִים לַעֲשֹׂתְכֶם אֹתָם בָּאָרֶץ אֲשֶׁר אַתֶּם
עֹבְרִים שָׁמָּה לְרִשְׁתָּהּ

*(In quel tempo il Signore mi ha ordinato di insegnarvi leggi e norme perché le mettiate in pratica nella terra dove state entrando per prender possesso di essa)*

Dt 5,1 שְׁמַע יִשְׂרָאֵל אֶת־הַחֻקִּים וְאֶת־הַמִּשְׁפָּטִים אֲשֶׁר
אָנֹכִי דֹּבֵר בְּאָזְנֵיכֶם הַיּוֹם וּלְמַדְתֶּם אֹתָם וּשְׁמַרְתֶּם לַעֲשֹׂתָם

*(Ascolta, Israele, le leggi e le norme che io oggi proclamo alle tue orecchie. Imparatele, custoditele per metteterle in pratica)*

**NOTA:** Nelle forme di infinito costrutto *qal* con suffissi la prima vocale è breve; pertanto il *qameṣ* è un *qameṣ ḥaṭûf*: עָבְרִי (Dt 4,21) si legge: *ʿobrî*; כְּשָׁמְעֲכֶם (Dt 5,23) si legge: *kᵉšomʿăkem* e וּבְשָׁכְבְּךָ (Dt 6,7) si legge: *ûbᵉšokbᵉkā* .

## LA TRADUZIONE DELL'INFINITO ASSOLUTO

L'infinito assoluto non è molto frequente e si può considerare equivalente a un avverbio. Nel suo uso più comune, infatti, compare accanto a un'altra forma dello stesso verbo e ha valore rafforzativo, che nella traduzione italiana può essere dato da un avverbio:

שָׁמוֹר תִּשְׁמְרוּן אֶת־מִצְוֹת יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם Dt 6,17
וְעֵדֹתָיו וְחֻקָּיו אֲשֶׁר צִוָּךְ

*(Osserverete attentamente i comandi del Signore vostro Dio, le sue istruzioni e le leggi che vi ha ordinato)*

לֹא תִירָא מֵהֶם זָכֹר תִּזְכֹּר אֵת אֲשֶׁר־עָשָׂה יְהוָה Dt 7,18
אֱלֹהֶיךָ לְפַרְעֹה וּלְכָל־מִצְרָיִם

*(Non temerle! Ricorda bene quanto ha fatto il Signore tuo Dio al Faraone e a tutto l'Egitto)*

L'infinito assoluto si trova a volte con il valore di un altro modo finito; in questi casi è posto di preferenza all'inizio della frase. Guarda il diverso uso dei modi in questi due versetti paralleli:

הָלוֹךְ וְדַבַּרְתָּ אֶל־דָּוִד כֹּה אָמַר יְהוָה... 2Sam 24,12
לֵךְ וְדַבַּרְתָּ אֶל־דָּוִיד לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה... 1Cr 21,10

*(Va' a riferire a Davide: «Così dice il Signore...»)*

È chiaro che l'infinito assoluto in 2Sam 24,12 viene usato al posto dell'imperativo, preferito dall'autore delle Cronache.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| בחר | verbo | *scegliere* |
| מצא | verbo | *trovare* |
| משׁח | verbo | *ungere* |
| רצח | verbo | *uccidere* |
| שׂבע | verbo | *essere sazio* |
| בִּלְתִּי | avv. | *non, eccetto;* |
| לְבִלְתִּי | avv. e cong. | avv.: *eccetto,* cong.: *perché non, così che non, non* |





## I VERBI DI PRIMA *NUN*

La coniugazione dei verbi *pe-nun* (פ"ן) è caratterizzata dall'assimilazione[54] della *nun* tutte le volte che è seguita da una consonante: ciò significa che si trovano irregolarità nelle forme di *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo, coortativo, e infinito costrutto. Poiché le forme di *qatál*, i participi e l'infinito assoluto sono regolari (come כתב), non compaiono nei prospetti. Ci sono due gruppi di verbi di prima *nun*: il primo gruppo (usiamo come esempio נפל "cadere") ha imperativo e infinito costrutto regolari:

| | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יִפֹּל | וַיִּפֹּל | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | תִּפֹּל | וַתִּפֹּל | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | תִּפֹּל | וַתִּפֹּל | נְפֹל | ----- |
| 2 f. sg. | תִּפְּלִי | וַתִּפְּלִי | נְפָלִי | ----- |
| 1 sg. | אֶפֹּל | וָאֶפֹּל | ----- | אֶפְּלָה |
| 3 m. pl. | יִפְּלוּ | וַיִּפְּלוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | תִּפֹּלְנָה | וַתִּפֹּלְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | תִּפְּלוּ | וַתִּפְּלוּ | נְפָלוּ | ----- |
| 2 f. pl. | תִּפֹּלְנָה | וַתִּפֹּלְנָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | נִפֹּל | וַנִּפֹּל | ----- | נִפְּלָה |
| **Infinito costrutto** | נְפֹל | | | |

[54] "Assimilazione" qui significa che la *nun* diventa uguale alla consonante seguente e si ha così una doppia: invece della forma **yinpōl* si ha *yippōl*, ecc. Per capire possiamo pensare ai verbi italiani che hanno il prefisso *con*: "legare insieme" non si dice "conlegare", ma "collegare" perché la "n" si assimila.

Nel secondo gruppo (usiamo come esempio נגשׁ "avvicinare"), invece, all'imperativo e all'infinito costrutto la *nun* cade; inoltre *yiqtól* e *wayyiqtól* prendono al vocale "a":

| | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יִגַּשׁ | וַיִּגַּשׁ | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | תִּגַּשׁ | וַתִּגַּשׁ | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | תִּגַּשׁ | וַתִּגַּשׁ | גַּשׁ | ----- |
| 2 f. sg. | תִּגְּשִׁי | וַתִּגְּשִׁי | גְּשִׁי | ----- |
| 1 sg. | אֶגַּשׁ | וָאֶגַּשׁ | ----- | אֶגְּשָׁה |
| 3 m. pl. | יִגְּשׁוּ | וַיִּגְּשׁוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | תִּגַּשְׁנָה | וַתִּגַּשְׁנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | תִּגְּשׁוּ | וַתִּגְּשׁוּ | גְּשׁוּ | ----- |
| 2 f. pl. | תִּגַּשְׁנָה | וַתִּגַּשְׁנָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | נִגַּשׁ | וַנִּגַּשׁ | ----- | נִגְּשָׁה |
| **Infinito costrutto** | גֶּשֶׁת | | | |

Vediamo qualche esempio con i verbi נפל; נסע "partire"; נשׂא "portare, sollevare"; נתץ "demolire":

וּבַמִּדְבָּר אֲשֶׁר רָאִיתָ אֲשֶׁר נְשָׂאֲךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ Dt 1,31
כַּאֲשֶׁר יִשָּׂא־אִישׁ אֶת־בְּנוֹ בְּכָל־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר הֲלַכְתֶּם
עַד־בֹּאֲכֶם עַד־הַמָּקוֹם הַזֶּה

*(E nel deserto, dove hai visto come il Signore tuo Dio ti ha portato come un uomo porta il figlio, per tutto il cammino che avete percorso, fino all'arrivo in questo luogo)*

וְאַתֶּם פְּנוּ לָכֶם וּסְעוּ הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף Dt 1,40

*(Quanto a voi: muovetevi, partite verso il deserto sul cammino del Mar Rosso)*





וַנִּפֶן וַנִּסַּע הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֵלָי Dt 2,1

*(Poi ci muovemmo e partimmo verso il deserto, in direzione del Mar Rosso, come mi aveva ordinato il Signore)*

עֲלֵה רֹאשׁ הַפִּסְגָּה וְשָׂא עֵינֶיךָ יָמָּה וְצָפֹנָה Dt 3,27
וְתֵימָנָה וּמִזְרָחָה וּרְאֵה בְעֵינֶיךָ

*(Sali sulla vetta del Pisga, alza gli occhi a occidente, a settentrione, a mezzogiorno e a oriente e contempla il paese con i tuoi occhi)*

כִּי־אִם־כֹּה תַּעֲשׂוּ לָהֶם מִזְבְּחֹתֵיהֶם תִּתֹּצוּ Dt 7,5
וּמַצֵּבֹתָם תְּשַׁבֵּרוּ

*(Voi invece vi comporterete così: demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele)*

וַתִּפֹּל אֵשׁ־יְהוָה וַתֹּאכַל אֶת־הָעֹלָה 1Re 18,38
וְאֶת־הָעֵצִים וְאֶת־הָאֲבָנִים וְאֶת־הֶעָפָר

*(Cadde il fuoco del Signore che consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere)*

וַיַּרְא כָּל־הָעָם וַיִּפְּלוּ עַל־פְּנֵיהֶם וַיֹּאמְרוּ 1Re 18,39
יְהוָה הוּא הָאֱלֹהִים יְהוָה הוּא הָאֱלֹהִים

*(A tal vista, tutto il popolo si prostrò con la faccia a terra esclamando: «Il Signore è Dio, il Signore è Dio!»)*

וָאֹמַר אֲלֵכֶם בָּעֵת הַהִוא לֵאמֹר לֹא־אוּכַל לְבַדִּי Dt 1,9
שְׂאֵת[55] אֶתְכֶם

*(In quel tempo io vi ho detto: «Da solo non posso più portare il peso di tutti voi»)*

## IL VERBO נתן

Più irregolare è il verbo נתן, perché anche la *nun* finale viene assimilata quando incontra una desinenza consonantica: solo i participi e l'infinito assoluto sono regolari (e non compaiono nel prospetto). Particolare attenzione devi fare alla forma di infinito costrutto, che ha solo due consonanti.

[55] Lo studente dovrebbe riconoscere qui una forma di infinito costrutto *qal* del verbo נשׂא. La vocalizzazione è differente rispetto alla forma גֶּשֶׁת del prospetto per la presenza della א. Con la preposizione ל, la vocalizzazione è לָשֵׂאת (cfr. Gn 36,7; 45,27 ecc.)

| | qatál | yiqtól | wayyiqtól | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נָתַן | יִתֵּן | וַיִּתֵּן | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | נָתְנָה | תִּתֵּן | וַתִּתֵּן | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | נָתַתָּה (נָתַתָּה) | תִּתֵּן | וַתִּתֵּן | תֵּן (תְּנָה) | ----- |
| 2 f. sg. | נָתַתְּ | תִּתְּנִי | וַתִּתְּנִי | תְּנִי | ----- |
| 1 sg. | נָתַתִּי | אֶתֵּן | וָאֶתֵּן | ----- | אֶתְּנָה |
| 3 m. pl. | נָתְנוּ | יִתְּנוּ | וַיִּתְּנוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | נָתְנוּ | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | נְתַתֶּם | תִּתְּנוּ | וַתִּתְּנוּ | תְּנוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | נָתַתָּנוּ | נִתֵּן | וְנִתֵּן | ----- | נִתְּנָה |
| Infinito costrutto | תֵּת | | | | |

Con l'aiuto del prospetto, prova a riconoscere le forme verbali negli esempi:

Dt 1,36 זוּלָתִי כָּלֵב בֶּן־יְפֻנֶּה הוּא יִרְאֶנָּה וְלוֹ־אֶתֵּן אֶת־הָאָרֶץ
אֲשֶׁר דָּרַךְ־בָּהּ וּלְבָנָיו יַעַן אֲשֶׁר מִלֵּא אַחֲרֵי יְהוָה

*(Eccetto Caleb, figlio di Iefunne: egli la vedrà; a lui e ai suoi figli darò la terra su cui ha camminato, poiché egli ha seguito pienamente il Signore)*

Dt 2,28 אׇכֶל בַּכֶּסֶף תַּשְׁבִּרֵנִי וְאָכַלְתִּי וּמַיִם בַּכֶּסֶף
תִּתֶּן־[55a]לִי וְשָׁתִיתִי רַק אֶעְבְּרָה בְרַגְלָי

*(Per denaro mi venderai il cibo che mangerò e per denaro mi darai l'acqua che berrò; permetti soltanto che io passi a piedi)*

Dt 10,18 עֹשֶׂה מִשְׁפַּט יָתוֹם וְאַלְמָנָה וְאֹהֵב גֵּר לָתֶת לוֹ
לֶחֶם וְשִׂמְלָה

*(Colui che fa giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero così da dare a lui pane e vestito)*

[55a] Qui la vocalizzazione dello *yiqtól* 2 m. sg. di נתן è leggermente diversa da quella che trovi nel prospetto, perché la forma è legata alla parola seguente da un *maqqef* e quindi perde l'accento: in questi casi la vocale da lunga (*ṣere*) passa a breve (*sᵉgol*); cfr. le spiegazioni alle pp. 151-152.





1Re 17,19 וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ תְּנִי־לִי אֶת־בִּנֵךְ

*(Egli le rispose: «Dammi tuo figlio!»)*

1Re 18,23 וְיִתְּנוּ־לָנוּ שְׁנַיִם פָּרִים וְיִבְחֲרוּ לָהֶם הַפָּר הָאֶחָד
וִינַתְּחֻהוּ וְיָשִׂימוּ עַל־הָעֵצִים וְאֵשׁ לֹא יָשִׂימוּ

*(Dateci due giovenchi: essi se ne scelgano uno, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna, senza appiccarvi il fuoco)*

## IL VERBO לקח

Anche se inizia per *lamed*, il verbo לקח "prendere" si coniuga come נגשׁ, con la ל che si assimila o cade. Prova a riconoscere le forme evidenziate in questi versetti:

1Re 17,10-11 וַיָּבֹא אֶל־פֶּתַח הָעִיר וְהִנֵּה־שָׁם אִשָּׁה
אַלְמָנָה מְקֹשֶׁשֶׁת עֵצִים וַיִּקְרָא אֵלֶיהָ וַיֹּאמַר קְחִי־נָא
לִי מְעַט־מַיִם בַּכְּלִי וְאֶשְׁתֶּה: וַתֵּלֶךְ לָקַחַת[56] וַיִּקְרָא
אֵלֶיהָ וַיֹּאמַר לְקְחִי־נָא לִי פַּת־לֶחֶם בְּיָדֵךְ

*(Giunto alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna; egli la chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua con la brocca, perché possa bere». [11]Mentre andava a prenderla, le gridò: «Portami anche un pezzo di pane»)*

1Re 18,31 וַיִּקַּח אֵלִיָּהוּ שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה אֲבָנִים כְּמִסְפַּר
שִׁבְטֵי בְּנֵי־יַעֲקֹב

*(Prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe)*

[56] Per questa forma (prep. + infinito costrutto *qal*) ricorda quanto detto a p. 75 per le preferenze delle gutturali come ח!

**NOTA:** 1Re 17,10-11 dimostra come gli autori biblici non sempre siano coerenti e precisi come vorrebbero le grammatiche! Qui, in due versetti vicini, l'imperativo f. sg. del verbo לקח è scritto una volta senza ל (v. 10), come ci si aspetta se si segue il paradigma di נגשׁ, e una volta con ל (v. 11) seguendo il paradigma di כתב.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| לקח | verbo | *prendere* |
| נגשׁ | verbo | *avvicinare, avvicinarsi* |
| נטה | verbo | *stendere* |
| נסע | verbo | *partire* |
| נפל | verbo | *cadere* |
| נשׂא | verbo | *portare, sollevare* |
| נתן | verbo | *dare* |
| אוֹת | sost. m. | *segno* |
| אַמָּה | sost. f. | *cubito* |
| בָּקָר | sost. m. | *mandria* |
| זֶרַע | sost. m. | *seme, discendenza* |
| חֶרֶב | sost. f. | *spada* |
| כֶּסֶף | sost. m. | *argento, denaro* |
| מַמְלָכָה | sost. f. | *regno* |
| פָּר | sost. m. | *toro, giovenco* |
| רֹאשׁ | sost. m. | *capo, testa* |
| רֶגֶל | sost. f. | *piede* |
| תְּמוּנָה | sost. f. | *forma, aspetto, immagine* |





## I VERBI DI SECONDA *WAW* E DI SECONDA *YOD*

La maggior parte dei verbi ebraici hanno una forma base composta da tre consonanti, che si ritrova al *qatál qal* 3 m. sg. Esistono però verbi che hanno al *qatál qal* 3 m. sg. una forma di sole due lettere: per es. קָם o שָׂם. Tali verbi compaiono sul vocabolario all'infinito costrutto *qal*: קוּם "stare", "alzarsi"; e שִׂים "mettere", "porre". In questa forma puoi notare che esistono due categorie: i verbi di seconda *waw* (ע"ו) e quelli di seconda *yod* (ע"י). Il *qatál*, il participio attivo e l'infinito assoluto sono uguali per le due categorie, mentre per le altre forme ci sono differenze.

### I verbi di seconda *waw*

È il gruppo più numeroso; ecco il prospetto con il verbo קוּם come esempio:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | impt. | coortativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | קָם | יָקוּם | וַיָּקָם | ----- | ----- | יָקָם |
| 3 f. sg. | קָמָה | תָּקוּם | וַתָּקָם | ----- | ----- | תָּקָם |
| 2 m. sg. | קַמְתָּ | תָּקוּם | וַתָּקָם | קוּם | ----- | ----- |
| 2 f. sg. | קַמְתְּ | תָּקוּמִי | וַתָּקֻמִי | קוּמִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | קַמְתִּי | אָקוּם | וָאָקוּם | ----- | אָקוּמָה | ----- |
| 3 m. pl. | קָמוּ | יָקוּמוּ | וַיָּקוּמוּ | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | קָמוּ | תְּקוּמֶינָה* | וַתְּקוּמֶינָה* | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | קַמְתֶּם | תָּקוּמוּ | וַתָּקֻמוּ | קוּמוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | קַמְתֶּן | תְּקוּמֶינָה | ----- | קֻמְנָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | קַמְנוּ | נָקוּם | וַנָּקוּם | ----- | נָקוּמָה | ----- |

* Per la 3 f. pl di *yiqtól* e *wayyiqtól* si trovano anche le forme תָּקֻמְנָה e וַתָּקֻמְנָה.

| | participio attivo | participio passivo | infinito costrutto |
|---|---|---|---|
| m. sg. | קָם | קוּם | קוּם |
| f. sg. | קָמָה | קוּמָה | **infinito assoluto** |
| m. pl. | קָמִים | קְמִים | קוֹם |
| f. pl. | קָמוֹת | ------ | |

**NOTA:** Per alcune forme di questi verbi è bene ricordare che nel testo biblico ci sono vocali che possono essere scritte con o senza la consonante che "aiuta" (*mater lectionis*); così, per es., l'imperativo 2 m. sg. si può trovare anche nella forma קֻם (Gs 7,10) e lo *yiqtól* 3 m. sg. può essere scritto יָקֻם (Gn 27,31). La differenza fra la terza persona f. sg. del *qatál qal* e il participio f. sg. *qal* sta solo nell'accento: קָמָה, con l'accento sulla prima sillaba è *qatál*; קָמָה, con l'accento sull'ultima sillaba è participio; non c'è invece nessuna differenza fra *qatál qal* 3 m. sg. e participio *qal* m. sg. Nella forma וַיָּקָם l'accento cade sulla seconda sillaba, l'ultima è quindi chiusa e atona: si legge *wayyāqom* (lo stesso per la forma וְתָקָם *wattāqom*).

Negli esempi seguenti con i verbi גור "aver paura", "temere"; חוס "avere compassione"; זוב "scorrere"; מות "morire"; סור "voltare", "deviare", "voltarsi" e קום, puoi provare a riconoscere le forme con l'aiuto del prospetto:

Dt 1,17 לֹא־תַכִּירוּ פָנִים בַּמִּשְׁפָּט כַּקָּטֹן כַּגָּדֹל תִּשְׁמָעוּן
לֹא תָגוּרוּ מִפְּנֵי־אִישׁ כִּי הַמִּשְׁפָּט לֵאלֹהִים הוּא

*(Nel giudizio non fate preferenza di persone, ma ascoltate il piccolo e il grande, non <u>abbiate timore</u> di nessuno, poiché il giudizio è di Dio)*

Dt 2,13 עַתָּה קוּמוּ וְעִבְרוּ לָכֶם אֶת־נַחַל זָרֶד וַנַּעֲבֹר
אֶת־נַחַל זָרֶד

*(«Ora <u>alzatevi</u> e attraversate il torrente Zered». E noi abbiamo attraversato il torrente Zered)*





Dt 2,27 אֶעְבְּרָה בְאַרְצֶךָ בַּדֶּרֶךְ בַּדֶּרֶךְ אֵלֵךְ לֹא אָסוּר
יָמִין וּשְׂמֹאול[57]

*(Lasciami attraversare la tua terra; io mi manterrò costantemente sulla strada senza <u>deviare</u> né a destra né a sinistra)*

Dt 5,25 וְעַתָּה לָמָּה נָמוּת כִּי תֹאכְלֵנוּ הָאֵשׁ הַגְּדֹלָה הַזֹּאת
אִם־יֹסְפִים אֲנַחְנוּ לִשְׁמֹעַ אֶת־קוֹל יְהוָה אֱלֹהֵינוּ עוֹד וָמָתְנוּ

*(Ma ora perché <u>dovremmo morire</u>? Questo gran fuoco, infatti, ci divorerà. Se continuiamo a udire la voce del Signore nostro Dio, <u>noi moriremo</u>)*

Dt 6,3 וְשָׁמַעְתָּ יִשְׂרָאֵל וְשָׁמַרְתָּ לַעֲשׂוֹת אֲשֶׁר יִיטַב לָךְ
וַאֲשֶׁר תִּרְבּוּן מְאֹד כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבֹתֶיךָ
לָךְ אֶרֶץ זָבַת[58] חָלָב וּדְבָשׁ

*(Ascolta, Israele, e metti in pratica ciò che ti renderà felice e ti moltiplicherà grandemente nella terra <u>dove scorre</u> latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha promesso)*

Dt 7,16 לֹא־תָחֹס עֵינְךָ עֲלֵיהֶם

*(Il tuo occhio non <u>avrà misericordia</u> di loro)*

Dt 9,16 חֲטָאתֶם לַיהוָה אֱלֹהֵיכֶם עֲשִׂיתֶם לָכֶם עֵגֶל מַסֵּכָה
סַרְתֶּם מַהֵר מִן־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר־צִוָּה יְהוָה אֶתְכֶם

*(Avevate peccato contro il Signore vostro Dio e vi eravate fatto un vitello di metallo fuso: <u>avevate deviato</u> presto dalla via che il Signore vi aveva prescritto)*

1Re 17,10 וַיָּקָם וַיֵּלֶךְ צָרְפַתָה וַיָּבֹא אֶל־פֶּתַח הָעִיר
וְהִנֵּה־שָׁם אִשָּׁה אַלְמָנָה מְקֹשֶׁשֶׁת עֵצִים

*(Egli <u>si alzò</u> e andò a Zarepta. Giunto alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna)*

[57] Per la grafia particolare di questa parola, cfr. il volume di Esercizi, p. 66 n. 2.
[58] Questa forma è un po' difficile da riconoscere: si tratta di un participio f. sg. in stato costrutto da זוב; come per i sost. f., in stato costrutto la ה finale di זָבָה diventa ת. È un participio attributivo concordato con il sost. f. אֶרֶץ: "terra scorrente di latte e di miele". Questa espressione è abbastanza frequente, quindi conviene ricordarsi che זָבַת deriva da זוב.

## I verbi di seconda *yod*

Non sono molti; nel prospetto seguente omettiamo i "modi" nei quali שִׂים non ha differenze di coniugazione rispetto a קוּם (*qatál*, participio attivo e infinito assoluto):

| | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortatativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | יָשִׂים | וַיָּשֶׂם | ----- | ----- | יָשֵׂם |
| 3 f. sg. | תָּשִׂים | וַתָּשֶׂם | ----- | ----- | תָּשֵׂם |
| 2 m. sg. | תָּשִׂים | וַתָּשֶׂם | שִׂים | ----- | תָּשֵׂם |
| 2 f. sg. | תָּשִׂימִי | וַתָּשִׂימִי | שִׂימִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | אָשִׂים | וָאָשִׂים | ----- | אָשִׂימָה | ----- |
| 3 m. pl. | יָשִׂימוּ | וַיָּשִׂימוּ | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | תָּשֵׂמְנָה | וַתָּשֵׂמְנָה | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | תָּשִׂימוּ | וַתָּשִׂימוּ | שִׂימוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | תָּשֵׂמְנָה | וַתָּשֵׂמְנָה | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | נָשִׂים | וַנָּשִׂים | ----- | נָשִׂימָה | ----- |
| **Participio passivo** | שִׂים[59] | | | | |
| **Infinito costrutto** | שִׂים | | | | |

Vediamo alcuni esempi con i verbi שׂים e שׁיר "cantare":

Es 15,1 אָז יָשִׁיר־מֹשֶׁה וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל אֶת־הַשִּׁירָה הַזֹּאת
לַיהוָה וַיֹּאמְרוּ לֵאמֹר אָשִׁירָה לַיהוָה כִּי־גָאֹה גָּאָה

*(Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo canto al Signore e dissero: «Canto al Signore, perché si è mostrato grande»)*

Dt 4,44 וְזֹאת הַתּוֹרָה אֲשֶׁר־שָׂם מֹשֶׁה לִפְנֵי בְּנֵי יִשְׂרָאֵל

*(Questa è la legge che Mosè propose ai figli d'Israele)*

1Re 18,23 וְיִתְּנוּ־לָנוּ שְׁנַיִם פָּרִים וְיִבְחֲרוּ לָהֶם הַפָּר הָאֶחָד
וְינַתְּחֻהוּ וְיָשִׂמוּ עַל־הָעֵצִים וְאֵשׁ לֹא יָשִׂמוּ וַאֲנִי אֶעֱשֶׂה
אֶת־הַפָּר הָאֶחָד וְנָתַתִּי עַל־הָעֵצִים וְאֵשׁ לֹא אָשִׂים

*(Dateci due giovenchi: essi se ne scelgano uno, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna, senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco, lo metterò sulla legna e non vi appiccherò il fuoco)*

[59] È raro e sembra non ricorrano forme plurali o femminili.





## IL VERBO בוא

Il verbo בוא "venire" appartiene al gruppo dei verbi di seconda *waw*, ma ha qualche differenza, dovuta alla presenza della א (che in molti casi diventa muta) e all'uso della vocale *ô* (וֹ) anziché *û* (וּ):

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | בָּא | יָבוֹא | וַיָּבֹא | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | בָּאָה | תָּבוֹא | וַתָּבֹא | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | בָּאתָ | תָּבוֹא | וַתָּבֹא | בֹּא | ----- |
| 2 f. sg. | בָּאת | תָּבוֹאִי | וַתָּבֹאִי | בֹּאִי | ----- |
| 1 sg. | בָּאתִי | אָבוֹא | וָאָבֹא | ----- | אָבוֹאָה |
| 3 m. pl. | בָּאוּ | יָבוֹאוּ | וַיָּבֹאוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | בָּאוּ | תָּבֹאנָה | וַתָּבֹאנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | בָּאתֶם | תָּבֹאוּ | וַתָּבֹאוּ | בֹּאוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | בָּאנוּ | נָבוֹא | וַנָּבֹא | ----- | נָבוֹאָה |
| **Participio attivo** | בָּאוֹת ;בָּאִים ;בָּאָה ;בָּא | | | | |
| **Infinito costrutto** | בוֹא | | | | |
| **Infinito assoluto** | בוֹא | | | | |

**NOTA:** Per questo verbo ricorda la possibilità che alcune forme siano in *scriptio plena* (per es.: יָבוֹא; וַיָּבוֹא; בוֹא) o in *scriptio defectiva* (nell'ordine: יָבֹא; וַיָּבֹא; בֹּא).

Vediamo alcuni esempi:

Dt 9,7 לְמִן־הַיּוֹם אֲשֶׁר־יָצָאתָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם עַד־בֹּאֲכֶם
עַד־הַמָּקוֹם הַזֶּה מַמְרִים הֱיִיתֶם עִם־יְהוָה

*(Da quando siete usciti dalla terra d'Egitto fino al vostro arrivare [= al vostro arrivo] in questo luogo, siete stati ribelli verso il Signore)*

1Re 17,10 וַיָּקָם וַיֵּלֶךְ צָרְפַתָה וַיָּבֹא אֶל־פֶּתַח הָעִיר
וְהִנֵּה־שָׁם אִשָּׁה אַלְמָנָה מְקשֶׁשֶׁת עֵצִים

*(Egli si alzò e andò a Zarepta. Giunto alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna)*

1Re 18,12 וְהָיָה אֲנִי אֵלֵךְ מֵאִתָּךְ וְרוּחַ יְהוָה יִשָּׂאֲךָ עַל אֲשֶׁר
לֹא־אֵדָע וּבָאתִי לְהַגִּיד לְאַחְאָב וְלֹא יִמְצָאֲךָ וַהֲרָגָנִי

*(Ma appena io mi sarò allontanato da te, lo spirito del Signore ti trasporterà non so dove, cosicché io andrò ad annunciarti ad Acab e questi, non trovandoti, mi ucciderà)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| בוא | verbo | *venire* |
| הרג | verbo | *uccidere* |
| מות | verbo | *morire* |
| נוח | verbo | *riposare* |
| סור | verbo | *volgersi* |
| קום | verbo | *alzarsi* |
| רום | verbo | *essere alto* |
| שׂים | verbo | *mettere, porre* |
| שׂנא | verbo | *odiare* |
| שׁוב | verbo | *tornare* |





## LA TRADUZIONE DI IUSSIVO E COORTATIVO

Cominciamo col ricordare che iussivo e coortativo hanno forme simili a quelle dello *yiqtól:* il coortativo aggiunge una ה finale; le forme dello iussivo, quando si possono distinguere dallo *yiqtól*, tendono a essere più brevi.

Queste forme corrispondono ai modi "volitivi" e in italiano si traducono in genere con un congiuntivo. In un certo senso assomigliano all'imperativo, perché esprimono la volontà, il desiderio di chi parla (locutore) riguardo a sé (coortativo) o rispetto a un altro (iussivo). Osserva gli esempi con i verbi שׁלח "mandare", עבר "attraversare", שׁוב "tornare" e היה "essere":

Dt 1,22 וַתִּקְרְבוּן אֵלַי כֻּלְּכֶם וַתֹּאמְרוּ נְשָׁלְחָה אֲנָשִׁים
לְפָנֵינוּ וְיַחְפְּרוּ־לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ

*(Ma voi tutti vi siete avvicinati a me, dicendo: «Mandiamo innanzi a noi degli uomini che esplorino la terra»)*

Dt 2,27 אֶעְבְּרָה בְאַרְצֶךָ בַּדֶּרֶךְ בַּדֶּרֶךְ אֵלֵךְ
לֹא אָסוּר יָמִין וּשְׂמֹאול

*(Lasciami attraversare la tua terra; io mi manterrò costantemente sulla strada senza deviare né a destra né a sinistra)*

1Re 17,21 וַיִּתְמֹדֵד עַל־הַיֶּלֶד שָׁלֹשׁ פְּעָמִים וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה
וַיֹּאמַר יְהוָה אֱלֹהָי תָּשָׁב נָא נֶפֶשׁ־הַיֶּלֶד הַזֶּה עַל־קִרְבּוֹ

*(Quindi si distese tre volte sul fanciullo e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, l'anima di questo fanciullo ritorni in lui!»)*

Gn 1,3 וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי אוֹר וַיְהִי־אוֹר

*(Dio allora ordinò: «Vi sia la luce». E vi fu la luce)*

Poiché solo alcuni verbi hanno forme proprie di iussivo e solo al sg., la sfumatura volitiva può apparire anche nello *yiqtól* per i verbi o le persone che non hanno una forma di iussivo:

1Re 19,2 וַתִּשְׁלַח אִיזֶבֶל מַלְאָךְ אֶל־אֵלִיָּהוּ לֵאמֹר
כֹּה־יַעֲשׂוּן אֱלֹהִים וְכֹה יוֹסִפוּן כִּי־כָעֵת מָחָר אָשִׂים
אֶת־נַפְשְׁךָ כְּנֶפֶשׁ אַחַד מֵהֶם

*(Allora Gezabele inviò ad Elia un messaggero perché gli dicesse: «Che gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò fatto a te quello che tu hai fatto a loro»).*

Lo iussivo di seconda persona si trova spesso dopo la negazione אַל per indicare un divieto, come in questo esempio con il verbo פנה:

Dt 9,27 זְכֹר לַעֲבָדֶיךָ לְאַבְרָהָם לְיִצְחָק וּלְיַעֲקֹב
אַל־תֵּפֶן אֶל־קְשִׁי הָעָם הַזֶּה

*(Ricordati dei tuoi servi Abramo, Isacco e Giacobbe; non guardare l'ostinazione di questo popolo)*

Ricordiamo, però, che la negazione אַל seguita da *yiqtól* può avere valore analogo a אַל + iussivo, indicando un divieto, come in questo esempio con i verbi טעם, רעה e שתה:

Gio 3,7 הָאָדָם וְהַבְּהֵמָה הַבָּקָר וְהַצֹּאן אַל־יִטְעֲמוּ
מְאוּמָה אַל־יִרְעוּ וּמַיִם אַל־יִשְׁתּוּ

*(Uomini e animali, piccoli e grandi, non mangino nulla, non pascolino e non bevano acqua)*

## SEQUENZE CON FORME VOLITIVE

1) Un imperativo può essere seguito da un altro imperativo: i due verbi si traducono allo stesso modo:

Dt 1,8 רְאֵה נָתַתִּי לִפְנֵיכֶם אֶת־הָאָרֶץ בֹּאוּ וּרְשׁוּ
אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע יְהוָה לַאֲבֹתֵיכֶם

*(Ecco, io ho posto davanti a voi la terra: andate e prendete possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri)*





Dt 1,40 וְאַתֶּם פְּנוּ לָכֶם וּסְעוּ הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף

*(Quanto a voi: muovetevi, partite verso il deserto sul cammino del Mar Rosso)*

2) Un imperativo può essere seguito anche da *w^eqatal*, che va tradotto come un imperativo (cfr. lezione 16):

1Re 17,9 קוּם לֵךְ צָרְפַתָה אֲשֶׁר לְצִידוֹן וְיָשַׁבְתָּ שָׁם

*(Parti e va' a Zarepta di Sidone e rimani là)*

1Re 19,11 וַיֹּאמֶר צֵא וְעָמַדְתָּ בָהָר לִפְנֵי יְהוָה

*(Allora sentì dirsi: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore»)*

3) Più attenzione si deve fare alle sequenze in cui un imperativo è seguito da cong. + *yiqtól* (*w^eyiqtól*)[60]. In questo caso la proposizione con lo *yiqtól* ha una sfumatura consecutiva o finale:

Dt 10,11 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי קוּם לֵךְ לְמַסַּע לִפְנֵי הָעָם
וְיָבֹאוּ וְיִרְשׁוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־נִשְׁבַּעְתִּי לַאֲבֹתָם לָתֵת לָהֶם

*(Il Signore mi disse: «Alzati, va' a metterti alla testa di questo popolo, perché vadano a conquistare la terra che ho giurato ai loro padri di dare loro»)*

1Re 17,10 וַיָּבֹא אֶל־פֶּתַח הָעִיר וְהִנֵּה־שָׁם אִשָּׁה אַלְמָנָה
מְקֹשֶׁשֶׁת עֵצִים וַיִּקְרָא אֵלֶיהָ וַיֹּאמַר קְחִי־נָא
לִי מְעַט־מַיִם בִּכְלִי וְאֶשְׁתֶּה

*(Giunto alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. Egli la chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua con la brocca, perché possa bere»)*

2Re 4,42 וַיֹּאמֶר תֵּן לָעָם וְיֹאכֵלוּ

*(Eliseo disse: «Dàlli a questa gente perché ne mangi»)*

Anche cong. + iussivo o cong. + coortativo, quando ricorrono dopo un imperativo possono avere valore finale o consecutivo:

[60] Ricordati di fare attenzione a non confondere il *wayyiqtol* con il *w^eyiqtol*.

Es 9,22 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה נְטֵה אֶת־יָדְךָ עַל־הַשָּׁמַיִם
וְיִהִי בָרָד בְּכָל־אֶרֶץ מִצְרָיִם

*(Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: così ci sarà grandine in tutto il paese d'Egitto»)*

Nm 22,19 וְעַתָּה שְׁבוּ נָא בָזֶה גַּם־אַתֶּם הַלָּיְלָה
וְאֵדְעָה מַה־יֹּסֵף יְהוָה דַּבֵּר עִמִּי

*(E ora state qui anche voi questa notte perché io sappia che cosa il Signore mi dirà ancora)*

4) Poiché iussivo o coortativo sono, come l'imperativo, forme volitive, quando *we·yiqtól* segue iussivo o coortativo può avere un senso consecutivo o finale:

Dt 3,25 אֶֽעְבְּרָה־נָּא וְאֶרְאֶה אֶת־הָאָרֶץ הַטּוֹבָה אֲשֶׁר
בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן הָהָר הַטּוֹב הַזֶּה וְהַלְּבָנוֹן

*(Concedimi di passare al di là, per vedere la terra buona che è oltre il Giordano, quelle belle montagne e il Libano!)*

2Sam 19,38 יָשָׁב־נָא עַבְדְּךָ וְאָמֻת[61] בְּעִירִי עִם קֶבֶר אָבִי וְאִמִּי

*(Lascia tornare indietro il tuo servo, perché io muoia nella mia città, presso la tomba di mio padre e di mia madre)*

5) Quando si ha una sequenza di due iussivi o due coortativi si può tradurre in due modi:

Gn 1,6 וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ הַמָּיִם וְיְהִי
מַבְדִּיל בֵּין מַיִם לָמָיִם

*(Dio disse ancora: «Vi sia un firmamento in mezzo alle acque e tenga [opp.: per tenere] separate le acque dalle acque»)*

[61] In questa froma del verbo מות (cong. + *yiqtol qal* 1 sg.) nota la *scriptio defectiva*.





Gn 11,7 הָבָה נֵרְדָה וְנָבְלָה שָׁם שְׂפָתָם אֲשֶׁר
לֹא יִשְׁמְעוּ אִישׁ שְׂפַת רֵעֵהוּ

*(Su, discendiamo e confondiamo [opp.: per confondere] la loro lingua, cosicché essi non comprendano più la lingua l'uno dell'altro)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| מָקוֹם | sost. m. | *luogo* |
| מְאֹד | sost. m. | *forza*; quasi sempre come avverbio: *molto* |
| רַק | agg. o avv. | agg.: *sottile*; avv. (più spesso) *solo* |

## I VERBI GEMINATI

C'è, infine, un'altra categoria di verbi irregolari (abbastanza rari): quelli che hanno la seconda e la terza lettera della forma base uguale. Vengono definiti verbi "geminati" oppure verbi ע"ע; vediamo il prospetto con il verbo סבב "girare" come esempio[62]:

| | qatál | | yiqtól | | wayyiqtól | impt. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | סָבַב | סַב | יָסֹב | יִסֹּב | וַיָּסָב / וַיָּסָבּ | ------ |
| 3 f. sg. | סָבְבָה | סַבָּה | תָּסֹב | תִּסֹּב | וַתָּסָב / וַתָּסָבּ | ------ |
| 2 m. sg. | סָבַבְתָּ | סַבּוֹתָ | תָּסֹב | תִּסֹּב | ------ | סֹב |
| 2 f. sg. | סָבַבְתְּ | סַבּוֹת | תָּסֻבִּי | תִּסֻּבִּי | ------ | סֻבִּי |
| 1 sg. | סָבַבְתִּי | סַבּוֹתִי | אָסֹב | אֶסֹּב | וָאָסָב | ------ |
| 3 m. pl. | סָבְבוּ | סַבּוּ | יָסֻבּוּ | יִסֻּבּוּ | וַיָּסֻבּוּ | ------ |
| 3 f. pl. | סָבְבוּ | סַבּוּ | תְּסֻבֶּינָה | ------ | ------ | ------ |
| 2 m. pl. | סְבַבְתֶּם | סַבּוֹתֶם | תָּסֻבּוּ | תִּסֻּבּוּ | ------ | סֻבּוּ |
| 2 f. pl. | סְבַבְתֶּן | סַבּוֹתֶן | ------ | ------ | ------ | ------ |
| 1 pl. | סָבַבְנוּ | סַבּוֹנוּ | נָסֹב | נִסֹּב | וַנָּסָב | ------ |
| Infinito costrutto | סֹבֵב opp. סֵבֵב | | | | | |
| Infinito assoluto | סָבוֹב opp. סֹבֵב | | | | | |

Come puoi notare ci sono due forme possibili per il *qatál*: una (quella riportata nella prima colonna) è abbastanza "regolare", cioè simile al prospetto di כתב nell'altra invece le due consonanti finali compaiono come una consonante doppia (tranne alla 3 m. sg. che non ha desinenza). Anche per lo *yiqtól* abbiamo due possibilità: nel primo caso la terza consonante cade (quando non ci sono desinenze) o confluisce con la seconda nel raddoppiamento (quando ci sono desinenze); nel seconda caso, invece, scompare una delle due consonanti uguali e la prima raddoppia (e così le forme sono simili a quelle dei verbi di prima *nun*). La differenza fra le due forme di *wayyiqtól* di 3 sg. è analoga a quella tra le due forme di *yiqtól*. Gli infiniti si trovano sia nella forma "regolare" (come כתב) sia in quella con due sole consonanti radicali. I participi seguono il paradigma di כתב e per questo non sono riportati nel prospetto. Vediamo un po' di esempi con i verbi סבב, רבב "essere numeroso" e כתת "frantumare":

Dt 2,1 וַנֵּפֶן וַנִּסַּע הַמִּדְבָּרָה דֶּרֶךְ יַם־סוּף כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר
יְהוָה אֵלַי וַנָּסֹב אֶת־הַר־שֵׂעִיר יָמִים רַבִּים

*(Ci siamo poi mossi e siamo partiti verso il deserto, in direzione del Mar Rosso, come mi aveva ordinato il Signore, e per lunghi giorni <u>abbiamo girato</u> intorno alla montagna di Seir)*

Dt 2,3 רַב־לָכֶם סֹבּ אֶת־הָהָר הַזֶּה פְּנוּ לָכֶם צָפֹנָה

*(<u>Il girare</u> è molto per voi [= avete girato abbastanza] tra queste montagne: volgetevi ora verso settentrione)*

Dt 7,7 לֹא מֵרֻבְּכֶם[63] מִכָּל־הָעַמִּים חָשַׁק יְהוָה בָּכֶם
וַיִּבְחַר בָּכֶם כִּי־אַתֶּם הַמְעַט מִכָּל־הָעַמִּים

*(Non <u>per il vostro essere numerosi</u> [= perché siete numerosi] più di tutti gli altri popoli il Signore si è legato a voi e vi ha scelto – anzi voi siete il più piccolo di tutti i popoli)*

Dt 9,21 וְאֶת־חַטַּאתְכֶם אֲשֶׁר־עֲשִׂיתֶם אֶת־הָעֵגֶל לָקַחְתִּי
וָאֶשְׂרֹף אֹתוֹ בָּאֵשׁ וָאֶכֹּת אֹתוֹ טָחוֹן הֵיטֵב עַד אֲשֶׁר־דַּק לְעָפָר

*(Poi presi l'oggetto del vostro peccato, cioè il vitello, lo bruciai nel fuoco, lo <u>spezzai</u>, lo ridussi interamente in polvere minuta)*

[62] Le forme di iussivo e coortativo di questi verbi sono molte rare, citiamo tre esempi. Per lo iussivo si può vedere la forma יְצָר in Gb 20,22 (dal verbo צרר); per il coortativo si possono vedere נָבְזֶה (dal verbo בזז) in 1Sam 14,36 e נִדְמָה (dal verbo דמם) in Ger 8,14.

[63] Questa forma si analizza come: prep. מִן+ infinito costrutto *qal* del verbo רבב + suff. di 2 m. pl.: aggiungendo il suff. pronominale la vocale *ō* (*ḥolem*) dell'infinito costrutto diventa *u* (*qibbuṣ*); cfr. p. 152.

Il confronto fra le due forme del verbo בזז "saccheggiare" nei vv. seguenti mostra che non ci sono differenze di significato tra le due possibili forme di *qatál*, né è facile stabilire una regola per il loro uso (lo stesso vale per lo *yiqtól*):

רַק הַבְּהֵמָה בָּזַזְנוּ לָנוּ וּשְׁלַל הֶעָרִים אֲשֶׁר לָכָדְנוּ Dt 2,35

*(Abbiamo preso per noi come bottino soltanto il bestiame e le spoglie delle città conquistate)*

וְכָל־הַבְּהֵמָה וּשְׁלַל הֶעָרִים בָּזְזוּ לָנוּ Dt 3,7

*(Ma tutto il bestiame e il bottino delle città l'abbiamo catturato per noi)*

Quando la consonante "geminata" è una lettera che non può raddoppiare (א; ה; ח; ע; ר), si può trovare un allungamento della vocale precedente. Vediamo due esempi con i verbi ארר "maledire" e חרר "bruciare":

וְשִׁלַּחְתִּי בָכֶם אֶת־הַמְּאֵרָה וְאֵרַרְתִּי אֶת־בִּרְכוֹתֵיכֶם Ml 2,2

*(Scaglierò contro di voi la maledizione e maledirò [= cambierò in maledizione] la vostra benedizione)*

עַל־כֵּן חָרוּ יֹשְׁבֵי אֶרֶץ וְנִשְׁאַר אֱנוֹשׁ מִזְעָר Is 24,6

*(Per questo sono consumati gli abitanti della terra, rimarranno solo pochi uomini)*

Riconoscere tali forme è spesso difficile per un principiante. Per non abbattersi occorre sapere che questo tipo di verbi è abbastanza raro: se non riesci a imparare tutti i prospetti, puoi semplicemente ricordarti che esistono anche i verbi geminati e considerarla l'ultima possibilità quando non riesci ad analizzare un verbo.

## מִן COMPARATIVO

In alcune lingue esiste una forma particolare dell'aggettivo che si usa quando si fanno paragoni (si veda la differenza fra *buono* e *meglio* in italiano o fra *strong* e *stronger* in inglese). Oppure, per fare paragoni, si utilizzano degli avverbi: *più* alto, *meno* grande. L'ebraico, essendo molto semplice, non ha queste complicazioni: l'unica parola richiesta per segnalare che si sta facendo un paragone è la preposizione מִן posta davanti al secondo termine di paragone (cioè l'entità cui qualcosa viene paragonato). Ecco alcuni esempi:

אָנָה אֲנַחְנוּ עֹלִים אַחֵינוּ הֵמַסּוּ אֶת־לְבָבֵנוּ לֵאמֹר Dt 1,28
עַם גָּדוֹל וָרָם מִמֶּנּוּ עָרִים גְּדֹלֹת וּבְצוּרֹת בַּשָּׁמָיִם

*(Dove dobbiamo salire? I nostri fratelli ci hanno scoraggiato dicendo: «È un popolo più grande e più alto di noi, le loro città sono grandi e fortificate fino al cielo»)*

לְהוֹרִישׁ גּוֹיִם גְּדֹלִים וַעֲצֻמִים מִמְּךָ מִפָּנֶיךָ Dt 4,38
לַהֲבִיאֲךָ לָתֵת־לְךָ אֶת־אַרְצָם נַחֲלָה כַּיּוֹם הַזֶּה

*(Per sconfiggere dinanzi a te nazioni più grandi e potenti di te, per farti entrare nella loro terra e dartene il possesso, come è appunto oggi)*

לֹא מֵרֻבְּכֶם מִכָּל־הָעַמִּים חָשַׁק יְהוָה בָּכֶם Dt 7,7
וַיִּבְחַר בָּכֶם כִּי־אַתֶּם הַמְעַט מִכָּל־הָעַמִּים

*(Non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli il Signore si è legato a voi e vi ha scelto – anzi voi siete il più piccolo di tutti i popoli)*

רַב עַתָּה יְהוָה קַח נַפְשִׁי כִּי־לֹא־טוֹב אָנֹכִי מֵאֲבֹתָי 1Re 19,4

*(Ora basta, o Signore! Prendi la mia vita perché io non sono migliore dei miei padri)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| חטא | verbo | *peccare* |
| סבב | verbo | *girare intorno, circondare* |
| עזב | verbo | *abbandonare* |
| תמם | verbo | *terminare, finire, essere compiuto* |
| אַחֲרוֹן | agg. | *posteriore, seguente, ultimo* |

## ה INTERROGATIVO

In ebraico le frasi interrogative possono essere introdotte da pronomi (מִי; מָה) o da avverbi (אָנָה; אַי *dove*?; מָתַי *quando*?; לָמָּה *perché*?). Altrimenti sono segnalate dalla particella interrogativa ה: si usa come prefisso, unita alla prima parola della frase, che diventa così una domanda. Fa' attenzione a non confonderla con l'articolo. Le differenze più importanti sono: a) l'articolo non si può mai trovare davanti a una forma verbale finita (*qatál*, *yiqtól*, imperativo, iussivo o coortativo), la ה interrogativa sì; b) dopo l'articolo la prima lettera del nome o aggettivo raddoppia, dopo la ה interrogativa la prima lettera della parola seguente non raddoppia.

La vocalizzazione più frequente della *he* interrogativa è con *ḥaṭēf paṭaḥ* oppure con *paṭaḥ*[64]:

Gn 24,58 וַיִּקְרְאוּ לְרִבְקָה וַיֹּאמְרוּ אֵלֶיהָ הֲתֵלְכִי עִם־הָאִישׁ הַזֶּה וַתֹּאמֶר אֵלֵךְ

*(Chiamarono Rebecca e le dissero: «Vuoi partire con quest'uomo?». Essa rispose: «Partirò!»)*

1Sam 14,37 וַיִּשְׁאַל שָׁאוּל בֵּאלֹהִים הַאֵרֵד אַחֲרֵי פְלִשְׁתִּים

*(Saul domandò a Dio: «Posso scendere contro i Filistei?»)*

1Re 2,13 וַיָּבֹא אֲדֹנִיָּהוּ בֶן־חַגִּית אֶל־בַּת־שֶׁבַע אֵם־שְׁלֹמֹה וַתֹּאמֶר הֲשָׁלוֹם בֹּאֶךָ וַיֹּאמֶר שָׁלוֹם

*(Adonia, figlio di Agghit, si recò da Betsabea, madre di Salomone, che gli domandò: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica»)*

Quando la domanda pone un'alternativa, si può trovare אִם, che si traduce con l'italiano "o":

[64] Spiegazioni più dettagliate sulla vocalizzazione si trovano a p. 157.





Gs 5,13 וַיֵּלֶךְ יְהוֹשֻׁעַ אֵלָיו וַיֹּאמֶר לוֹ הֲלָנוּ אַתָּה אִם־לְצָרֵינוּ

*(Giosuè gli andò incontro e gli rivolse la parola: «Tu sei dei nostri, o sei tra i nostri avversari?»)*

A volte la domanda ha un tono retorico; è solo fittizia, perché chi la pone sa già la risposta; negli esempi seguenti la risposta è ovviamente "no":

Gn 4,9 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־קַיִן אֵי הֶבֶל אָחִיךָ וַיֹּאמֶר לֹא יָדַעְתִּי הֲשֹׁמֵר אָחִי אָנֹכִי

*(Disse allora il Signore a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Ed egli rispose: «Non lo so. Son forse io custode di mio fratello?»)*

Gn 18,25 חָלִלָה לְךָ מֵעֲשֹׂת כַּדָּבָר הַזֶּה לְהָמִית צַדִּיק עִם־רָשָׁע וְהָיָה כַצַּדִּיק כָּרָשָׁע חָלִלָה לָךְ הֲשֹׁפֵט כָּל־הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט

*(Lungi da te il fare tale cosa! Far morire il giusto con l'empio, cosicché il giusto e l'empio abbiano la stessa sorte; lungi da te! Forse che il giudice di tutta la terra non farà giustizia?)*

Invece la domanda retorica la cui risposta deve essere "sì" è introdotta da הֲלֹא (*he* interrogativa + negazione a formare un avverbio):

Es 4,11 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלָיו מִי שָׂם פֶּה לָאָדָם אוֹ מִי־יָשׂוּם אִלֵּם אוֹ חֵרֵשׁ אוֹ פִקֵּחַ אוֹ עִוֵּר הֲלֹא אָנֹכִי יְהוָה

*(Il Signore gli rispose: «Chi ha dato la bocca all'uomo, o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore?»)*

Dt 11,30 הֲלֹא־הֵמָּה בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן אַחֲרֵי דֶּרֶךְ מְבוֹא הַשֶּׁמֶשׁ בְּאֶרֶץ הַכְּנַעֲנִי הַיֹּשֵׁב בָּעֲרָבָה מוּל הַגִּלְגָּל אֵצֶל אֵלוֹנֵי מֹרֶה

*(Essi non si trovano forse al di là del Giordano, lungo la via verso occidente, nella terra dei Cananei che abitano l'Araba, di fronte a Galgala, presso le Querce di More?)*

Traducendo, a volte si deve rendere la frase introdotta da ה con una interrogativa indiretta:

Dt 8,2 וְזָכַרְתָּ אֶת־כָּל־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר הֹלִיכֲךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ
זֶה אַרְבָּעִים שָׁנָה בַּמִּדְבָּר לְמַעַן עַנֹּתְךָ לְנַסֹּתְךָ לָדַעַת
אֶת־אֲשֶׁר בִּלְבָבְךָ הֲתִשְׁמֹר מִצְוֹתָיו אִם־לֹא

*(Ricorda il cammino che ti ha fatto compiere il Signore tuo Dio in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti, per provarti, per conoscere ciò che c'era nel tuo cuore, se tu avresti osservato o no i suoi precetti)*

## I NUMERALI CARDINALI

In italiano i numeri sono considerati aggettivi dal punto di vista della grammatica; in ebraico le cose sono un po' diverse e più articolate. Per i numeri cardinali, alcune forme è meglio considerarle aggettivi (concordano in genere e numero con il sostantivo), altre è preferibile considerarle sostantivi.

### I numeri 1 e 2

Si usano come aggettivi (concordano in genere con il sostantivo cui si riferiscono):

"uno" = אֶחָד (m.) opp. אַחַד (m.) e אַחַת (f.)
"due" = שְׁנַיִם (m.) opp. שְׁנֵי (m.) e שְׁתַּיִם (f.) opp. שְׁתֵּי (f.)[65].

1Re 18,23 וְיִתְּנוּ־לָנוּ שְׁנַיִם פָּרִים וְיִבְחֲרוּ לָהֶם הַפָּר
הָאֶחָד וינתחהו וְיָשִׂימוּ עַל־הָעֵצִים

*(Dateci due giovenchi: essi se ne scelgano uno, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna)*

1Re 19,2 כֹּה־יַעֲשׂוּן אֱלֹהִים וְכֹה יוֹסִפוּן כִּי־כָעֵת
מָחָר אָשִׂים אֶת־נַפְשְׁךָ כְּנֶפֶשׁ אַחַד מֵהֶם

*(Che gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro [= non avrò fatto a te quello che tu hai fatto a loro])*

[65] Nelle forme femminili del numero "due" contro la regola abituale lo *šᵉwa* iniziale va considerato muto; si deve quindi leggere: *štayim* e *štê*.





Dt 13,13 כִּי־תִשְׁמַע בְּאַחַת עָרֶיךָ אֲשֶׁר יְהוָה אֱלֹהֶיךָ
נֹתֵן לְךָ לָשֶׁבֶת שָׁם...

*(Se senti che in una delle città che il Signore tuo Dio ti concede per abitarvi...)*

Dt 9,15 וָאֵפֶן וָאֵרֶד מִן־הָהָר וְהָהָר בֹּע�ֵר בָּאֵשׁ וּשְׁנֵי לֻחֹת
הַבְּרִית עַל שְׁתֵּי יָדָי

*(Mi voltai e scesi dal monte, che bruciava nel fuoco, con le due tavole dell'alleanza nelle mie due mani)*

1Re 3,16 אָז תָּבֹאנָה שְׁתַּיִם נָשִׁים זֹנוֹת אֶל־הַמֶּלֶךְ
וַתַּעֲמֹדְנָה לְפָנָיו

*(Un giorno si presentarono al re due prostitute, che erano venute da lui)*

### I numeri da 3 a 10

Si usano come sostantivi anche se hanno due forme: una (che sembra femminile perché finisce in ־ָה) si usa con i sostantivi maschili e una (che sembra maschile) con i sostantivi femminili. Ecco il prospetto:

| | forma che si usa con i sostantivi maschili | forma che si usa con i sostantivi femminili |
|---|---|---|
| 3 | שְׁלֹשָׁה opp. שְׁלֹשֶׁת | שָׁלֹשׁ opp. שְׁלֹשׁ |
| 4 | אַרְבָּעָה opp. אַרְבַּעַת | אַרְבַּע |
| 5 | חֲמִשָּׁה opp. חֲמֵשֶׁת | חָמֵשׁ opp. חֲמֵשׁ |
| 6 | שִׁשָּׁה opp. שֵׁשֶׁת | שֵׁשׁ |
| 7 | שִׁבְעָה opp. שִׁבְעַת | שִׁבַּע opp. שְׁבַע |
| 8 | שְׁמֹנָה opp. שְׁמֹנַת | שְׁמֹנֶה |
| 9 | תִּשְׁעָה opp. תִּשְׁעַת | תֵּשַׁע |
| 10 | עֲשָׂרָה opp. עֲשֶׂרֶת[66] | עֶשֶׂר |

[66] Il pl. עֲשָׂרֹת significa "decine".

Vediamo un paio di esempi:

אָז יַבְדִּיל מֹשֶׁה שָׁלֹשׁ עָרִים בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן מִזְרְחָה שָׁמֶשׁ Dt 4,41

*(In quel tempo Mosè scelse tre città al di là del Giordano, verso oriente)*

וְנָשַׁל גּוֹיִם־רַבִּים מִפָּנֶיךָ הַחִתִּי וְהַגִּרְגָּשִׁי וְהָאֱמֹרִי Dt 7,1
וְהַכְּנַעֲנִי וְהַפְּרִזִּי וְהַחִוִּי וְהַיְבוּסִי שִׁבְעָה גוֹיִם רַבִּים
וַעֲצוּמִים מִמֶּךָּ

*(Cadranno innanzi a te molte nazioni: gli Hittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei, i Gebusei, sette nazioni più numerose e più forti di te)*

**I numeri da 11 a 20**

Si formano combinando la decina: עָשָׂר (che si usa con i sostantivi maschili) o עֶשְׂרֵה (che si usa con i sostantivi femminili), con le unità espresse nel modo indicato sopra. Non dovresti avere difficoltà a riconoscere questi numeri:

חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה אַמָּה מִלְמַעְלָה גָּבְרוּ הַמָּיִם Gn 7,20
וַיְכֻסּוּ הֶהָרִים

*(Di quindici cubiti di altezza le acque divennero poderose e copersero i monti)*

וַתָּנַח הַתֵּבָה בַּחֹדֶשׁ הַשְּׁבִיעִי בְּשִׁבְעָה־עָשָׂר יוֹם Gn 8,4
לַחֹדֶשׁ עַל הָרֵי אֲרָרָט

*(Nel settimo mese, il giorno diciassette del mese, l'arca si fermò sui monti dell'Ararat)*

אַחַד עָשָׂר יוֹם מֵחֹרֵב דֶּרֶךְ הַר־שֵׂעִיר עַד קָדֵשׁ בַּרְנֵעַ Dt 1,2

*(Ci sono undici giorni di cammino, per la via del monte Seir, dall'Oreb fino a Kades-Barnea)*

Nel numero 11 l'unità può essere espressa anche con עַשְׁתֵּי:

וְעָשִׂיתָ יְרִיעֹת עִזִּים לְאֹהֶל עַל־הַמִּשְׁכָּן Es 26,7
עַשְׁתֵּי־עֶשְׂרֵה יְרִיעֹת תַּעֲשֶׂה אֹתָם

*(Farai dei teli in pelo di capra per la tenda sopra la dimora: ne farai undici)*





וַיְהִי בְּאַרְבָּעִים שָׁנָה בְּעַשְׁתֵּי־עָשָׂר חֹדֶשׁ בְּאֶחָד Dt 1,3
לַחֹדֶשׁ דִּבֶּר מֹשֶׁה אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל כְּכֹל אֲשֶׁר צִוָּה
יְהוָה אֹתוֹ אֲלֵהֶם

*(Nel quarantesimo anno, nel mese undicesimo, nel primo giorno del mese, Mosè disse ai figli di Israele quanto il Signore gli aveva ordinato)*

Nel numero 12 la vocalizzazione dell'unità è leggermente diversa da quella usata per il numero 2:

וַיִּיטַב בְּעֵינַי הַדָּבָר וָאֶקַּח מִכֶּם שְׁנֵים עָשָׂר Dt 1,23
אֲנָשִׁים אִישׁ אֶחָד לַשָּׁבֶט

*(La proposta è parsa buona ai miei occhi; ho scelto quindi dodici uomini tra di voi, uno per ogni tribù)*

וַיִּקַּח אֵלִיָּהוּ שְׁנֵים עָשָׂר אֲבָנִים כְּמִסְפַּר 1Re 18,31
שִׁבְטֵי בְנֵי־יַעֲקֹב אֲשֶׁר הָיָה דְבַר־יְהוָה אֵלָיו לֵאמֹר
יִשְׂרָאֵל יִהְיֶה שְׁמֶךָ

*(Prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale il Signore aveva detto: «Il tuo nome è Israele»)*

Si noti che il sostantivo cui i numeri si riferiscono non è sempre al pl. come ci si apetterebbe; a volte compare al sg.!

**I numeri da 20 a 90**

Le decine hanno la forma del plurale, con la desinenza -ִים: 20 è עֶשְׂרִים; 30 è שְׁלֹשִׁים; 40 è אַרְבָּעִים; 50 è חֲמִשִּׁים; 60 è שִׁשִּׁים; 70 è שִׁבְעִים; 80 è שְׁמֹנִים; 90 è תִּשְׁעִים. Anche con questi numeri, il sostantivo cui sono collegati si trova spesso al sg.:

שִׂמְלָתְךָ לֹא בָלְתָה מֵעָלֶיךָ וְרַגְלְךָ לֹא בָצֵקָה Dt 8,4
זֶה אַרְבָּעִים שָׁנָה

*(Il tuo mantello non si è logorato e non si sono gonfiati i tuoi piedi in questi quarant'anni)*

### I numeri 100 e 1000

Per 100 si usa il sostantivo f. מֵאָה o מֵאַת che si può tradurre anche "centinaio" e che ha il pl. מֵאוֹת "centinaia"; per 1000 si usa il sostantivo m. אֶלֶף, che si può tradurre anche "migliaio" e che ha il pl. אַלְפֵי o אֲלָפִים "migliaia".

Dt 1,15 וָאֶקַּח אֶת־רָאשֵׁי שִׁבְטֵיכֶם אֲנָשִׁים חֲכָמִים
וִידֻעִים וָאֶתֵּן אֹתָם רָאשִׁים עֲלֵיכֶם שָׂרֵי אֲלָפִים וְשָׂרֵי
מֵאוֹת וְשָׂרֵי חֲמִשִּׁים וְשָׂרֵי עֲשָׂרֹת וְשֹׁטְרִים לְשִׁבְטֵיכֶם

*(Ho preso quindi i capi delle vostre tribù, uomini saggi e stimati, e li ho costituiti come vostri capi, capi di <u>mille</u>, capi di <u>cento</u>, capi di cinquanta, capi di dieci, e come scribi per le vostre tribù)*

1Re 18,4 וַיְהִי בְּהַכְרִית אִיזֶבֶל אֶת נְבִיאֵי יְהוָה וַיִּקַּח
עֹבַדְיָהוּ מֵאָה נְבִאִים וַיַּחְבִּיאֵם חֲמִשִּׁים אִישׁ בַּמְּעָרָה

*(Infatti quando Gezabele voleva sterminare i profeti del Signore, Abdia prese <u>cento</u> profeti, li nascose cinquanta alla volta in una caverna)*

Dt 7,9 הָאֵל הַנֶּאֱמָן שֹׁמֵר הַבְּרִית וְהַחֶסֶד לְאֹהֲבָיו
וּלְשֹׁמְרֵי מִצְוֹתָיו לְאֶלֶף דּוֹר

*(Il Dio fedele che mantiene la sua alleanza e usa benevolenza <u>per mille</u> generazioni verso coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti)*

## I NUMERALI ORDINALI

In ebraico esistono parole per i numeri ordinali soltanto da *primo* a *decimo*, per le restanti posizioni si usano gli stessi termini usati per numeri cardinali. I vocaboli che indicano i numeri ordinali sono aggettivi e, a parte "primo", vengono formati con la stessa radice usata per i numeri cardinali, come puoi costatare confrontando la tabella seguente con quanto imparato nelle pagine precedenti:





| | forma m. sg. | forma f. sg.[67] | forma m. pl | forma f. pl. |
|---|---|---|---|---|
| I° | רִאשׁוֹן | רִיאשׁנָה | רִאשׁנִים | רִאשׁנוֹת |
| II° | שֵׁנִי | שֵׁנִית | שְׁנַיִם | ---- |
| III° | שְׁלִישִׁי | שְׁלִישִׁית | שְׁלֹשִׁים | ---- |
| IV° | רְבִיעִי | רְבִיעִית | רְבָעִים | ---- |
| V° | חֲמִישִׁי | חֲמִישִׁית | ---- | ---- |
| VI° | שִׁשִּׁי | [שִׁשִּׁית] | ---- | ---- |
| VII° | שְׁבִיעִי | שְׁבִיעִית | ---- | ---- |
| VIII° | שְׁמִינִי | שְׁמִינִית | ---- | ---- |
| IX° | תְּשִׁיעִי | תְּשִׁיעִית | ---- | ---- |
| X° | עֲשִׂירִי | עֲשִׂירִית | ---- | ---- |

Esempi di questi aggettivi si trovano nel racconto di Gn 1,1 - 2,3, con l'enumerazione dei giorni. Le forme femminili dei numeri ordinali si possono usare per indicare le frazioni (1/3, 1/4 ecc.).

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אַי | avv. | *dove?* |
| אָנָּה | avv. | *dove?* |
| כֹּה | avv. | *così, qui* |
| כֵּן | avv. | *così* |
| לָמָּה | avv. | *perché?* |
| מוּל | prep. | *di fronte* |
| מָתַי | avv. | *quando?* |
| עוֹד | avv. | *ancora, di nuovo*; con negazione: *non più* |
| נָא | interiezione | particella "d'insistenza": non si traduce. È usata dopo un verbo in forma volitiva (imperativo, coortativo, iussivo) e con alcune congiunzioni o avverbi |

Si devono imparare a memoria anche le parole che indicano i numeri cardinali.

[67] Per le forme femminili da III° a X° è frequente la *scriptio defectiva*, con l'omissione di uno dei due *yod*.

## VERBI *QAL* CON SUFFISSI PRONOMINALI

Abbiamo visto che l'infinito costrutto e il participio, come i sostantivi e gli aggettivi, possono avere dei suffissi. Anche gli altri modi verbali possono avere dei suffissi pronominali, quando il pronome è l'oggetto del verbo. Guarda gli esempi con i verbi כתב e דרשׁ:

Dt 4,13 וַיַּגֶּד לָכֶם אֶת־בְּרִיתוֹ אֲשֶׁר צִוָּה אֶתְכֶם לַעֲשׂוֹת
עֲשֶׂרֶת הַדְּבָרִים וַיִּכְתְּבֵם עַל־שְׁנֵי לֻחוֹת אֲבָנִים

*(Egli vi rivelò la sua alleanza, ordinandovi di esserle fedeli, cioè i dieci comandamenti, e li scrisse su due tavole di pietra)*

Dt 4,29 וּבִקַּשְׁתֶּם מִשָּׁם אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וּמָצָאתָ כִּי
תִדְרְשֶׁנּוּ בְּכָל־לְבָבְךָ וּבְכָל־נַפְשֶׁךָ

*(Di là tu cercherai il Signore tuo Dio e lo troverai; purché ti rivolga a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima)*

Dt 6,9 וּכְתַבְתָּם עַל־מְזוּזוֹת בֵּיתֶךָ וּבִשְׁעָרֶיךָ

*(Le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte)*

Nella forma וַיִּכְתְּבֵם dovresti riconoscere il prefisso del *wayyiqtól* 3 m. sg. (–וַיִּ); rispetto alla forma del prospetto di p. 64 puoi notare in più il suff. –ֵם che rappresenta il pronome di 3 m. pl. oggetto diretto del verbo. Invece תִּדְרְשֶׁנּוּ ha il prefisso dello *yiqtól* (–ת) cui seguono le tre consonanti del verbo (דרשׁ) senza nessuna delle desinenze che hai studiato: si tratta quindi di uno *yiqtól* 2 m. sg. (che non ha desinenza), cui è stato aggiunto un suff. di 3 m. sg. –ֶנּוּ. Infine in Dt 6,9 dopo la cong. וּ, si hanno le tre lettere del verbo con la desinenza –תָּ tipica del *qatál* 2 m. sg.; alla forma è stata aggiunta una *mem* che rappresenta il pronome di 3 m. pl. I suffissi pronominali che si usano per le forme verbali sono:





| | forma normale (si può usare con tutti i modi) | forma "energica" (si usa solo con *yiqtól* e *wayyiqtól*) |
|---|---|---|
| 1 sg. | –נִי | –נִּי |
| 2 sg. m. | –ךָ opp. –כָה | –ָךְ |
| 2 sg. f. | –ךְ | ---- |
| 3 sg. m. | –הוּ opp. –וֹ פפע. –ו | –נּוּ |
| 3 sg. f. | –הָ opp. –ָהּ | –ָהּ |
| 1 pl. | –נוּ | –נוּ |
| 2 pl. m. | –כֶם | ---- |
| 2 pl. f. | ---- | ---- |
| 3 pl. m. | –ם opp. –מוֹ | ---- |
| 3 pl. f. | –ן | ---- |

Alcune forme verbali si modificano leggermente prima di aggiungere i suff. Il *qatál* 3 f. sg. cambia la ה della desinenza in ת, come in questo es. con il verbo אהב:

1Sam 18,28 וַיַּרְא שָׁאוּל וַיֵּדַע כִּי יְהוָה עִם־דָּוִד וּמִיכַל
בַּת־שָׁאוּל אֲהֵבָתְהוּ

*(Saul vide e comprese che il Signore era con Davide e che Mikal, sua figlia, lo amava)*

Il *qatál* 2 f. sg. ha la desinenza –תְּי anziché –תָּ[68], come in questo es. con il verbo נתן:

Ez 16,19 וְלַחְמִי אֲשֶׁר־נָתַתִּי לָךְ סֹלֶת וָשֶׁמֶן וּדְבַשׁ
הֶאֱכַלְתִּיךְ וְנָתַתְּיהוּ לִפְנֵיהֶם לְרֵיחַ נִיחֹחַ

*(E il cibo che ti avevo dato, la farina purissima, l'olio e il miele di cui ti nutrivo, tu li offristi ad esse in profumo soave)*

[68] Ovviamente solo il contesto della frase impedisce di fare confusione con le forme di *qatal* 1 sg.

Al di fuori di questi casi, l'aggiunta dei suffissi comporta dei cambiamenti soltanto nelle vocali delle forme verbali; anche senza entrare in tutti i dettagli (qualche regola più generale è spiegata nella prossima lezione) dovresti essere in grado di riconoscere le forme. Vediamo altri esempi con i verbi נתן, שׂים e ירשׁ:

Dt 1,13 הָבוּ לָכֶם אֲנָשִׁים חֲכָמִים וּנְבֹנִים וִידֻעִים לְשִׁבְטֵיכֶם וַאֲשִׂימֵם[69] בְּרָאשֵׁיכֶם

*(Scegliete in ognuna delle vostre tribù uomini saggi, intelligenti e stimati: io li costituirò come vostri capi)*

Dt 2,12 וּבְשֵׂעִיר יָשְׁבוּ הַחֹרִים לְפָנִים וּבְנֵי עֵשָׂו יִירָשׁוּם וַיַּשְׁמִידוּם מִפְּנֵיהֶם וַיֵּשְׁבוּ תַּחְתָּם

*(In Seir, poi, prima abitavano gli Hurriti, ma i figli di Esaù li hanno cacciati e sterminati e vi si sono stabiliti al loro posto)*

Dt 2,19 לֹא־אֶתֵּן מֵאֶרֶץ בְּנֵי־עַמּוֹן לְךָ יְרֻשָּׁה כִּי לִבְנֵי־לוֹט נְתַתִּיהָ יְרֻשָּׁה

*(Non ti darò il possesso della terra dei figli di Ammon, poiché l'ho data in possesso ai figli di Lot)*

Dt 2,21 עַם גָּדוֹל וְרַב וָרָם כָּעֲנָקִים וַיַּשְׁמִידֵם יְהוָה מִפְּנֵיהֶם וַיִּירָשֻׁם[70] וַיֵּשְׁבוּ תַּחְתָּם

*(Popolo grande, numeroso e di alta statura come gli Anakiti, ma il Signore li aveva sterminati davanti agli Ammoniti che li cacciarono e si stabilirono al loro posto)*

Dt 2,33 וַיִּתְּנֵהוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ לְפָנֵינוּ וַנַּךְ אֹתוֹ וְאֶת־בָּנָיו וְאֶת־כָּל־עַמּוֹ

*(Ma il Signore nostro Dio ce lo mise nelle mani, e battemmo lui, i suoi figli e tutto il suo popolo)*

Dt 7,15 וְהֵסִיר יְהוָה מִמְּךָ כָּל־חֹלִי וְכָל־מַדְוֵי מִצְרַיִם הָרָעִים אֲשֶׁר יָדַעְתָּ לֹא יְשִׂימָם בָּךְ וּנְתָנָם בְּכָל־שֹׂנְאֶיךָ

*(Il Signore allontanerà da te ogni infermità, tutti i malanni funesti dell'Egitto, che tu conosci, non li manderà contro di te ma li destinerà a tutti i tuoi nemici)*

[69] Questa è una forma di cong. + *yiqtol* e non di *wayyiqtol*! Se fosse un *wayyiqtol* la prima vocale sarebbe lunga (rileggi p. 65).

[70] In questa forma del verbo ירשׁ si noti la *scriptio defectiva* della desinenza tipica del *wayyiqtol* 3 m. pl.: ֶ invece di ָ.





Dt 10,2 וְאֶכְתֹּב עַל־הַלֻּחֹת אֶת־הַדְּבָרִים אֲשֶׁר הָיוּ עַל־הַלֻּחֹת הָרִאשֹׁנִים אֲשֶׁר שִׁבַּרְתָּ וְשַׂמְתָּם בָּאָרוֹן

*(Scriverò sulle tavole le parole che si trovavano sulle prime tavole che tu hai spezzato e le metterai nell'arca)*

Dt 10,4 וַיִּכְתֹּב עַל־הַלֻּחֹת כַּמִּכְתָּב הָרִאשׁוֹן אֵת עֲשֶׂרֶת הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֲלֵיכֶם בָּהָר מִתּוֹךְ הָאֵשׁ בְּיוֹם הַקָּהָל וַיִּתְּנֵם יְהוָה אֵלָי

*(Il Signore scrisse sulle tavole quanto aveva scritto prima, cioè i dieci comandamenti che aveva pronunciato per voi sul monte, in mezzo al fuoco, nel giorno dell'assemblea, poi me le consegnò)*

Dt 10,22 בְּשִׁבְעִים נֶפֶשׁ יָרְדוּ אֲבֹתֶיךָ מִצְרַיְמָה וְעַתָּה שָׂמְךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ כְּכוֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לָרֹב

*(I tuoi padri sono scesi in Egitto in numero di settanta persone, e ora il Signore tuo Dio ti ha reso numeroso come le stelle del cielo)*

La forma verbale di modo finito usata con i suffissi ha esattamente lo stesso senso della forma verbale seguita da אֵת (che introduce l'accusativo) con i suffissi:

Gn 41,42 וַיָּסַר פַּרְעֹה אֶת־טַבַּעְתּוֹ מֵעַל יָדוֹ וַיִּתֵּן אֹתָהּ עַל־יַד יוֹסֵף

*(Il Faraone si tolse di mano il proprio anello e lo diede sulla mano di Giuseppe)*

Dt 31,9 וַיִּכְתֹּב מֹשֶׁה אֶת־הַתּוֹרָה הַזֹּאת וַיִּתְּנָהּ אֶל־הַכ�ֹּהֲנִים בְּנֵי לֵוִי

*(Mosè scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti, figli di Levi)*

## I VERBI DI TERZA *HE* CON I SUFFISSI PRONOMINALI

Devi fare particolare attenzione a questi verbi perché quando aggiungono i suffissi pronominali al *qatál* 3 m. sg., *yiqtól*, *wayyiqtól*, e imperativo, la ה finale di queste forme cade; ecco qualche esempio con i verbi ראה e ענה:

Gn 45,28 וַיֹּאמֶר יִשְׂרָאֵל רַב עוֹד־יוֹסֵף בְּנִי חָי אֵלְכָה
וְאֶרְאֶנּוּ בְטֶרֶם אָמוּת

*(Israele disse: «Basta! Giuseppe, il mio figliuolo, è vivo. Io voglio andare a vederlo prima di morire!»)*

2Sam 1,7 וַיִּפֶן אַחֲרָיו וַיִּרְאֵנִי וַיִּקְרָא אֵלָי וָאֹמַר הִנֵּנִי

*(Allora, voltatosi, mi vide e mi chiamò. Io risposi: «Eccomi!»)*

1Re 18,26 וַיִּקְרְאוּ בְשֵׁם־הַבַּעַל מֵהַבֹּקֶר וְעַד־הַצָּהֳרַיִם
לֵאמֹר הַבַּעַל עֲנֵנוּ וְאֵין קוֹל וְאֵין עֹנֶה

*(Poi invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, dicendo: «O Baal, rispondici!». Non ci fu né voce né risposta)*

Sal 34,5 דָּרַשְׁתִּי אֶת־יְהוָה וְעָנָנִי

*(Mi sono rivolto al Signore ed egli mi ha risposto)*

In questi ultimi due esempi nota che la differenza fra imperativo *qal* 2 m. sg. (in 1Re 18,26) e *qatál qal* 3 m. sg. (in Sal 34,5) è data, come nelle forme senza suffisso, dalla prima vocale.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אנף | verbo | *essere adirato* |
| בוש | verbo | *vergognarsi* |
| בטח | verbo | *essere sicuro, confidare* |
| בין | verbo | *comprendere* |
| ילד | verbo | *generare* |
| מלך | verbo | *regnare* |
| ספר | verbo | *contare* |
| פקד | verbo | *visitare, intervenire, passare in rassegna* |
| פתח | verbo | *aprire* |
| קבץ | verbo | *raccogliere, radunare* |
| קבר | verbo | *seppellire* |





## I MUTAMENTI VOCALICI

La mobilità della vocalizzazione è una caratteristica dell'ebraico. Semplificando un po' si può dire che ci sono due tipi di trasformazione: la riduzione (o "abbreviamento") e l'allungamento di una vocale.

### Riduzioni vocaliche

La causa principale dei mutamenti per cui la vocale si abbrevia, è lo spostamento dell'accento. Ciò avviene soprattutto in due casi: quando la parola è in stato costrutto, opp. è unita alla successiva con un *maqqef,* perde l'accento e si legge insieme a quella successiva; quando la parola si "allunga" per l'aggiunta di desinenze (per es. del pl.) o di un suff. pronomimale e l'accento cade sempre sull'ultima sillaba, spostandosi così in avanti. Vediamo come si comportano le singole vocali.

a) La vocale *qameṣ* ◌ָ (*ā*):
**caso 1**: quando perde l'accento e si trova in sillaba chiusa si abbrevia in *pataḥ* ◌ַ (*a*);
**caso 2**: quando invece si allontana dall'accento diventa brevissima, cioè *šᵉwa* ◌ְ (*ᵉ*) (quasi sempre) opp. *ḥaṭēf pataḥ* ◌ֲ (*ă*) (se la consonate è una gutturale):
– il pl. di יָם "mare" è יַמִּים (caso 1);
– il pl. di דָּבָר "parola" è דְּבָרִים (caso 2);
– il pl. חָכָם "saggio" è חֲכָמִים (caso 2);
– in stato costrutto דָּבָר diventa דִּבַּר־יְהוָה (caso 1 + caso 2).

b) La vocale *ṣere* ◌ֵ (*ē*):
**caso 1**: quando si trova in una sillaba chiusa e perde l'accento diventa *sᵉgol* ◌ֶ (*e*), se la consonante che chiude la sillaba è normale, opp. *ḥireq* ◌ִ (*i*), se la consonante che chiude la sillaba è doppia, cioè con *dageš* forte;

**caso 2**: quando perde o si allontana dall'accento, ma si trova in sillaba aperta, spesso diventa brevissima, cioè *šᵉwa* ְ (ᵉ) opp. *ḥaṭēf pataḥ* ֲ (*ă*) se la consonate è una gutturale:

- la preposizione אֵת con *maqqef* diventa אֵת־ (caso 1);
- il sostantivo אֵם con suffisso diventa אִמִּי (caso 1);
- il pl. di שֹׁפֵט è שֹׁפְטִים (caso 2);
- il pl. di כֹּהֵן è כֹּהֲנִים (caso 2).

Rileggi la nota n. 55a a p. 120.

c) la vocale *ḥolem* ֹ (*ō*):

**caso 1**: quando si trova in una sillaba chiusa e perde l'accento diventa *qameṣ ḥaṭûf* ֳ (*o*) se la consonante che chiude la sillaba è normale, opp. *qibbuṣ* ֻ (*u*) se la consonante che chiude la sillaba è doppia, cioè con *dageš* forte:

- כֹּל diventa כָּל־;
- il pl. di חֹק è חֻקִּים; il sg. scritto con *maqqef* è חָק־;
- l'infinito costrutto del verbo רבב è רָב, la forma con suffisso di 2 m. pl. è רִבְּכֶם (Dt 7,7, cfr. p. 135, n. 63).

**caso 2**: nelle forme verbali quando perde l'accento diventa brevissima, cioè *šᵉwa* ְ (ᵉ):

- lo *yiqtól qal* 3 m. sg. è יִכְתֹּב ma alla 3 m. pl. con l'aggiunta della desinenza וּ– è יִכְתְּבוּ;
- lo *yiqtól qal* 2 m sg. del verbo דרשׁ è תִּדְרֹשׁ, ma con l'aggiunta del suff. di 3. m. pl. è תִּדְרְשֻׁנוּ (cfr. Dt 4,29).

**NOTA:** Quindi il segno ֳ rappresenta *qameṣ ḥaṭûf* tutte le volte che è il risultato della riduzione di *ḥolem*: abbiamo gia visto alcuni esempi, come la forma גָּדְל, costrutto di גָּדֹל in Sal 145,8 (cfr. p. 59) e la forma אָכְל־, infinito costrutto *qal* di אכל in Gn 3,11 scritto con *maqqef* (cfr. p. 113, n. 53). Così si spiega perché טָרְחֲכֶם (Dt 1,12, cfr. il volume di Esercizi p. 190) va letto *ṭorḥăkem*: la forma in stato assoluto del sostantivo è טֹרַח, con *ḥolem*. Rileggi ora anche le spiegazioni su בְּאָזְנֵיכֶם alle pp. 221-222 del volume di Esercizi.





d) la vocale *pataḥ* ַ (*a*):
quando perde l'accento diventa brevissima, cioè *šᵉwa* ְ (ᵉ) (quasi sempre) opp. *ḥaṭēf pataḥ* ֲ (*ă*) (se la consonate è una gutturale):

- שָׁמַר è la forma del *qatál qal* 3 m. sg., la forma f. (con una sillaba in più) è שָׁמְרָה;
- צָחַק è la forma del *qatál qal* 3 m. sg., la forma f. (con una sillaba in più) è צָחֲקָה.

e) Le altre vocali, di solito, non subiscono riduzioni.

### Il caso di due vocali brevissime

Quando una vocale si riduce a brevissima [*šᵉwa* ְ (ᵉ) opp. *ḥaṭēf pataḥ* ֲ (*ă*)] può succedere che risulti una parola con due vocali brevissime di seguito. **Non si possono avere però due vocali brevissime in sillabe vicine**[71]. In questi casi la prima vocale brevissima cambia: se è *šᵉwa* ְ (ᵉ) diventa *ḥireq* ִ (i); se è *ḥaṭēf pataḥ* ֲ (*ă*) diventa *pataḥ* ַ:

- al sg. si ha דָּבָר; al pl. si ha דְּבָרִים; allo stato costrutto pl. la parola perde l'accento e quindi la vocale che si è allontanata dall'accento deve ridursi; si avrebbe quindi *דִּבְרֵי, che non si può leggere e diventa דִּבְרֵי;
- al sg. si ha חָכָם; al pl. si ha חֲכָמִים; allo stato costrutto pl. la parola perde l'accento e quindi la vocale che si è allontanata dall'accento deve ridursi; si avrebbe quindi *חֲכְמֵי, che non si può leggere e diventa חַכְמֵי.

Rileggi ora anche la nota n. 39 a p. 78.

### Allungamento vocalico

a) L'allungamento di una vocale può (non deve) avvenire quando la sillaba da chiusa diventa aperta:

- la preposizione עַל con suffisso è עָלֶיךָ;
- il *qatál qal* 3. m. sg. di הרג è הָרַג, con il suff. pronominale oggetto di

[71] Non si possono quindi avere due *šᵉwa* che si leggono vicini.

1 sg. si ha la forma הֲרָגֻנִי (1Re 18,12): il *qameṣ* nella prima sillaba si riduce a vocale brevissima perché si allontana dall'accento, mentre il *pataḥ* nella seconda sillaba si allunga in *qameṣ* perché la sillaba da chiusa diventa aperta.

b) Allungamento cosiddetto di "compensazione" davanti a un consonante che non può raddoppiarsi:

- l'articolo è הַ seguito da consonante doppia, ma davanti a una lettera che non raddoppia può essere הָ: הָרָשָׁע "il malvagio"; simile è il caso del prefisso del *wayyiqtól* 1 sg., con א che non può raddoppiare (cfr. p. 65);
- quando la preposizione מִן viene prefissa alla parola, la *nun* si assimila alla prima consonante che così si trova raddoppiata: מִדֶּרֶךְ ("da una strada"); se però la consonante non può raddoppiare, si ha l'allungamento della vocale per compensazione (*ḥireq* diventa *ṣere*): מֵאֶרֶץ ("da un paese").

In questi due casi (passaggio della sillaba da chiusa ad aperta e compensazione) la vocale breve si allunga nella vocale lunga corrispondente: *pataḥ* (*a*) può diventare *qameṣ* (*ā*); *qameṣ ḥaṭûf* (*o*) e *qibbuṣ* (*u*) possono diventare *ḥolem* (*ō*); *ḥireq* (*i*) e *s*$^{e}$*gol* (*e*) possono diventare *ṣere* (*ē*).

c) Allungamento vocalico nelle forme pausali (con gli accenti di pausa: *sillûq*, alla fine del versetto, *ʾatnāḥ*, a metà versetto; a volte anche con *zāqēf*)[71a]. In questo caso si può trovare un normale allungamento di *pataḥ* (*a*) che diventa *qameṣ* (*ā*) o di *s*$^{e}$*gol* (*e*) che diventa *ṣere* (*ē*):

- il *qatál qal* 3 m. sg. è שָׁמַר, ma in forma pausale si trova שָׁמָר (qui si vede l'accento chiamato *ʾatnāḥ*)
- il sostantivo לַיְלָה "notte" in Dt 9,11 è scritto לָיְלָה (pausa di metà versetto: *ʾatnāḥ*)
- il *qatál qal* 2 m. sg. del verbo קרב è normalmente קָרַבְתָּ (cfr. Dt 2,19), ma in Dt 2,37 è scritto קָרָבְתָּ (nota anche qui lo *ʾatnāḥ*).

Altre volte con l'acccento di pausa una vocale, che normalmente è ridotta a brevissima, riprende la sua forma piena:

[71a] Per una breve spiegazione sugli accenti, vedi nelle Appendici, p. 252.





- il *qatál qal* 3 f. sg. di כלה è כָּלְתָה ma in forma pausale si trova כָּלָתָה (1 Re 17,16: qui si vede l'accento chiamato *zāqēf*).

In "pausa" si possono trovare anche trasformazioni delle vocali legate alla "storia" della parola:

- in Dt 1,23 il sostantivo שֵׁבֶט "tribù" si trova scritto :לַשָּׁבֶט (qui si vede l'accento chiamato *sillûq*);
- In Es 15,12 il sost. אֶרֶץ è scritto :אֶרֶץ (anche qui l'accento è *sillûq*);
- "la tua mano" è di solito יָדְךָ, ma in Dt 2,7 abbiamo יָדֶךָ (con l'accento chiamato *zāqēf*): il passaggio da *šᵉwa* (ᵉ) a *sᵉgol* (*e*) è abituale quando il suff. di 2 m. sg. del nome sg. si trova in pausa.

Rileggi ora la nota 18 a p. 43 e la nota 48 a p. 97.

## LA VOCALIZZAZIONE DELLA CONGIUNZIONE ו

La forma più frequente della congiunzione è con *šᵉwa*: וְ. Se la parola cui viene attaccata la cong. comincia con una consonante labiale (ב, פ o מ) opp. se la prima vocale della parola è *šᵉwa*, la forma è וּ: cfr. le parole וּבָאוּ e וּסְעוּ in Dt 1,7. Se invece la parola comincia con יְ allora la forma usata è וְ e la *yod* diventa "aiuto-vocale": וְיִרְעִים (יְרֵעִים + וְ, cfr. Dt 1,13). Se la prima vocale della parola è un *ḥaṭēf* (*ḥaṭēf pataḥ*; *ḥaṭēf sᵉgol* o *ḥaṭēf qameṣ*) la cong. prende la vocale breve corrispondente, cioè rispettivamente *pataḥ*, *sᵉgol* o *qameṣ ḥaṭûf*, secondo la regola per evitare due vocali brevissime vicine: וַעֲבָדִים ("e servi"); וְאֶמְרֹ־לָהּ ("e dille", cfr. 2 Re 4,26; ma "e Dio" è: וְאֱלֹהִים); וָאֳנִי ("e una flotta", cfr. 1 Re 9,26). Quando la parola cui si unisce la congiunzione ha l'accento sulla prima sillaba, si può (ma non si deve!) trovare la forma וָ: וָאָרֶץ ("e una terra", cfr. Gn 14,19); וָרָם ("e alto", cfr. Dt 2,21).

## LA VOCALIZZAZIONE DEL PRONOME INTERROGATIVO מה

In genere, se la parola seguente inizia con א, ה o ר, si usa la forma מָה, come in Dt 6,20: מָה הָעֵדֹת ("Che cosa sono queste istruzioni…?"); se inizia con ח o ע, si usa la forma מֶה, come in 1Re 18,9: מֶה חָטָאתִי ("Che peccato

ho commesso…?"); negli altri casi si usa la forma מַה, raddopiando la prima consonante della parola seguente, come in 1Re 17,18: מַה־לִּי וָלָךְ ("Che cosa v'è tra me e te…?").

## LA VOCALIZZAZIONE DELLE PREPOSIZIONI ב, ל, כ

La vocale abituale di queste preposizioni è *šewa*. Quando vengono unite a una parola che ha in prima sillaba una vocale brevissima, si ha il caso di due vocali brevissime vicine, che non si possono leggere. Si hanno quindi modificazioni analoghe a quelle esposte in precedenza: se la parola ha come prima vocale *šewa*, allora la vocale sotto la preposizione diventa *ḥireq*: בִּכְלִי (*bᵉ* + *kᵉlî* "con l'arnese"); si faccia attenzione che se la parola comincia con *yod*, quest'ultima perde il suo valore consonantico: לִיהוּדָה (*lᵉ* + *yᵉhûdâ* "a Giuda"). Se la parola ha come prima vocale *ḥaṭēf pataḥ*, allora la vocale sotto la preposizione diventa *pataḥ*: כַּחֲלֹמוֹ (*kᵉ* + *ḥălōmô* "secondo il suo sogno"; cfr. בַּיהוָה dove la preposizione viene vocalizzata come se fosse davanti alla parola אֲדֹנָי). Se la parola ha come prima vocale *ḥaṭēf segol*, allora la vocale sotto la preposizione diventa *segol*: לֶאֱלִילֶיהָ (*lᵉ* + *ʾĕlîlêhā* "ai suoi idoli vani"); però *lᵉ* + *ʾĕlōhîm* è לֵאלֹהִים. Se la parola ha come prima vocale *ḥaṭēf qameṣ*, allora la vocale sotto la preposizione diventa *qameṣ ḥaṭûf*: בָּאֳנִיָּה (*bᵉ* + *ʾŏniyyâ* "in una nave"). Quando la parola ha l'accento sulla prima sillaba (in genere capita con i monosillabi), si può (ma non si deve) trovare la vocalizzazione con *qameṣ*: כָּזֶה (*kᵉ* + *zeh* "come questo": rileggi p. 194 del volume di Esercizi).

## LA VOCALIZZAZIONE DELL'ARTICOLO

La vocale dell'articolo è in genere *pataḥ* con raddoppiamento della consonante seguente, come in הַמֶּלֶךְ, Quando la parola che prende l'articolo inizia con א, ע o ר, la vocale è *qameṣ* (per compensazione, dato che la consonante non può raddoppiare): הָאָדָם ("l'uomo"), הָרוּחַ ("lo spirito"), הָעָם ("il popolo"). L'allungamento per compensazione quasi sempre manca quando la parola inizia con ה o ח: הַהֵיכָל ("il palazzo"); הַחֻקִּים ("gli statuti"); un'eccezione è: הָהָר ("il monte"). Quando la parola inizia con ה, ע o ח e la prima sillaba ha la vocale *qameṣ* senza accento (se la parola inizia con ח, anche con accento), allora la vocale dell'articolo è *segol*: הֶהָרִים ("i monti"), הֶעָרִים ("le città"), הֶחָרָבָה ("il suolo asciutto, arido"). Si ricordi che quando le preposizioni ב, ל, כ si uniscono a un sostantivo con articolo, la ה scompare e le preposizioni prendono la vocale dell'articolo (cfr. pp. 25-27): לַמֶּלֶךְ; בָּאָדָם; בְּרוּחַ; לָעָם; לֶעָרִים; בֶּהָרִים; בָּהָר; לַהֵיכָל; בֶּחָרָבָה.





## LA VOCALIZZAZIONE DELLA ה INTERROGATIVA

La vocale della *he* interrogativa è in genere *ḥaṭēf pataḥ*: הֲשָׁמַע (cfr. Dt 4,33). Se la prima vocale della parola è brevissima, allora la *he* interrogativa prende *pataḥ*, perché non si possono avere due vocali brevissime di fila: הַבְרָכָה ("c'è una benedizione?", cfr. Gn 27,38). Si usa *pataḥ* anche se la prima lettera della parola è una gutturale: הַאֵלֵךְ ("andrò?", cfr. Es 2,7); se però la prima vocale della parola che inizia con gutturale è *qameṣ*, allora la *he* interrogativa prende *segol*: הֶחָכָם ("se è saggio", cfr. Qoh 2,19, si tratta di un'interrogativa indiretta)[72].

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| קדשׁ | verbo | *essere santo* |
| רדף | verbo | *inseguire* |
| רוץ | verbo | *correre* |
| רעה | verbo | *pascolare* |
| שׂמח | verbo | *gioire* |
| שׁכן | verbo | *abitare* |
| שׁפך | verbo | *versare* |
| אֹהֶל | sost. m. | *tenda* |
| נֶגֶד | avv. o. prep. | *davanti, di fronte* |
| סָבִיב | avv. o prep. | *intorno* |

[72] In quest'ultimo caso c'è possibilità di confusione con l'articolo e devi stare attento al contesto: in Qo 2,16 la stessa forma הֶחָכָם va tradotta "il saggio"!

## SOSTANTIVI SEGOLATI

Le regole indicate nella lezione precedente per le riduzioni vocaliche spiegano i mutamenti che avvengono per la maggior parte dei sostantivi nel passaggio dal sg. al pl. o dallo stato assoluto allo stato costrutto. Esiste però una categoria di sostantivi, chiamati *segolati*, che non si comportano secondo queste regole. Tali sostantivi in origine avevano una sola vocale (erano quindi monosillabici) e successivamente hanno preso una seconda vocale ausiliare, che di solito è *s$^{e}$gol* (da qui la denominazione di *segolati*)[73]. I sostantivi segolati sono caratterizzati dall'accento sulla penultima sillaba (mentre la maggior parte delle parole ebraiche ha l'accento sull'ultima sillaba). La forma originaria di tali sostantivi si ritrova in alcune loro forme. Si distinguono tre gruppi di segolati secondo la loro vocalizzazione originaria:

1) termini che avevano come vocale *pataḥ*, come per es. מֶלֶךְ *melek* (*מַלְכּ *malk*); דֶּרֶךְ *derek* (*דַּרְכּ *dark*); אֶרֶץ (*אַרְצ *ʾarṣ*); davanti alla vocale ausiliaria *s$^{e}$gol*, inserita al posto di *š$^{e}$wa*, *pataḥ* si è trasformato in *s$^{e}$gol*;

2) termini che avevano come vocale *ḥireq*, come per es. סֵפֶר *sēper* (*סִפְר *sipr*); davanti alla vocale ausiliaria *s$^{e}$gol*, inserita al posto di *š$^{e}$wa*, *ḥireq* si è allungato in *ṣere*;

3) termini che avevano come vocale *qibbuṣ*, come per es. חֹדֶשׁ *ḥōdeš* (*חֻדְשׁ *ḥudš*): davanti alla vocale ausiliaria *s$^{e}$gol*, inserita al posto di *š$^{e}$wa*, *qibbuṣ* si è allungato in *ḥolem*.

Tali sostantivi al sg. con ṣuff., allo stato costrutto pl. e al pl. con suff. di 2 e 3 pl. (כֶם– / כֶן–; הֶם– / הֶן–) riprendono la vocale originaria nella prima sillaba:

[73] In termini più dettagliati, l'ipotesi che si formula è la seguente: in origine tali sostantivi avevano una vocale breve nella prima sillaba e uno *š$^{e}$wa* nella seconda (per es. מַלְכּ *malk*; סִפְר *sifr*; חֻדְשׁ *ḥudš*). In seguito al posto dello *š$^{e}$wa* fu inserito un *s$^{e}$gol* per rendere più agevole la pronuncia (di norma ogni parola ebraica ha una sequenza regolare consonante-vocale, tranne l'ultima consonante che non è vocalizzata). La presenza del *s$^{e}$gol* ha poi influito sulla pronuncia della prima vocale.





Es 12,2 הַחֹדֶשׁ הַזֶּה לָכֶם רֹאשׁ חֳדָשִׁים רִאשׁוֹן הוּא לָכֶם לְחָדְשֵׁי[74] הַשָּׁנָה

*(Questo mese per voi sarà l'inizio dei mesi, per voi sarà il primo tra i mesi dell'anno)*

Es 32,32 וְעַתָּה אִם־תִּשָּׂא חַטָּאתָם וְאִם־אַיִן מְחֵנִי נָא מִסִּפְרְךָ אֲשֶׁר כָּתָבְתָּ

*(E, ora, se tu perdonassi il loro peccato! Se no cancellami dal tuo libro che hai scritto)*

Nm 28,11 וּבְרָאשֵׁי חָדְשֵׁיכֶם[74] תַּקְרִיבוּ עֹלָה לַיהוָה פָּרִים בְּנֵי־בָקָר שְׁנַיִם וְאַיִל אֶחָד כְּבָשִׂים בְּנֵי־שָׁנָה שִׁבְעָה

*(Agl'inizi dei vostri mesi presenterete in olocausto al Signore due giovenchi, un ariete, sette agnelli di un anno)*

Dt 4,47 וַיִּירְשׁוּ אֶת־אַרְצוֹ וְאֶת־אֶרֶץ עוֹג מֶלֶךְ־הַבָּשָׁן שְׁנֵי מַלְכֵי הָאֱמֹרִי אֲשֶׁר בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן מִזְרָח שָׁמֶשׁ

*(Conquistarono la sua terra e la terra di Og, re di Basan, i due re degli Amorrei che erano al di là del Giordano verso oriente)*

Dt 7,24 וְנָתַן מְלָכֵיהֶם בְּיָדֶךָ וְהַאֲבַדְתָּ אֶת־שְׁמָם מִתַּחַת הַשָּׁמָיִם לֹא־יִתְיַצֵּב אִישׁ בְּפָנֶיךָ עַד הִשְׁמְדֶךָ אֹתָם

*(Metterà nelle tue mani anche i loro re e tu cancellerai il loro nome sotto il cielo; nessuno potrà resistere contro di te, finché tu non le abbia distrutte)*

Dt 28,36 יוֹלֵךְ יְהוָה אֹתְךָ וְאֶת־מַלְכְּךָ אֲשֶׁר תָּקִים עָלֶיךָ אֶל־גּוֹי אֲשֶׁר לֹא־יָדַעְתָּ אַתָּה וַאֲבֹתֶיךָ

*(Il Signore condurrà te e il tuo re che avrai costituito sopra di te in una nazione che né tu né i tuoi padri avete conosciuto)*

[74] Nel caso di חֹדֶשׁ si deve notare che molto spesso un'originaria *u* breve in sillaba chiusa diventa *o* nella vocalizzazione masoretica tiberiense: cfr. Joüon – Muraoka § 43 n. 3; Meyer § 23.2c.

1Re 5,7 וְכִלְכְּלוּ הַנִּצָּבִים הָאֵלֶּה אֶת־הַמֶּלֶךְ שְׁלֹמֹה
וְאֵת כָּל־הַקָּרֵב אֶל־שֻׁלְחַן הַמֶּלֶךְ־שְׁלֹמֹה אִישׁ חָדְשׁוֹ

*(I suddetti prefetti, ciascuno per il suo mese, provvedevano al re Salomone e a tutti quelli che avevano accesso alla sua mensa)*

Invece al pl. assoluto e al pl. con suff. di 1 sg. e pl. (־ינוּ / ־י) e di 2 sg. (־יךָ / ־יִךְ) e 3 sg. (־יהוּ / ־יו) hanno una vocalizzazione simile ai sostantivi come דָּבָר, la prima vocale è brevissima e la seconda è *qameṣ*:

Es 12,2 הַחֹדֶשׁ הַזֶּה לָכֶם רֹאשׁ חָדָשִׁים רִאשׁוֹן הוּא
לָכֶם לְחָדְשֵׁי הַשָּׁנָה

*(Questo mese per voi sarà l'inizio dei mesi, per voi sarà il primo tra i mesi dell'anno)*

Dt 3,21 עֵינֶיךָ הָרֹאֹת אֵת כָּל־אֲשֶׁר עָשָׂה יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם
לִשְׁנֵי הַמְּלָכִים הָאֵלֶּה כֵּן־יַעֲשֶׂה יְהוָה לְכָל־הַמַּמְלָכוֹת

*(I tuoi occhi hanno visto quanto il Signore vostro Dio ha fatto a quei due re: così il Signore farà a tutti i regni)*

Dt 11,22 ...לְאַהֲבָה אֶת־יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם לָלֶכֶת
בְּכָל־דְּרָכָיו וּלְדָבְקָה־בוֹ...

*(...amando il Signore vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e mantenendovi uniti a lui...)*

2Re 20,12 בָּעֵת הַהִיא שָׁלַח בְּרֹאדַךְ בַּלְאָדָן בֶּן־בַּלְאָדָן
מֶלֶךְ־בָּבֶל סְפָרִים וּמִנְחָה אֶל־חִזְקִיָּהוּ

*(In quel tempo il re di Babilonia Merodak-Baladan, figlio di Baladan, inviò ad Ezechia lettere e doni)*

Gb 21,21 כִּי מַה־חֶפְצוֹ בְּבֵיתוֹ אַחֲרָיו וּמִסְפַּר חֳדָשָׁיו חָצָוּ

*(Che cosa gl'importa della sua casa, dopo la morte, quando è finito il numero dei suoi mesi?)*



Ger 25,18 ...אֶת־יְרוּשָׁלַ֙͏ִם[75] וְאֶת־עָרֵי יְהוּדָה וְאֶת־מְלָכֶיהָ
אֶת־שָׂרֶיהָ לָתֵת אֹתָם לְחָרְבָּה לְשַׁמָּה לִשְׁרֵקָה וְלִקְלָלָה

*(...a Gerusalemme e alle città di Giuda, ai suoi re e ai suoi prìncipi, per ridurli a una rovina, a una desolazione, a un obbrobrio e a una maledizione)*

**NOTA:** Non sempre i sostantivi *segolati* hanno *s*$^{e}$*gol*. Infatti, quando la seconda o la terza consonante sono gutturali, la vocale ausiliare inserita può essere *pataḥ* invece di *s*$^{e}$*gol*. Sono quindi *segolati* i seguenti sostantivi (che infatti hanno l'accento sulla prima sillaba): נַ֫עַר "ragazzo, servo"; פֹּ֫עַל "lavoro, opera"; זָ֫בַח "sacrificio"; זָ֫רַע "discendenza, seme".

## I VERBI STATIVI

Alcuni verbi (che spesso le grammatiche definiscono "stativi", perché in gran parte indicano uno "stato" più che un'azione) *possono* avere una vocalizzazione leggermente diversa rispetto al paradigma di כתב: al *qatál* prendono *ṣere* o *ḥolem* al posto di *pataḥ* come seconda vocale; allo *yiqtól*, all'imperativo e all'infinito costrutto hanno come seconda vocale *pataḥ* invece di *ḥolem*; lo stesso succede con la terza vocale del *wayyiqtól*. Poiché si tratta di differenze che riguardano solo le vocali, non dovresti avere troppa difficoltà a riconoscere le diverse forme; vedi gli esempi seguenti con i verbi ירא "temere"; יגר "aver paura"; חזק "essere forte"; כבד "essere pesante" e קטן "essere piccolo":

a) verbi al *qatál*

Gn 32,11 קָטֹנְתִּי מִכֹּל הַחֲסָדִים וּמִכָּל־הָאֱמֶת אֲשֶׁר עָשִׂיתָ
אֶת־עַבְדֶּךָ

*(Io sono indegno di tutta la benevolenza e di tutta la fedeltà che hai usato col servo tuo)*

Dt 5,5 ...כִּי יְרֵאתֶם מִפְּנֵי הָאֵשׁ וְלֹא־עֲלִיתֶם בָּהָר

*(...perché voi avevate paura del fuoco e non eravate saliti sulla montagna)*

[75] Per la corretta lettura di questa parola vedi le spiegazioni nelle Appendici, p. 253.

Dt 9,19 כִּי יָגֹרְתִּי מִפְּנֵי הָאַף וְהַחֵמָה אֲשֶׁר קָצַף יְהוָה
עֲלֵיכֶם לְהַשְׁמִיד אֶתְכֶם

*(Io infatti ero atterrito davanti alla collera e all'indignazione del Signore contro di voi, al punto di volervi distruggere)*

Dt 25,18 אֲשֶׁר קָרְךָ בַּדֶּרֶךְ וַיְזַנֵּב בְּךָ כָּל־הַנֶּחֱשָׁלִים
אַחֲרֶיךָ וְאַתָּה עָיֵף וְיָגֵעַ וְלֹא יָרֵא אֱלֹהִים

*(Ti ha assalito lungo il cammino e, senza temere Dio, ha aggredito alle spalle i più deboli che si trascinavano dietro di te, mentre tu eri stanco e sfinito)*

b) verbi allo *yiqtól*, *wayyiqtól* e imperativo:

Es 5,9 תִּכְבַּד הָעֲבֹדָה עַל־הָאֲנָשִׁים וְיַעֲשׂוּ־בָהּ
וְאַל־יִשְׁעוּ בְּדִבְרֵי־שָׁקֶר

*(Si aggravi il lavoro su questi uomini e lo facciano senza dar retta a parole false!)*

Dt 12,23 רַק חֲזַק לְבִלְתִּי אֲכֹל הַדָּם כִּי הַדָּם הוּא הַנָּפֶשׁ
וְלֹא־תֹאכַל הַנֶּפֶשׁ עִם־הַבָּשָׂר

*(Solo sii deciso a non mangiare il sangue, poiché il sangue è la vita, e tu non devi mangiare la vita insieme con la carne)*

1Sam 5,6 וַתִּכְבַּד יַד־יְהוָה אֶל־הָאַשְׁדּוֹדִים וַיְשַׁמֵּם
וַיַּךְ אֹתָם בָּעֳפָלִים אֶת־אַשְׁדּוֹד וְאֶת־גְּבוּלֶיהָ

*(Poi il Signore fece pesare la sua mano sugli abitanti di Asdod e li devastò colpendo con bubboni Asdod e il suo territorio)*

2Sam 7,19 וַתְּקַטֵּן עוֹד זֹאת בְּעֵינֶיךָ אֲדֹנָי יְהוִה וַתְּדַבֵּר
גַּם אֶל־בֵּית־עַבְדְּךָ לְמֵרָחוֹק

*(E questo è ancora poca cosa al tuo cospetto, o Signore Dio, perché tu hai parlato alla casa del tuo servo anche per un lontano avvenire)*

Una peculiarità di questi verbi è che la forma del *qatál* 3 sg. m. è a volte identica all'aggettivo verbale della stessa radice. Così in Gn 18,12 si può intendere che זָקֵן sia un aggettivo (predicato nominale di אֲדֹנִי) oppure un forma di *qatál* del verbo זקן:





Gn 18,12 וַתִּצְחַק שָׂרָה בְּקִרְבָּהּ לֵאמֹר אַחֲרֵי בְלֹתִי
הָיְתָה־לִּי עֶדְנָה וַאדֹנִי זָקֵן

*(Allora Sara rise dentro di sé, dicendo: «Proprio adesso che sono vecchia, dovrò provar piacere; anche il mio signore è vecchio!»)*

Invece per il f. non ci possono essere dubbi: in Gdc 20,34 i masoreti hanno vocalizzato la parola come *qatál qal* 3 f. sg., con la prima vocale lunga (nell'agg. la prima vocale sarebbe brevissima):

Gdc 20,34 וַיָּבֹאוּ מִנֶּגֶד לַגִּבְעָה עֲשֶׂרֶת אֲלָפִים אִישׁ
בָּחוּר מִכָּל־יִשְׂרָאֵל וְהַמִּלְחָמָה כָּבְדָה וְהֵם לֹא יָדְעוּ
כִּי־נֹגַעַת עֲלֵיהֶם הָרָעָה

*(Diecimila uomini scelti di tutto Israele si presentarono davanti a Gabaa. La battaglia fu molto aspra e i Beniaminiti non si immaginavano che la sventura stava per toccarli)*

Ci sono verbi stativi anche nel gruppo dei verbi di seconda *waw* o di seconda *yod*, come מוּת "morire", e בּוֹשׁ "vergognarsi"; questi verbi possono (non devono) avere *ṣere* o *ḥolem* (anche in *scriptio plena*) al *qatál* e al participio[76]:

Dt 4,22 כִּי אָנֹכִי מֵת בָּאָרֶץ הַזֹּאת אֵינֶנִּי עֹבֵר אֶת־הַיַּרְדֵּן
וְאַתֶּם עֹבְרִים וִירִשְׁתֶּם אֶת־הָאָרֶץ הַטּוֹבָה הַזֹּאת

*(Io morirò in questa terra, non passerò il Giordano. Voi invece passerete e occuperete quella fertile terra)*

Dt 10,6 וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל נָסְעוּ מִבְּאֵרֹת בְּנֵי־יַעֲקָן מוֹסֵרָה
שָׁם מֵת אַהֲרֹן וַיִּקָּבֶר שָׁם

*(I figli di Israele partirono poi dai pozzi dei figli di Iaakan per Mosera; qui Aronne morì e fu sepolto*

[76] Il verbo בּוֹשׁ ha la vocalizzazione *ô* anche in *yiqtol*, *wayyiqtol*, imperativo e infinito costrutto, come il verbo בּוֹא:
Is 23,4 בּוֹשִׁי צִידוֹן כִּי־אָמַר יָם מָעוֹז הַיָּם לֵאמֹר לֹא־חַלְתִּי וְלֹא־יָלַדְתִּי וְלֹא גִדַּלְתִּי
בַּחוּרִים רוֹמַמְתִּי בְתוּלוֹת

*(Vergògnati, Sidone, perché il mare dice: «Non ho avuto le doglie, non ho generato, non ho allevato giovani né cresciuto vergini»)*

וְחָפְרָה הַלְּבָנָה וּבוֹשָׁה הַחַמָּה כִּי־מָלַךְ יְהוָה צְבָאוֹת בְּהַר צִיּוֹן וּבִירוּשָׁלַם וְנֶגֶד זְקֵנָיו כָּבוֹד Is 24,23

*(La luna sarà confusa e il sole si coprirà di vergogna, quando il Signore degli eserciti regnerà sul monte Sion e su Gerusalemme e sarà glorificato davanti ai suoi anziani)*

Nella categoria dei verbi geminati allo *yiqtól* e al *wayyiqtól* i verbi stativi si trovano con la vocalizzazione *ē – a*; ecco due esempi con i verbi קלל "essere leggero, poco importante" e מרר, "essere amaro":

וַיָּבֹא אֶל־הָגָר וַתַּהַר וַתֵּרֶא כִּי הָרָתָה וַתֵּקַל גְּבִרְתָּהּ בְּעֵינֶיהָ Gn 16,4

*(Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei)*

בַּשִּׁיר לֹא יִשְׁתּוּ־יָיִן יֵמַר שֵׁכָר לִשְׁתָיו Is 24,9

*(Non si beve più il vino tra i canti, la bevanda inebriante è amara per chi la beve)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| מַטֶּה | sost. m. | *verga, tribù* |
| מִנְחָה | sost. f. | *dono, offerta* |
| מִסְפָּר | sost. m. | *numero* |
| מִשְׁכָּן | sost. m. | *abitazione, dimora* |
| מִשְׁפָּחָה | sost. f. | *famiglia* |
| נְאֻם | sost. m. | *oracolo* |
| נָהָר | sost. m. | *fiume* |
| עֹלָה | sost. f. | *olocausto* |
| עוֹלָם | sost. m. | *eternità* |
| פֶּתַח | sost. m. | *apertura, porta* |
| קֹדֶשׁ | sost. m. | *santità* |
| שָׂדֶה | sost. m. | *campagna, campo* |





Oltre al *qal* esistono in ebraico altre sei forme principali del verbo: *nifal, piel, pual, hifil, hofal, hitpael.* In linea generale la differenza fra le forme può essere così descritta: il *qal* è una forma semplice attiva; il *nifal* è una forma riflessiva, media o passiva; il *piel* è una forma intensiva; il *pual* è il passivo del *piel*; lo *hifil* è una forma causativa; lo *hofal* è il passivo dello *hifil*; lo *hitapael* è una forma intensiva riflessiva. Si tenga presente, però, che queste indicazioni sono approssimative: conviene ricavare di volta in volta il senso delle forme verbali dal dizionario.

## IL *NIFAL* DEI VERBI FORTI

Adesso ci occupiamo dei verbi alla forma o "coniugazione" *nifal*. Ritroviamo (con lo stesso valore) i "modi" che abbiamo visto per il *qal*. Si avranno cioè: un *qatál nifal*, un *yiqtól nifal*, un *wayyiqtól nifal*, un imperativo *nifal*, un infinito costrutto *nifal*, un infinito assoluto *nifal*, un participio *nifal*. Ecco il prospetto del *nifal* di כתב:

| | qatál | yiqtól | wayyiqtól | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נִכְתַּב | יִכָּתֵב | וַיִּכָּתֵב | ------ | ------ |
| 3 f. sg. | נִכְתְּבָה | תִּכָּתֵב | וַתִּכָּתֵב | ------ | ------ |
| 2 m. sg. | נִכְתַּבְתָּ | תִּכָּתֵב | וַתִּכָּתֵב | הִכָּתֵב | ------ |
| 2 f. sg. | נִכְתַּבְתְּ | תִּכָּתְבִי | וַתִּכָּתְבִי | הִכָּתְבִי | ------ |
| 1 sg. | נִכְתַּבְתִּי | אֶכָּתֵב | וָאֶכָּתֵב | ------ | אִכָּתְבָה |
| 3 m. pl. | נִכְתְּבוּ | יִכָּתְבוּ | וַיִּכָּתְבוּ | ------ | ------ |
| 3 f. pl. | נִכְתְּבוּ | תִּכָּתַבְנָה | וַתִּכָּתַבְנָה | ------ | ------ |
| 2 m. pl. | נִכְתַּבְתֶּם | תִּכָּתְבוּ | וַתִּכָּתְבוּ | הִכָּתְבוּ | ------ |
| 2 f. pl. | נִכְתַּבְתֶּן | תִּכָּתַבְנָה | וַתִּכָּתַבְנָה | הִכָּתַבְנָה | ------ |
| 1 pl. | נִכְתַּבְנוּ | נִכָּתֵב | וַנִּכָּתֵב | ------ | נִכָּתְבָה |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | נִכְתָּב | costrutto | הִכָּתֵב |
| f. sg. | נִכְתָּבָה (נִכְתֶּבֶת) | assoluto | הִכָּתֵב o הִכָּתוֹב o נִכְתּוֹב |
| m. pl. | נִכְתָּבִים | | |
| f. pl. | נִכְתָּבוֹת | | |

La caratteristica morfologica della forma *nifal* è una *nun* che viene prefissa alle tre consonanti del verbo. Questa *nun* è presente nel *qatál* e nel participio. Nelle altre forme, invece, viene assimilata alla prima lettera della forma base, che raddoppia. Quindi per distinguere uno *yiqtól*, un *wayyiqtól* o un coortativo *qal* da uno *yiqtól*, *wayyiqtól* o un coortativo *nifal* si deve controllare se la prima lettera della radice del verbo è doppia oppure no. Le forme dell'imperativo e dell'infinito *nifal* hanno come prefisso un ה, con l'assimilazione della *nun* (per l'infinito assoluto si trova anche una forma con il prefisso נ).

In questi esempi con il verbo שׁמר si vede come il *nifal* abbia un senso riflessivo: se שׁמר *qal* significa "osservare, custodire", il *nifal* dà l'idea del "custodire sé stessi":

רַק הִשָּׁמֶר לְךָ וּשְׁמֹר נַפְשְׁךָ מְאֹד פֶּן־תִּשְׁכַּח Dt 4,9
אֶת־הַדְּבָרִים אֲשֶׁר־רָאוּ עֵינֶיךָ

*(Ma sta' attento, guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto)*

הִשָּׁמְרוּ לָכֶם פֶּן־תִּשְׁכְּחוּ אֶת־בְּרִית יְהוָה Dt 4,23
אֱלֹהֵיכֶם אֲשֶׁר כָּרַת עִמָּכֶם

*(Guardatevi dal dimenticare l'alleanza che il Signore vostro Dio ha stretto con voi)*

Nel versetto seguente abbiamo un esempio di *nifal* con valore passivo:

שָׁם מֵת אַהֲרֹן וַיִּקָּבֶר שָׁם וַיְכַהֵן אֶלְעָזָר בְּנוֹ תַּחְתָּיו Dt 10,6

*(Qui Aronne morì e fu sepolto; divenne sacerdote Eleazaro suo figlio al posto di lui)*





Nell'ebraico biblico i verbi non hanno necessariamente tutte le "forme" o "coniugazioni", cioè non necessariamente un verbo che ricorre al *qal* ha anche una forma di *nifal* e/o di *piel* ecc.; viceversa esistono verbi che non hanno forme *qal*, ma si incontrano al *nifal*:

כִּי־אָבֹד תֹּאבֵדוּן מַהֵר מֵעַל הָאָרֶץ אֲשֶׁר אַתֶּם ... Dt 4,26
עֹבְרִים אֶת־הַיַּרְדֵּן שָׁמָּה לְרִשְׁתָּהּ לֹא־תַאֲרִיכֻן יָמִים
עָלֶיהָ כִּי הִשָּׁמֵד[77] תִּשָּׁמֵדוּן

*(...certamente perirete scomparendo dalla terra di cui ora prendete possesso attraversando il Giordano. Non avrete lunghi giorni su di essa, sarete completamente annientati)*

לֵךְ מִזֶּה וּפָנִיתָ לְךָ קֵדְמָה וְנִסְתַּרְתָּ בְּנַחַל 1Re 17,3
כְּרִית אֲשֶׁר עַל־פְּנֵי הַיַּרְדֵּן

*(Parti di qui, dirigiti verso l'oriente e nasconditi presso il torrente Cherit, che si trova di fronte al Giordano)*

In questi casi, ovviamente, è più difficile pensare al *nifal* come a un riflessivo, medio o passivo, dato che non si hanno ricorrenze della forma *qal*! Per il signifcato si fa quindi riferimento al vocabolario.

**NOTA:** La traduzione di un imperativo *nifal* si fa (come per l'imperativo *qal*) con un imperativo italiano (Dt 4,9.23); la traduzione di un *wayyiqtól nifal* si fa (come per il *wayyiqtól qal*) con il passato remoto (Dt 10,6); lo *yiqtól nifal* di Dt 4,26 viene tradotto con il futuro e il *w<sup>e</sup>qatal* di 1Re 17,3 è tradotto con l'imperativo perché prosegue un imperativo.

[77] Anche se la forma dell'infinito assoluto *nifal* può essere identica a quella dell'infinito costrutto, non dovresti avere dubbi sul fatto che qui si tratti di un infinito assoluto, dato che viene usato accanto a un'altra forma *nifal* della stessa radice con valore rafforzativo.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| ברא | verbo | *creare* |
| דבר | verbo | qal e piel: *parlare*; nifal: *conversare* |
| מלט | verbo | nifal: *scappare, essere liberato*; piel: *liberare, salvare* |
| נצל | verbo | nifal: *essere salvo, salvarsi* |
| אֶחָד | agg. | *uno* |
| אֹכֶל | sost. m. | *cibo* |
| אֵם | sost. f. | *madre* |
| אֱמֶת | sost. f. | *fedeltà, verità* |
| דָּם | sost. m. | *sangue* |
| טָף | sost. m. | *bambini* (collettivo) |
| יֶלֶד | sost. m. | *fanciullo, bambino* |
| כַּד | sost. f. | *brocca* |
| כַּף | sost. f. | *palmo, mano* |





## *NIFAL* DEI VERBI CON CONSONANTI GUTTURALI

Per i verbi che hanno una consonante gutturale, ci possono essere cambiamenti nelle vocali, secondo i principi che abbiamo già visto al *qal* (cfr. p. 75).

**Caso 1:** modifiche dovute al passaggio da *šᵉwa* a *ḥaṭēf pataḥ* o *ḥaṭēf sᵉgol*

Puoi riconoscere negli esempi seguenti le forme *nifal* dei verbi אמן, אסף e לחם:

Nm 27,13 וְרָאִיתָה אֹתָהּ וְנֶאֱסַפְתָּ אֶל־עַמֶּיךָ גַּם־אָתָּה
כַּאֲשֶׁר נֶאֱסַף אַהֲרֹן אָחִיךָ

*(La vedrai e poi ti riunirai ai tuoi antenati anche tu, come si è riunito Aronne, tuo fratello)*

Dt 7,9 וְיָדַעְתָּ כִּי־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ הוּא הָאֱלֹהִים הָאֵל
הַנֶּאֱמָן שֹׁמֵר הַבְּרִית

*(Riconosci dunque che il Signore tuo Dio è il vero Dio: il Dio fedele che mantiene la sua alleanza)*

Gdc 1,5 וַיִּמְצְאוּ אֶת־אֲדֹנִי בֶזֶק בְּבֶזֶק וַיִּלָּחֲמוּ בּוֹ וַיַּכּוּ
אֶת־הַכְּנַעֲנִי וְאֶת־הַפְּרִזִּי

*(A Bezek essi trovarono Adoni-Bezek: lo assalirono sconfiggendo i Cananei e i Perizziti)*

Gdc 5,19 בָּאוּ מְלָכִים נִלְחָמוּ[78] אָז נִלְחֲמוּ מַלְכֵי כְנַעַן
בְּתַעְנַךְ עַל־מֵי מְגִדּוֹ

*(Sono venuti i re, hanno attaccato battaglia, hanno attaccato battaglia i re cananei, a Taanach, presso le acque di Meghiddo)*

[78] Le due forme del *qatal nifal* 3 m. pl. di לחם presenti in questo versetto sono vocalizzate in modo differente dai masoreti. Infatti la prima è considerata "in pausa" ed ha quindi la vocale lunga nella seconda sillaba che è accentata; la seconda invece è accentata normalmente sull'ultima sillaba ed ha la vocale brevissima nella seconda.

**Caso 2:** preferenza per il suono "a"

וַיהוָה הִתְאַנַּף־בִּי עַל־דִּבְרֵיכֶם וַיִּשָּׁבַע לְבִלְתִּי Dt 4,21
עָבְרִי אֶת־הַיַּרְדֵּן וּלְבִלְתִּי־בֹא אֶל־הָאָרֶץ הַטּוֹבָה

*(Il Signore si è irritato contro di me per causa vostra; ha giurato che io non avrei passato il Giordano né sarei andato nella fertile terra)*

כִּי־לִי תִכְרַע כָּל־בֶּרֶךְ תִּשָּׁבַע כָּל־לָשׁוֹן Is 45,23

*(Sì, davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua)*

Qui sopra non è difficile riconoscere le forme *nifal* del verbo שבע "giurare" che non ricorre al *qal*.

Spesso, i verbi con consonanti gutturali non hanno differenze rispetto al paradigma di כתב, come negli esempi seguenti:

לֹא תִירָאוּם כִּי יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הוּא הַנִּלְחָם לָכֶם Dt 3,22

*(Non abbiate paura di loro, poiché lo stesso Signore vostro Dio combatte per voi)*

כִּי רַק־עוֹג מֶלֶךְ הַבָּשָׁן נִשְׁאַר מִיֶּתֶר הָרְפָאִים... Dt 3,11

*(...perché tra i Refaim soltanto Og, re di Basan, era sopravvissuto)*

אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ תִּירָא וְאֹתוֹ תַעֲבֹד וּבִשְׁמוֹ תִּשָּׁבֵעַ Dt 6,13

*(Temerai il Signore tuo Dio, lo servirai, nel suo nome giurerai)*

**NOTA:** Un errore tipico dello studente inesperto è la confusione fra una forma di *qatál* 3 m. sg. o participio m. sg. *nifal* e un *yiqtól qal* di 1 pl. Per evitare questo errore si deve sempre fare attenzione al contesto in cui la forma è inserita per individuare il soggetto! Guarda questi due esempi con il verbo שמע:

וְהַקֹּל נִשְׁמַע בֵּית פַּרְעֹה לֵאמֹר בָּאוּ אֲחֵי יוֹסֵף Gn 45,16
וַיִּיטַב בְּעֵינֵי פַרְעֹה וּבְעֵינֵי עֲבָדָיו

*(Intanto nella corte del Faraone si diffuse [= fu udita] la voce: «Sono arrivati i fratelli di Giuseppe!». Ciò fece piacere al Faraone e ai suoi ministri)*



כְּכֹל אֲשֶׁר־שָׁמַעְנוּ אֶל־מֹשֶׁה כֵּן נִשְׁמַע אֵלֶיךָ Gs 1,17
רַק יִהְיֶה יְהוָה אֱלֹהֶיךָ עִמָּךְ כַּאֲשֶׁר הָיָה עִם־מֹשֶׁה

*(Come abbiamo obbedito a Mosè, così obbediremo a te; soltanto, sia con te il Signore, tuo Dio, come fu con Mosè)*



## *NIFAL* DEI VERBI DI PRIMA GUTTURALE

Devi fare attenzione ai verbi che hanno la prima lettera gutturale, perché le gutturali non possono raddoppiare: allo *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo e infinito *nifal* questi verbi hanno allora la vocale più lunga *ē* (*ṣere*, cfr. p. 154: allungamento di "compensazione") al posto di *i* (*hireq*). In tal caso per distinguere uno *yiqtól*, *wayyiqtól*, coortativo *qal* da uno *yiqtól*, *wayyiqtól* o coortativo *nifal* si devono guardare le vocali: se la prima (per *yiqtól* o coortativo) o la seconda (per *wayyiqtól*) vocale è *ē* (*ṣere*), allora si tratta di un *nifal*:

רְפָאִים יֵחָשְׁבוּ אַף־הֵם כָּעֲנָקִים וְהַמֹּאָבִים Dt 2,11
יִקְרְאוּ לָהֶם אֵמִים

*(Anch'essi, come gli Anakiti, erano considerati Refaim; ma i Moabiti li chiamarono Emim)*

אֶרֶץ־רְפָאִים תֵּחָשֵׁב אַף־הִוא רְפָאִים יָשְׁבוּ־בָהּ Dt 2,20
לְפָנִים וְהָעַמֹּנִים יִקְרְאוּ לָהֶם זַמְזֻמִּים

*(Essa era pure considerata terra dei Refaim. Prima vi abitavano i Refaim, che gli Ammoniti chiamano Zamzummim)*

Queste sopra sono forme *nifal*; guardando questi altri esempi con forme *qal* dello stesso verbo, dovresti cogliere la differenza:

יַחְשֹׁב לְתֶבֶן בַּרְזֶל לְעֵץ רָקָבוֹן נְחוּשָׁה Gb 41,19

*(Considera il ferro come paglia e il bronzo come legno tarlato)*

הַוּוֹת תַּחְשֹׁב לְשׁוֹנֶךָ כְּתַעַר מְלֻטָּשׁ עֹשֵׂה רְמִיָּה Sal 52,4

*(Tu progetti rovine, la tua lingua è come lama affilata, artefice di inganni)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אמן | verbo | nifal: *essere saldo, degno di fiducia* |
| ברך | verbo | qal (e piel): *benedire*; nifal: *essere benedetto* |
| לחם | verbo | nifal: *combattere* |
| פתה | verbo | nifal: *lasciarsi sedurre* |
| קצף | verbo | *essere adirato* |
| רגן | verbo | nifal: *mormorare* |
| שׁאר | verbo | nifal: *rimanere, restare* |
| שׁבע | verbo | nifal: *giurare* |
| מָלֵא | agg. | *pieno* |
| מְעַט | agg. | *poco* |
| טָהוֹר | agg. | *puro* |
| צַדִּיק | agg. | *giusto* |
| קָדוֹשׁ | agg. | *santo* |





## *NIFAL* DEI VERBI DI PRIMA *NUN*

Nei verbi di prima *nun* la lettera iniziale della forma base (la *nun*) scompare al *qatál* e al participio, assimilandosi alla seconda; per distinguere il *qatál qal* dal *qatál nifal* si deve guardare la seconda lettera della radice verbale: se è doppia si tratta di un *qatál nifal* (vedi però più avanti a proposito del *piel* di questi verbi). Le forme di *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo e infinito *nifal* dei verbi di prima *nun* sono come quelle di כתב e quindi non sono riportate nel prospetto:

| qatal | | | | participio | |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נִצַּב | 3 m. pl. | נִצְּבוּ | m. sg. | נִצָּב |
| 3 f. sg. | נִצְּבָה | 3 f. pl. | נִצְּבוּ | f. sg. | (נִצֶּבֶת) נִצָּבָה |
| 2 m. sg. | נִצַּבְתָּ | 2 m. pl. | נִצַּבְתֶּם | m. pl. | נִצָּבִים |
| 2 f. sg. | נִצַּבְתְּ | 2 f. pl. | נִצַּבְתֶּן | f. pl. | נִצָּבוֹת |
| 1 sg. | נִצַּבְתִּי | 1 pl. | נִצַּבְנוּ | | |

Vediamo un po' di esempi con i verbi נבא *nifal* "profetizzare, agire da profeta", נרח *nifal* "essere cacciato, smarrirsi", נצב *nifal* "stare":

Dt 4,19 וּפֶן־תִּשָּׂא עֵינֶיךָ הַשָּׁמַיְמָה וְרָאִיתָ אֶת־הַשֶּׁמֶשׁ וְאֶת־הַיָּרֵחַ
וְאֶת־הַכּוֹכָבִים כֹּל צְבָא הַשָּׁמַיִם וְנִדַּחְתָּ וְהִשְׁתַּחֲוִיתָ לָהֶם

*(Quando alzi gli occhi verso il cielo e vedi il sole, la luna, le stelle e tutto l'esercito del cielo, non lasciarti trascinare a prostrarti davanti a queste cose)*

1Sam 10,11 וַיְהִי כָּל־יוֹדְעוֹ מֵאִתְמוֹל שִׁלְשׁוֹם וַיִּרְאוּ וְהִנֵּה
עִם־נְבִאִים נִבָּא וַיֹּאמֶר הָעָם אִישׁ אֶל־רֵעֵהוּ מַה־זֶּה
הָיָה לִבֶן־קִישׁ הֲגַם שָׁאוּל בַּנְּבִיאִים

*(Chi lo conosceva da tempo, quando lo vide fare il profeta tra i profeti, diceva: «Che è successo al figlio di Kis? Perfino Saul è tra i profeti?»)*

1Sam 19,20 וַיִּשְׁלַח שָׁאוּל מַלְאָכִים לָקַחַת אֶת־דָּוִד וַיַּרְא
אֶת־לַהֲקַת הַנְּבִיאִים נִבָּאִים וּשְׁמוּאֵל עֹמֵד נִצָּב עֲלֵיהֶם
וַתְּהִי עַל־מַלְאֲכֵי שָׁאוּל רוּחַ אֱלֹהִים וַיִּתְנַבְּאוּ גַּם־הֵמָּה

*(Saul spedì messaggeri per catturare Davide, ma quando essi videro la comunità dei profeti in atto di profetare e Samuele che li presiedeva, lo spirito di Dio venne sui messaggeri di Saul, e anch'essi si misero ad agire come profeti)*

Ger 2,8 הַכֹּהֲנִים לֹא אָמְרוּ אַיֵּה יְהוָה וְתֹפְשֵׂי הַתּוֹרָה
לֹא יְדָעוּנִי וְהָרֹעִים פָּשְׁעוּ בִי וְהַנְּבִיאִים נִבְּאוּ בַבַּעַל
וְאַחֲרֵי לֹא־יוֹעִלוּ הָלָכוּ

*(I sacerdoti non hanno detto: «Dov'è il Signore?» I detentori della legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetizzato nel nome di Baal e hanno seguito gli idoli)*

Am 7,15 וַיִּקָּחֵנִי יְהוָה מֵאַחֲרֵי הַצֹּאן וַיֹּאמֶר אֵלַי יְהוָה
לֵךְ הִנָּבֵא אֶל־עַמִּי יִשְׂרָאֵל

*(Il Signore mi prese da dietro il gregge, e il Signore mi disse: «Va', profetizza al mio popolo, Israele»)*

Am 7,16 וְעַתָּה שְׁמַע דְּבַר־יְהוָה אַתָּה אֹמֵר לֹא תִנָּבֵא
עַל־יִשְׂרָאֵל וְלֹא תַטִּיף עַל־בֵּית יִשְׂחָק

*(Ora ascolta la parola del Signore: «Tu dici: "Non profetizzare contro Israele e non predicare contro la casa d'Isacco"»)*

Il verbo נחם "pentirsi" merita un po' di attenzione, perché la seconda lettera è una gutturale e non può raddoppiare; in questo caso per poter distinguere il *qatál qal* dal *qatál nifal* si dovrebbe guardare la prima vocale, ma il problema non si pone perché il verbo נחם non si trova mai al *qal*. Ecco un esempio di *qatál nifal*:

1Sam 15,35 ...כִּי־הִתְאַבֵּל שְׁמוּאֵל אֶל־שָׁאוּל וַיהוָה
נִחָּם כִּי־הִמְלִיךְ אֶת־שָׁאוּל עַל־יִשְׂרָאֵל

*(...perché Samuele piangeva per Saul, perché il Signore si era pentito di aver fatto regnare Saul su Israele)*





## *NIFAL* DEI VERBI DI PRIMA *YOD*

Per quanto riguarda i verbi che hanno come prima lettera la י, devi sapere che questi verbi in origine iniziavano con una ו. Questa ו ricompare al *nifal*; nel *qatál* e nel participio come vocale lunga (וֹ *ō*), nello *yiqtól*, nell'imperativo, nel coortativo e nell'infinito come consonante doppia (וּ *ww*). Ecco il prospetto con il verbo יתר *nifal* "essere rimasto":

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נוֹתַר | יִוָּתֵר | וַיִּוָּתֵר | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | נוֹתְרָה | תִּוָּתֵר | וַתִּוָּתֵר | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | נוֹתַרְתָּ | תִּוָּתֵר | וַתִּוָּתֵר | הִוָּתֵר | ----- |
| 2 f. sg. | נוֹתַרְתְּ | תִּוָּתְרִי | וַתִּוָּתְרִי | הִוָּתְרִי | ----- |
| 1 sg. | נוֹתַרְתִּי | אִוָּתֵר | וָאִוָּתֵר | ----- | אִוָּתְרָה |
| 3 m. pl. | נוֹתְרוּ | יִוָּתְרוּ | וַיִּוָּתְרוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | נוֹתְרוּ | תִּוָּתַרְנָה | וַתִּוָּתַרְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | נוֹתַרְתֶּם | תִּוָּתְרוּ | וַתִּוָּתְרוּ | הִוָּתְרוּ | ----- |
| 2 f. pl. | נוֹתַרְתֶּן | תִּוָּתַרְנָה | וַתִּוָּתַרְנָה | הִוָּתַרְנָה | ----- |
| 1 pl. | נוֹתַרְנוּ | נִוָּתֵר | וַנִּוָּתֵר | ----- | נִוָּתְרָה |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | נוֹתָר | costrutto | הִוָּתֵר |
| f. sg. | נוֹתֶרֶת (נוֹתָרָה) | assoluto | ----- |
| m. pl. | נוֹתָרִים | | |
| f. pl. | נוֹתָרוֹת | | |

Vediamo qualche esempio con i verbi ידע, יקשׁ "tendere una trappola", ירא, ישׁן *nifal* "invecchiare" e יתר:

Dt 4,25 כִּי־תוֹלִיד בָּנִים וּבְנֵי בָנִים וְנוֹשַׁנְתֶּם בָּאָרֶץ
וְהִשְׁחַתֶּם וַעֲשִׂיתֶם פֶּסֶל תְּמוּנַת כֹּל...

*(Quando avrete avuto figli e nipoti e sarete invecchiati sulla terra, se avrete prevaricato facendovi una figura scolpita di qualsiasi genere...)*

Dt 7,21 לֹא תַעֲרֹץ מִפְּנֵיהֶם כִּי־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּקִרְבֶּךָ
אֵל גָּדוֹל וְנוֹרָא

*(Non spaventarti innanzi a loro, poiché il Signore tuo Dio è in mezzo a te: un Dio grande e terribile)*

Dt 7,25 פְּסִילֵי אֱלֹהֵיהֶם תִּשְׂרְפוּן בָּאֵשׁ לֹא־תַחְמֹד כֶּסֶף וְזָהָב
עֲלֵיהֶם וְלָקַחְתָּ לָךְ פֶּן תִּוָּקֵשׁ בּוֹ כִּי תוֹעֲבַת יְהוָה אֱלֹהֶיךָ הוּא

*(Darai alle fiamme le immagini scolpite dei loro dèi. Non desiderare l'argento e l'oro che li ricopre e non trattenerlo per te, affinché per esso tu non sia preso come in una trappola, perché sono un abominio per il Signore tuo Dio)*

1Re 17,17 וַיְהִי אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה חָלָה בֶּן־הָאִשָּׁה בַּעֲלַת
הַבַּיִת וַיְהִי חָלְיוֹ חָזָק מְאֹד עַד אֲשֶׁר לֹא־נוֹתְרָה־בּוֹ נְשָׁמָה

*(Ora, dopo questi avvenimenti, si ammalò il figlio di quella donna, che era la padrona della casa. La sua malattia fu così violenta che il respiro non rimase in lui)*

1Re 18,22 וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ אֶל־הָעָם אֲנִי נוֹתַרְתִּי נָבִיא לַיהוָה
לְבַדִּי וּנְבִיאֵי הַבַּעַל אַרְבַּע־מֵאוֹת וַחֲמִשִּׁים אִישׁ

*(Elia riprese a dire al popolo: «Solo io sono rimasto come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta!»)*

1Re 18,36 וַיִּגַּשׁ אֵלִיָּהוּ הַנָּבִיא וַיֹּאמַר יְהוָה אֱלֹהֵי אַבְרָהָם
יִצְחָק וְיִשְׂרָאֵל הַיּוֹם יִוָּדַע כִּי־אַתָּה אֱלֹהִים בְּיִשְׂרָאֵל

*(Il profeta Elia si avvicinò e disse: «Signore, Dio di Abramo, d'Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele»)*

1Re 19,10 כִּי־עָזְבוּ בְרִיתְךָ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אֶת־מִזְבְּחֹתֶיךָ
הָרָסוּ וְאֶת־נְבִיאֶיךָ הָרְגוּ בֶחָרֶב וָאִוָּתֵר אֲנִי לְבַדִּי
וַיְבַקְשׁוּ אֶת־נַפְשִׁי לְקַחְתָּהּ

*(Perché i figli d'Israele hanno abbandonato la tua alleanza, hanno distrutto i tuoi altari e ucciso di spada i tuoi profeti; sono rimasto io solo, eppure essi cercano di togliermi la vita)*



## VOCABOLARIO



| | | |
|---|---|---|
| אבה | verbo | qal: *volere, acconsentire* |
| בער | verbo | qal: *bruciare* |
| התס | verbo | qal: *demolire*; nifal: *essere demolito* |
| יתר | verbo | nifal: *essere rimasto* |
| מלא | verbo | qal: *essere pieno* |
| שׁבר | verbo | qal: *rompere*; nifal: *essere rotto* |
| אָדָם | sost. m. | *uomo* |
| אַלְמָנָה | sost. f. | *vedova* |
| אַף | sost. m. | *narice; collera* |

## *NIFAL* DEI VERBI DI TERZA *HE*

La coniugazione al *nifal* dei verbi di terza *he* ha caratteristiche simili a quella del *qal*: la presenza della *yod* al posto della *he* davanti a desinenza consonantica; la caduta di *he* davanti a desinenza vocalica; l'infinito costrutto che finisce in ־וֹת; la forma breve per il *wayyiqtól*. Ecco il prospetto:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נִבְנָה | יִבָּנֶה | וַיִּבָּן | ----- | יִבָּן |
| 3 f. sg. | נִבְנְתָה | תִּבָּנֶה | וַתִּבָּן | ----- | תִּבָּן |
| 2 m. sg. | נִבְנֵיתָ | תִּבָּנֶה | וַתִּבָּן | הִבָּנֵה | ----- |
| 2 f. sg. | נִבְנֵית | ----- | ----- | הִבָּנִי | ----- |
| 1 sg. | נִבְנֵיתִי | אִבָּנֶה | וָאִבָּנֶה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | נִבְנוּ | יִבָּנוּ | וַיִּבָּנוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | נִבְנוּ | תִּבָּנֶינָה | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | ----- | תִּבָּנוּ | וַתִּבָּנוּ | הִבָּנוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | תִּבָּנֶינָה | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | נִבְנֵינוּ | ----- | ----- | ----- | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | נִבְנֶה | costrutto | הִבָּנוֹת |
| f. sg. | נִבְנָה | assoluto | נִבְנֹה |
| m. pl. | נִבְנִים | | |
| f. pl. | נִבְנוֹת | | |





Vediamo qualche esempio con i verbi ראה e היה:

Dt 4,32 וּלְמִקְצֵה הַשָּׁמַיִם וְעַד־קְצֵה הַשָּׁמָיִם הֲנִהְיָה
כַּדָּבָר הַגָּדוֹל הַזֶּה אוֹ הֲנִשְׁמַע כָּמֹהוּ

*(Da un'estremità del cielo all'altra è mai avvenuta una cosa grande come questa? Si è sentito mai qualcosa di simile?)*

Dt 27,9 הַסְכֵּת וּשְׁמַע יִשְׂרָאֵל הַיּוֹם הַזֶּה נִהְיֵיתָ לְעָם
לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ

*(Taci e ascolta, Israele! Oggi sei divenuto il popolo del Signore tuo Dio)*

Es 3,2 וַיֵּרָא מַלְאַךְ יְהוָה אֵלָיו בְּלַבַּת־אֵשׁ מִתּוֹךְ הַסְּנֶה
וַיַּרְא וְהִנֵּה הַסְּנֶה בֹּעֵר בָּאֵשׁ וְהַסְּנֶה אֵינֶנּוּ אֻכָּל

*(Gli apparve l'angelo del Signore in una fiamma di fuoco, dal mezzo di un roveto. Mosè guardò: ecco che il roveto bruciava nel fuoco, ma il roveto non si consumava)*

Es 6,3 וָאֵרָא אֶל־אַבְרָהָם אֶל־יִצְחָק וְאֶל־יַעֲקֹב בְּאֵל שַׁדָּי

*(Sono apparso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe come Dio onnipotente)*

Per queste forme di *wayyiqtól nifal* del verbo ראה nota che la ר non può raddoppiare e quindi la vocale della seconda sillaba è lunga (*ṣere*) per compensazione, come nei verbi di prima gutturale.

## LE FRASI NOMINALI CON יֵשׁ E אֵין

In ebraico si trova la parola יֵשׁ, un sostantivo[79] allo stato costrutto usato come "predicato di esistenza", in un tipo particolare di frase nominale: in italiano si traduce "c'è, ci sono". Ecco alcuni esempi:

Gn 18,24 אוּלַי יֵשׁ חֲמִשִּׁים צַדִּיקִם בְּתוֹךְ הָעִיר

*(Forse ci sono cinquanta giusti nella città)*

[79] Probabilmente con l'uso, la sua funzione di sostantivo, che significa qualcosa come *essere, essenza, sostanza* (vedi Pr 8,21) è stata dimenticata!

Gn 28,16 וַיִּיקַץ יַעֲקֹב מִשְּׁנָתוֹ וַיֹּאמֶר אָכֵן יֵשׁ יְהוָה
בַּמָּקוֹם הַזֶּה וְאָנֹכִי לֹא יָדָעְתִּי

*(Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Veramente c'è il Signore in questo luogo e io non lo sapevo!»)*

Gn 42,1 וַיַּרְא יַעֲקֹב כִּי יֶשׁ־שֶׁבֶר בְּמִצְרָיִם

*(Giacobbe seppe che in Egitto c'era del grano)*

**NOTA:** Si tratta di una frase nominale, senza verbo; perciò il tempo verbale scelto dalla traduzione dipende dal contesto.

Frequente è l'uso di יֵשׁ con un complemento introdotto da ל: in questi casi si traduce in italiano con il verbo *avere*.

Gn 44,19-20 אֲדֹנִי שָׁאַל אֶת־עֲבָדָיו לֵאמֹר הֲיֵשׁ־לָכֶם אָב
אוֹ־אָח: וַנֹּאמֶר אֶל־אֲדֹנִי יֶשׁ־לָנוּ אָב זָקֵן

*(Il mio signore aveva interrogato i suoi servi in questi termini: «Avete un padre o un fratello?». [20]E noi rispondemmo al mio signore «Abbiamo un padre vecchio»)*

Le frasi negative equivalenti a queste si costruiscono con il sostantivo אַיִן (*nulla, niente*) allo stato costrutto: אֵין. Quest'ultima forma non ha la funzione di un sostantivo, ma equivale a un predicato negato, che si traduce "non c'è, non ci sono". Ecco alcuni esempi:

Gn 19,31 וַתֹּאמֶר הַבְּכִירָה אֶל־הַצְּעִירָה אָבִינוּ זָקֵן
וְאִישׁ אַיִן בָּאָרֶץ לָבוֹא עָלֵינוּ כְּדֶרֶךְ כָּל־הָאָרֶץ

*(Or la maggiore disse alla minore: «Nostro padre è vecchio e non c'è alcun uomo in questo territorio per unirsi a noi, secondo l'uso di tutta la terra»)*

Gn 20,11 וַיֹּאמֶר אַבְרָהָם כִּי אָמַרְתִּי רַק אֵין־יִרְאַת
אֱלֹהִים בַּמָּקוֹם הַזֶּה וַהֲרָגוּנִי עַל־דְּבַר אִשְׁתִּי

*(Rispose Abramo: «Io mi son detto: forse non c'è timore di Dio in questo luogo, sicché mi uccideranno per causa di mia moglie»)*

Gn 11,30 וַתְּהִי שָׂרַי עֲקָרָה אֵין לָהּ וָלָד

*(Sarai era sterile, non aveva figli)*

Si trovano anche le forme con suffissi, che spesso rafforzano l'affermazione o la negazione rispetto al pronome indicato dal suffisso:





Gn 24,42 וָאָבֹא הַיּוֹם אֶל־הָעַיִן וָאֹמַר יְהוָה אֱלֹהֵי
אַבְרָהָם אִם־יֶשְׁךָ־נָא מַצְלִיחַ דַּרְכִּי...

*(Così oggi sono arrivato alla fonte e ho detto: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, di grazia, se tu sei a favore della riuscita del mio viaggio...»)*

Gn 24,49 וְעַתָּה אִם־יֶשְׁכֶם עֹשִׂים חֶסֶד וֶאֱמֶת אֶת־אֲדֹנִי הַגִּידוּ לִי
וְאִם־לֹא הַגִּידוּ לִי וְאֶפְנֶה עַל־יָמִין אוֹ עַל־שְׂמֹאל

*(E ora, se voi intendete usare benevolenza e fedeltà verso il mio padrone, fatemelo sapere; e se no, fatemelo sapere ugualmente, perché io mi possa rivolgere altrove)*

Dt 1,32 וּבַדָּבָר הַזֶּה אֵינְכֶם מַאֲמִינִם בַּיהוָה אֱלֹהֵיכֶם

*(Eppure in quell'occasione voi non foste fiduciosi [= non avete avuto fiducia] nel Signore vostro Dio)*

Dt 1,42 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי אֱמֹר לָהֶם לֹא תַעֲלוּ
וְלֹא־תִלָּחֲמוּ כִּי אֵינֶנִּי בְּקִרְבְּכֶם

*(Il Signore mi ha detto: «Ordina loro: "Non salite e non combattete, perché io non sono in mezzo a voi"»)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אַיִן | sost. m. | *nulla*; stato cs. usato come predicato: אֵין: *non c'è* |
| אָרוֹן | sost. m. o f. | *cassa, arca* |
| בָּשָׂר | sost. m. | *carne* |
| גֵּר | sost. m. | *straniero, forestiero* |
| גֶּשֶׁם | sost. m. | *pioggia* |
| זְרוֹעַ | sost. f. | *braccio* |
| חַיִל | sost. m. | *forza, capacità, valore; esercito* |
| חֻקָּה | sost. f. | *regola, legge, prescrizione, statuto* |
| יֵשׁ | sost. m. | usato come predicato: *c'è, ci sono* |
| כֹּחַ | sost. m. | *forza* |
| מַעֲשֶׂה | sost. m. | *opera, azione, lavoro* |
| פַּעַם | sost. f. | *volta* |
| רֵעַ | sost. m. | *prossimo, amico, vicino* |

## *NIFAL* DEI VERBI DI SECONDA *WAW* E DI SECONDA *YOD*

Le forme del *nifal* per i verbi di seconda *waw* vocalizzano in genere la *waw* come *ô (ḥolem)*: fa eccezione la 1 sg. del *qatál* che ha *û (šureq)*. Nota anche che alla prima e alla seconda persona del *qatál* si inserisce tra radice e desinenza un'altra *ô (ḥolem)*. Allo *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo e infinito c'è come al solito il raddoppiamento della prima consonante del verbo per l'assimilazione della *nun*. I verbi di seconda *yod* al *nifal* seguono lo stesso paradigma, con *waw*; le forme che mancano nel prospetto non si trovano nella Bibbia in ebraico:

| | qatál | yiqtól | wayyiqtól | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נָכוֹן | יִכּוֹן | וַיִּכּוֹן | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | נָכוֹנָה | תִּכּוֹן | וַתִּכּוֹן | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | ----- | תִּכּוֹן | וַתִּכּוֹן | הִכּוֹן | ----- |
| 2 f. sg. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 sg. | נָכוֹנֹתִי | אֶכּוֹן | וָאֶכּוֹן | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | נָכוֹנוּ | יִכּוֹנוּ | וַיִּכּוֹנוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | נָכוֹנוּ | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | נְכוֹנוֹתֶם | תִּכּוֹנוּ | וַתִּכּוֹנוּ | הִכּוֹנוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | ----- | נִכּוֹן | וַנִּכּוֹן | ----- | נִכּוֹנָה |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | נָכוֹן | costrutto | הִכּוֹן |
| f. sg. | נְכוֹנָה | assoluto | הִכּוֹן / נָכוֹן |
| m. pl. | נְכוֹנִים | | |
| f. pl. | ----- | | |





Ecco qualche esempio con i verbi בין *qal* "capire", *nifal* "essere intelligente", כון *nifal* "essere saldo", מול "circoncidere":

Gn 17,10-11 זֹאת בְּרִיתִי אֲשֶׁר תִּשְׁמְרוּ בֵּינִי וּבֵינֵיכֶם וּבֵין זַרְעֲךָ אַחֲרֶיךָ הִמּוֹל[81] לָכֶם כָּל־זָכָר: וּנְמַלְתֶּם אֵת בְּשַׂר עָרְלַתְכֶם

*(Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sarà circonciso ogni vostro maschio. [11]Vi farete cioè recidere la carne del vostro prepuzio)*

Dt 4,6 אֲשֶׁר יִשְׁמְעוּן אֵת כָּל־הַחֻקִּים הָאֵלֶּה וְאָמְרוּ רַק עַם־חָכָם וְנָבוֹן הַגּוֹי הַגָּדוֹל הַזֶּה

*(Quando essi udranno parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente»)*

1Re 2,12 וּשְׁלֹמֹה יָשַׁב עַל־כִּסֵּא דָּוִד אָבִיו וַתִּכֹּן מַלְכֻתוֹ מְאֹד

*(Salomone si insediò sul trono di Davide suo padre e il suo regno si consolidò fortemente)*

Ez 38,7 הִכֹּן וְהָכֵן לְךָ אַתָּה וְכָל־קְהָלְךָ הַנִּקְהָלִים עָלֶיךָ

*(Forza, fatti forza, insieme a tutta la moltitudine che si è radunata attorno a te)*

Negli ultimi due esempi le forme di *wayyiqtól* e di imperativo sono in *scriptio defectiva*.

## *NIFAL* DEI VERBI GEMINATI

È molto complicato ma, per fortuna, non è molto frequente. Si nota il raddoppiamento della seconda lettera della radice quando si aggiunge una desinenza[81a]: questo permette di distinguere le forme dei verbi geminati *nifal* da un verbo *qal* di prima *nun* (distinzione che non si può fare quando manca la desinenza, come per es. al *qatál* 3 m. sg.; in questo caso puoi decidere in base al vocabolario: il verbo נסב non esiste). Allo *yiqtól* e *wayyiqtól* la forma *nifal*

[81] Questa forma va interpretata come un infinito assoluto usato al posto di un modo finito (cfr. p. 116).

[81a] Allo *yiqtól* e *wayyiqtól* 3 f.pl. il raddoppiamento è omesso dai masoreti perché la consonante ha *šᵉwa*, cfr. p. 94 nota 46.

di questi verbi è molto simile a quella del *qal* e ai verbi *qal* di prima *nun* come נגשׁ (quando non c'è desinenza)! Ecco il prospetto:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | נָסַב | יִסַּב | וַיִּסַּב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | נָסְבָה | תִּסַּב | וַתִּסַּב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | נָסַבְתָּ | תִּסַּב | וַתִּסַּב | הִסָּב | ----- |
| 2 f. sg. | נָסַבְתְּ | תִּסֻּבִּי | וַתִּסֻּבִּי | הִסֻּבִּי | ----- |
| 1 sg. | נָסַבְתִּי | אֶסַּב | וָאֶסַּב | ----- | אֶסְבָּה |
| 3 m. pl. | נָסַבּוּ | יִסַּבּוּ | וַיִּסַּבּוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | נָסַבּוּ | תִּסֻּבְנָה | וַתִּסֻּבְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | נְסַבֹּתֶם | תִּסַּבּוּ | וַתִּסַּבּוּ | הִסָּבּוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | נָסַבְנוּ | נִסַּב | וַנִּסַּב | ----- | נְסֻבָּה |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | נָסָב | costrutto | הִסֵּב |
| f. sg. | נְסֻבָּה | assoluto | הִסֹּב / הִסֵּב |
| m. pl. | נְסַבִּים | | |
| f. pl. | נְסַבּוֹת | | |

Ecco qualche esempio con i verbi סבב, מסס *nifal* "fondere, sciogliere", קלל "essere piccolo, leggero, facile":

Gn 19,4 טֶרֶם יִשְׁכָּבוּ וְאַנְשֵׁי הָעִיר אַנְשֵׁי סְדֹם נָסַבּוּ
עַל־הַבַּיִת מִנַּעַר וְעַד־זָקֵן כָּל־הָעָם מִקָּצֶה

*(Prima che andassero a dormire, ecco che gli uomini della città di Sodoma s'affollarono intorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo)*

Dt 20,8 מִי־הָאִישׁ הַיָּרֵא וְרַךְ הַלֵּבָב יֵלֵךְ וְיָשֹׁב לְבֵיתוֹ
וְלֹא יִמַּס אֶת־לְבַב אֶחָיו כִּלְבָבוֹ

*(C'è qualcuno che ha paura e si sente venir meno il coraggio? Vada e ritorni a casa sua, perché anche ai suoi fratelli non venga meno il coraggio come a lui)*





2Sam 6,22 וְנִקַּלְתִּי עוֹד מִזֹּאת וְהָיִיתִי שָׁפָל בְּעֵינָי
וְעִם־הָאֲמָהוֹת אֲשֶׁר אָמַרְתְּ עִמָּם אִכָּבֵדָה

*(Mi abbasserò ancora di più e mi renderò spregevole ai tuoi occhi, ma presso le serve di cui mi parli, proprio presso di loro io sarò onorato)*

2Sam 17,10 וְהוּא גַּם־בֶּן־חַיִל אֲשֶׁר לִבּוֹ כְּלֵב הָאַרְיֵה
הָמֵס יִמַּס כִּי־יוֹדֵעַ כָּל־יִשְׂרָאֵל כִּי־גִבּוֹר אָבִיךָ

*(Allora anche il più valoroso, che ha un coraggio come quello di un leone, si sentirà mancare dalla paura, perché tutto Israele sa che tuo padre è un prode)*

Ger 31,39 וְיָצָא עוֹד קָו הַמִּדָּה נֶגֶדּוֹ עַל גִּבְעַת גָּרֵב וְנָסַב גֹּעָתָה

*(La corda per misurare sarà ancora tesa in linea retta fino alla collina del Gareb e girerà verso Goa)*

Ez 1,9 חֹבֶרֶת אִשָּׁה אֶל־אֲחוֹתָהּ כַּנְפֵיהֶם לֹא־יִסַּבּוּ בְלֶכְתָּן
אִישׁ אֶל־עֵבֶר פָּנָיו יֵלֵכוּ

*(Le ali erano accoppiate a due a due. Essi avanzavano senza girarsi, ciascuno avanzava diritto davanti a sé)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אות | verbo | nifal: *essere d'accordo* |
| כון | verbo | nifal: *essere saldo* |
| לוה | verbo | *accompagnare;* nifal: *unirsi, allearsi* |
| מול | verbo | *circoncidere;* nifal: *essere circonciso* |
| מסס | verbo | nifal: *fondere, sciogliere* |
| סוג | verbo | qal: *allontanarsi;* nifal: *sviare, tornare indietro* |
| קוט | verbo | nifal: *essere disgustato* |
| קלל | verbo | qal: *essere piccolo*; nifal: *essere leggero, facile* |

## IL *PIEL* DEI VERBI FORTI

Come per il *qal* e il *nifal*, anche per il *piel* si hanno: *qàtál*, *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo, infinito costrutto, infinito assoluto e participio. La principale caratteristica morfologica del verbo al *piel* è il raddoppiamento della seconda consonante della forma base: ciò permette in genere di distinguere facilmente le forme *piel* dal *qal* e dal *nifal*; il participio, oltre al raddoppiamento, ha un prefisso מְ:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | כִּתֵּב[82] | יְכַתֵּב | וַיְכַתֵּב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | כִּתְּבָה | תְּכַתֵּב | וַתְּכַתֵּב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | כִּתַּבְתָּ | תְּכַתֵּב | וַתְּכַתֵּב | כַּתֵּב | ----- |
| 2 f. sg. | כִּתַּבְתְּ | תְּכַתְּבִי | וַתְּכַתְּבִי | כַּתְּבִי | ----- |
| 1 sg. | כִּתַּבְתִּי | אֲכַתֵּב | וָאֲכַתֵּב | ----- | אֲכַתְּבָה |
| 3 m. pl. | כִּתְּבוּ | יְכַתְּבוּ | וַיְכַתְּבוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | כִּתֵּבוּ | תְּכַתֵּבְנָה | וַתְּכַתֵּבְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | כִּתַּבְתֶּם | תְּכַתְּבוּ | וַתְּכַתְּבוּ | כַּתְּבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | כִּתַּבְתֶּן | תְּכַתֵּבְנָה | וַתְּכַתֵּבְנָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | כִּתַּבְנוּ | נְכַתֵּב | וַנְּכַתֵּב | ----- | נְכַתְּבָה |

| participio | | inifiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מְכַתֵּב | costrutto | כַּתֵּב |
| f. sg. | מְכַתֶּבֶת (מְכַתְּבָה) | assoluto | כַּתֵּב (כַּתֹּב) |
| m. pl. | מְכַתְּבִים | | |
| f. pl. | מְכַתְּבוֹת | | |

[82] La seconda vocale del *qatal* 3 m. sg. può essere anche *s*ᵉ*gol* (come nel verbo דִּבֶּר) o *patah* (come nel verbo שִׁלַּם).





**NOTA:** Si deve fare attenzione al *wayyiqtól* perché alla 3 m. sg. e pl. non si trova il raddoppiamento di י dopo ו (cfr. quanto detto nella n. 46, p. 94 a proposito della forma וַיְהִי). Per distinguere in tal caso *wayyiqtól* da cong. + *yiqtól* devi guardare la vocalizzazione: וַיְכַתֵּב è *wayyiqtól* 3 m. sg. mentre וַיכַתֵּב è cong. + *yiqtól*; il *wayyiqtól* 3 m. pl. è וַיְכַתְּבוּ, mentre וַיכַתְּבוּ è cong. + *yiqtól*.

Vediamo alcuni esempi, distinguendo due usi del *piel* abbastanza comuni. Un primo caso è il *piel* "denominativo", cioè una forma verbale che deriva da, o per lo meno ha stretti legami con, un sostantivo; spesso in questi casi la forma *qal* del verbo non esiste o compare molto raramente. È così per il verbo דבר "parlare" (cfr. il sost. דָּבָר "parola") e il verbo רגל "esplorare" (cfr. il sost. רֶגֶל "piede"):

וַתַּעֲנוּ אֹתִי וַתֹּאמְרוּ טוֹב־הַדָּבָר אֲשֶׁר־דִּבַּרְתָּ לַעֲשׂוֹת Dt 1,14

*(Voi mi avete risposto: «Ciò che hai detto di fare va bene»)*

וַיִּפְנוּ וַיַּעֲלוּ הָהָרָה וַיָּבֹאוּ עַד־נַחַל אֶשְׁכֹּל וַיְרַגְּלוּ אֹתָהּ Dt 1,24

*(Essi partirono, salirono sulle montagne, giunsero fino alla valle di Escol e perlustrarono la terra)*

וָאֲדַבֵּר אֲלֵיכֶם וְלֹא שְׁמַעְתֶּם Dt 1,43

*(Io ve lo dissi, ma voi non mi avete ascoltato)*

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי רַב־לְךָ אַל־תּוֹסֶף דַּבֵּר Dt 3,26
אֵלַי עוֹד בַּדָּבָר הַזֶּה

*(Il Signore mi disse: «Basta! Non continuare a parlare con me su questo argomento»)*

Quando la forma *qal* del verbo è ben attestata, si parla di *piel* "intensivo", una denominazione generica per abbracciare diversi usi. Spesso la differenza fra *qal* e *piel* è la trasformazione del verbo da intransitivo a transitivo; così è per כבד (*qal* "essere pesante, importante"; *piel* "onorare") e מלא (*qal* "essere pieno"; *piel* "riempire"):

כַּבֵּד אֶת־אָבִיךָ וְאֶת־אִמֶּךָ כַּאֲשֶׁר צִוְּךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ Dt 5,16

*(Onora tuo padre e tua madre, come ti ha ordinato il Signore tuo Dio)*

Dt 6,11 וּבָתִּים מְלֵאִים כָּל־טוּב אֲשֶׁר לֹא־מִלָּאתָ
וּבֹרֹת חֲצוּבִים אֲשֶׁר לֹא־חָצַבְתָּ

*(Nelle case piene di ogni bene che non hai riempito, presso pozzi scavati, ma non da te)*

Il *piel* può avere anche valore "causativo", come negli esempi seguenti dove il *piel* del verbo למד (*qal* "imparare") assume il valore di "far imparare", cioè "insegnare":

Dt 4,1 וְעַתָּה יִשְׂרָאֵל שְׁמַע אֶל־הַחֻקִּים וְאֶל־הַמִּשְׁפָּטִים
אֲשֶׁר אָנֹכִי מְלַמֵּד אֶתְכֶם לַעֲשׂוֹת לְמַעַן תִּחְיוּ

*(E ora ascolta, Israele, le prescrizioni e i decreti che io vi insegno, affinché li mettiate in pratica, perché viviate)*

Dt 4,5 רְאֵה לִמַּדְתִּי אֶתְכֶם חֻקִּים וּמִשְׁפָּטִים כַּאֲשֶׁר
צִוַּנִי יְהוָה אֱלֹהָי לַעֲשׂוֹת כֵּן בְּקֶרֶב הָאָרֶץ

*(Vedi, io vi ho insegnato leggi e norme come mi ha ordinato il Signore mio Dio, affinché le mettiate in pratica nella terra)*

Queste note sul valore semantico del *piel* vanno considerate "indicazioni di massima"; per conoscere l'esatto siginifcato di un verbo *piel* devi fare riferimento al vocabolario.

## *PIEL* DEI VERBI DI PRIMA *YOD* E DI PRIMA *NUN*

Questi verbi non presentano irregolarità (si comportano come כתב); bastino questi esempi con i verbi יסר "educare, correggere", נתץ "abbattere, demolire" e נשׂא:

Dt 8,5 וְיָדַעְתָּ עִם־לְבָבֶךָ כִּי כַּאֲשֶׁר יְיַסֵּר אִישׁ אֶת־בְּנוֹ
יְהוָה אֱלֹהֶיךָ מְיַסְּרֶךָּ

*(Riconosci dunque nel tuo cuore che, come un padre corregge il figlio, così il Signore tuo Dio ti corregge)*





Dt 12,3 וְנִתַּצְתֶּם אֶת־מִזְבְּחֹתָם וְשִׁבַּרְתֶּם אֶת־מַצֵּבֹתָם
וַאֲשֵׁרֵיהֶם תִּשְׂרְפוּן בָּאֵשׁ וּפְסִילֵי אֱלֹהֵיהֶם תְּגַדֵּעוּן

*(Demolirete i loro altari, frantumerete le loro stele, i loro pali sacri li brucerete nel fuoco, spezzerete le statue dei loro dèi)*

2Sam 5,12 וַיֵּדַע דָּוִד כִּי־הֱכִינוֹ יְהוָה לְמֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל
וְכִי נִשָּׂא מַמְלַכְתּוֹ בַּעֲבוּר עַמּוֹ יִשְׂרָאֵל

*(Davide comprese che il Signore l'aveva consolidato re su Israele e aveva innalzato il suo regno per amore d'Israele, suo popolo)*

**NOTA:** Con i verbi di prima *nun* molto spesso non è possibile distinguere il *qatál nifal* dal *qatál piel*: in entrambi i casi, infatti, si trova la seconda consonante della radice raddoppiata; la scelta va fatta sulla base del contesto. Così, per es., in Am 4,2 si interpreta la forma וְנִשָּׂא come *wᵉqatal piel*, con significato attivo, mentre in 2Re 20,17 la forma va intesa come un *wᵉqatal nifal* con significato passivo:

Am 4,2 נִשְׁבַּע אֲדֹנָי יְהוִה בְּקָדְשׁוֹ כִּי הִנֵּה יָמִים בָּאִים
עֲלֵיכֶם וְנִשָּׂא אֶתְכֶם בְּצִנּוֹת וְאַחֲרִיתְכֶן בְּסִירוֹת דּוּגָה

*(Ha giurato il Signore Dio per la sua santità: «Ecco, verranno per voi giorni in cui prenderanno voi con uncini, e quante tra voi rimangono indietro con arpioni da pesca»)*

2Re 20,17 הִנֵּה יָמִים בָּאִים וְנִשָּׂא כָּל־אֲשֶׁר בְּבֵיתֶךָ
וַאֲשֶׁר אָצְרוּ אֲבֹתֶיךָ עַד־הַיּוֹם הַזֶּה בָּבֶלָה

*(Ecco, verranno giorni in cui sarà portato a Babilonia tutto quello che si trova nel tuo palazzo e quello che i tuoi padri hanno accumulato fino ad oggi)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| בקשׁ | verbo | piel: *cercare* |
| למד | verbo | qal: *imparare*, piel: *insegnare* |

## *PIEL* DEI VERBI CON CONSONANTI GUTTURALI

### Verbi di prima gutturale

Non presentano differenze rispetto a כתב; ecco un paio di esempi con il verbo חלק "dividere":

Gs 13,7 וְעַתָּה חַלֵּק אֶת־הָאָרֶץ הַזֹּאת בְּנַחֲלָה לְתִשְׁעַת
הַשְּׁבָטִים וַחֲצִי הַשֵּׁבֶט הַמְנַשֶּׁה

*(Ora dunque dividi questa terra a sorte tra le nove tribù e la metà della tribù di Manasse)*

1Re 18,6 וַיְחַלְּקוּ לָהֶם אֶת־הָאָרֶץ לַעֲבָר־בָּהּ אַחְאָב הָלַךְ
בְּדֶרֶךְ אֶחָד לְבַדּוֹ וְעֹבַדְיָהוּ הָלַךְ בְּדֶרֶךְ־אֶחָד לְבַדּוֹ

*(Si divisero dunque fra loro il paese da percorrere. Acab se ne andò da solo per una strada e Abdia se ne andò da solo per un'altra)*

### Verbi di seconda gutturale o seconda *resh*

Tali lettere non possono raddoppiare e la vocale precedente si allunga (per compensazione): al *qatál* invece di *i* (*ḥireq*) si trova *ē* (*ṣere*); nelle altre forme, *a* (*pataḥ*) è sostituita da *ā* (*qameṣ*). Ecco qualche esempio con i verbi באר "rendere chiaro", ברך "benedire", ירשׁ, פרק "strappare", שׁרת "servire":

Dt 1,5 בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בְּאֶרֶץ מוֹאָב הוֹאִיל מֹשֶׁה בֵּאֵר
אֶת־הַתּוֹרָה הַזֹּאת

*(Al di là del Giordano, nella terra di Moab, Mosè iniziò ad esporre questa legge)*

Dt 10,8 בָּעֵת הַהִוא הִבְדִּיל יְהוָה אֶת־שֵׁבֶט הַלֵּוִי לָשֵׂאת
אֶת־אֲרוֹן בְּרִית־יְהוָה לַעֲמֹד לִפְנֵי יְהוָה לְשָׁרְתוֹ
וּלְבָרֵךְ בִּשְׁמוֹ עַד הַיּוֹם הַזֶּה

*(In quel tempo il Signore scelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare dinanzi a lui, per servirlo e per benedire nel suo nome, come avviene ancora oggi)*





Dt 28,42 כָּל־עֵצְךָ וּפְרִי אַדְמָתֶךָ יְיָרֵשׁ הַצְּלָצַל

*(Tutti i tuoi alberi e i frutti della tua terra saranno preda degli insetti)*

1Re 19,11 וַיֹּאמֶר צֵא וְעָמַדְתָּ בָהָר לִפְנֵי יְהוָה וְהִנֵּה
יְהוָה עֹבֵר וְרוּחַ גְּדוֹלָה וְחָזָק מְפָרֵק הָרִים וּמְשַׁבֵּר
סְלָעִים לִפְנֵי יְהוָה לֹא בָרוּחַ יְהוָה

*(Allora sentì dirsi: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento forte e gagliardo, tale da scuotere le montagne e spaccare le pietre, ma il Signore non era nel vento)*

Non sempre tale allungamento avviene e alcuni verbi di seconda gutturale hanno la vocalizzazione come כתב; guarda questi esempi con i verbi אחר "tardare", נהג "spingere, condurre" e שׁחת "rovinare, distruggere, corrompersi":

Dt 4,27 וְהֵפִיץ יְהוָה אֶתְכֶם בָּעַמִּים וְנִשְׁאַרְתֶּם מְתֵי מִסְפָּר
בַּגּוֹיִם אֲשֶׁר יְנַהֵג יְהוָה אֶתְכֶם שָׁמָּה

*(Il Signore vi disperderà tra i popoli; di voi non resterà che un piccolo numero in mezzo alle nazioni tra le quali il Signore vi avrà condotto)*

Dt 7,10 וּמְשַׁלֵּם לְשֹׂנְאָיו אֶל־פָּנָיו לְהַאֲבִידוֹ לֹא יְאַחֵר
לְשֹׂנְאוֹ אֶל־פָּנָיו יְשַׁלֶּם־לוֹ

*(Ma ripaga nella sua persona colui che lo odia, fino a farlo perire; non tarda, ma lo ripaga nella sua persona)*

Dt 9,12 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי קוּם רֵד מַהֵר מִזֶּה כִּי שִׁחֵת
עַמְּךָ אֲשֶׁר הוֹצֵאתָ מִמִּצְרָיִם

*(E mi disse: «Alzati, scendi in fretta di qui, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dall'Egitto, ha prevaricato»)*

**NOTA:** Con i verbi di seconda gutturale o *resh* per distinguere un *qatál piel* da un *qatál qal* devi quindi fare attenzione alle vocali (per gli altri verbi basta guardare il raddoppiamento!): nel *qatál piel* la prima vocale è *i* (*ḥireq*) o *ē* (*ṣere*), mentre al *qatál qal* è *ā* (*qameṣ*) o brevissima (*šᵉwa*). Lo *yiqtól* e il *wayyiqtól piel* si riconoscono per la vocale brevissima (*šᵉwa*) del prefisso;

invece imperativo e infinito costrutto *piel* si distinguono dal *qal* perché hanno la prima vocale lunga.

## Verbi di terza gutturale

In questi verbi vocale della seconda consonante del verbo può diventare *a* (*pataḥ*) al posto di *ē* (*ṣere*); guarda gli esempi con i verbi גדע "tagliare", נתח "tagliare a pezzi", רפא "guarire, riparare" e שלח:

כִּי־אִם־כֹּה תַּעֲשׂוּ לָהֶם מִזְבְּחֹתֵיהֶם תִּתֹּצוּ וּמַצֵּבֹתָם Dt 7,5
תְּשַׁבֵּרוּ וַאֲשֵׁירֵהֶם תְּגַדֵּעוּן וּפְסִילֵיהֶם תִּשְׂרְפוּן בָּאֵשׁ

*(Voi invece vi comporterete così: demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri e brucerete i loro idoli nel fuoco)*

וְגַם אֶת־הַצִּרְעָה יְשַׁלַּח יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בָּם Dt 7,20
עַד־אֹבַד הַנִּשְׁאָרִים וְהַנִּסְתָּרִים מִפָּנֶיךָ

*(Inoltre il Signore tuo Dio manderà contro di esse i calabroni, fino ad annientare coloro che erano rimasti illesi o si erano nascosti al tuo passaggio)*

וַיֹּאמֶר אֵלִיָּהוּ לְכָל־הָעָם גְּשׁוּ אֵלַי וַיִּגְּשׁוּ 1Re 18,30
כָּל־הָעָם אֵלָיו וַיְרַפֵּא אֶת־מִזְבַּח יְהוָה הֶהָרוּס

*(Allora Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo gli si avvicinò ed egli ricostruì l'altare del Signore ch'era stato demolito)*

וַיַּעֲרֹךְ אֶת־הָעֵצִים וַיְנַתַּח אֶת־הַפָּר וַיָּשֶׂם עַל־הָעֵצִים 1Re 18,33

*(Accatastò la legna, fece a pezzi il giovenco e lo pose sopra la legna)*

## *PIEL* DEI VERBI DI TERZA *HE*

I verbi di terza *he* hanno le solite caratteristiche: comparsa della *yod* prima di desinenze consonantiche, scomparsa della *he* prima di desinenza vocalica, infinito costrutto in ־וֹת, forme abbreviate per il *wayyiqtól*; si faccia attenzione all'imperativo m. sg. per il quale si trova anche una forma senza *he* finale ("apocopata"). Ecco il prospetto:





| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | גָּלָה | יִגְלֶה | וַיִּגַל | ----- | יִגַל |
| 3 f. sg. | גָּלְתָה | תִּגְלֶה | וַתִּגַל | ----- | תִּגַל |
| 2 m. sg. | גָּלִיתָ | תִּגְלֶה | וַתִּגַל | גַּל / גַּלֵה | תִּגַל |
| 2 f. sg. | גָּלִית | תִּגְלִי | וַתִּגְלִי | גְּלִי | ----- |
| 1 sg. | גָּלִיתִי/גָּלִיתִי | אֶגְלֶה | וָאֶגַל/וָאֶגְלֶה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | גָּלוּ | יִגְלוּ | וַיִּגְלוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | גָּלוּ | תִּגְלֶינָה | וַתִּגְלֶינָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | גְּלִיתֶם | תִּגְלוּ | וַתִּגְלוּ | גְּלוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | תִּגְלֶינָה | וַתִּגְלֶינָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | גָּלִינוּ | נִגְלֶה | ----- | ----- | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מְגַלֶּה | costrutto | גַּלּוֹת |
| f. sg. | מְגַלָּה | assoluto | גָּלֹה (גָּלֵה) |
| m. pl. | מְגַלִּים | | |
| f. pl. | מְגַלּוֹת | | |

Ecco un po' di esempi, con i verbi היה, נסה "tentare", נקה "lasciare impunito", צוה "comandare, ordinare":

וָאֲצַוֶּה אֶתְכֶם בָּעֵת הַהִוא אֵת כָּל־הַדְּבָרִים Dt 1,18
אֲשֶׁר תַּעֲשׂוּן

*(Vi ordinai in quel tempo tutte le cose che dovevate compiere)*

וָאֲצַוֶּה אֶתְכֶם בָּעֵת הַהִוא לֵאמֹר יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם Dt 3,18
נָתַן לָכֶם אֶת־הָאָרֶץ הַזֹּאת לְרִשְׁתָּהּ

*(In quel tempo vi ordinai: «Il Signore vostro Dio vi ha dato in possesso questa terra»)*

וְצַו אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וְחַזְּקֵהוּ וְאַמְּצֵהוּ Dt 3,28

*(Da' ordini a Giosuè, incoraggialo, rendilo forte)*

לֹא תִשָּׂא אֶת־שֵׁם־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לַשָּׁוְא כִּי לֹא Dt 5,11
יְנַקֶּה יְהוָה אֵת אֲשֶׁר־יִשָּׂא אֶת־שְׁמוֹ לַשָּׁוְא

*(Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio, poiché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano)*

לֹא תְנַסּוּ אֶת־יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם כַּאֲשֶׁר נִסִּיתֶם בַּמַּסָּה Dt 6,16

*(Non tentate il Signore vostro Dio, come lo avete tentato a Massa)*

אוּלַי נִמְצָא חָצִיר וְנְחַיֶּה סוּס וָפֶרֶד וְלוֹא 1Re 18,5
נַכְרִית מֵהַבְּהֵמָה

*(Forse troveremo dell'erba e potremo conservare in vita cavalli e muli e non dovremo uccidere il bestiame)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| כהן | verbo | piel: *esercitare il sacerdozio* |
| מהר | verbo | piel: *affrettarsi, sbrigarsi*. L'infinito assoluto מַהֵר è usato come avv.: *rapidamente, in fretta* |
| נסה | verbo | piel: *tentare, mettere alla prova* |
| צוה | verbo | piel: *comandare, ordinare* |
| קנא | verbo | piel: *essere geloso* |
| כֹּהֵן | sost. m. | *sacerdote* |





## LO *HITPAEL* DEI VERBI FORTI

I verbi allo *hitpael* sono facili da riconoscere per il prefisso –הִת al *qatál*, all'imperativo e all'infinito; il participio ha il prefisso –מִת; lo *yiqtól* aggiunge, dopo i suoi soliti prefissi, ת־. Un'altra caratteristica dei verbi *hitpael* è il raddoppiamento (quando possibile) della seconda lettera della forma base. Ecco il prospetto:

| | qatál | yiqtól | wayyiqtól | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הִתְכַּתֵּב | יִתְכַּתֵּב | וַיִּתְכַּתֵּב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | הִתְכַּתְּבָה | תִּתְכַּתֵּב | וַתִּתְכַּתֵּב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | הִתְכַּתַּבְתָּ | תִּתְכַּתֵּב | וַתִּתְכַּתֵּב | הִתְכַּתֵּב | ----- |
| 2 f. sg. | הִתְכַּתַּבְתְּ | תִּתְכַּתְּבִי | וַתִּתְכַּתְּבִי | הִתְכַּתְּבִי | ----- |
| 1 sg. | הִתְכַּתַּבְתִּי | אֶתְכַּתֵּב | וָאֶתְכַּתֵּב | ----- | אֶתְכַּתְּבָה |
| 3 m. pl. | הִתְכַּתְּבוּ | יִתְכַּתְּבוּ | וַיִּתְכַּתְּבוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הִתְכַּתְּבוּ | תִּתְכַּתֵּבְנָה | וַתִּתְכַּתֵּבְנָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הִתְכַּתַּבְתֶּם | תִּתְכַּתְּבוּ | וַתִּתְכַּתְּבוּ | הִתְכַּתְּבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | הִתְכַּתַּבְתֶּן | תִּתְכַּתֵּבְנָה | וַתִּתְכַּתֵּבְנָה | הִתְכַּתֵּבְנָה | ----- |
| 1 pl. | הִתְכַּתַּבְנוּ | נִתְכַּתֵּב | וַנִּתְכַּתֵּב | ----- | נִתְכַּתְּבָה |

| participio | |
|---|---|
| m. sg. | מִתְכַּתֵּב |
| f. sg. | מִתְכַּתְּבָה / מִתְכַּתֶּבֶת |
| m. pl. | מִתְכַּתְּבִים |
| f. pl. | מִתְכַּתְּבוֹת |

| infiniti | |
|---|---|
| costrutto | הִתְכַּתֵּב |
| assoluto | הִתְכַּתֵּב |

Vediamo un paio di esempi con il verbo קדשׁ, che mostrano anche come lo *hitpael* possa assumere un significato riflessivo ("santificarsi, purificarsi") rispetto al *piel* ("santificare, purificare"):

1Sam 16,5 לִזְבֹּחַ לַיהוָה בָּאתִי הִתְקַדְּשׁוּ וּבָאתֶם אִתִּי
בַּזֶּבַח וַיְקַדֵּשׁ אֶת־יִשַׁי וְאֶת־בָּנָיו...

*(« Sono venuto per offrire un sacrificio al Signore. Purificatevi e venite con me al sacrificio». Purificò Iesse e i suoi figli…)*

2Sam 11,4 וַיִּשְׁלַח דָּוִד מַלְאָכִים וַיִּקָּחֶהָ וַתָּבוֹא אֵלָיו
וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וְהִיא מִתְקַדֶּשֶׁת מִטֻּמְאָתָהּ

*(Allora Davide mandò messaggeri per prenderla. Ella andò da lui ed egli dormì con lei, che si era appena purificata dalla sua immondezza)*

Per i verbi di seconda gutturale o *resh* vale quanto detto per il *piel*: poiché tali consonanti non possono raddoppiare, la vocale precedente di solito, ma non sempre, si allunga. Ecco due esempi con i verbi ברך e נחם:

Gn 26,4 וְנָתַתִּי לְזַרְעֲךָ אֵת כָּל־הָאֲרָצֹת הָאֵל
וְהִתְבָּרְכוּ בְזַרְעֲךָ כֹּל גּוֹיֵי הָאָרֶץ

*(E darò alla tua discendenza tutti questi territori e tutte le nazioni della terra si diranno benedette per la tua discendenza)*

Gn 37,35 וַיָּקֻמוּ כָל־בָּנָיו וְכָל־בְּנֹתָיו לְנַחֲמוֹ וַיְמָאֵן לְהִתְנַחֵם
וַיֹּאמֶר כִּי־אֵרֵד אֶל־בְּנִי אָבֵל שְׁאֹלָה וַיֵּבְךְּ אֹתוֹ אָבִיו

*(Allora tutti i suoi figli e le sue figlie vennero a consolarlo, ma egli ricusò d'esser consolato e disse: «No, io voglio scendere in lutto dal mio figlio nella tomba». E il padre suo lo pianse)*

In quest'ultimo esempio si noti come lo *hitpael* può avere valore di passivo rispetto al *piel* (la forma לְנַחֲמוֹ "a consolarlo" è prep. + infinito costrutto *piel* di נחם + suff. 3 m. sg.).

## *HITPAEL* DEI VERBI DI PRIMA *YOD* E DI PRIMA *NUN*

Potresti aver notato che le forme di *hitpael* appaiono come una modifica del *piel*: se si prende l'infinito costrutto *piel* e si aggiunge il prefisso –הִת si ha la forma del *qatál hitpael* (3 m. sg.), dell'imperativo *hitpael* (2 m. sg.) e dell'infinito costrutto *hitpael*; aggiungendo il prefisso –מִת all'infinito costrutto *piel* si ottiene il participio *hitpael* (m. sg.); aggiungendo invece il prefisso -תִּ / -תִת ecc.… all'infinito costrutto *piel* si ottiene lo *yiqtól hitpael*. Pertanto non è difficile riconoscere le forme dei verbi deboli in questa coniugazione: hanno le stesse caratteristiche che avevano al *piel*. I verbi di prima *yod* e di prima *nun* non presentano irregolarità. Vedi questi esempi con i verbi יסב "resistere" e נפל:

Dt 7,24 וְנָתַן מַלְכֵיהֶם בְּיָדֶךָ וְהַאֲבַדְתָּ אֶת־שְׁמָם מִתַּחַת
הַשָּׁמָיִם לֹא־יִתְיַצֵּב אִישׁ בְּפָנֶיךָ עַד הִשְׁמִדְךָ אֹתָם

*(Metterà nelle tue mani anche i loro re e tu cancellerai il loro nome sotto il cielo; nessuno potrà resistere contro di te, finché tu non le abbia distrutte)*

Dt 9,25 וָאֶתְנַפַּל לִפְנֵי יְהוָה אֵת אַרְבָּעִים הַיּוֹם וְאֶת־אַרְבָּעִים
הַלַּיְלָה אֲשֶׁר הִתְנַפָּלְתִּי כִּי־אָמַר יְהוָה לְהַשְׁמִיד אֶתְכֶם

*(Mi gettai dunque al cospetto del Signore quaranta giorni e quaranta notti, davanti a lui rimasi prostrato, perché il Signore aveva minacciato di distruggervi)*

## *HITPAEL* DEI VERBI GEMINATI

Anche questi verbi, se hanno una forma di *hitpael*, non si discostano dal paradigma di כתב. Vedi questi esempi con i verbi חנן "implorare favore" e פלל *hitpael* "pregare":

Dt 3,23 וָאֶתְחַנַּן אֶל־יְהוָה בָּעֵת הַהִוא לֵאמֹר...

*(In quel medesimo tempo io supplicai il Signore, dicendo…)*

Dt 9,20 וּבְאַהֲרֹן הִתְאַנַּף יְהוָה מְאֹד לְהַשְׁמִידוֹ
וָאֶתְפַּלֵּל גַּם־בְּעַד אַהֲרֹן בָּעֵת הַהִוא

*(Il Signore si era tanto irritato anche contro Aronne, al punto di volerlo far perire; ma anche in questa occasione io intercedetti per Aronne)*

Può soltanto capitare che manchi il raddoppiamento della seconda consonante del verbo se la vocale sotto di essa è *šewa* (cfr. p. 94 nota 46):

1Re 8,33 בְּהִנָּגֵף עַמְּךָ יִשְׂרָאֵל לִפְנֵי אוֹיֵב אֲשֶׁר יֶחֶטְאוּ־לָךְ וְשָׁבוּ אֵלֶיךָ וְהוֹדוּ אֶת־שְׁמֶךָ וְהִתְפַּלְלוּ וְהִתְחַנְּנוּ אֵלֶיךָ בַּבַּיִת הַזֶּה...

*(Quando il tuo popolo Israele sarà battuto davanti al nemico perché ha peccato contro di te, se farà ritorno a te e darà lode al tuo nome, se ti pregherà e supplicherà in questo tempio...)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| יצב | verbo | hitpael: *resistere, tenere, prendere posizione* |
| פלל | verbo | piel: *mediare*; hitpael: *intercedere, pregare* |
| פֶּסֶל | sost. m. | *idolo* |
| צָבָא | sost. f. | *schiera, esercito* |
| צַפַּחַת | sost. f. | *brocca* |
| שַׂר | sost. m. | *principe, capo* |
| שֶׁמֶן | sost. m. | *olio, grasso* |
| שֶׁמֶשׁ | sost. f. e m. | *sole* |
| תַּבְנִית | sost. f. | *forma, immagine* |





## *HITPAEL* DEI VERBI DI TERZA *HE*

I verbi di terza *he* hanno le caratteristiche tipiche (comparsa di *yod* davanti a desinenza consonantica; caduta della *he* davanti a desinenza vocalica; forma breve del *wayyiqtól*; distinzione dello *iussivo* dallo *yiqtól*; infinito costrutto in הִת–) e come per i verbi al *piel* possono avere la forma breve dell'imperativo.

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הִתְגַּלָּה | יִתְגַּלֶּה | וַיִּתְגַּל / וַיִּתְגַּלֶּה | ----- | יִתְגַּל |
| 3 f. sg. | ----- | ----- | וַתִּתְגַּל | ----- | תִּתְגַּל |
| 2 m. sg. | הִתְגַּלִּיתָ | תִּתְגַּלֶּה | וַתִּתְגַּל | הִתְגַּל | תִּתְגַּל |
| 2 f. sg. | הִתְגַּלִּית | תִּתְגַּלִּי | וַתִּתְגַּלִּי | הִתְגַּלִּי | ----- |
| 1 sg. | הִתְגַּלֵּיתִי | אֶתְגַּלֶּה | וָאֶגַּלֶּה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | הִתְגַּלּוּ | יִתְגַּלּוּ | וַיִּתְגַּלּוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הִתְגַּלּוּ | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הִתְגַּלִּיתֶם | תִּתְגַּלּוּ | וַתִּתְגַּלּוּ | הִתְגַּלּוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | ----- | נִתְגַּלֶּה | וַנִּתְגַּלֶּה | ----- | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מִתְגַּלֶּה | costrutto | הִתְגַּלּוֹת |
| f. sg. | ----- | assoluto | ----- |
| m. pl. | מִתְגַּלִּים | | |
| f. pl. | ----- | | |

Non dovrebbe essere difficile riconoscere queste forme dei verbi גרה "entrare in azione", ענה "essere afflitto"e גלה "scoprirsi":

Dt 2,5 אַל־תִּתְגָּרוּ בָם כִּי לֹא־אֶתֵּן לָכֶם מֵאַרְצָם עַד
מִדְרַךְ כַּף־רָגֶל

*(Non provocateli: della loro terra infatti non vi darò nulla, neppure quanto ne calca la pianta di un piede)*

Dt 2,24 רְאֵה נָתַתִּי בְיָדְךָ אֶת־סִיחֹן מֶלֶךְ־חֶשְׁבּוֹן
הָאֱמֹרִי וְאֶת־אַרְצוֹ הָחֵל רָשׁ וְהִתְגָּר בּוֹ מִלְחָמָה

*(Ecco, io metto nella tua mano Sicon, l'amorreo, re di Chesbon, e la sua terra: incomincia a conquistarla e attaccalo in battaglia)*

1Re 2,26 כִּי אִישׁ מָוֶת אָתָּה וּבַיּוֹם הַזֶּה לֹא אֲמִיתֶךָּ
כִּי־נָשָׂאתָ אֶת־אֲרוֹן אֲדֹנָי יְהוִה לִפְנֵי דָּוִד אָבִי
וְכִי הִתְעַנֵּיתָ בְּכֹל אֲשֶׁר־הִתְעַנָּה אָבִי

*(Meriteresti la morte, ma oggi non ti faccio morire, perché hai portato l'arca del Signore in presenza di Davide mio padre e hai partecipato a tutte le prove che mio padre sopportò)*

Pr 18,2 לֹא־יַחְפֹּץ כְּסִיל בִּתְבוּנָה כִּי אִם־בְּהִתְגַּלּוֹת לִבּוֹ

*(Lo stolto non ama avere la scienza, ma solo far mostra di avere intelligenza)*

## *HITPAEL* DEI VERBI IN SIBILANTE

Devi fare attenzione allo *hitpael* dei verbi che iniziano con una consonante sibilante, cioè un suono "s" o "z" (in ebraico: ז, ס, צ, שׂ, שׁ). Per una questione fonetica, avviene una metatesi, cioè un'inversione di posizione fra la sibilante ("s" o "z") e la dentale ("t"; in ebraico ת). Per capirsi:

1Sam 21,15-16 וַיֹּאמֶר אָכִישׁ אֶל־עֲבָדָיו הִנֵּה תִרְאוּ אִישׁ מִשְׁתַּגֵּעַ
לָמָּה תְּבִיאוּ אֹתוֹ אֵלָי חֲסַר מְשֻׁגָּעִים אָנִי כִּי־הֲבֵאתֶם אֶת־זֶה
לְהִשְׁתַּגֵּעַ עָלָי הַזֶּה יָבוֹא אֶל־בֵּיתִי

*(Achis disse ai servi: «Ecco, vedete, quest'uomo è matto! Perché me lo avete condotto? Ho forse bisogno di matti, che mi conducete questo tale per fare il pazzo davanti a me? E dovrebbe entrare in casa mia?»)*





Sal 18,24 וָאֱהִי תָמִים עִמּוֹ וָאֶשְׁתַּמֶּר מֵעֲוֹנִי

*(Sono stato retto con lui e mi sono guardato dalla mia iniquità)*

La forma מִשְׁתַּגֵּעַ (invece di *מִתְשַׁגֵּעַ) è un participio *hitpael* dal verbo שׁגע; הִשְׁתַּגֵּעַ (invece di *הִתְשַׁגֵּעַ) è un infinito costrutto *hitpael* dal verbo שׁגע "fare il pazzo"; וָאֶשְׁתַּמֶּר (invece di *וָאֶתְשַׁמֶּר) è un *wayyiqtól hitpael* del verbo שׁמר.

## IL VERBO השתחוה

Un verbo particolare è il verbo הִשְׁתַּחֲוָה "prostrarsi": alcune grammatiche e dizionari lo considerano un caso della particolare coniugazione *hitpalel* da una radice שׁחה; altri invece pensano alla coniugazione *hishtafel*, da una radice חוה. Queste ipotesi sono fatte sulla base di paragoni con altre lingue semitiche; la seconda è da preferire. Le varie forme presentano le peculiarità tipiche dei verbi di terza *he*:

Dt 4,19 וּפֶן־תִּשָּׂא עֵינֶיךָ הַשָּׁמַיְמָה וְרָאִיתָ אֶת־הַשֶּׁמֶשׁ וְאֶת־הַיָּרֵחַ
וְאֶת־הַכּוֹכָבִים כֹּל צְבָא הַשָּׁמַיִם וְנִדַּחְתָּ וְהִשְׁתַּחֲוִיתָ לָהֶם

*(Quando alzi gli occhi verso il cielo e vedi il sole, la luna, le stelle e tutto l'esercito del cielo, non lasciarti trascinare a prostrarti davanti a queste cose)*

Dt 5,9 לֹא־תִשְׁתַּחֲוֶה לָהֶם וְלֹא תָעָבְדֵם

*(Innanzi a loro non ti devi prostrare né rendere culto)*

Dt 11,16 הִשָּׁמְרוּ לָכֶם פֶּן יִפְתֶּה לִבַבְכֶם וְסַרְתֶּם וַעֲבַדְתֶּם
אֱלֹהִים אֲחֵרִים וְהִשְׁתַּחֲוִיתֶם לָהֶם

*(Guardate che il vostro cuore non si lasci sedurre, e voi vi allontaniate, servendo altri dèi e prostrandovi innanzi a loro)*

Ecco il prospetto delle forme che ricorrono nella Bibbia ebraica:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הִשְׁתַּחֲוָה | יִשְׁתַּחֲוֶה | וַיִּשְׁתַּחוּ | ----- | יִשְׁתַּחוּ |
| 3 f. sg. | ----- | ----- | וַתִּשְׁתַּחוּ | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | הִשְׁתַּחֲוִיתָ | תִּשְׁתַּחֲוֶה | ----- | ----- | ----- |
| 2 f. sg. | ----- | ----- | ----- | הִשְׁתַּחֲוִי | ----- |
| 1 sg. | הִשְׁתַּחֲוִיתִי | אֶשְׁתַּחֲוֶה | וָאֶשְׁתַּחֲוֶה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | הִשְׁתַּחֲווּ | יִשְׁתַּחֲווּ | וַיִּשְׁתַּחֲווּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | ----- | ----- | וַתִּשְׁתַּחֲוֶיןָ | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הִשְׁתַּחֲוִיתֶם | תִּשְׁתַּחֲווּ | ----- | הִשְׁתַּחֲווּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | ----- | נִשְׁתַּחֲוֶה | ----- | ----- | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מִשְׁתַּחֲוֶה | costrutto | הִשְׁתַּחֲוֹת |
| f. sg. | ----- | assoluto | ----- |
| m. pl. | מִשְׁתַּחֲוִים | | |
| f. pl. | ----- | | |

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אוה | verbo | piel e hitpael: *desiderare* |
| גרה | verbo | piel: *provocare*; hitpael: *entrare in azione* |
| חוה | verbo | hishtafel: *prostrarsi* |
| מַלְאָךְ | sost. m. | *angelo, messaggero* |
| מְעָרָה | sost. f. | *caverna* |





## *PIEL* DEI VERBI DI SECONDA *WAW* E *POLEL*

I verbi di seconda *waw* come קום, se hanno il *piel* (succede abbastanza di rado), lo formano in modo simile a כתב, ma sostituendo la *waw* con la *yod*:

Est 9,31 לְקַיֵּם אֶת־יְמֵי הַפֻּרִים הָאֵלֶּה בִּזְמַנֵּיהֶם כַּאֲשֶׁר
קִיַּם עֲלֵיהֶם מָרְדֳּכַי הַיְּהוּדִי וְאֶסְתֵּר הַמַּלְכָּה וְכַאֲשֶׁר
קִיְּמוּ עַל־נַפְשָׁם וְעַל־זַרְעָם דִּבְרֵי הַצֹּמוֹת וְזַעֲקָתָם

*(Affinché osservassero questi giorni di* purim *nel tempo stabilito, come avevano deciso l'ebreo Mardocheo e la regina Ester, e come essi li avevano stabiliti per sé e per i loro discendenti, in occasione del loro digiuno e della loro invocazione)*

Si riconosce qui il raddoppiamento della seconda consonante del verbo, caratteristico del *piel*, con le forme di infinito costrutto, *qatál* 3 m. sg. e *qatál* 3 m. pl.

Questi verbi formano la coniugazione "intensiva" anche in un altro modo, cioè partendo dalla forma di due lettere (קם, come si trova nel *qatál qal*) e "geminando" la seconda. Per questa caratteristica si parla di coniugazione *polel*, anche se il significato è sostanzialmente simile al *piel*. Ecco qualche esempio con קום e שׁוב.

Is 58,12 וּבָנוּ מִמְּךָ חָרְבוֹת עוֹלָם מוֹסְדֵי דוֹר־וָדוֹר תְּקוֹמֵם
וְקֹרָא לְךָ גֹּדֵר פֶּרֶץ מְשֹׁבֵב נְתִיבוֹת לָשָׁבֶת

*(La tua gente riedificherà le antiche rovine, tu ricostruirai le fondamenta di epoche lontane. Ti chiameranno riparatore di brecce, restauratore di case in rovina per abitarvi)*

Is 61,4 וּבָנוּ חָרְבוֹת עוֹלָם שֹׁמְמוֹת רִאשֹׁנִים יְקוֹמֵמוּ
וְחִדְּשׁוּ עָרֵי חֳרֵב שֹׁמְמוֹת דּוֹר וָדוֹר

*(Ricostruiranno le rovine antiche, rialzeranno i luoghi desolati del passato, restaureranno le città in rovina, distrutte da generazioni)*

וְשַׁבְתִּי אֶת־יִשְׂרָאֵל אֶל־נָוֵהוּ וְרָעָה הַכַּרְמֶל Ger 50,19
וְהַבָּשָׁן וּבְהַר אֶפְרַיִם וְהַגִּלְעָד תִּשְׂבַּע נַפְשׁוֹ

*(Io ricondurrò Israele al suo pascolo e pascolerà sul Carmelo e sul Basan; sui monti di Efraim e di Galaad sazierà il suo appetito)*

Anche i verbi geminati possono avere, oltre alle forme di *piel* che abbiamo visto, forme di *polel*, come il verbo סבב in questo versetto:

עַד־מָתַי תִּתְחַמָּקִין הַבַּת הַשּׁוֹבֵבָה כִּי־בָרָא Ger 31,22
יְהוָה חֲדָשָׁה בָּאָרֶץ נְקֵבָה תְּסוֹבֵב גָּבֶר

*(Fino a quando vagabonderai, figlia ribelle? Sì, il Signore ha creato una cosa nuova nel paese: la donna corteggerà l'uomo!)*

Nell'insieme queste forme non sono frequenti. Ecco il prospetto che può aiutarti a riconoscerle quando le incontri:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | קוֹמֵם | יְקוֹמֵם | וַיְקוֹמֵם | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | קוֹמְמָה | תְּקוֹמֵם | וַתְּקוֹמֵם | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | קוֹמַמְתָּ | תְּקוֹמֵם | וַתְּקוֹמֵם | קוֹמֵם | ----- |
| 2 f. sg. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 sg. | קוֹמַמְתִּי | אֲקוֹמֵם | ----- | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | קוֹמְמוּ | יְקוֹמְמוּ | וַיְקוֹמְמוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | ----- | תְּקוֹמְמוּ | ----- | קוֹמְמוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | תְּקוֹמַמְנָה | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | נְקוֹמְמָה |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מְקוֹמֵם | costrutto | קוֹמֵם |
| f. sg. | ----- | assoluto | ----- |
| m. pl. | מְקוֹמְמִים | | |
| f. pl. | מְקֻמָּמוֹת | | |





## I VERBI DI SECONDA *WAW* E LA CONIUGAZIONE *HITPOLEL*

I verbi di seconda *waw* ricorrono raramente alla coniugazione *hitpael* e, in genere, prendono piuttosto la forma di *hitpolel*. Ecco qualche esempio con i verbi בוש, מוט, "tremare, traballare", קום e רום:

וַיִּהְיוּ שְׁנֵיהֶם עֲרוּמִּים הָאָדָם וְאִשְׁתּוֹ וְלֹא יִתְבּוֹשָׁשׁוּ Gn 2,25

*(Or ambedue erano nudi, l'uomo e la sua donna, ma non ne avevano vergogna)*

רֹעָה תִּתְרֹעֲעָה הָאָרֶץ פּוֹר תִּתְפּוֹרְרָה אֶרֶץ מוֹט Is 24,19
תִּתְמוֹטֶטָה אָרֶץ

*(La terra si schianta tutta, la terra si agita violentemente, la terra traballa senza sosta)*

יְגַלּוּ שָׁמַיִם עֲוֹנוֹ וְאֶרֶץ מִתְקוֹמָמָה לוֹ Gb 20,27

*(Il cielo gli rivelerà la sua iniquità e contro di lui si solleverà la terra)*

וְעָשָׂה כִרְצוֹנוֹ הַמֶּלֶךְ וְיִתְרוֹמֵם וְיִתְגַּדֵּל Dn 11,36
עַל־כָּל־אֵל וְעַל אֵל אֵלִים יְדַבֵּר נִפְלָאוֹת

*(Il re agirà secondo il suo arbitrio, si esalterà e si eleverà al di sopra di ogni dio, e contro il Dio degli dèi dirà cose inaudite)*

Queste forme sono abbastanza rare: puoi riuscire a riconoscerle, quando le incontrai, ricordando quello che abbiamo detto a proposito della somiglianza tra *piel* e *hitpael* (pp. 196-197) e considerando che quelle osservazioni valgono anche per comprendere le forme *hitpolel* sulla base del paradigma del *polel*.

Anche i verbi geminati possono avere una forma di *hitpolel*, come nell'esempio sopra di Is 24,19 dove le forme הִתְפּוֹרְרָה e הִתְרֹעֲעָה sono *qatál hitpolel* 3 f. sg. rispettivamente del verbo פרר II "dividere" e רעע II "rompere". Lo studente curioso in Is 24,19 può anche vedere che l'infinito assoluto *qal* di quei verbi geminati è usato accanto alla forma *hitpolel* con valore intensivo/rafforzativo.

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אסף | verbo | *raccogliere, radunare* |
| שׁפט | verbo | *giudicare, governare* |
| אוֹ | cong. | *o* |
| אֹיֵב | sost. m. | *nemico* (si può anche considerare participio *qal* m. sg. del verbo איב essere ostile, che però, al di fuori di questa forma, ricorre solo in Es 23,22) |
| אַיִל | sost. m. | *montone* |
| חַטָּאת | sost. f. | *peccato* |
| מָוֶת | sost. m. | *morte* |
| צֹאן | sost. f. | *gregge* |
| שַׁעַר | sost. m. | *porta* |





## LO *HIFIL* DEI VERBI FORTI

Una caratteristica morfologica della "coniugazione" *hifil* è la presenza di un prefisso ה davanti alle tre consonanti del verbo che si trova al *qatál*, all'imperativo e all'infinito. Il participio ha il prefisso מ. Un'altra particolarità dello *hifil* è l'inserzione al *qatál* e allo *yiqtól* di una *î* (*ḥireq* spesso con *mater lectionis*, ma anche in *scriptio defectiva*) tra la seconda e la terza consonante radicale. Nello iussivo, in alcune forme del *wayyiqtól*, dell'imperativo e nell'infinito assoluto questa *î* diventa *ē* (*ṣere* senza *mater lectionis*); a volte la forma più breve con *ē* si usa anche per lo *yiqtól*. Nello *yiqtól*, nel *wayyiqtól*, e nello iussivo *hifil* non si ha il prefisso ה: per distinguere tali forme dal *qal* è necessario ricordarsi che la vocale sotto il prefisso è *a* (*pataḥ*) mentre per la seconda radicale è *î*/*i* o *ē*.

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הִקְרִיב | יַקְרִיב | וַיַּקְרֵב | ----- | ----- | יַקְרֵב |
| 3 f. sg. | הִקְרִיבָה | תַּקְרִיב | וַתַּקְרֵב | ----- | ----- | תַּקְרֵב |
| 2 m. sg. | הִקְרַבְתָּ | תַּקְרִיב | וַתַּקְרֵב | הַקְרֵב | ----- | תַּקְרֵב |
| 2 f. sg. | הִקְרַבְתְּ | תַּקְרִיבִי | וַתַּקְרִיבִי | הַקְרִיבִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | הִקְרַבְתִּי | אַקְרִיב | וָאַקְרִיב | ----- | אַקְרִיבָה | ----- |
| 3 m. pl. | הִקְרִיבוּ | יַקְרִיבוּ | וַיַּקְרִיבוּ | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הִקְרִיבוּ | תַּקְרֵבְנָה | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הִקְרַבְתֶּם | תַּקְרִיבוּ | וַתַּקְרִיבוּ | הַקְרִיבוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | הִקְרַבְתֶּן | תַּקְרֵבְנָה | ----- | הַקְרֵבְנָה | ----- | ----- |
| 1 pl. | הִקְרַבְנוּ | נַקְרִיב | וַנַּקְרֵב | ----- | נַקְרִיבָה | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מַקְרִיב | costrutto | הַקְרִיב |
| f. sg. | (מַקְרִיבָה) מַקְרֶבֶת | assoluto | הַקְרֵב |
| m. pl. | מַקְרִיבִם | | |
| f. pl. | מַקְרִיבוֹת | | |

Se la radice verbale ha anche una forma *qal*, spesso lo *hifil* ha valore "causativo", come in questi esempi con il verbo קצף *qal* "essere adirato", *hifil* "irritare", e זכר:

Dt 9,8 וּבְחֹרֵב הִקְצַפְתֶּם אֶת־יְהוָה וַיִּתְאַנַּף יְהוָה בָּכֶם
לְהַשְׁמִיד אֶתְכֶם

*(Anche all'Oreb avete irritato il Signore ed egli si è così adirato contro di voi che voleva distruggervi)*

1Re 17,18 וַתֹּאמֶר אֶל־אֵלִיָּהוּ מַה־לִּי וָלָךְ אִישׁ הָאֱלֹהִים
בָּאתָ אֵלַי לְהַזְכִּיר אֶת־עֲוֹנִי וּלְהָמִית אֶת־בְּנִי

*(Allora ella disse ad Elia: «Che cosa v'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei forse venuto da me a ricordarmi il mio peccato e farmi morire il figlio?»)*

Più raramente lo *hifil* può essere considerato come causativo del *nifal*, in verbi che non hanno il *qal*, come per esempio שאר *nifal* "rimanere", *hifil* "lasciare":

1Re 19,18 וְהִשְׁאַרְתִּי בְיִשְׂרָאֵל שִׁבְעַת אֲלָפִים

*(Io poi mi serberò in Israele settemila uomini)*

Non sempre, però, la differenza di significato fra il *qal* e lo *hifil* può essere spiegata in questo modo; il verbo כרת, che al *qal* ha il senso di "tagliare", allo *hifil* significa "estirpare; sterminare":





1Re 18,4 וַיְהִי בְּהַכְרִית אִיזֶבֶל אֶת נְבִיאֵי יְהוָה וַיִּקַּח
עֹבַדְיָהוּ מֵאָה נְבִאִים וַיַּחְבִּיאֵם חֲמִשִּׁים אִישׁ בַּמְּעָרָה

*(Infatti quando Gezabele voleva sterminare i profeti del Signore, Abdia prese cento profeti, li nascose cinquanta alla volta in una caverna)*

1Re 18,5 וַיֹּאמֶר אַחְאָב אֶל־עֹבַדְיָהוּ לֵךְ בָּאָרֶץ אֶל־כָּל־מַעְיְנֵי
הַמַּיִם וְאֶל כָּל־הַנְּחָלִים אוּלַי נִמְצָא חָצִיר
וּנְחַיֵּה סוּס וָפֶרֶד וְלוֹא נַכְרִית מֵהַבְּהֵמָה

*(Acab disse ad Abdia: «Vieni, percorriamo il paese ad ispezionare tutte le sorgenti d'acqua e tutti i torrenti; forse troveremo dell'erba e potremo conservare in vita cavalli e muli e non dovremo uccidere il bestiame»)*

Ovviamente, quando il verbo non ha la forma *qal*, il significato può essere ricavato solo dal dizionario, come per בדל *hifil* "separare", שמד *hifil* "distruggere, sterminare" e שלך *hifil* "gettare":

Dt 2,22 כַּאֲשֶׁר עָשָׂה לִבְנֵי עֵשָׂו הַיֹּשְׁבִים בְּשֵׂעִיר
אֲשֶׁר הִשְׁמִיד אֶת־הַחֹרִי מִפְּנֵיהֶם וַיִּירָשֵׁם וַיֵּשְׁבוּ תַּחְתָּם

*(Come aveva fatto per i figli di Esaù, che abitano in Seir, quando sterminò gli Hurriti davanti a loro: essi li cacciarono e si stabilirono al loro posto)*

Dt 9,8 וּבְחֹרֵב הִקְצַפְתֶּם אֶת־יְהוָה וַיִּתְאַנַּף יְהוָה בָּכֶם
לְהַשְׁמִיד אֶתְכֶם

*(Anche all'Oreb avete irritato il Signore ed egli si è così adirato contro di voi che voleva distruggervi)*

Dt 10,8 בָּעֵת הַהִוא הִבְדִּיל יְהוָה אֶת־שֵׁבֶט הַלֵּוִי לָשֵׂאת
אֶת־אֲרוֹן בְּרִית־יְהוָה

*(In quel tempo il Signore scelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore)*

1Re 19,19 וַיַּעֲבֹר אֵלָיְהוּ אֵלָיו וַיַּשְׁלֵךְ אַדַּרְתּוֹ אֵלָיו

*(Elia gli passò accanto e gli gettò il suo mantello)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| סתר | verbo | nifal: *nascondersi, essere nascosto*; hifil: *nascondere* |
| שׁמד | verbo | nifal: *essere sterminato;* hifil: *sterminare, distruggere* |
| גָּבֹהַ | agg. | *alto* |
| גִּבּוֹר | agg. | *forte valoroso*; spesso come sostantivo |
| זָכָר | sost. m. | *maschio*; a volte anche come agg. |
| זָקֵן | agg. | *anziano* |
| חַי | sost. m. | pl. חַיִּים: vita; il sg. si usa solo nelle formule di giuramento: *per la vita di* (cfr. volume di Esercizi, p. 265) |
| יָשָׁר | agg. | *diritto, giusto, onesto* |
| מִזְרַח | sost. m. | *sorgere* (del sole); *est* |
| עָנִי | agg. | *povero, oppresso* |
| צַר | agg. | *piccolo, stretto* |
| צַר | sost. m. | *angoscia, ristrettezza* |
| קָרוֹב | agg. | *vicino* |
| קָשֶׁה | agg. | *duro, difficile* |
| רָחוֹק | agg. | *lontano* |
| רָשָׁע | agg. | *malvagio* |
| תָּמִים | agg. | *completo, perfetto, senza difetti* |





## *HIFIL* DEI VERBI CON CONSONANTI GUTTURALI

### Verbi di seconda gutturale

I verbi che hanno la consonante gutturale in seconda posizione non presentano variazioni rispetto al paradigma dei verbi "forti":

Dt 2,34 וַנִּלְכֹּד אֶת־כָּל־עָרָיו בָּעֵת הַהִוא וַנַּחֲרֵם
אֶת־כָּל־עִיר מְתִם וְהַנָּשִׁים וְהַטָּף לֹא הִשְׁאַרְנוּ שָׂרִיד

*(Ci siamo impadroniti di tutte le sue città, abbiamo votato allo sterminio ogni città abitata, le donne e i fanciulli; non abbiamo lasciato alcun superstite)*

Dt 9,26 וָאֶתְפַּלֵּל אֶל־יְהוָה וָאֹמַר אֲדֹנָי יְהוִה אַל־תַּשְׁחֵת
עַמְּךָ וְנַחֲלָתְךָ אֲשֶׁר פָּדִיתָ בְגָדְלֶךָ

*(Intercedetti presso il Signore e dissi: «Signore Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua eredità che hai riscattato con la tua grandezza»)*

### Verbi di terza gutturale

Se la consonante gutturale sta in terza posizione, la vocale sotto la seconda lettera può essere *a* (*pataḥ*) nelle forme in cui il paradigma "regolare" ha *ē* (*ṣere*), a motivo della preferenza del suono "a" da parte delle gutturali. Ecco due esempi, con il verbo צמח (*qal* "germogliare", *hifil* "far germogliare") e שׁמע:

Gn 2,9 וַיַּצְמַח יְהוָה אֱלֹהִים מִן־הָאֲדָמָה כָּל־עֵץ נֶחְמָד
לְמַרְאֶה וְטוֹב לְמַאֲכָל

*(Il Signore Dio fece spuntare dal terreno ogni sorta d'alberi, attraenti per la vista e buoni da mangiare)*

Gdc 18,25 וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו בְּנֵי־דָן אַל־תַּשְׁמַע קוֹלְךָ עִמָּנוּ

*(Ma quelli di Dan gli risposero: «Non ci far più sentire la tua voce»)*

**NOTA:** In questi casi può diventare difficile distinguere un *wayyiqtól* o uno iussivo *hifil* dalle forme di *wayyiqtól* o *yiqtól qal*; la differenza sta solo nella vocale sotto il prefisso (cioè sotto la *yod* o la *taw* o la *alef* o la *nun*), che è "a" (*patah*) nello *hifil*. Quindi וַיַּצְמַח in Gn 2,9 è un *wayyiqtól hifil* 3 m. sg., mentre il *wayyiqtól qal* 3 m. sg. sarebbe וַיִּצְמַח (cfr. Ez 17,6); תַּשְׁמַע in Gdc 18,25 è uno iussivo 2 m. sg. *hifil*, mentre תִּשְׁמַע (cfr. per es. Dt 13,4) è uno *yiqtól qal* 2 m. sg.

Per le forme in cui la vocale sotto la seconda consonante è *î* (*hireq*) non ci sono differenze con il paradigma dei verbi forti. Basti questo esempio con שׁבע:

1Re 18,10 חַי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אִם־יֶשׁ־גּוֹי וּמַמְלָכָה אֲשֶׁר לֹא־שָׁלַח
אֲדֹנִי שָׁם לְבַקֶּשְׁךָ וְאָמְרוּ אָיִן וְהִשְׁבִּיעַ אֶת־הַמַּמְלָכָה
וְאֶת־הַגּוֹי כִּי לֹא יִמְצָאֶךָּה

*(Com'è vero che vive il Signore, tuo Dio, non c'è nazione o regno dove il mio signore non abbia mandato a cercarti. Quando dicevano: «Non è qui!», egli faceva giurare il regno o la nazione di non averti trovato)*

### Verbi di prima gutturale

Con le gutturali in prima posizione le variazioni nelle vocali dipendono dalla sostituzione dello *šewa* con un *ḥaṭef*; questa modifica *può* influenzare la vocale precedente. Guarda gli esempi con i verbi אבד, אזן (*hifil* "ascoltare"), אמן (*nifal* "rendere saldo, confermare", *hifil* "credere, avere fiducia"), ארך (*qal* "allungarsi", *hifil* "allungare") e חרם (*hifil* "votare allo sterminio"):

Dt 1,32 וּבַדָּבָר הַזֶּה אֵינְכֶם מַאֲמִינִם בַּיהוָה אֱלֹהֵיכֶם

*(Eppure in quell'occasione non foste fiduciosi nel Signore vostro Dio)*

Dt 1,45 ...וְלֹא־שָׁמַע יְהוָה בְּקֹלְכֶם וְלֹא הֶאֱזִין אֲלֵיכֶם

*(...ma il Signore non ha ascoltato la vostra voce, non vi ha prestato orecchio)*

Dt 5,33 בְּכָל־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם אֶתְכֶם
תֵּלֵכוּ לְמַעַן תִּחְיוּן וְטוֹב לָכֶם וְהַאֲרַכְתֶּם יָמִים בָּאָרֶץ

*(Seguirete in tutto la strada che vi ha ordinato il Signore vostro Dio, perché viviate, siate felici e allunghiate i giorni [= e rimaniate a lungo] nella terra)*





Dt 7,2 וּנְתָנָם יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לְפָנֶיךָ וְהִכִּיתָם הַחֲרֵם תַּחֲרִים אֹתָם

*(Il Signore le metterà in tuo potere, tu le vincerai e le voterai allo sterminio)*

Dt 7,24 וְנָתַן מַלְכֵיהֶם בְּיָדֶךָ וְהַאֲבַדְתָּ אֶת־שְׁמָם מִתַּחַת הַשָּׁמָיִם

*(Metterà nelle tue mani anche i loro re e tu cancellerai [= farai perire] il loro nome sotto il cielo)*

Dt 11,9 וּלְמַעַן תַּאֲרִיכוּ יָמִים עַל־הָאֲדָמָה אֲשֶׁר נִשְׁבַּע
יְהוָה לַאֲבֹתֵיכֶם לָתֵת לָהֶם וּלְזַרְעָם

*(E perché allunghiate i giorni [= restiate a lungo] sul suolo che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri e alla loro discendenza)*

## *HIFIL* DEI VERBI DI PRIMA *NUN*

Con questi verbi si ha, in tutte le forme, l'assimilazione del *nun* nella seconda lettera della forma base, che quindi raddoppia. Ecco il prospetto con il verbo נגד *hifil* "raccontare" come esempio:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperativo | coortativo | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הִגִּיד | יַגִּיד | וַיַּגֶּד | ----- | ----- | יַגֶּד |
| 3 f. sg. | הִגִּידָה | תַּגִּיד | וַתַּגֶּד | ----- | ----- | תַּגֶּד |
| 2 m. sg. | הִגַּדְתָּ | תַּגִּיד | וַתַּגֶּד | *הַגֶּד | ----- | תַּגֶּד |
| 2 f. sg. | הִגַּדְתְּ | תַּגִּידִי | ----- | הַגִּידִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | הִגַּדְתִּי | אַגִּיד | וָאַגִּיד | ----- | אַגִּידָה | ----- |
| 3 m. pl. | הִגִּידוּ | יַגִּידוּ | וַיַּגִּדוּ | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הִגִּידוּ | תַּגֵּדְנָה | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הִגַּדְתֶּם | תַּגִּידוּ | וַתַּגִּידוּ | הַגִּידוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | הִגַּדְתֶּן | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הִגַּדְנוּ | נַגִּיד | וַנַּגֶּד | ----- | נַגִּידָה | ----- |

*si trova anche la forma הַגִּידָה

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מַגִּיד | costrutto | הַגִּיד |
| f. sg. | מַגֶּדֶת | assoluto | הַגֵּד |
| m. pl. | מַגִּידִים | | |
| f. pl. | מַגִּידוֹת | | |

Ecco alcuni esempi con i verbi נבט (*hifil* "guardare"), נגד (*hifil* "comunicare, raccontare"), נכר (*hifil* "prestare attenzione, riconoscere"), נצל (*nifal* "scappare, liberarsi, essere liberato", *hifil* "portare via, liberare"):

Es 5,23 וּמֵאָז בָּאתִי אֶל־פַּרְעֹה לְדַבֵּר בִּשְׁמֶךָ הֵרַע
לָעָם הַזֶּה וְהַצֵּל לֹא־הִצַּלְתָּ אֶת־עַמֶּךָ

*(Da quando sono venuto dal Faraone a parlare in tuo nome, egli ha fatto del male a questo popolo, e tu non liberi il tuo popolo!)*

Dt 1,17 לֹא־תַכִּירוּ פָנִים בַּמִּשְׁפָּט כַּקָּטֹן כַּגָּדֹל תִּשְׁמָעוּן

*(Nel giudizio non fate preferenza di persone, ma ascoltate il piccolo e il grande)*

Dt 5,5 אָנֹכִי עֹמֵד בֵּין־יְהוָה וּבֵינֵיכֶם בָּעֵת הַהִוא לְהַגִּיד לָכֶם
אֶת־דְּבַר יְהוָה כִּי יְרֵאתֶם מִפְּנֵי הָאֵשׁ וְלֹא־עֲלִיתֶם בָּהָר

*(Io stavo tra il Signore e voi in quel tempo per riferirvi le parole del Signore, e perché voi avevate paura del fuoco e non eravate saliti sulla montagna)*

1Re 18,16 וַיֵּלֶךְ עֹבַדְיָהוּ לִקְרַאת אַחְאָב וַיַּגֶּד־לוֹ
וַיֵּלֶךְ אַחְאָב לִקְרַאת אֵלִיָּהוּ

*(Abdia andò incontro al re e gli riferì la cosa. Acab andò subito incontro ad Elia)*

1Re 18,43 וַיֹּאמֶר אֶל־נַעֲרוֹ עֲלֵה־נָא הַבֵּט דֶּרֶךְ־יָם וַיַּעַל
וַיַּבֵּט וַיֹּאמֶר אֵין מְאוּמָה וַיֹּאמֶר שֶׁב שֶׁבַע פְּעָמִים

*(Disse al suo servo: «Su, vieni e guarda in direzione del mare!». Quello andò, guardò e disse: «Non c'è nulla». Elia replicò: «Tornaci per sette volte!»)*





**NOTA:** È vero che, guardando solo la forma, si potrebbe considerare, per es., הַבֵּט (1Re 18,43) un imperativo *piel* (come דַּבֵּר in Es 6,11), ma ciò presuppone che esista il verbo הבט, che non c'è sul vocabolario! Allo stesso modo si potrebbe tentare di analizzare הִצַּלְתָּ (Es 5,23) come un *qatál piel* 2. m sg. di הצל, sul modello di דִּבַּרְתָּ, ma anche qui il verbo הצל non si trova. Individuare, con l'aiuto del vocabolario, la forma base o radice del verbo è fondamentale per una corretta analisi delle forme!

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| ארך | verbo | qal: *allungarsi*, hifil: *allungare* |
| חבא | verbo | nifal: *nascondersi, essere nascosto*; hifil: *nascondere* |
| חרם | verbo | hifil: *votare allo sterminio* |
| נבט | verbo | hifil: *guardare* |
| נגד | verbo | hifil: *comunicare, raccontare* |
| נחל | verbo | qal: *prendere possesso, ereditare*; hifil: *dare in possesso, far ereditare* |
| כעס | verbo | qal: *essere adirato*; hifil: *irritare, provocare l'ira* |
| קהל | verbo | nifal: *radunarsi*; hifil: *radunare, convocare* |
| שׁחת | verbo | nifal: *essere corrotto*; piel: *corrompersi, distruggere*; hifil: *distruggere, corrompere* |
| שׁלם | verbo | qal: *essere completo*; piel: *completare, ripagare* |

## *HIFIL* DEI VERBI DI PRIMA *YOD*

Nei verbi di prima *yod* allo *hifil* si devono distinguere, come per il *qal*, due categorie: ci sono alcuni verbi che mantengono la *yod*, altri in cui la *yod* scompare, per lasciare posto alla *waw* originaria.

### Verbi che mantengono la *yod*

La differenza rispetto al paradigma "regolare" è che la vocale del prefisso (in tutti i "modi") è *ê* (*ṣere*), per influsso della *yod* del verbo:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperat. | coortat. | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הֵיטִיב | יֵיטִיב | וַיֵּיטֶב | ----- | ----- | יֵיטֵב |
| 3 f. sg. | הֵיטִיבָה | תֵּיטִיב | וַתֵּיטֶב | ----- | ----- | תֵּיטֵב |
| 2 m. sg. | הֵיטַבְתָּ | תֵּיטִיב | וַתֵּיטֶב | *הֵיטֵב | ----- | תֵּיטֵב |
| 2 f. sg. | הֵיטַבְתְּ | תֵּיטִיבִי | ----- | הֵיטִיבִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | הֵיטַבְתִּי | אֵיטִיב | ----- | ----- | אֵיטִיבָה | ----- |
| 3 m. pl. | הֵיטִיבוּ | יֵיטִיבוּ | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הֵיטִיבוּ | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הֵיטַבְתֶּם | תֵּיטִיבוּ | ----- | הֵיטִיבוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | הֵיטַבְתֶּן | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הֵיטַבְנוּ | נֵיטִיב | ----- | ----- | ----- | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מֵיטִיב | costrutto | הֵיטִיב |
| f. sg. | מֵיטֶבֶת | assoluto | הֵיטֵב |
| m. pl. | מֵיטִיבִים | | |
| f. pl. | מֵיטִיבוֹת | | |

* Si trova anche la forma הֵיטִיבָה





Non dovresti avere problemi con queste forme del verbo יטב: il prefisso ה rende infatti chiaro che si tratta di *hifil* (la prima è un *qatál* 3 m. pl.; la seconda un infinito assoluto)

Dt 5,28 שָׁמַעְתִּי אֶת־קוֹל דִּבְרֵי הָעָם הַזֶּה אֲשֶׁר דִּבְּרוּ אֵלֶיךָ
הֵיטִיבוּ כָּל־אֲשֶׁר דִּבֵּרוּ

*(Ho udito le parole che questo popolo ti ha rivolto. Hanno parlato <u>bene</u> in tutto)*

Dt 9,21 וְאֶת־חַטַּאתְכֶם אֲשֶׁר־עֲשִׂיתֶם אֶת־הָעֵגֶל לָקַחְתִּי וָאֶשְׂרֹף
אֹתוֹ בָּאֵשׁ וָאֶכֹּת אֹתוֹ טָחוֹן הֵיטֵב עַד אֲשֶׁר־דַּק לְעָפָר

*(Poi presi l'oggetto del vostro peccato, cioè il vitello, lo bruciai nel fuoco, lo spezzai, lo frantumai <u>per bene</u> in polvere minuta)*

Più attenzione dovrai invece avere con le forme di *yiqtól*, per non confondere lo *yiqtól hifil* con lo *yiqtól qal*. La differenza cui si consiglia di porre attenzione è quella della prima vocale: essa è *î* (*ḥireq*) se il verbo è *qal*, *ê* (*ṣere*) se il verbo è *hifil*. Confronta in questi esempi la forma *yiqtól qal* di Dt 4,40 con i passi tratti da altri libri biblici che offrono esempi dello *yiqtól* e dello iussivo *hifil*:

Dt 4,40 וְשָׁמַרְתָּ אֶת־חֻקָּיו וְאֶת־מִצְוֹתָיו אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ הַיּוֹם
אֲשֶׁר יִיטַב לְךָ וּלְבָנֶיךָ אַחֲרֶיךָ

*(Osserva le sue leggi e i suoi comandi che io oggi ti prescrivo e <u>sarai felice</u> tu e i tuoi figli dopo di te)*

Gn 32,13 וְאַתָּה אָמַרְתָּ הֵיטֵב אֵיטִיב עִמָּךְ וְשַׂמְתִּי אֶת־זַרְעֲךָ
כְּחוֹל הַיָּם אֲשֶׁר לֹא־יִסָּפֵר מֵרֹב

*(Eppure tu hai detto: «Ti <u>farò del bene</u> e renderò la tua discendenza come la sabbia del mare, che non si può contare tanto è numerosa»)*

Gdc 17,13 וַיֹּאמֶר מִיכָה עַתָּה יָדַעְתִּי כִּי־יֵיטִיב יְהוָה לִי
כִּי הָיָה־לִי הַלֵּוִי לְכֹהֵן

*(Mica pensava: «Ora so che il Signore mi <u>sarà propizio</u>, perché ho questo levita che mi fa da sacerdote»)*

1Re 1,47 וְגַם־בָּאוּ עַבְדֵי הַמֶּלֶךְ לְבָרֵךְ אֶת־אֲדֹנֵינוּ הַמֶּלֶךְ
דָּוִד לֵאמֹר יֵיטֵב אֱלֹהֶיךָ אֶת־שֵׁם שְׁלֹמֹה מִשְׁמֶךָ

*(E persino i ministri del re sono andati a felicitarsi con il re Davide nostro signore dicendo: «Il tuo Dio glorifichi il nome di Salomone più del tuo »)*

**ATTENZIONE:** Nel caso di *scriptio defectiva* la *yod* della radice verbale non è più visibile:

Nm 10,29 נֹסְעִים אֲנַחְנוּ אֶל־הַמָּקוֹם אֲשֶׁר אָמַר יְהוָה
אֹתוֹ אֶתֵּן לָכֶם לְכָה אִתָּנוּ וְהֵטַבְנוּ לָךְ

*(Noi stiamo partendo verso il luogo del quale il Signore ha detto: «Io lo darò a voi». Vieni con noi e ti faremo del bene)*

### Verbi in cui la *yod* viene sostituita da *waw*

Nell'altra categoria di verbi di prima *yod*, la *waw* che ricompare assume il ruolo di una vocale. Ecco il prospetto di ישב:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperat. | coortat. | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. s. | הוֹשִׁיב | יוֹשִׁיב | וַיּוֹשֶׁב | ----- | ----- | יוֹשֵׁב |
| 3 f. s. | הוֹשִׁיבָה | תּוֹשִׁיב | וַתּוֹשֶׁב | ----- | ----- | תּוֹשֵׁב |
| 2 m. s. | הוֹשַׁבְתָּ | תּוֹשִׁיב | וַתּוֹשֶׁב | הוֹשֵׁב | ----- | תּוֹשֵׁב |
| 2 f. s. | הוֹשַׁבְתְּ | תּוֹשִׁיבִי | ----- | הוֹשִׁיבִי | ----- | ----- |
| 1 s. | הוֹשַׁבְתִּי | *אוֹשִׁיב | וָאוֹשִׁיב | ----- | אוֹשִׁיבָה | ----- |
| 3 m. pl. | הוֹשִׁיבוּ | יוֹשִׁיבוּ | וַיּוֹשִׁיבוּ | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הוֹשִׁיבוּ | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הוֹשַׁבְתֶּם | תּוֹשִׁיבוּ | וַתּוֹשִׁיבוּ | הוֹשִׁיבוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | הוֹשַׁבְתֶּן | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הוֹשַׁבְנוּ | נוֹשִׁיב | וַנּוֹשֶׁב | ----- | נוֹשִׁיבָה | ----- |

* Si trova anche la forma אוֹשֵׁב





| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מוֹשִׁיב | costrutto | הוֹשִׁיב |
| f. sg. | ----- | assoluto | הוֹשֵׁב |
| m. pl. | מוֹשִׁיבִם | | |
| f. pl. | ----- | | |

Vediamo alcuni esempi con il verbo יצא:

Dt 7,8 כִּי מֵאַהֲבַת יְהוָה אֶתְכֶם וּמִשָּׁמְרוֹ אֶת־הַשְּׁבֻעָה
אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לַאֲבֹתֵיכֶם הוֹצִיא יְהוָה אֶתְכֶם בְּיָד חֲזָקָה

*(Ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente)*

Dt 8,15 הַמּוֹלִיכֲךָ בַּמִּדְבָּר הַגָּדֹל וְהַנּוֹרָא נָחָשׁ שָׂרָף וְעַקְרָב
וְצִמָּאוֹן אֲשֶׁר אֵין־מָיִם הַמּוֹצִיא לְךָ מַיִם מִצּוּר הַחַלָּמִישׁ

*(...che ti ha condotto attraverso questo deserto grande e terribile, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, luogo di sete e senz'acqua; che ha fatto scaturire per te acqua dalla roccia durissima)*

Dt 9,26 אֲדֹנָי יְהוִה אַל־תַּשְׁחֵת עַמְּךָ וְנַחֲלָתְךָ אֲשֶׁר פָּדִיתָ בִּגְדֻלֶּךָ
אֲשֶׁר־הוֹצֵאתָ מִמִּצְרַיִם בְּיָד חֲזָקָה

*(Signore Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua eredità che hai riscattato con la tua grandezza, che hai fatto uscire dall'Egitto con mano potente)*

1Re 17,13 אַךְ עֲשֵׂה־לִי מִשָּׁם עֻגָה קְטַנָּה בָּרִאשֹׁנָה וְהוֹצֵאתָ לִי
וְלָךְ וְלִבְנֵךְ תַּעֲשֵׂי בָּאַחֲרֹנָה

*(Prima però fammi una piccola focaccia e portamela, poi ne farai per te e per tuo figlio)*

**ATTENZIONE:** In caso di *scriptio defectiva* la *waw* sostitutiva della *yod* nella radice verbale non è più visibile, come in questi esempi con i verbi יסף (*qal* "aggiungere, continuare"; *hifil* "aggiungere, continuare") e ישב:

Dt 1,11 יְהוָה אֱלֹהֵי אֲבוֹתֵכֶם יֹסֵף עֲלֵיכֶם כָּכֶם
אֶלֶף פְּעָמִים וִיבָרֵךְ אֶתְכֶם כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר לָכֶם

*(Il Signore Dio dei vostri padri vi renda mille volte più numerosi ancora [= aggiunga sopra voi, come voi mille volte] e vi benedica come vi ha promesso)*

2Re 17,6 לָכַד מֶלֶךְ־אַשּׁוּר אֶת־שֹׁמְרוֹן וַיֶּגֶל אֶת־יִשְׂרָאֵל
אַשּׁוּרָה וַיֹּשֶׁב אֹתָם בַּחֲלַח וּבְחָבוֹר נְהַר גּוֹזָן וְעָרֵי מָדָי

*(Il re di Assiria espugnò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria e li stabilì a Calach, sul Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media)*

## HIFIL DEL VERBO הלך

Come già accadeva per il *qal*, il verbo הלך *hifil* si comporta come un verbo di prima *yod* e quindi al posto della *he* troviamo *waw*:

Dt 28,36 יוֹלֵךְ יְהוָה אֹתְךָ וְאֶת־מַלְכְּךָ אֲשֶׁר תָּקִים עָלֶיךָ
אֶל־גּוֹי אֲשֶׁר לֹא־יָדַעְתָּ אַתָּה וַאֲבֹתֶיךָ

*(Il Signore condurrà te e il re che avrai costituito sopra di te in una nazione che né tu né i tuoi padri avete conosciuto)*

Dt 29,4 וָאוֹלֵךְ אֶתְכֶם אַרְבָּעִים שָׁנָה בַּמִּדְבָּר לֹא־בָלוּ
שַׂלְמֹתֵיכֶם מֵעֲלֵיכֶם וְנַעַלְךָ לֹא־בָלְתָה מֵעַל רַגְלֶךָ

*(Io vi ho guidati per quarant'anni nel deserto: i vostri mantelli non vi si sono logorati addosso e i vostri sandali non si sono consumati ai vostri piedi)*

2Re 24,15 וַיֶּגֶל אֶת־יְהוֹיָכִין בָּבֶלָה וְאֶת־אֵם הַמֶּלֶךְ
וְאֶת־נְשֵׁי הַמֶּלֶךְ וְאֶת־סָרִיסָיו וְאֵת אֵילֵי הָאָרֶץ הוֹלִיךְ
גּוֹלָה מִירוּשָׁלַם בָּבֶלָה

*(Egli deportò Ioiachin a Babilonia; inoltre condusse prigionieri da Gerusalemme a Babilonia la madre del re, le mogli del re, i suoi eunuchi e i nobili del paese)*



## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| יסף | verbo | qal: *aggiungere, continuare*; hifil: *aggiungere, continuare*; spesso è seguito dall'infinito costrutto di un altro verbo e ha il senso di "continuare a" |
| ישע | verbo | nifal: *essere salvato*; hifil: *salvare* |

## *HIFIL* DEI VERBI DI TERZA *HE*

Hanno le solite loro caratteristiche: comparsa dello *yod* davanti a desinenza consonantica, caduta della *he* davanti a desinenza vocalica, infinito costrutto in הוֹת–, ecc.; è possibile trovare una forma breve per l'imperativo (oltre che per il *wayyiqtól*):

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imperat. | iussivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הִגְלָה | יַגְלֶה | וַיַּגֶל | ----- | יַגֶל |
| 3 f. sg. | הִגְלְתָה | תַּגְלֶה | וַתַּגֶל | ----- | תַּגֶל |
| 2 m. sg. | הִגְלֵיתָ (הִגְלֵית) | תַּגְלֶה | וַתַּגֶל | הַגְלֵה | תַּגֶל |
| 2 f. sg. | הִגְלֵית (הִגְלֵית) | תַּגְלִי | וַתַּגְלִי | הַגְלִי | ----- |
| 1 sg. | הִגְלֵיתִי (הִגְלֵיתִי) | אַגְלֶה | וָאַגֶל / וַאֲגַלֶה | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | הִגְלוּ | יַגְלוּ | וַיַּגְלוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הִגְלוּ | ----- | וַתַּגְלֶינָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הִגְלֵיתֶם (הִגְלֵיתֶם) | תַּגְלוּ | וַתַּגְלוּ | הַגְלוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הִגְלִינוּ | נַגְלֶה | וַנַּגֶל | ----- | ----- |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מַגְלֶה | costrutto | הַגְלוֹת |
| f. sg. | מַגְלָה | assoluto | הַגְלֵה |
| m. pl. | מַגְלִים | | |
| f. pl. | ----- | | |

Vediamo alcuni esempi con i verbi רבה; מרה (*qal* "essere ribelle", *hifil* "ribellarsi"), רפה (*qal* "diventare fiacco"; *hifil* "lasciare, abbandonare"), קשׁה (*hifil* "indurire"); שׁקה (*hifil* "irrigare, far bere"):





Dt 1,10 יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם הִרְבָּה אֶתְכֶם וְהִנְּכֶם הַיּוֹם
כְּכוֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לָרֹב

*(Il Signore vostro Dio vi <u>ha moltiplicati</u> ed eccovi oggi numerosi come le stelle del cielo)*

Dt 9,7 לְמִן־הַיּוֹם אֲשֶׁר־יָצָאתָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם עַד־בֹּאֲכֶם
עַד־הַמָּקוֹם הַזֶּה מַמְרִים הֱיִיתֶם עִם־יְהוָה

*(Da quando siete usciti dalla terra d'Egitto fino al vostro arrivo in questo luogo, siete stati <u>ribelli</u> verso il Signore)*

Dt 9,14 הֶרֶף מִמֶּנִּי וְאַשְׁמִידֵם וְאֶמְחֶה אֶת־שְׁמָם
מִתַּחַת הַשָּׁמָיִם וְאֶעֱשֶׂה אוֹתְךָ לְגוֹי־עָצוּם וְרָב מִמֶּנּוּ

*(<u>Lascia</u> che io li distrugga e cancelli il loro nome sotto il cielo e farò di te una nazione più forte e numerosa di loro)*

Dt 10,16 וּמַלְתֶּם אֵת עָרְלַת לְבַבְכֶם וְעָרְפְּכֶם לֹא תַקְשׁוּ עוֹד

*(Circoncidete dunque il vostro cuore e non <u>irrigidite</u> più la vostra cervice)*

Dt 11,10 כִּי הָאָרֶץ אֲשֶׁר אַתָּה בָא־שָׁמָּה לְרִשְׁתָּהּ לֹא
כְּאֶרֶץ מִצְרַיִם הִוא אֲשֶׁר יְצָאתֶם מִשָּׁם אֲשֶׁר תִּזְרַע
אֶת־זַרְעֲךָ וְהִשְׁקִיתָ בְרַגְלְךָ כְּגַן הַיָּרָק

*(Poiché la terra che tu stai per conquistare non è come la terra d'Egitto, dalla quale siete usciti, dove seminavi la tua semente <u>e poi la irrigavi</u> con il piede, come fosse un giardino verdeggiante)*

## VERBI *HIFIL* DOPPIAMENTE "IRREGOLARI"

Può capitare che una radice verbale risulti particolarmente complessa per lo studente perché combina due "irregolarità". Così, per esempio, il verbo ידה (*hifil* "lodare") è contemporaneamente un verbo di prima *yod* e di terza *he:*

הוֹדִינוּ לְךָ אֱלֹהִים הוֹדִינוּ וְקָרוֹב שְׁמֶךָ סִפְּרוּ נִפְלְאוֹתֶיךָ Sal 75,2

*(Noi ti lodiamo, Dio, ti lodiamo. Quelli che invocano il tuo nome proclamano le tue meraviglie)*

טוֹב לְהֹדוֹת לַיהוָה וּלְזַמֵּר לְשִׁמְךָ עֶלְיוֹן Sal 92,2

*(È bello dare lode al Signore, cantare inni al tuo nome, Altissimo)*

Fa' attenzione alle forme *hifil* del verbo נכה ("colpire"), prima *nun* e terza *he*; nel *wayyiqtól* di forma breve l'unica consonante radicale che rimane è la seconda:

וַיִּתְּנֵהוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ לְפָנֵינוּ וַנַּךְ אֹתוֹ וְאֶת־בָּנָיו וְאֶת־כָּל־עַמּוֹ Dt 2,33

*(Ma il Signore nostro Dio ce lo mise nelle mani, e battemmo lui, i suoi figli e tutto il suo popolo)*

In questa forma di *qatál hifil* 3 m. sg. si ha invece "soltanto" la normale assimilazione del *nun*:

בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּגַּיְא מוּל בֵּית פְּעוֹר בְּאֶרֶץ סִיחֹן מֶלֶךְ הָאֱמֹרִי אֲשֶׁר יוֹשֵׁב בְּחֶשְׁבּוֹן אֲשֶׁר הִכָּה מֹשֶׁה וּבְנֵי יִשְׂרָאֵל בְּצֵאתָם מִמִּצְרָיִם Dt 4,46

*(Al di là del Giordano, nella valle di fronte a Bet-Peor, nella terra di Sicon, re degli Amorrei, che abitava a Chesbon e che Mosè e i figli d'Israele avevano battuto quando uscirono dall'Egitto)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| מרה | verbo | qal: *essere ribelle;* hifil: *ribellarsi* |
| נכה | verbo | hifil: *colpire, battere* |





## *HIFIL* DEI VERBI DI SECONDA *WAW* O SECONDA *YOD*

Allo *hifil* per i verbi di seconda *waw* e di seconda *yod* non si ha la distinzione che si aveva nel *qal*: seguono tutti lo stesso paradigma. Si può pensare allo *hifil* di questi verbi partendo dalle due lettere che costituiscono la forma del *qatál qal* 3 m. sg. (per es. קם) e inserendo tra di esse una *yod*, che si legge come *mater lectionis*, quindi come vocale *î* (*hireq*); in alcune forme la *î* (*hireq*) diventa *ē* (*ṣere*) o *e* (*segol*). Al *qatál* quando si aggiunge una desinenza consonantica si inserisce una *ō* (*ḥolem*) tra la radice verbale e la desinenza; per alcune persone si ha una forma alternativa (senza *yod* e senza *ḥolem*) che è indicata tra parentesi:

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* | imper. | coortativo | iuss. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הֵקִים | יָקִים | וַיָּקֶם | ----- | ----- | יָקֶם |
| 3 f. sg. | הֵקִימָה | תָּקִים | וַתָּקֶם | ----- | ----- | תָּקֶם |
| 2 m. sg. | (הֲקִימֹתָ) הֲקִימֹתָ | תָּקִים | וַתָּקֶם | הָקֵם | ----- | תָּקֶם |
| 2 f. sg. | (הָקִמְתְּ) | תָּקִימִי | ----- | הָקִימִי | ----- | ----- |
| 1 sg. | (הֲקִמֹתִי) הֲקִמֹתִי | אָקִים | וָאָקִים | ----- | אָקִימָה | ----- |
| 3 m. pl. | הֵקִימוּ | יָקִימוּ | וַיָּקִימוּ | ----- | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הֵקִימוּ | תְּקִימֶנָה* | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | (הֲקִמְתֶּם) הֲקִימֹתֶם | תָּקִימוּ | וַתָּקִימוּ | הָקִימוּ | ----- | ----- |
| 2 f. pl. | (הֲקִמְתֶּן) | תְּקִימֶנָה | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הֲקִימֹנוּ | נָקִים | וַנָּקֶם | ----- | נָקִימָה | ----- |

* Si trova anche la forma תְּקִמְנָה

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מֵקִים | costrutto | הָקִים |
| f. sg. | מְקִימָה | assoluto | הָקֵם |
| m. pl. | מְקִימִים | | |
| f. pl. | מְקִימוֹת | | |

Ecco alcuni esempi, con i verbi בוא, מות, עוד, קום e שוב:

Dt 1,25 וַיִּקְחוּ בְיָדָם מִפְּרִי הָאָרֶץ וַיּוֹרִדוּ אֵלֵינוּ וַיָּשִׁבוּ אֹתָנוּ דָּבָר וַיֹּאמְרוּ טוֹבָה הָאָרֶץ אֲשֶׁר־יְהוָה אֱלֹהֵינוּ נֹתֵן לָנוּ

*(Presero con sé alcuni frutti della terra, ce li portarono e ci riferirono: «La terra che il Signore nostro Dio ci dà è buona»)*

Dt 6,23 וְאוֹתָנוּ הוֹצִיא מִשָּׁם לְמַעַן הָבִיא אֹתָנוּ לָתֵת לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לַאֲבֹתֵינוּ

*(Invece ha fatto uscire noi di là per condurci nella terra che aveva giurato ai nostri padri di darci)*

Dt 7,26 וְלֹא־תָבִיא תוֹעֵבָה אֶל־בֵּיתֶךָ וְהָיִיתָ חֵרֶם כָּמֹהוּ

*(Non introdurrai quest'abominio nella tua casa, perché tu verresti come esso votato allo sterminio)*

Dt 8,18-19 וְזָכַרְתָּ אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ כִּי הוּא הַנֹּתֵן לְךָ כֹּחַ לַעֲשׂוֹת חָיִל לְמַעַן הָקִים אֶת־בְּרִיתוֹ אֲשֶׁר־נִשְׁבַּע לַאֲבֹתֶיךָ כַּיּוֹם הַזֶּה׃ וְהָיָה אִם־שָׁכֹחַ תִּשְׁכַּח אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וְהָלַכְתָּ אַחֲרֵי אֱלֹהִים אֲחֵרִים וַעֲבַדְתָּם וְהִשְׁתַּחֲוִיתָ לָהֶם הַעִדֹתִי בָכֶם הַיּוֹם כִּי אָבֹד תֹּאבֵדוּן

*(Ricordati invece del Signore tuo Dio, poiché lui ti ha dato la forza di procurarti questo benessere, per mantenere l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri, come fa ancora oggi. [19]Ma se tu dimenticherai completamente il Signore tuo Dio e seguirai altri dèi e li servirai prostrandoti innanzi a loro, oggi io testimonio contro di voi che certo perirete)*





1Re 17,6 וְהָעֹרְבִים מְבִיאִים לוֹ לֶחֶם וּבָשָׂר בַּבֹּקֶר וְלֶחֶם וּבָשָׂר בָּעֶרֶב וּמִן־הַנַּחַל יִשְׁתֶּה

*(I corvi gli portavano pane al mattino e carne alla sera; egli beveva al torrente)*

1Re 19,17 וְהָיָה הַנִּמְלָט מֵחֶרֶב חֲזָאֵל יָמִית יֵהוּא וְהַנִּמְלָט מֵחֶרֶב יֵהוּא יָמִית אֱלִישָׁע

*(Chiunque sfuggirà alla spada di Cazael, Ieu lo ucciderà; e chiunque sfuggirà alla spada di Ieu, Eliseo lo ucciderà)*

**NOTA:** Lo *yiqtól*, il *wayyiqtól* e lo *iussivo hifil* di questi verbi sono identici alle corrispondenti forme *qal* del paradigma di שׂים (vedi pag. 126); quindi per i verbi di seconda *yod* (che non sono molti) è impossibile distinguere dal punto di vista morfologico *qal* e *hifil* in *yiqtól*, *wayyiqtól* e iussivo. Nei casi dubbi ci si deve affidare a un buon vocabolario, scegliendo di intepretare la forma come *qal* o *hifil* a seconda del significato più adeguato al contesto. Così, per es., in 1Sam 3,8 וַיָּבֶן (*wayyiqtól* 3 m. sg. del verbo בין), va inteso come *qal*, traducendo "capì"; invece la stessa forma in Dn 9,22 va considerata *hifil*: "fece capire".

## *HIFIL* DEI VERBI GEMINATI

Come al solito sono difficili, ma anche abbastanza rari. Quando il verbo ha una desinenza, la seconda consonante del verbo tende ad essere doppia; al *qatál* (come succedeva al *qal*) si inserisce una vocale (*ô* oppure *ō*) davanti alla desinenza consonantica. Le forme di *yiqtól* e *wayyiqtól* possono essere molto simili a quelle di iussivo e *wayyiqtól* dei verbi di seconda *waw/yod*; nota la possibilità di una doppia forma al *wayyiqtól* di 3 persona sg. e pl.

| | qatál | yiqtól | wayyiqtól | imperativo | coortativo |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הֵסֵב | יָסֵב | וַיָּסֵב / וַיַּסֵּב | ----- | ----- |
| 3 f. sg. | הֵסַבָּה | תָּסֵב | וַתָּסֵב | ----- | ----- |
| 2 m. sg. | הֲסִבּוֹתָ | תָּסֵב | וַתָּסֵב | הָסֵב | ----- |
| 2 f. sg. | הֲסִבּוֹת | ----- | ----- | הָסֵבִּי | ----- |
| 1 sg. | הֲסִבּוֹתִי | אָסֵב | ----- | ----- | אָסֵבָּה |
| 3 m. pl. | הֵסֵבּוּ | יָסֵבּוּ | וַיָּסֵבּוּ / וַיַּסֵּבּוּ | ----- | ----- |
| 3 f. pl. | הֵסֵבּוּ | ----- | וַתְּסִבֶּינָה | ----- | ----- |
| 2 m. pl. | הֲסִבּוֹתֶם | תָּסֵבּוּ | ----- | הָסֵבּוּ | ----- |
| 2 f. pl. | הֲסִבּוֹתֶן | ----- | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הֲסִבּוֹנוּ | נָסֵב | וַנָּסֵב | ----- | נָסֵבָּה |

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מֵסֵב | costrutto | הָסֵב |
| f. sg. | מְסֻבָּה | assoluto | הָסֵב |
| m. pl. | מְסֻבִּים | | |
| f. pl. | ----- | | |

Ecco alcuni esempi con il verbo פרר, *hifil* "rompere, annullare":

וְאִם־הָפֵר יָפֵר אֹתָם אַחֲרֵי שָׁמְעוֹ וְנָשָׂא אֶת־עֲוֹנָהּ Nm 30,16

*(Ma se li <u>ha annullati</u> dopo un certo periodo di tempo da quando ne è venuto a conoscenza, egli sconterà la colpa della moglie)*

וְקָם הָעָם הַזֶּה וְזָנָה אַחֲרֵי אֱלֹהֵי נֵכַר־הָאָרֶץ Dt 31,16
אֲשֶׁר הוּא בָא־שָׁמָּה בְּקִרְבּוֹ וַעֲזָבַנִי וְהֵפֵר אֶת־בְּרִיתִי

*(Questo popolo si alzerà per prostituirsi agli dèi stranieri, quelli della terra in mezzo alla quale sta andando; mi abbandonerà <u>e romperà</u> l'alleanza)*

וָאֹמַר לֹא־אָפֵר בְּרִיתִי אִתְּכֶם לְעוֹלָם Gdc 2,1

*(Io dissi che non <u>avrei</u> mai <u>infranto</u> la mia alleanza con voi)*





וַיהוָה צִוָּה לְהָפֵר אֶת־עֲצַת אֲחִיתֹפֶל הַטּוֹבָה 2Sam 17,14
לְבַעֲבוּר הָבִיא יְהוָה אֶל־אַבְשָׁלוֹם אֶת־הָרָעָה

*(Il Signore aveva decretato <u>di rendere vano</u> il saggio consiglio di Achitofel, per far cadere la rovina su Assalonne)*

Nelle forme senza desinenze, la seconda vocale può anche essere *a* (*pataḥ*) anziché *ē* (*ṣere*); ecco un es. con il *qatál* 3 m. sg. di פרר:

וְעָרֵל זָכָר אֲשֶׁר לֹא־יִמּוֹל אֶת־בְּשַׂר עָרְלָתוֹ Gn 17,14
וְנִכְרְתָה הַנֶּפֶשׁ הַהִוא מֵעַמֶּיהָ אֶת־בְּרִיתִי הֵפַר

*(Un incirconciso, un maschio cioè di cui non sia stata recisa la carne del prepuzio, sia eliminato dal suo popolo, perché <u>ha violato</u> la mia alleanza)*

Ovviamente tale fenomeno è frequente con i verbi che finiscono con gutturale, come רעע:

חָטָאתִי שׁוּב בְּנִי־דָוִד כִּי לֹא־אָרַע לְךָ עוֹד 1Sam 26,21
תַּחַת אֲשֶׁר יָקְרָה נַפְשִׁי בְּעֵינֶיךָ הַיּוֹם הַזֶּה

*(Ho peccato, ritorna, figlio mio Davide, perché non ti <u>farò</u> più <u>del male</u>, perché la mia vita quest'oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi)*

הֵמָּה לְהָרַע וּלְהֵיטִיב לֹא יָדָעוּ Ger 4,22

*(Essi sono scaltri <u>nel fare il male</u>, ma non sanno compiere il bene)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| חלל | verbo | nifal: *essere profanato*; piel: *profanare*; hifil: *cominciare* |
| כתת | verbo | qal: *frantumare*; hifil: *sconfiggere* |
| עוד | verbo | hifil: *testimoniare, prendere come testimone* |
| פוץ | verbo | qal: *disperdersi*; nifal: *essere disperso*; hifil: *disperdere* |
| פרר | verbo | hifil: *annullare, rompere (l'alleanza)* |
| רעע | verbo | qal: *essere cattivo*; hifil: *agire male; fare del male a qualcuno* |

## I VERBI PIEL CON SUFFISSI PRONOMINALI

Anche i verbi *piel* possono avere nei modi finiti i suff. pronominali che indicano l'oggetto (mentre i verbi *nifal* e *hitpael* nei modi finiti ricorrono raramente con tali suffissi). I suffissi sono gli stessi usati per i verbi al *qal* (cfr. p. 147). Ecco qualche esempio con i verbi אמץ (*qal* "essere forte"; *piel* "fortificare"), חזק (*qal* "essere forte"; *piel* "rafforzare, incoraggiare"); כלה (*qal* "essere finito, cessare"; *piel* "terminare, sterminare"), שנן, למד II (*piel* "ripetere"):

Dt 3,28 וְצַו אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וְחַזְּקֵהוּ וְאַמְּצֵהוּ

*(Da' ordini a Giosuè, incoraggialo, rendilo forte)*

Dt 5,31 וְאַתָּה דַּבֵּר אֵלַי אֵת כָּל־הַמִּצְוָה וְהַחֻקִּים וְהַמִּשְׁפָּטִים
אֲשֶׁר תְּלַמְּדֵם וְעָשׂוּ בָּאָרֶץ

*(Io ti indicherò tutti i comandi, le leggi e le norme che dovrai insegnare loro, perché li mettano in pratica nella terra)*

Dt 6,7 וְשִׁנַּנְתָּם לְבָנֶיךָ וְדִבַּרְתָּ בָּם בְּשִׁבְתְּךָ בְּבֵיתֶךָ
וּבְלֶכְתְּךָ בַדֶּרֶךְ וּבְשָׁכְבְּךָ וּבְקוּמֶךָ

*(Li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sei seduto in casa, quando cammini per strada, quando ti corichi e quando ti alzi)*

Dt 7,22 וְנָשַׁל יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת־הַגּוֹיִם הָאֵל מִפָּנֶיךָ
מְעַט מְעָט לֹא תוּכַל כַּלֹּתָם מַהֵר

*(Il Signore tuo Dio caccerà dinanzi a te quelle nazioni, ma a poco a poco: tu non le potrai sterminare subito)*

Negli esempi qui sopra si riconosce facilmente che il verbo è alla coniugazione *piel* per il raddoppiamento della seconda consonante. Ovviamente quando la seconda consonante non può raddoppiare, dovrai fare attenzione alla vocalizzazione per riconoscere la forma come *piel*:





Dt 2,7 כִּי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בֵּרַכְךָ בְּכֹל מַעֲשֵׂה יָדֶךָ

*(Il Signore tuo Dio, infatti, ti ha benedetto in ogni opera delle tue mani)*

In questa forma di *qatál* 3 m. sg. + suff. 2 m. sg. del verbo ברך, la vocale *ṣere* iniziale indica che si tratta di un *piel* (la forma *qal* sarebbe *בְּרָכְךָ).

Dt 7,26 וְלֹא־תָבִיא תוֹעֵבָה אֶל־בֵּיתֶךָ וְהָיִיתָ חֵרֶם כָּמֹהוּ
שַׁקֵּץ תְּשַׁקְּצֶנּוּ וְתַעֵב תְּתַעֲבֶנּוּ כִּי־חֵרֶם הוּא

*(Non introdurrai quest'abominio nella tua casa, perché tu verresti come esso votato allo sterminio. Devi detestarlo e disprezzarlo perché è votato allo sterminio)*

Qui sopra il verbo תעב "considerare abominevole" è allo *yiqtól* 2 m. sg. + suff. di 3 m. sg.; che si tratti di un *piel* lo indicano la vocale brevissima iniziale e la *a* (*pataḥ*) sotto la prima consonante radicale (la forma *qal* sarebbe *תִּתְעֲבֶנּוּ).

1Re 19,21 וַיָּקָם וַיֵּלֶךְ אַחֲרֵי אֵלִיָּהוּ וַיְשָׁרְתֵהוּ

*(Poi si alzò, seguì Elia e si pose al suo servizio)*

La forma di *wayyiqtól* 3 m. sg. del verbo שרת ("servire") + suff. 3 m. sg. è *piel*, sempre a motivo della vocale brevissima sotto la *yod* e della *ā* (*qameṣ*) sotto la prima consonante radicale (la forma *qal* sarebbe *וַיִּשְׁרָתֵהוּ).

Come accadeva al *qal*, anche al *piel*, la forma di *qatál* 3 f. sg. cambia la ה della desinenza in ת prima di aggiungere i suffissi. Ecco un esempio con il verbo בקש:

Os 2,9 וְרָדְפָה אֶת־מְאַהֲבֶיהָ וְלֹא־תַשִּׂיג אֹתָם וּבִקַּשְׁתָּם[83]
וְלֹא תִמְצָא

*(Inseguirà i suoi amanti, ma non li raggiungerà; li cercherà, ma non li troverà)*

[83] Si ricordi che il raddoppiamento può essere omesso dai masoreti quando la consonante che dovrebbe raddoppiare (in questo caso ק) prende una vocale brevissima.

Il *qatál* 2 f. sg. prende la desinenza תִּי– anziché תְּ–; ci sono pochissimi esempi di tale fenomeno nella Bibbia in ebraico. Eccone uno con il verbo denominativo לבב "rapire il cuore, sedurre":

Ct 4,9 לִבַּבְתִּנִי אֲחֹתִי כַלָּה לִבַּבְתִּנִי בְּאַחַד מֵעֵינַיִךְ
בְּאַחַד עֲנָק מִצַּוְּרֹנָיִךְ

*(Mi hai ferito il cuore, sorella mia, sposa, mi hai ferito il cuore con uno solo dei tuoi sguardi, con una sola gemma della tua collana)*

## I VERBI DI TERZA *HE* AL *PIEL* CON SUFFISSI PRONOMINALI

Anche al *piel*, come al *qal*, per i verbi di terza *he* aggiungendo i suffissi pronominali la ה finale cade al *qatál* 3 m. sg., *yiqtól*, *wayyiqtól*, imperativo e participio m. sg. Dovrai quindi fare particolare attenzione a queste forme. Ecco alcuni esempi con i verbi צוה e ענה:

Dt 1,41 וַתַּעֲנוּ וַתֹּאמְרוּ אֵלַי חָטָאנוּ לַיהוָה אֲנַחְנוּ נַעֲלֶה
וְנִלְחַמְנוּ כְּכֹל אֲשֶׁר־צִוָּנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ

*(Allora voi mi avete risposto: «Abbiamo peccato contro il Signore nostro Dio. Saliremo e combatteremo come ci ha ordinato il Signore nostro Dio»)*

Dt 4,40 וְשָׁמַרְתָּ אֶת־חֻקָּיו וְאֶת־מִצְוֹתָיו אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ הַיּוֹם
אֲשֶׁר יִיטַב לְךָ וּלְבָנֶיךָ אַחֲרֶיךָ

*(Osserva le sue leggi e i suoi comandi che io oggi ti prescrivo e sarai felice tu e i tuoi figli dopo di te)*

Dt 8,3 וַיְעַנְּךָ וַיַּרְעִבֶךָ וַיַּאֲכִלְךָ אֶת־הַמָּן אֲשֶׁר לֹא־יָדַעְתָּ
וְלֹא יָדְעוּן אֲבֹתֶיךָ

*(Ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, ti ha fatto mangiare la manna, che tu non conoscevi né conoscevano i tuoi padri)*



## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| אמץ | verbo | qal: *essere forte*; piel: *fortificare* |
| בדל | verbo | nifal: *separarsi*; hifil: *separare, mettere a parte* |
| חזק | verbo | qal: *essere forte*; piel: *rafforzare, incoraggiare* |
| יסר | verbo | qal: *ammonire*; piel: *correggere, educare* |
| כלה | verbo | qal: *essere finito, cessare*; piel: *terminare, sterminare* |
| נתח | verbo | piel: *tagliare, macellare* |
| ענה | verbo | qal: *essere smarrito*; nifal: *umiliarsi, essere umiliato*, piel: *opprimere*; hifil: *umiliare*; hitpael: *essere afflitto, sopportare* |
| שׁרת | verbo | piel: *servire* |

## I VERBI *HIFIL* CON SUFFISSI PRONOMINALI

Le forme verbali *hifil* di modo finito con suffissi pronominali che indicano l'oggetto sono abbastanza frequenti. Anche in questo caso i suffissi sono gli stessi usati per i verbi al *qal*. Non dovresti avere eccessive difficoltà con queste forme di *qatál hifil* dei verbi שׁמד, יצא, ידע:

Dt 1,27 בְּשִׂנְאַת יְהוָה אֹתָנוּ הוֹצִיאָנוּ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם
לָתֵת אֹתָנוּ בְּיַד הָאֱמֹרִי לְהַשְׁמִידֵנוּ

*(Per odio contro di noi il Signore ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto per metterci in mano agli Amorrei e così distruggerci)*

Dt 2,23 וְהָעַוִּים הַיֹּשְׁבִים בַּחֲצֵרִים עַד־עַזָּה כַּפְתֹּרִים
הַיֹּצְאִים מִכַּפְתּוֹר הִשְׁמִידָם[84] וַיֵּשְׁבוּ תַחְתָּם

*(Così gli Avviti, che abitavano in villaggi fino a Gaza, li hanno sterminati i Kaftoriti, venuti da Kaftor, che si stabilirono al loro posto)*

Dt 4,3 כִּי כָל־הָאִישׁ אֲשֶׁר הָלַךְ אַחֲרֵי בַּעַל־פְּעוֹר
הִשְׁמִידוֹ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ מִקִּרְבֶּךָּ

*(Chiunque ha seguito Baal-Peor, il Signore tuo Dio lo ha sterminato da te)*

Dt 4,9 רַק הִשָּׁמֶר לְךָ וּשְׁמֹר נַפְשְׁךָ מְאֹד פֶּן־תִּשְׁכַּח אֶת־הַדְּבָרִים
אֲשֶׁר־רָאוּ עֵינֶיךָ [...] וְהוֹדַעְתָּם לְבָנֶיךָ וְלִבְנֵי בָנֶיךָ

*(Ma sta' attento, guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto [... ] Le insegnerai ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli)*

Le forme di *yiqtól* e *wayyiqtól* con suffisso pronominale si possono riconoscere come *hifil* per la vocalizzazione *a* (*pataḥ*) nel prefisso e *i* (*hireq*) sotto la seconda consonante radicale (vedi lez. 37, p. 207). Ecco alcuni esempi con i verbi נהל, שׁבר II (*qal* "acquistare"; *hifil* "vendere") e שׁמע:

Dt 1,38 יְהוֹשֻׁעַ בִּן־נוּן הָעֹמֵד לְפָנֶיךָ הוּא יָבֹא שָׁמָּה
אֹתוֹ חַזֵּק כִּי־הוּא יַנְחִלֶנָּה אֶת־יִשְׂרָאֵל

*(Ma vi entrerà Giosuè, figlio di Nun, che è al tuo servizio. Incoraggialo, perché egli metterà Israele in possesso di essa [= la terra])*

Dt 2,12 וּבְשֵׂעִיר יָשְׁבוּ הַחֹרִים לְפָנִים וּבְנֵי עֵשָׂו יִירָשׁוּם
וַיַּשְׁמִידוּם מִפְּנֵיהֶם וַיֵּשְׁבוּ תַּחְתָּם

*(In Seir, poi, prima abitavano gli Hurriti; i figli di Esaù li hanno cacciati e li hanno sterminati e vi si sono stabiliti al loro posto)*

Dt 2,28 אֹכֶל בַּכֶּסֶף תַּשְׁבִּרֵנִי וְאָכַלְתִּי וּמַיִם בַּכֶּסֶף תִּתֶּן־לִי
וְשָׁתִיתִי רַק אֶעְבְּרָה בְרַגְלָי

*(Per denaro mi venderai il cibo che mangerò e per denaro mi darai l'acqua che berrò; permetti soltanto che io passi a piedi)*

Dt 4,10 הַקְהֶל־לִי אֶת־הָעָם וְאַשְׁמִיעֵם אֶת־דְּבָרָי
אֲשֶׁר יִלְמְדוּן לְיִרְאָה אֹתִי

*(Radunami il popolo e farò sentire loro le mie parole, affinché imparino a temermi)*

Nel *wayyiqtól hifil* di 3 sg., 2 m. sg. e 1 pl. con suffissi pronominali la vocale tra la seconda e la terza consonante radicale è sempre *i* o *î* (*hireq*), mentre nelle forme senza suffisso è *ē* (*ṣere*); lo stesso vale per l'imperativo *hifil* 2 m. sg. con suffissi pronominali. Ecco alcuni esempi con i verbi יצא e שׁמד:

Gn 19,5 אַיֵּה הָאֲנָשִׁים אֲשֶׁר־בָּאוּ אֵלֶיךָ הַלָּיְלָה
הוֹצִיאֵם אֵלֵינוּ וְנֵדְעָה אֹתָם

*(Dove sono quegli uomini che sono entrati da te questa notte? Portaceli fuori, perché vogliamo abusare di loro!)*

Dt 2,21 עַם גָּדוֹל וְרַב וָרָם כָּעֲנָקִים וַיַּשְׁמִידֵם יְהוָה
מִפְּנֵיהֶם וַיִּירָשֵׁם

*(Popolo grande, numeroso e di alta statura come gli Anakiti, ma il Signore li sterminò davanti agli Ammoniti che li cacciarono)*

[84] Fa' attenzione alla *scriptio defectiva*!

Dt 4,37 וְתַחַת כִּי אָהַב אֶת־אֲבֹתֶיךָ וַיִּבְחַר בְּזַרְעוֹ אַחֲרָיו
וַיּוֹצִאֲךָ בְּפָנָיו בְּכֹחוֹ הַגָּדֹל מִמִּצְרָיִם

*(Perché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro posterità e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua stessa presenza e con grande potenza)*

La distinzione morfologica fra *qatál hifil* 3 m. sg. e imperativo *hifil* 2 m. sg. quando si usano i suffissi pronominali è quasi inesistente; *ovviamente*, non farai confusione, perché il contesto ti aiuterà a capire se si tratta di una *seconda persona*, come nel caso di Gn 19,5 sopra, o di una *terza persona*, come nel caso di Es 32,12 qui sotto:

Es 32,12 לָמָּה יֹאמְרוּ מִצְרַיִם לֵאמֹר בְּרָעָה הוֹצִיאָם
לַהֲרֹג אֹתָם בֶּהָרִים וּלְכַלֹּתָם מֵעַל פְּנֵי הָאֲדָמָה

*(Perché gli Egiziani dovrebbero dire: «Li ha fatti uscire con malizia, per ucciderli sui monti e per sterminarli dalla faccia della terra?»)*

Ricordiamo che, come accadeva anche per i verbi *qal* e *piel*, il *qatál* 3 f. sg. cambia la desinenza da ה a ת prima dei suffissi; ecco un esempio con il verbo דבק (*qal* "aderire"; *hifil* "incollare; raggiungere"):

Gdc 20,42 וַיִּפְנוּ לִפְנֵי אִישׁ יִשְׂרָאֵל אֶל־דֶּרֶךְ הַמִּדְבָּר
וְהַמִּלְחָמָה הִדְבִּיקָתְהוּ

*(Si diedero alla fuga davanti agli uomini d'Israele in direzione del deserto, ma la battaglia li raggiunse ugualmente)*

Invece il *qatál* 2 f. sg. ha le desinenza תִּי– anziché תְּ–; ecco un esempio con il verbo כרע (*qal* "inginocchiarsi"; *hifil* "far inginocchiare"):

Gdc 11,35 אֲהָהּ בִּתִּי הַכְרֵעַ הִכְרַעְתִּנִי וְאַתְּ הָיִית בְּעֹכְרָי
וְאָנֹכִי פָּצִיתִי־פִי אֶל־יְהוָה

*(Ahimè, figlia mia, quale profonda afflizione tu mi rechi! Proprio tu sei la causa del mio dolore, perché io ho dato la mia parola al Signore)*

Inoltre le forme di *qatál* 2 m. pl. con i suffissi pronominali hanno la desinenza תּוּ– o תֶּ– anziché תֶּם–; ecco un esempio con il verbo עלה:





Nm 21,5 וַיְדַבֵּר הָעָם בֵּאלֹהִים וּבְמֹשֶׁה לָמָּה הֶעֱלִיתָנוּ מִמִּצְרַיִם
לָמוּת בַּמִּדְבָּר

*(Il popolo parlò contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire nel deserto?»)*

Nell'insieme questi tre casi sono rari nella Bibbia in ebraico.

## I VERBI DI TERZA *HE* ALLO *HIFIL* CON SUFFISSI PRONOMINALI

Anche allo *hifil* le forme dei verbi di terza *he* con suffissi pronominali perdono la consonante finale quando si tratta, appunto, di ה; ecco due esempi con il verbo רפה (*qal* "diventare fiacco"; *hifil* "lasciar cadere, abbandonare") e il verbo ראה:

Dt 4,31 כִּי אֵל רַחוּם יְהוָה אֱלֹהֶיךָ לֹא יַרְפְּךָ וְלֹא יַשְׁחִיתֶךָ
וְלֹא יִשְׁכַּח אֶת־בְּרִית אֲבֹתֶיךָ אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לָהֶם

*(Poiché il Signore tuo Dio è un Dio misericordioso, non ti abbandonerà, non ti distruggerà né dimenticherà l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri)*

Dt 4,36 מִן־הַשָּׁמַיִם הִשְׁמִיעֲךָ אֶת־קֹלוֹ לְיַסְּרֶךָּ וְעַל־הָאָרֶץ
הֶרְאֲךָ אֶת־אִשּׁוֹ הַגְּדוֹלָה וּדְבָרָיו שָׁמַעְתָּ מִתּוֹךְ הָאֵשׁ

*(Dal cielo ti ha fatto sentire la sua voce per istruirti; sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole di mezzo al fuoco)*

Ecco anche un esempio con il verbo נכה (cfr. lez. 40, p. 224):

Dt 3,3 וַיִּתֵּן יְהוָה אֱלֹהֵינוּ בְּיָדֵנוּ גַּם אֶת־עוֹג מֶלֶךְ־הַבָּשָׁן
וְאֶת־כָּל־עַמּוֹ וַנַּכֵּהוּ עַד־בִּלְתִּי הִשְׁאִיר־לוֹ שָׂרִיד

*(Il Signore nostro Dio ha messo nelle nostre mani anche Og, re di Basan, con tutto il suo popolo; noi lo abbiamo battuto senza lasciargli alcun superstite)*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| כנע | verbo | nifal: *essere abbassato, umiliarsi*; hifil: *umiliare* |
| נכר | verbo | piel: *trattare come straniero; fare una distinzione*; hifil: *riconoscere, distinguere* |
| רעב | verbo | qal: *avere fame*; hifil: *affamare* |
| שׁבר II | verbo | qal: *acquistare*; hifil: *vendere* |
| שׁלך | verbo | hifil: *gettare* |





## I VERBI FORTI AL *PUAL*

Il *pual* ha in genere valore passivo e corrisponde al *piel*: si potrebbe dire che il *pual* è la forma passiva del *piel*. Come il *piel* il *pual* è caratterizzato dal raddoppiamento della seconda radicale; si differenzia dal *piel* per le vocali che sono, di norma, *u* (*qibbuṣ*) sotto la prima radicale e *a* (*pataḥ*) sotto la seconda. Il *pual* non è molto frequente nell'ebraico biblico e la forma di gran lunga più usata è il participio. Ecco il prospetto (l'imperativo, il coortativo e lo iussivo *pual* non ricorrono nella Bibbia in ebraico):

| | qatál | yiqtól | wayyiqtól |
|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | כֻּתַּב | יְכֻתַּב | וַיְכֻתַּב |
| 3 f. sg. | כֻּתְּבָה | תְּכֻתַּב | ----- |
| 2 m. sg. | כֻּתַּבְתָּ | תְּכֻתַּב | ----- |
| 2 f. sg. | כֻּתַּבְתְּ | תְּכֻתְּבִי | ----- |
| 1 sg. | כֻּתַּבְתִּי | ----- | ----- |
| 3 m. pl. | כֻּתְּבוּ | יְכֻתְּבוּ | וַיְכֻתְּבוּ |
| 3 f. pl. | כֻּתְּבוּ | תְּכֻתַּבְנָה | ----- |
| 2 m. pl. | כֻּתַּבְתֶּם | תְּכֻתְּבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | כֻּתַּבְנוּ | ----- | ----- |

| participio | |
|---|---|
| m. sg. | מְכֻתָּב |
| f. sg. | מְכֻתָּבָה (מְכֻתָּבֶת) |
| m. pl. | מְכֻתָּבִים |
| f. pl. | מְכֻתָּבוֹת |

| infiniti | |
|---|---|
| costrutto | non ricorre per i verbi forti |
| assoluto | כֻּתֹּב |

Ecco qualche esempio con i verbi גנב ("rubare, rapire"), קשר, קבר (*qal* "legare, attaccare"; *qal* passivo e *pual*: "robusto", cioè "ben legato"), שגע (*pual* "essere pazzo"), שלח:

Gn 25,10 שָׁמָּה קֻבַּר אַבְרָהָם וְשָׂרָה אִשְׁתּוֹ

*(Ivi furono sepolti Abramo e Sara sua moglie)*

Gn 30,41 וְהָיָה בְּכָל־יַחֵם הַצֹּאן הַמְקֻשָּׁרוֹת וְשָׂם יַעֲקֹב
אֶת־הַמַּקְלוֹת לְעֵינֵי הַצֹּאן בָּרָהָטִים לְיַחֲמֵנָּה בַּמַּקְלוֹת

*(Ogni qualvolta entravano in calore le bestie robuste, Giacobbe metteva le verghe nei truogoli in vista delle bestie, per farle concepire vicino alle verghe)*

Gn 40,15 כִּי־גֻנֹּב גֻּנֵּבְתִּי מֵאֶרֶץ הָעִבְרִים וְגַם־פֹּה לֹא־עָשִׂיתִי
מְאוּמָה כִּי־שָׂמוּ אֹתִי בַּבּוֹר

*(Perché io sono stato portato via ingiustamente dal paese degli Ebrei, e anche qui non ho fatto nulla perché mi mettessero in questa fossa)*

Gn 44,3 הַבֹּקֶר אוֹר וְהָאֲנָשִׁים שֻׁלְּחוּ הֵמָּה וַחֲמֹרֵיהֶם

*(Quando si schiarì la mattina, gli uomini furono fatti partire con i loro asini)*

Dt 28,34 וְהָיִיתָ מְשֻׁגָּע מִמַּרְאֵה עֵינֶיךָ אֲשֶׁר תִּרְאֶה

*(Diventerai pazzo allo spettacolo che vedranno i tuoi occhi)*

Quando la seconda lettera del verbo è una gutturale o *resh* e quindi non può raddoppiare, *qibbuṣ* si allunga in *ō* (*ḥolem*); ecco qualche esempio con i verbi ארשׂ (*piel* "fidanzarsi") e ברך:

Nm 22,6 כִּי יָדַעְתִּי אֵת אֲשֶׁר־תְּבָרֵךְ מְבֹרָךְ וַאֲשֶׁר תָּאֹר יוּאָר

*(Perché so che chi tu benedici è benedetto e chi tu maledici è maledetto)*

Dt 22,28 כִּי־יִמְצָא אִישׁ נַעֲרָה בְתוּלָה אֲשֶׁר לֹא־אֹרָשָׂה
וּתְפָשָׂהּ וְשָׁכַב עִמָּהּ...

*(Se un uomo trova una giovane vergine non fidanzata, la prende e pecca con lei...)*





Dt 33,13 וּלְיוֹסֵף אָמַר מְבֹרֶכֶת יְהוָה אַרְצוֹ...

*(Per Giuseppe disse: «Benedetta dal Signore la sua terra...»)*

2Sam 7,29 וּמִבְרָכָתְךָ יְבֹרַךְ בֵּית־עַבְדְּךָ לְעוֹלָם

*(Così, grazie alla tua benedizione, la casa del tuo servo sarà benedetta per sempre)*

## *PUAL* DEI VERBI DEBOLI

Come per il *piel*, i verbi di prima *yod* e di prima *nun* non presentano irregolarità al *pual*; lo stesso vale per i verbi geminati. Per i verbi di terza *he* le differenze rispetto al paradigma di כתב sono le solite: comparsa della *yod* davanti a desinenza consonantica; caduta della *he* davanti a desinenza vocalica; per questi verbi si trova qualche esempio di infinito costrutto *pual* in ות–. A questo punto del corso, non dovresti avere grosse difficoltà ad analizzare le forme negli esempi seguenti, con i verbi כלה (*qal* "essere terminato"; *piel* "terminare"), נכה, צוה, צפה (*piel* "ricoprire"), ענה II (*qal* "essere smarrito"; *piel* "opprimere"):

Gn 2,1 וַיְכֻלּוּ[85] הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ וְכָל־צְבָאָם

*(Così furono ultimati il cielo e la terra e tutto il loro ornamento)*

Es 9,31-32 וְהַפִּשְׁתָּה וְהַשְּׂעֹרָה נֻכָּתָה כִּי הַשְּׂעֹרָה אָבִיב וְהַפִּשְׁתָּה
גִּבְעֹל׃ וְהַחִטָּה וְהַכֻּסֶּמֶת לֹא נֻכּוּ כִּי אֲפִילֹת הֵנָּה

*(Ora il lino e l'orzo furono colpiti perché l'orzo aveva la spiga e il lino era in fiore; [32]il grano e la spelta non furono colpiti perché sono tardivi)*

Es 26,32 וְנָתַתָּה אֹתָהּ עַל־אַרְבָּעָה עַמּוּדֵי שִׁטִּים מְצֻפִּים זָהָב
וָוֵיהֶם זָהָב עַל־אַרְבָּעָה אַדְנֵי־כָסֶף

*(Lo porrai su quattro colonne d'acacia ricoperte d'oro, con gli uncini d'oro alle quattro basi d'argento)*

[85] In questa forma di *wayyiqtol* 3 m. pl. *pual* si può notare lo stesso fenomeno che abbiamo visto per le forme di *wayyiqtol piel* di 3 persona (cfr. p. 187), cioè il mancato raddoppiamento della *yod*, dovuto alla presenza dello *šᵉwa*.

Lv 8,35 וּפֶתַח אֹהֶל מוֹעֵד תֵּשְׁבוּ יוֹמָם וָלַיְלָה שִׁבְעַת יָמִים
וּשְׁמַרְתֶּם אֶת־מִשְׁמֶרֶת יְהוָה וְלֹא תָמוּתוּ כִּי־כֵן צֻוֵּיתִי

*(All'ingresso della tenda del convegno rimarrete sette giorni, giorno e notte, osservando il comandamento del Signore perché non moriate, poiché così mi è stato ordinato)*

Sal 132,1 זְכוֹר־יְהוָה לְדָוִד אֵת כָּל־עֻנּוֹתוֹ

*(Ricordati, Signore, di Davide e di tutto il suo essere umiliato)*

**NOTA:** Per amore di completezza, si può ricordare che i verbi di seconda *wawl yod* invece della forma *piel* usano spesso una forma di tipo *polel* (vedi lez. 36): si incontra, molto raramente, anche la corrispondente coniugazione passiva, il *polal* di cui si possono vedere esempi con il verbo רום in Sal 66,17 (*qatál* 3 m. sg.), Sal 75,11 (*yiqtól* 3 f. pl.) e Ne 9,5 (participio m. sg.); con il verbo שׁוב in Ez 38,8 (participio f. sg.).

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| גנב | verbo | *rubare, rapire* |
| חקה | verbo | solo participio pual: *essere inciso, scolpito* |
| כסה | verbo | piel: *coprire* |
| ישׁר | verbo | qal: *camminare diritto, essere retto*; piel: *spianare, considerare diritto, giusto* |





## I VERBI FORTI ALLO *HOFAL*

Lo *hofal* è la forma passiva dello *hifil*; il suo significato quindi dipende da quello del verbo allo *hifil*. Come quest'ultimo, lo *hofal* è caratterizzato da un prefisso ה che si trova al *qatál* e all'infinito; il participio ha invece il prefisso מ. La vocalizzazione dello *hofal* per *qatál* e *yiqtól* è *u* (*qibbuṣ*) oppure *o* (*qameṣ ḥaṭûf*)[86] nella prima sillaba e *a* (*pataḥ*) nella seconda (la tipica vocalizzazione del passivo: si vedano il participio passivo *qal* e il *pual*); quella del *wayyiqtól* è analoga a quella dello *yiqtól*. Ecco il prospetto (imperativo, coortativo e iussivo *hofal* non si trovano nella Bibbia in ebraico):

| | *qatál* | *yiqtól* | *wayyiqtól* |
|---|---|---|---|
| 3 m. sg. | הָכְתַּב / הָכְתַּב | יָכְתַּב | וַיָּכְתַּב |
| 3 f. sg. | הָכְתְּבָה | תָּכְתַּב | וַתָּכְתַּב |
| 2 m. sg. | הָכְתַּבְתָּ | תָּכְתַּב | ----- |
| 2 f. sg. | הָכְתַּבְתְּ | ----- | וַתָּכְתְּבִי |
| 1 sg. | הָכְתַּבְתִּי | אָכְתַּב | ----- |
| 3 m. pl. | הָכְתְּבוּ / הָכְתָּבוּ | יָכְתַּבוּ / יָכְתְּבוּ | וַיָּכְתְּבוּ |
| 3 f. pl. | ----- | תָּכְתַּבְנָה | ----- |
| 2 m. pl. | הָכְתַּבְתֶּם | תָּכְתְּבוּ | ----- |
| 2 f. pl. | ----- | ----- | ----- |
| 1 pl. | הָכְתַּבְנוּ | נָכְתַּב | ----- |

[86] Attenzione a non confonderlo con un *qameṣ* (*ā*).

| participio | | infiniti | |
|---|---|---|---|
| m. sg. | מָכְתָּב / מָכְתָּב | costrutto | non ricorre per i verbi forti |
| f. sg. | מָכְתָּבָה) מָכְתָּבֶת) | assoluto | הָכְתֹּב |
| m. pl. | מָקְרִיבִם | | |
| f. pl. | מָכְתָּבוֹת / מָכְתָּבוֹת | | |

Qui di seguito trovi qualche esempio con i verbi כלם (*hifil* "malmenare, insultare"), פקד, קטר (*hifil* "bruciare [un'offerta]"), רבך (solo *hofal*: "essere mischiato"), שׁלך:

וְהֵשִׁיב אֶת־הַגְּזֵלָה אֲשֶׁר גָּזָל אוֹ אֶת־הָעֹשֶׁק Lv 5,23
אֲשֶׁר עָשָׁק אוֹ אֶת־הַפִּקָּדוֹן אֲשֶׁר הָפְקַד אִתּוֹ אוֹ
אֶת־הָאֲבֵדָה אֲשֶׁר מָצָא

*(Restituirà la refurtiva che ha rubato o quanto ha defraudato o il deposito che gli è stato consegnato o l'oggetto perduto che ha trovato)*

עַל־מַחֲבַת בַּשֶּׁמֶן תֵּעָשֶׂה מֻרְבֶּכֶת תְּבִיאֶנָּה תֻּפִינֵי Lv 6,14-15
מִנְחַת פִּתִּים תַּקְרִיב רֵיחַ־נִיחֹחַ לַיהוָה: וְהַכֹּהֵן הַמָּשִׁיחַ
תַּחְתָּיו מִבָּנָיו יַעֲשֶׂה אֹתָהּ חָק־עוֹלָם לַיהוָה כָּלִיל תֻּקְטָר

*(Sia cotta alla piastra con olio; la porterai impastata, l'offrirai in pezzi, come profumo gradito al Signore. [15]Anche il sacerdote che, tra i figli di Aronne, avrà ricevuto l'unzione per succedergli farà quest'offerta; è una prescrizione perenne: sarà bruciata tutta in onore del Signore)*

וְהָאֲנָשִׁים טֹבִים לָנוּ מְאֹד וְלֹא הֻכְלַמְנוּ 1Sam 25,15
וְלֹא־פָקַדְנוּ מְאוּמָה כָּל־יְמֵי הִתְהַלַּכְנוּ אִתָּם

*(Questi uomini invece sono stati molto buoni con noi: non abbiamo ricevuto molestie, né ci è mancato niente per tutto il tempo che abbiamo girovagato insieme con loro)*

וַתֹּאמֶר הָאִשָּׁה אֶל־יוֹאָב הִנֵּה רֹאשׁוֹ 2Sam 20,21
מֻשְׁלָךְ אֵלֶיךָ בְּעַד הַחוֹמָה

*(La donna rispose a Ioab: «Ecco, ti sarà gettata la sua testa dalle mura!»)*





I verbi con consonanti gutturali possono avere le solite piccole modificazioni vocaliche. Ecco due esempi con il verbo עמד, nei quali al posto di *šᵉwa* si trova *ḥaṭēf qameṣ*:

וְהַשָּׂעִיר אֲשֶׁר עָלָה עָלָיו הַגּוֹרָל לַעֲזָאזֵל Lv 16,10
יָעֳמַד־חַי לִפְנֵי יְהוָה

*(Invece il capro su cui è caduta la sorte "per Azazel" sarà posto vivo alla presenza del Signore)*

וְהַמֶּלֶךְ הָיָה מָעֳמָד בַּמֶּרְכָּבָה נֹכַח אֲרָם וַיָּמָת בָּעֶרֶב 1Re 22,35

*Il re di Israele volle rimanere ritto sul suo carro di fronte agli Aramei, ma verso sera morì)*

In altri casi i verbi con gutturali non presentano differenze rispetto al paradigma dei verbi forti. Ecco un esempio con il *qatál hofal* 3 f. sg. di בקע (*qal* "fendere", *hifil* "aprire una breccia"):

בְּעַשְׁתֵּי־עֶשְׂרֵה שָׁנָה לְצִדְקִיָּהוּ בַּחֹדֶשׁ הָרְבִיעִי Ger 39,2
בְּתִשְׁעָה לַחֹדֶשׁ הֻבְקְעָה הָעִיר

*(Nell'anno undicesimo di Sedecia, nel quarto mese, il nove del mese, fu fatta una breccia nella città)*

## *HOFAL* DEI VERBI DEBOLI

Le caratteristiche di questi verbi allo *hofal* sono in gran parte analoghe a quelle viste per le altre coniugazioni derivate (in particolare lo *hifil*). Tenendo conto che le forme di *hofal* non sono molto frequenti, dovresti risucire a riconoscerle sulla base del prospetto dei verbi forti e delle "differenze", che hai già imparato per ogni gruppo di verbi deboli.

Così, per i verbi di prima *nun* abbiamo l'assimilazione della prima radicale con il raddoppiamento della seconda; in questi verbi la prima vocale del *qatál* e dello *yiqtól* (e la seconda del *wayyiqtól*) è sempre *u* (*qibbuṣ*), mai *o* (*qameṣ ḥaṭûf*). Prova a riconoscere queste forme dei verbi נגד, נקם ("vendicare, vendicarsi") e נתך (*hifil* "versare, fondere"):

כִּי שִׁבְעָתַיִם יֻקַּם־קָיִן וְלֶמֶךְ שִׁבְעִים וְשִׁבְעָה Gn 4,24

*(Caino sarà vendicato sette volte, ma Lamech settantasette)*

Gs 9,24 וַיַּעֲנוּ אֶת־יְהוֹשֻׁעַ וַיֹּאמְרוּ כִּי הֻגֵּד הֻגַּד לַעֲבָדֶיךָ
אֵת אֲשֶׁר צִוָּה יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת־מֹשֶׁה עַבְדּוֹ

*(Quelli risposero a Giosuè: «Ai tuoi servi <u>era stato riferito molto bene</u> ciò che aveva ordinato il Signore, tuo Dio, a Mosè suo servo»)*

Gs 10,17 וַיֻּגַּד לִיהוֹשֻׁעַ לֵאמֹר נִמְצְאוּ חֲמֻשֶּׁת הַמְּלָכִים
נֶחְבְּאִים בַּמְּעָרָה בְּמַקֵּדָה

*(<u>Fu riferito</u> a Giosuè: «Sono stati trovati i cinque re, nascosti nella grotta di Makkeda»)*

Ez 22,22 כְּהִתּוּךְ כֶּסֶף בְּתוֹךְ כּוּר כֵּן תֻּתָּכוּ בְתוֹכָהּ
וִידַעְתֶּם כִּי־אֲנִי יְהוָה שָׁפַכְתִּי חֲמָתִי עֲלֵיכֶם

*(Come si fonde l'argento dentro la fornace, così <u>sarete fusi</u> dentro di essa. Riconoscerete che io, il Signore, ho riversato il mio furore su di voi)*

I <u>verbi di prima *yod*</u> riprendono la *waw* originaria, che viene vocalizzata *û* (mentre allo *hifil* era vocalizzata *ô*). Ecco qualche esempio con i verbi יצא, ירד e ישב:

Is 5,8 הוֹי מַגִּיעֵי בַיִת בְּבַיִת שָׂדֶה בְשָׂדֶה יַקְרִיבוּ עַד
אֶפֶס מָקוֹם וְהוּשַּׁבְתֶּם לְבַדְּכֶם בְּקֶרֶב הָאָרֶץ

*(Guai a coloro che aggiungono casa a casa, che uniscono campo a campo, finché non vi sia spazio <u>e voi rimaniate</u> soli <u>ad abitare</u> in mezzo al paese)*

Is 14,11 הוּרַד שְׁאוֹל גְּאוֹנֶךָ הֲמִית נְבָלֶיךָ

*(Il tuo fasto <u>è disceso</u> nell'abisso, come la musica delle tue arpe)*

Is 14,15 אַךְ אֶל־שְׁאוֹל תּוּרָד אֶל־יַרְכְּתֵי־בוֹר

*(E invece <u>sei stato precipitato</u> nell'abisso, nel fondo del baratro!)*

Is 44,26 הָאֹמֵר לִירוּשָׁלַם תּוּשָׁב וּלְעָרֵי יְהוּדָה
תִּבָּנֶינָה וְחָרְבוֹתֶיהָ אֲקוֹמֵם

*([Io] che dico a Gerusalemme: «<u>Sarai abitata</u>», e alle città di Giuda: «Sarete ricostruite», e ne restaurerò le rovine)*





Ger 38,22 וְהִנֵּה כָל־הַנָּשִׁים אֲשֶׁר נִשְׁאַרוּ בְּבֵית מֶלֶךְ־יְהוּדָה
מוּצָאוֹת אֶל־שָׂרֵי מֶלֶךְ בָּבֶל

*(Ecco, tutte le donne che sono rimaste nella casa del re di Giuda <u>saranno condotte</u> ai capi del re di Babilonia)*

I <u>verbi di terza *he*</u> hanno le solite caratteristiche: caduta della ה davanti a desinenze vocaliche (tranne al *qatál* 3 f. sg., dove la ה diventa ת); (ri)comparsa della *yod* davanti a desinenze consonantiche; infinito costrutto con la desinenza ות–. Ecco qualche esempio con il verbo ראה:

Es 25,40 וּרְאֵה וַעֲשֵׂה בְּתַבְנִיתָם אֲשֶׁר־אַתָּה מָרְאֶה בָּהָר

*(Guarda e fa' secondo il modello che ti <u>è stato mostrato</u> sul monte)*

Es 26,30 וַהֲקֵמֹתָ אֶת־הַמִּשְׁכָּן כְּמִשְׁפָּטוֹ אֲשֶׁר הָרֵאֵיתָ בָּהָר

*(Innalzerai la dimora secondo il modo che <u>ti è stato mostrato</u> sul monte)*

Non deve farti ingannare dal fatto che, nell'esempio seguente, la stessa forma di *hofal qatál* 2 m. sg. del verbo ראה (vista in Es 26,30) si trova in *scriptio defectiva*, quindi senza *yod*:

Dt 4,35 אַתָּה הָרְאֵתָ לָדַעַת כִּי יְהוָה הוּא הָאֱלֹהִים
אֵין עוֹד מִלְבַדּוֹ

*(A te <u>è stato concesso di vedere tutto questo</u>, perché tu sappia che il Signore è Dio e non ve n'è altri all'infuori di lui)*

Ecco altri esempi con il verbo גלה (*qal* "scoprire rivelare", opp. "andare in esilio"; *hifil* "deportare") e פנה:

Est 2,6 אֲשֶׁר הָגְלָה מִירוּשָׁלַיִם עִם־הַגֹּלָה אֲשֶׁר הָגְלְתָה...
עִם יְכָנְיָה מֶלֶךְ־יְהוּדָה

*(...che <u>era stato deportato</u> da Gerusalemme fra quelli <u>condotti in esilio</u> con Ieconia, re di Giuda)*

Ger 40,1 וְהוּא־אָסוּר בָּאזִקִּים בְּתוֹךְ כָּל־גָּלוּת...
יְרוּשָׁלַם וִיהוּדָה הַמֻּגְלִים בָּבֶלָה

*(...mentre era legato con catene in mezzo a tutti i deportati di Gerusalemme e di Giuda, <u>che venivano condotti</u> a Babilonia)*

Ger 49,8 נֻסוּ הָפְנוּ הֶעְמִיקוּ לָשֶׁבֶת יֹשְׁבֵי דְדָן

*(Fuggite, tornate indietro, rifugiatevi in luoghi nascosti, abitanti di Dedan)*

**NOTA:** Per i verbi di terza ה è particolarmente importante che tu sia attento alla prima vocale di *qatál*, *yiqtól* e participio, perché permette di distinguere tra *hofal* e *hifil*: nota la differenza fra הִרְאִיתָ (*hir'îtā*, *hifil*) e הָרְאֵיתָ (*hor'êtā*, *hofal*); fra מַרְאֶה (*mar'eh*, *hifil*) e מָרְאֶה (*mor'eh*, *hofal*).

Come per lo *hifil*, particolare attenzione devi fare alle forme *hofal* del verbo נכה, doppiamente irregolare (prima *nun* e terza *he*)

Es 5,14 וַיֻּכּוּ שִׁטְרֵי בְנֵי יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר־שָׂמוּ עֲלֵהֶם נֹגְשֵׂי פַרְעֹה

*(Gli scribi dei figli di Israele, preposti al lavoro, furono percossi dai sorveglianti del Faraone)*

Es 5,16 תֶּבֶן אֵין נִתָּן לַעֲבָדֶיךָ וּלְבֵנִים אֹמְרִים לָנוּ
עֲשׂוּ וְהִנֵּה עֲבָדֶיךָ מֻכִּים וְחָטָאת עַמֶּךָ

*(Non si dà più paglia ai tuoi servi e si dice: «Fateci dei mattoni». Ed ecco, i tuoi servi sono percossi, e la colpa è del tuo popolo)*

Es 22,1 אִם־בַּמַּחְתֶּרֶת יִמָּצֵא הַגַּנָּב וְהֻכָּה וָמֵת אֵין לוֹ דָּמִים

*(Se il ladro viene sorpreso mentre sta facendo una breccia nel muro ed è colpito a morte, non ci sarà per lui vendetta di sangue)*

I verbi di seconda *waw/yod* e i verbi geminati hanno come prima vocale sempre *u* (*qibbuṣ*), spesso in *scriptio plena*: וּ (*û*, *šureq*). Ecco alcuni esempi con i verbi סבב, קום e שוב:

Gn 42,28 וַיֹּאמֶר אֶל־אֶחָיו הוּשַׁב כַּסְפִּי וְגַם הִנֵּה בְאַמְתַּחְתִּי

*(E disse ai suoi fratelli: «Mi è stato restituito il mio denaro: eccolo qui nel sacco!»)*

Gn 43,12 וְכֶסֶף מִשְׁנֶה קְחוּ בְיֶדְכֶם וְאֶת־הַכֶּסֶף הַמּוּשָׁב
בְּפִי אַמְתְּחֹתֵיכֶם תָּשִׁיבוּ בְיֶדְכֶם אוּלַי מִשְׁגֶּה הוּא

*(E riporterete con voi doppio denaro, il denaro cioè che fu rimesso nella bocca dei vostri sacchi lo riporterete indietro: forse si tratta di uno sbaglio)*





Es 10,8 וַיּוּשַׁב אֶת־מֹשֶׁה וְאֶת־אַהֲרֹן אֶל־פַּרְעֹה

*(Allora Mosè e Aronne furono fatti tornare dal Faraone)*

Es 39,13 וְהַטּוּר הָרְבִיעִי תַּרְשִׁישׁ שֹׁהַם וְיָשְׁפֵה מוּסַבֹּת
מְשֻׁבְּצוֹת זָהָב בְּמִלְאָתָם

*(Quarta fila: crisolito, onice, diaspro. Erano inserite nell'oro, mediante i loro castoni)*

Es 40,17 וַיְהִי בַּחֹדֶשׁ הָרִאשׁוֹן בַּשָּׁנָה הַשֵּׁנִית בְּאֶחָד לַחֹדֶשׁ
הוּקַם הַמִּשְׁכָּן

*(Nel secondo anno, nel primo giorno del primo mese, fu eretta la dimora)*

Is 28,27 כִּי לֹא בֶחָרוּץ יוּדַשׁ קֶצַח וְאוֹפַן עֲגָלָה עַל־כַּמֹּן יוּסָּב
כִּי בַמַּטֶּה יֶחְבָּט קֶצַח וְכַמֹּן בַּשָּׁבֶט

*(Certo, l'aneto non si batte con il tribbio né si fa girare il rullo sul cumino, ma l'aneto si batte con il bastone e il cumino con la verga).*

## VOCABOLARIO

| | | |
|---|---|---|
| ארר | verbo | *maledire* |
| גלה | verbo | qal: *rivelare, andare in esilio*; nifal: *essere rivelato, rivelarsi, essere portato via*; piel: *mostrare*; hifil: *deportare* |
| נקם | verbo | qal: *vendicarsi, vendicare*; nifal: *vendicarsi, essere vendicato*; hitpael: *vendicarsi* |
| שִׁיר | verbo | *cantare* |

# LA PRONUNCIA DI *ŠᵉWA:* SCHEMA RIASSUNTIVO

## 1. Lo *šᵉwa* si legge

a) Ad inizio di parola, come in בְּרִית (*bᵉrît*)
b) Dopo un altro *šᵉwa*, come in יִקְרְאוּ (*yiqrᵉʾû*)
c) Dopo consonante doppia, ossia munita di *dageš* forte, come in הַדְּבָרִים (*haddᵉbārîm*)
d) Sotto la prima di due consonanti uguali, come in הַלְלוּ (*halᵉlû*)
e) Dopo una vocale lunga atona (senza accento), come in יָשְׁבוּ (*yāšᵉbû*)

## 2. Lo *šᵉwa* non si legge

a) Dopo una vocale lunga accentata, come in תִּטֹּפְנָה (*tiṭṭōpnâ*)
b) Dopo una vocale breve, come in חַסְדֶּךָ (*ḥasdekā*)
c) Alla fine della parola, come in וְאָמַרְתְּ (*wᵉʾāmart*)
d) Prima di un altro *šᵉwa*, come in גָּדְלֶךָ (*godlᵉkā*) [cf. punto b) sopra § 1][1]

**NOTA:** In questo volume abbiamo seguito, sostanzialmente, le indicazioni della grammatica di Lambdin; la pronuncia dello *šᵉwa*, in realtà, è soggetta per alcuni aspetti a discussione. Così, per es., può capitare di trovare, in altre grammatiche, la forma di *wayyqtol qal* 3 m. sg. del verbo היה (וַיְהִי), traslitterata con *wayᵉhî* (considerando *mobile* e quindi pronunciato lo *šᵉwa*), anziché *wayhî*, come da noi suggerito. Opp. il pronome di 2 f. sg. (אַתְּ) si trova traslitterato *ʾattᵉ*, anziché *ʾatt*. Per una discussione più approfondita si possono consultare Joüon – Muraoka § 8; Meyer § 13.

[1] Abbiamo riportato questo caso, di per sé non necessario, perché può essere utile nel caso in cui, come in גָּדְלֶךָ, potresti avere dei dubbi sulla lunghezza della vocale che precede lo *šᵉwa*. Infatti, se ragioni su questa parola a partire dal fatto che il primo di due *šᵉwa* consecutivi non si legge, puoi applicare il ragionamento inverso alla regola pratica generale (cfr. p. 6: dopo vocale breve *šᵉwa* non si legge) deducendo che la vocale atona precedente deve essere breve, quindi si legge "*o*" (*qameṣ ḥaṭûf*) e non "*ā*" (*qameṣ*).

# L'ACCENTO

Ogni vocabolo del testo biblico è accentato e molto spesso in ebraico l'accento tonico cade in fine di parola. Gli accenti masoretici sono numerosissimi (basti pensare che quelli più frequenti sono 27); qui si fornirà solo un brevissimo cenno[2]. Per lo studente è importante ricordare che gli accenti non hanno solo una funzione tonica, ma pure di interpunzione; ossia, essi indicano anche le pause nella lettura o i legami tra le parole. Distinguiamo qui di seguito i più freqeunti accenti che, oltre a indicare la sillaba tonica, segnalano disgiunzione e congiunzione.

## Principali accenti disgiuntivi

1) *sillûq* (◌ׅ): posto sotto la sillaba, indica l'accento tonico dell'ultima parola del versetto. Seguito dal segno ":" (*sof pasuq*) indica la fine del versetto e si può considerare equivalente al punto fermo.
2) *ʾAtnaḥ* (◌֑): posto sotto la sillaba, oltre a fungere da accento tonico, indica che dopo la parola vi è una pausa. Viene posto a metà del versetto (non secondo la quantità delle parole, ma secondo il senso) e si può considerare equivalente a una virgola o punto e virgola.
3) *Rᵉbiaʿ* (◌֖); 4) *zaqef gadol* (◌֕); 5) *zafeq qaton* (◌֔). Questi tre accenti si trovano sopra la sillaba e, oltre ad avere valenza tonica, segnalano una breve pausa, simile a quella che si indica con la virgola.

## Principali accenti congiuntivi

1) *munaḥ* (◌ֽ); 2) *merᵉka* (◌֥); 3) *mᵉhuppak* (◌֤). Questi tre accenti posti sotto la sillaba indicano sia il tono, sia che la parola dev'essere letta unita alla seguente.
4) *ʾAzlà* (◌֨): posto sopra la sillaba indica che la parola dev'essere unita alla seguente.

[2] Per ulteriori informazioni e/o approfondimenti vedi Gesenius – Kautzsch § 15; Joüon – Muraoka § 15; Meyer § 15.





# QERÊ / KETIB

Il Qerê Ketib è la modalità in cui vengono segnalati gli errori nel TM. Quando i masoreti inserirono i segni vocalici nel testo consonantico, si accorsero di alcuni errori, li segnalarono e vi apposero, a loro modo, le dovute correzioni. Non volendo apportare cambiamenti all'interno del testo, considerato sacro e normativo, decisero di segnare le parole da correggere (indicate con il participio aramaico *kᵉtîb*, che significa"scritto") con un cerchietto e di inserire una nota a margine, con la parola corretta preceduta dalla lettera ק (che sta per il participio aramaico *qᵉrê*, "letto, da leggere"). Ricordati, però, che i segni "vocalici" sono i segni per la corretta lettura: le vocali da leggere, quindi, si trovano nel testo, mentre la nota a margine riporta le consonanti.

Ci spieghiamo con un esempio, tratto da Dt 2,33: se leggi questo versetto nella *Biblia Hebraica Stuttgartensia* troverai sopra la parola בְּנָו un cerchietto (בְּנָו) che rimanda alla nota a margine. Qui, oltre ad altre cose, si vede una *qof* con un puntino (ק); sopra questa *qof* è scritto בניו. Ciò significa che i masoreti hanno trovato scritto (*kᵉtîb*) nel testo בנו, ma ritengono che sia un errore e si debba invece leggere (*qᵉrê*) בניו. Qual è la differenza fra le due forme? Il *kᵉtîb* è singolare (בְּנוֹ "suo figlio"), il *qᵉrê* è plurale (בָּנָיו "suoi figli"). I masoreti hanno inserito i segni per la corretta lettura di בניו (due *qameṣ*) nel testo, sotto בנו, indicando a margine la forma consonantica "giusta"[3]. Al lettore viene così fornita la "corretta lettura" senza che il testo tramandato venga cambiato.

Nel testo, oltre a tale tipo di correzioni riportate al margine, ve ne sono altre permanenti (*qᵉrê perpetuum*). Queste ultime essendo frequenti non vengono inserite al margine, ma solo nel testo stesso tramite una vocalizzazione anomala. Ossia, nel vocabolo scritto erroneamente vengono inserite le vocali con cui il vocabolo deve essere letto. Esempi di tale fenomeno sono: il nome di Dio (יהוה) e il pronome di 3 f. sg. (הִוא), entrambi spiegati nel volume di Esercizi (cfr. p. 187 e p. 195). Un altro caso frequente è il nome di Gerusalemme, che si trova scritto יְרוּשָׁלִַם (in pausa יְרוּשָׁלִָם), che è una grafia anomala perché due vocali (*qameṣ* e *hireq*) sono praticamente poste sotto la stessa consonante (*lamed*). Il testo consontantico (*kᵉtîb*: ירושלם) suggerisce la lettura יְרוּשָׁלִַם (*yᵉrušālēm*), ma i masoreti danno la vocalizzazione che fa leggere ירושלים (*qᵉrê*: יְרוּשָׁלִַיִם *yᵉrušālayim*).

[3] Dovrebbe quindi essere chiaro che la parola בְּנָו non esiste in ebraico e sarebbe quindi un gravissimo errore traslitterare *bānāw*, mostrando di non aver compreso le indicazioni dei masoreti. Praticamente lo studente, quando incontra un *qᵉrê*, per leggere correttamente deve combinare le consonanti poste a margine con i segni vocalici che si trovano sotto la parola da correggere.

# PROPOSIZIONI FINALI E CONSECUTIVE

## 1. Proposizioni finali e consecutive subordinate

*1.1 Costruzioni che possono avere valore finale o consecutivo*

**ל + infinito costrutto**[4]

Gio 1,3 וַיָּקָם יוֹנָה לִבְרֹחַ תַּרְשִׁישָׁה מִלִּפְנֵי יְהוָה וַיֵּרֶד יָפוֹ
וַיִּמְצָא אֳנִיָּה בָּאָה תַרְשִׁישׁ וַיִּתֵּן שְׂכָרָהּ וַיֵּרֶד בָּהּ
לָבוֹא עִמָּהֶם תַּרְשִׁישָׁה מִלִּפְנֵי יְהוָה

*(Giona partì, per fuggire a Tarsis, lontano dalla presenza del Signore. Scese a Giaffa e, trovata una nave che partiva per Tarsis, pagò la sua quota e salì per andare con loro alla volta di Tarsis, lontano dalla presenza del Signore)*

Gio 1,5 וַיִּירְאוּ הַמַּלָּחִים וַיִּזְעֲקוּ אִישׁ אֶל־אֱלֹהָיו וַיָּטִלוּ
אֶת־הַכֵּלִים אֲשֶׁר בָּאֳנִיָּה אֶל־הַיָּם לְהָקֵל מֵעֲלֵיהֶם

*(I marinai, spaventati, si misero a gridare ciascuno al suo dio e lanciarono in mare gli oggetti che erano sulla nave, per alleggerirla)*

Rut 2,10 וַתִּפֹּל עַל־פָּנֶיהָ וַתִּשְׁתַּחוּ אָרְצָה וַתֹּאמֶר אֵלָיו
מַדּוּעַ מָצָאתִי חֵן בְּעֵינֶיךָ לְהַכִּירֵנִי וְאָנֹכִי נָכְרִיָּה

*(Rut si prostrò e, chinata a terra, gli disse: «Come posso aver trovato grazia ai tuoi occhi al punto che tu mi prenda in considerazione, quando io sono una straniera?»)*

**לְמַעַן + infinito costrutto o *yiqtól***[5]

Ger 27,10 כִּי שֶׁקֶר הֵם נִבְּאִים לָכֶם לְמַעַן הַרְחִיק אֶתְכֶם
מֵעַל אַדְמַתְכֶם וְהִדַּחְתִּי אֶתְכֶם וַאֲבַדְתֶּם

*(Sì, essi vi profetizzano menzogne per farvi allontanare dalla vostra terra; così io vi disperderò e andrete in rovina)*

[4] Cfr. lez.18, pp. 111-112.
[5] Cfr. lez. 14, p. 85.





Ger 32,14 לָקוֹחַ אֶת־הַסְּפָרִים הָאֵלֶּה אֵת סֵפֶר הַמִּקְנָה הַזֶּה
וְאֵת הֶחָתוּם וְאֵת סֵפֶר הַגָּלוּי הַזֶּה וּנְתַתָּם בִּכְלִי־חָרֶשׂ
לְמַעַן יַעַמְדוּ יָמִים רַבִּים

*(Prendi questi scritti, questo contratto di compravendita, sia quello sigillato che quello aperto, e mettili in un vaso di argilla, affinché si conservino per molti giorni).*

Ger 32,29 וּבָאוּ הַכַּשְׂדִּים הַנִּלְחָמִים עַל־הָעִיר הַזֹּאת
וְהִצִּיתוּ אֶת־הָעִיר הַזֹּאת בָּאֵשׁ וּשְׂרָפוּהָ וְאֵת הַבָּתִּים
אֲשֶׁר קִטְּרוּ עַל־גַּגּוֹתֵיהֶם לַבַּעַל וְהִסְכּוּ נְסָכִים לֵאלֹהִים
אֲחֵרִים לְמַעַן הַכְעִסֵנִי

*(I Caldei che combattono contro questa città entreranno e la incendieranno con il fuoco e la bruceranno insieme alle case sulle cui terrazze offrirono incenso a Baal e fecero libagioni a dèi stranieri per farmi irritare)*

Ger 32,35 וַיִּבְנוּ אֶת־בָּמוֹת הַבַּעַל אֲשֶׁר בְּגֵיא בֶן־הִנֹּם
לְהַעֲבִיר אֶת־בְּנֵיהֶם וְאֶת־בְּנוֹתֵיהֶם לַמֹּלֶךְ אֲשֶׁר לֹא־צִוִּיתִים
וְלֹא עָלְתָה עַל־לִבִּי לַעֲשׂוֹת הַתּוֹעֵבָה הַזֹּאת
לְמַעַן הַחֲטִיא אֶת־יְהוּדָה

*(Hanno anche costruito le alture di Baal nella valle di Ben-Innom per far passare attraverso il fuoco i loro figli e le loro figlie in onore di Moloch – ciò che io non avevo ordinato, anzi mai avevo pensato che essi dovessero compiere una tale infamia –, per condurre Giuda a peccare)*

Ger 36,3 אוּלַי יִשְׁמְעוּ בֵּית יְהוּדָה אֵת כָּל־הָרָעָה אֲשֶׁר
אָנֹכִי חֹשֵׁב לַעֲשׂוֹת לָהֶם לְמַעַן יָשׁוּבוּ אִישׁ מִדַּרְכּוֹ הָרָעָה
וְסָלַחְתִּי לַעֲוֹנָם וּלְחַטָּאתָם

*(Forse la casa di Giuda, sentirà tutto il male che sto pensando di procurare loro, così da ritrarsi dalla propria condotta malvagia e così io potrò perdonare le loro iniquità e i loro peccati)*

Am 5,14 דִּרְשׁוּ־טוֹב וְאַל־רָע לְמַעַן תִּחְיוּ וְיִהְיֶה־כֵּן
יְהוָה אֱלֹהֵי־צְבָאוֹת אִתְּכֶם כַּאֲשֶׁר אֲמַרְתֶּם

*(Cercate il bene e non il male così vivrete, sarà realmente con voi, come dite, il Signore, Dio degli eserciti)*

### לְמַעַן אֲשֶׁר + *yiqtól*

Ez 20,26 וָאֲטַמֵּא אוֹתָם בְּמַתְּנוֹתָם בְּהַעֲבִיר כָּל־פֶּטֶר רָחַם
לְמַעַן אֲשַׁמֵּם לְמַעַן אֲשֶׁר יֵדְעוּ אֲשֶׁר אֲנִי יְהוָה

*(Li contaminai con le loro offerte, facendo passare per il fuoco ogni loro primogenito, per gettarli nella costernazione, affinché riconoscessero che io sono il Signore)*

Ez 31,14 לְמַעַן אֲשֶׁר לֹא־יִגְבְּהוּ בְקוֹמָתָם כָּל־עֲצֵי־מַיִם
וְלֹא־יִתְּנוּ אֶת־צַמַּרְתָּם אֶל־בֵּין עֲבֹתִים וְלֹא־יַעַמְדוּ
אֵלֵיהֶם בְּגָבְהָם כָּל־שֹׁתֵי מָיִם

*(Ciò perché non si esaltino più per la loro altezza gli alberi ben irrigati e, facendo svettare la loro cima tra le nubi, non si ergano orgogliosi del loro splendore, perché alimentati dalle acque)*

### אֲשֶׁר + *yiqtól*

Dt 4,40 וְשָׁמַרְתָּ אֶת־חֻקָּיו וְאֶת־מִצְוֹתָיו אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ
הַיּוֹם אֲשֶׁר יִיטַב לְךָ וּלְבָנֶיךָ אַחֲרֶיךָ

*(Osserva le sue leggi e i suoi comandi che io oggi ti prescrivo così sarai felice tu e i tuoi figli dopo di te)*

Ml 3,19 וְהָיוּ כָל־זֵדִים וְכָל־עֹשֵׂה רִשְׁעָה קַשׁ וְלִהַט אֹתָם הַיּוֹם
הַבָּא אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת אֲשֶׁר לֹא־יַעֲזֹב לָהֶם שֹׁרֶשׁ וְעָנָף

*(Tutti gli arroganti e tutti i malvagi saranno come stoppia. Li incendierà il giorno che arriva, dice il Signore degli eserciti, in modo da non lasciare loro né radice né germoglio)*

Gn 13,16 וְשַׂמְתִּי אֶת־זַרְעֲךָ כַּעֲפַר הָאָרֶץ אֲשֶׁר אִם־יוּכַל אִישׁ
לִמְנוֹת אֶת־עֲפַר הָאָרֶץ גַּם־זַרְעֲךָ יִמָּנֶה

*(Renderò la tua discendenza come la polvere della terra; così che se qualcuno può contare la polvere della terra, anche i tuoi discendenti potrà contare)*





### לְבִלְתִּי + infinito costrutto (proposizione negativa)[6]

Es 8,18 וְהִפְלֵיתִי בַיּוֹם הַהוּא אֶת־אֶרֶץ גֹּשֶׁן אֲשֶׁר עַמִּי
עֹמֵד עָלֶיהָ לְבִלְתִּי הֱיוֹת־שָׁם עָרֹב לְמַעַן תֵּדַע
כִּי אֲנִי יְהוָה בְּקֶרֶב הָאָרֶץ

*(Ma preserverò in quel giorno la terra di Gosen, dove sta il mio popolo, in modo che non vi siano mosconi, perché tu sappia che io sono il Signore in mezzo al paese)*

Dt 17,19-20 וְהָיְתָה עִמּוֹ וְקָרָא בוֹ כָּל־יְמֵי חַיָּיו לְמַעַן יִלְמַד
לְיִרְאָה אֶת־יְהוָה אֱלֹהָיו לִשְׁמֹר אֶת־כָּל־דִּבְרֵי הַתּוֹרָה הַזֹּאת
וְאֶת־הַחֻקִּים הָאֵלֶּה לַעֲשֹׂתָם: לְבִלְתִּי רוּם־לְבָבוֹ מֵאֶחָיו
וּלְבִלְתִּי סוּר מִן־הַמִּצְוָה יָמִין וּשְׂמֹאול

*(La terrà con sé, la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole di questa legge e questi ordinamenti, per metterli in pratica; [20] perché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli e perché egli non si lasci sviare da questi comandi, né a destra né a sinistra)*

Ger 32,40 וְכָרַתִּי לָהֶם בְּרִית עוֹלָם אֲשֶׁר לֹא־אָשׁוּב מֵאַחֲרֵיהֶם
לְהֵיטִיבִי אוֹתָם וְאֶת־יִרְאָתִי אֶתֵּן בְּלִבָּם לְבִלְתִּי סוּר מֵעָלָי

*(Farò con loro un'alleanza eterna, quella di non abbandonarli più e di fare loro del bene; metterò anche il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino più da me)*

*1.2 Costruzioni che si usano con valore finale*

### לְבַעֲבוּר o בַּעֲבוּר + infinito costrutto o *yiqtól*

Es 9,14 כִּי בַּפַּעַם הַזֹּאת אֲנִי שֹׁלֵחַ אֶת־כָּל־מַגֵּפֹתַי אֶל־לִבֶּךָ
וּבַעֲבָדֶיךָ וּבְעַמֶּךָ בַּעֲבוּר תֵּדַע כִּי אֵין כָּמֹנִי בְּכָל־הָאָרֶץ

*(Poiché questa volta io manderò tutti i miei flagelli contro di te, i tuoi servi, il tuo popolo, perché tu sappia che non c'è un altro come me in tutta la terra)*

[6] Cfr. lez. 18, pp. 112-113.

Es 20,20 וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־הָעָם אַל־תִּירָאוּ כִּי לְבַעֲבוּר נַסּוֹת אֶתְכֶם בָּא הָאֱלֹהִים וּבַעֲבוּר תִּהְיֶה יִרְאָתוֹ עַל־פְּנֵיכֶם לְבִלְתִּי תֶחֱטָאוּ

*(Mosè disse al popolo: «Non temete, perché è per mettervi alla prova che Dio è venuto, e perché il suo timore vi sia sempre presente e non pecchiate»)*

2Sam 10,3 הֲמְכַבֵּד דָּוִד אֶת־אָבִיךָ בְּעֵינֶיךָ כִּי־שָׁלַח לְךָ מְנַחֲמִים הֲלוֹא בַּעֲבוּר חֲקֹר אֶת־הָעִיר וּלְרַגְּלָהּ וּלְהָפְכָהּ שָׁלַח דָּוִד אֶת־עֲבָדָיו אֵלֶיךָ

*(«Credi tu che Davide abbia mandato a consolarti per fare onore a tuo padre? O non è piuttosto per spiare la città, per esplorarla e poi distruggerla che Davide ti ha mandato i suoi servi?»)*

### פֶּן + *yiqtól* (proposizione negativa)[7]

Ger 4,4 הִמֹּלוּ לַיהוָה וְהָסִרוּ עָרְלוֹת לְבַבְכֶם אִישׁ יְהוּדָה וְיוֹשְׁבֵי יְרוּשָׁלִָם פֶּן־תֵּצֵא כָאֵשׁ חֲמָתִי

*(Circoncidetevi per il Signore e togliete il prepuzio del vostro cuore, uomini di Giuda, abitanti di Gerusalemme, perché la mia ira non scoppi come fuoco)*

Ml 3,24 וְהֵשִׁיב לֵב־אָבוֹת עַל־בָּנִים וְלֵב בָּנִים עַל־אֲבוֹתָם פֶּן־אָבוֹא וְהִכֵּיתִי אֶת־הָאָרֶץ חֵרֶם

*(Egli ricondurrà il cuore dei padri ai figli e il cuore dei figli ai padri, perché io non venga a colpire il paese con lo sterminio)*

[7] Cfr. lez. 14, p. 85.





*1.3 Costruzioni che si usano con valore consecutivo*

### כִּי + *yiqtól* (ma a volte anche con *qatál* o un participio)

Questo modo di esprimere la conseguenza si trova in particolare dopo una domanda:

Es 3,11 וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה אֶל־הָאֱלֹהִים מִי אָנֹכִי כִּי אֵלֵךְ אֶל־פַּרְעֹה וְכִי אוֹצִיא אֶת־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִמִּצְרָיִם

*(Mosè disse a Dio: «Chi sono io, per andare dal Faraone e far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?»)*

Es 16,7 וּבֹקֶר וּרְאִיתֶם אֶת־כְּבוֹד יְהוָה בְּשָׁמְעוֹ אֶת־תְּלֻנֹּתֵיכֶם עַל־יְהוָה וְנַחְנוּ מָה כִּי תַלִּינוּ עָלֵינוּ

*(E domani mattina vedrete la Gloria del Signore, poiché egli ha sentito le vostre mormorazioni contro di lui. Noi che cosa siamo perché mormoriate contro di noi?)*

Gb 7,17 מָה־אֱנוֹשׁ כִּי תְגַדְּלֶנּוּ וְכִי־תָשִׁית אֵלָיו לִבֶּךָ

*(Che cos'è l'uomo che tu ne fai tanto conto e a lui rivolgi la tua attenzione?)*

1Re 18,9 וַיֹּאמֶר מֶה חָטָאתִי כִּי־אַתָּה נֹתֵן אֶת־עַבְדְּךָ בְּיַד־אַחְאָב לַהֲמִיתֵנִי

*(Quegli replicò: «Che peccato ho commesso, perché tu dia il tuo servo in mano ad Acab per farmi morire?»)*

Gn 20,9 וַיִּקְרָא אֲבִימֶלֶךְ לְאַבְרָהָם וַיֹּאמֶר לוֹ מֶה־עָשִׂיתָ לָּנוּ וּמֶה־חָטָאתִי לָךְ כִּי־הֵבֵאתָ עָלַי וְעַל־מַמְלַכְתִּי חֲטָאָה גְדֹלָה

*(Poi chiamò Abramo e gli disse: «Che cosa ci hai fatto? Che colpa ho io commesso contro di te, perché tu abbia attirato su di me e sul mio regno un peccato tanto grande?»)*

**מִן + infinito costrutto (proposizione negativa)**

Gn 27,1 וַיְהִי כִּי־זָקֵן יִצְחָק וַתִּכְהֶיָן עֵינָיו מֵרְאֹת
וַיִּקְרָא אֶת־עֵשָׂו בְּנוֹ הַגָּדֹל וַיֹּאמֶר אֵלָיו בְּנִי

*(Quando Isacco era diventato vecchio e gli occhi gli si erano indeboliti in modo che non vedeva più, chiamò il figlio maggiore Esaù e gli disse: «Figlio mio!»)*

Es 14,5 וַיֻּגַּד לְמֶלֶךְ מִצְרַיִם כִּי בָרַח הָעָם וַיֵּהָפֵךְ לְבַב פַּרְעֹה
וַעֲבָדָיו אֶל־הָעָם וַיֹּאמְרוּ מַה־זֹּאת עָשִׂינוּ
כִּי־שִׁלַּחְנוּ אֶת־יִשְׂרָאֵל מֵעָבְדֵנוּ

*(Fu annunciato al re d'Egitto che il popolo era fuggito, e il cuore del Faraone e dei suoi servi si rivolse contro il popolo e dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele se ne andasse così che non ci serva?»)*

## 2. Proposizioni coordinate con senso finale o consecutivo

Ricordiamo che se si trova la sequenza: forma volitiva + *wᵉyiqtol* (dove lo *yiqtól* è ancora volitivo, quindi al posto di *yiqtól* possono esserci anche iussivo o coortativo), il *wᵉyiqtol* può[8] esprimere lo scopo o la conseguenza dell'azione precedente (si veda la lez. 21; pp. 131-132). Aggiungiamo qui alcune osservazioni su casi più particolari: se, dopo una forma volitiva, la conseguenza o la finalità da esprimere sono negativi, si trova in genere *wᵉlō'* + *yiqtól*:

1Sam 29,7 וְעַתָּה שׁוּב וְלֵךְ בְּשָׁלוֹם וְלֹא־תַעֲשֶׂה רָע בְּעֵינֵי
סַרְנֵי פְלִשְׁתִּים

*(Quindi torna indietro e va' in pace, così non darai dispiaceri ai capi dei Filistei)*

[8] Attenzione che non deve esprimere necessariamente lo scopo o la conseguenza, perché può essere coordinato con la forma volitiva precedente. Si veda Gio 3,8 dove si hanno dei *wᵉyiqtol* con senso volitivo che proseguono, con lo stesso valore, i verbi precedenti.





1Re 18,44 וַיְהִי בַּשְּׁבִעִית וַיֹּאמֶר הִנֵּה־עָב קְטַנָּה כְּכַף־אִישׁ
עֹלָה מִיָּם וַיֹּאמֶר עֲלֵה אֱמֹר אֶל־אַחְאָב אֱסֹר וָרֵד וְלֹא
יַעַצָּרְכָה הַגָּשֶׁם

*(Alla settima volta, quegli riferì: «Ecco, una piccola nuvola, come una mano d'uomo, sale dal mare». Disse allora Elia: «Va' a dire ad Acab: Attacca i cavalli e discendi perché non ti colga la pioggia»)*

Si ricordi che *lō'* + *yiqtól* si usa per i divieti (cf. lez. 14, pp. 84-85) e in questi casi ha chiaramente valore volitivo; per cui la proposizione con *welō'* + *yiqtól* seguente si può tradurre in senso consecutivo o finale:

Dt 17,17 וְלֹא יַרְבֶּה־לּוֹ נָשִׁים וְלֹא יָסוּר לְבָבוֹ
וְכֶסֶף וְזָהָב לֹא יַרְבֶּה־לּוֹ מְאֹד

*(Come pure non dovrà avere un gran numero di mogli, perché il suo cuore non si lasci sviare; neppure abbia grande quantità d'argento e d'oro)*

Forse per analogia, in alcuni casi *welō'* + *yiqtól* sembra avere un senso consecutivo o finale anche dopo una forma non volitiva (indicativa):

Ger 10,4 בְּכֶסֶף וּבְזָהָב יְיַפֵּהוּ בְּמַסְמְרוֹת וּבְמַקָּבוֹת יְחַזְּקוּם
וְלֹא יָפִיק

*(Lo adornano d'argento e d'oro, lo fissano con chiodi e martelli, perché non si muova)*

## 3. Bibliografia

Gesenius – Kautzsch §§ 114fs; 119xy; 165; 166
Meyer §§ 102.4a; 117; 118
Waltke – O'Connor §§ 36.2.3; 38.3
Joüon – Muraoka §§ 117j; 124cel; 168-169

# INDICAZIONI DI CAUSA

## 1. Complementi di causa

All'interno di una proposizione, la parola o l'espressione che indica la ragione, la causa o il motivo di ciò che è affermato con il predicato si trova con diverse preposizioni/avverbi:

**Con** עַל

Gn 20,3 וַיָּבֹא אֱלֹהִים אֶל־אֲבִימֶלֶךְ בַּחֲלוֹם הַלָּיְלָה וַיֹּאמֶר לוֹ
הִנְּךָ מֵת עַל־הָאִשָּׁה אֲשֶׁר־לָקַחְתָּ וְהִוא בְּעֻלַת בָּעַל

*(Ma Dio venne da Abimelech, nel sogno della notte, e gli disse: «Ecco che stai per morire, a causa della donna che hai preso, mentr'ella ha un marito»)*

**Con** מִן

Gn 16,10 וַיֹּאמֶר לָהּ מַלְאַךְ יְהוָה הַרְבָּה אַרְבֶּה
אֶת־זַרְעֵךְ וְלֹא יִסָּפֵר מֵרֹב

*(Le disse ancora l'angelo del Signore: «Moltiplicherò assai la tua discendenza e non la si potrà contare a causa della sua moltitudine»)*

Gb 4,11 לַיִשׁ אֹבֵד מִבְּלִי־טָרֶף וּבְנֵי לָבִיא יִתְפָּרָדוּ

*(Muore il leone per mancanza di preda e i piccoli della leonessa devono disperdersi)*

**Con** בַּעֲבוּר

Gn 3,17 וּלְאָדָם אָמַר כִּי־שָׁמַעְתָּ לְקוֹל אִשְׁתֶּךָ וַתֹּאכַל
מִן־הָעֵץ אֲשֶׁר צִוִּיתִיךָ לֵאמֹר לֹא תֹאכַל מִמֶּנּוּ אֲרוּרָה
הָאֲדָמָה בַּעֲבוּרֶךָ בְּעִצָּבוֹן תֹּאכְלֶנָּה כֹּל יְמֵי חַיֶּיךָ

*(E all'uomo disse: «Perché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, per il quale ti avevo ordinato: "Non ne devi mangiare": Maledetto sia il suolo per causa tua! Con affanno ne trarrai il nutrimento, per tutti i giorni della tua vita»)*





Gn 8,21 וַיָּרַח יְהוָה אֶת־רֵיחַ הַנִּיחֹחַ וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־לִבּוֹ
לֹא־אֹסִף לְקַלֵּל עוֹד אֶת־הָאֲדָמָה בַּעֲבוּר הָאָדָם
כִּי יֵצֶר לֵב הָאָדָם רַע מִנְּעָרָיו

*(Il Signore ne odorò la soave fragranza e disse in cuor suo: «Io non tornerò più a maledire la terra a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è malvagio fin dall'adolescenza»)*

**Con** בִּגְלַל

Gn 30,27 וַיֹּאמֶר אֵלָיו לָבָן אִם־נָא מָצָאתִי חֵן בְּעֵינֶיךָ
נִחַשְׁתִּי וַיְבָרְכֵנִי יְהוָה בִּגְלָלֶךָ

*(Gli rispose Labano: «Se ho trovato grazia agli occhi tuoi... Io ho prosperato e il Signore mi ha benedetto per causa tua»)*

Gn 39,5 וַיְהִי מֵאָז הִפְקִיד אֹתוֹ בְּבֵיתוֹ וְעַל כָּל־אֲשֶׁר יֶשׁ־לוֹ
וַיְבָרֶךְ יְהוָה אֶת־בֵּית הַמִּצְרִי בִּגְלַל יוֹסֵף
וַיְהִי בִּרְכַּת יְהוָה בְּכָל־אֲשֶׁר יֶשׁ־לוֹ בַּבַּיִת וּבַשָּׂדֶה

*(E da quando l'ebbe fatto soprintendente della sua casa e di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'egiziano per causa di Giuseppe e la benedizione del Signore fu su tutto quello che aveva, in casa e nella campagna)*

**Con** עֵקֶב

עֵקֶב è un sostantivo che assume valore avverbiale e a volte introduce una causa, quando c'è un'idea di contraccambio:

Is 5,23 מַצְדִּיקֵי רָשָׁע עֵקֶב שֹׁחַד וְצִדְקַת צַדִּיקִים יָסִירוּ מִמֶּנּוּ

*(Assolvono il colpevole per un regalo e negano giustizia all'innocente)*

## 2. Proposizioni causali

La proposizione causale indica il motivo, la ragione, la causa della proposizione a cui è legata.

### כִּי + proposizione verbale o nominale

È una costruzione molto frequente:

Gio 1,10 וַיִּירְאוּ הָאֲנָשִׁים יִרְאָה גְדוֹלָה וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו
מַה־זֹּאת עָשִׂיתָ כִּי־יָדְעוּ הָאֲנָשִׁים כִּי־מִלִּפְנֵי יְהוָה
הוּא בֹרֵחַ כִּי הִגִּיד לָהֶם

*(Quegli uomini ebbero grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Erano infatti venuti a sapere che egli fuggiva lontano dalla presenza del Signore, perché lo aveva svelato loro)*

Gio 1,12 וַיֹּאמֶר אֲלֵיהֶם שָׂאוּנִי וַהֲטִילֻנִי אֶל־הַיָּם וְיִשְׁתֹּק הַיָּם
מֵעֲלֵיכֶם כִּי יוֹדֵעַ אָנִי כִּי בְשֶׁלִּי הַסַּעַר הַגָּדוֹל הַזֶּה עֲלֵיכֶם

*(Rispose loro: «Prendetemi e gettatemi in mare. Così il mare si calmerà sopra di voi. Perché io so che per causa mia è venuta su di voi questa grande tempesta»)*

Ml 3,12 וְאִשְּׁרוּ אֶתְכֶם כָּל־הַגּוֹיִם כִּי־תִהְיוּ אַתֶּם אֶרֶץ חֵפֶץ
אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת

*(Vi proclameranno beati tutte le nazioni, perché sarete una terra di delizie, dice il Signore degli eserciti)*

### Con אֲשֶׁר

Gn 34,13 וַיַּעֲנוּ בְנֵי־יַעֲקֹב אֶת־שְׁכֶם וְאֶת־חֲמוֹר אָבִיו
בְּמִרְמָה וַיְדַבְּרוּ אֲשֶׁר טִמֵּא אֶת דִּינָה אֲחֹתָם

*(Allora i figli di Giacobbe risposero a Sichem e a suo padre Camor, ma parlarono con astuzia perché egli aveva disonorato Dina loro sorella)*

1Sam 15,15 וַיֹּאמֶר שָׁאוּל מֵעֲמָלֵקִי הֱבִיאוּם אֲשֶׁר חָמַל
הָעָם עַל־מֵיטַב הַצֹּאן וְהַבָּקָר לְמַעַן זְבֹחַ לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ

*(Saul rispose: «Sono gli animali tolti agli Amaleciti, perché il popolo ha voluto risparmiare il meglio del gregge e dell'armento per poterlo sacrificare al Signore tuo Dio»)*





### יַעַן אֲשֶׁר oppure soltanto יַעַן + *qatál*[9]

Gn 22,16-17 וַיֹּאמֶר בִּי נִשְׁבַּעְתִּי נְאֻם־יְהוָה כִּי יַעַן אֲשֶׁר עָשִׂיתָ
אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה וְלֹא חָשַׂכְתָּ אֶת־בִּנְךָ אֶת־יְחִידֶךָ׃
כִּי־בָרֵךְ אֲבָרֶכְךָ

*(E disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato il tuo figliuolo, l'unico tuo figlio, [17]io ti benedirò con ogni benedizione»)*

Ger 29,22-23 וְלֻקַּח מֵהֶם קְלָלָה לְכֹל גָּלוּת יְהוּדָה
אֲשֶׁר בְּבָבֶל לֵאמֹר יְשִׂמְךָ יְהוָה כְּצִדְקִיָּהוּ וּכְאַחְאָב
אֲשֶׁר־קָלָם מֶלֶךְ־בָּבֶל בָּאֵשׁ׃ יַעַן אֲשֶׁר עָשׂוּ
נְבָלָה בְּיִשְׂרָאֵל וַיְנָאֲפוּ אֶת־נְשֵׁי רֵעֵיהֶם
וַיְדַבְּרוּ דָבָר בִּשְׁמִי שֶׁקֶר אֲשֶׁר לֹוא צִוִּיתִם

*(Da essi si trarrà una formula di maledizione che useranno tutti i deportati di Giuda in Babilonia: «Il Signore ti tratti come Sedecia e come Acab, che il re di Babilonia fece arrostire sul fuoco!» [23][Ciò è avvenuto] perché essi hanno compiuto cose nefande in Israele, hanno commesso adulterio con le mogli del loro prossimo e hanno proferito parole menzognere nel mio nome, senza che io li mandassi)*

Ez 15,8 וְנָתַתִּי אֶת־הָאָרֶץ שְׁמָמָה יַעַן מָעֲלוּ מַעַל
נְאֻם אֲדֹנָי יְהוִה

*(E renderò il paese una desolazione, perché hanno prevaricato, oracolo di Dio, mio Signore»)*

Ez 23,35 לָכֵן כֹּה אָמַר אֲדֹנָי יְהוִה יַעַן שָׁכַחַתְּ אוֹתִי
וַתַּשְׁלִיכִי אוֹתִי אַחֲרֵי גַוֵּךְ וְגַם־אַתְּ שְׂאִי זִמָּתֵךְ
וְאֶת־תַּזְנוּתָיִךְ

*(Perciò, così dice Dio, mio Signore: «Poiché tu mi hai dimenticato e mi hai voltato le spalle, sconterai dunque la tua ignominia e le tue prostituzioni»)*

[9] In Ez 12,12 e 44,12 si trova invece יַעַן אֲשֶׁר + *yiqtol*.

### יַעַן כִּי + *qatál*

Più raramente si trova יַעַן כִּ + *qatál*:

1Re 13,21-22 כֹּה אָמַר יְהוָה יַעַן כִּי מָרִיתָ פִּי יְהוָה
וְלֹא שָׁמַרְתָּ אֶת־הַמִּצְוָה אֲשֶׁר צִוְּךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ: וַתָּשָׁב
וַתֹּאכַל לֶחֶם וַתֵּשְׁתְּ מַיִם בַּמָּקוֹם אֲשֶׁר דִּבֶּר אֵלֶיךָ
אַל־תֹּאכַל לֶחֶם וְאַל־תֵּשְׁתְּ מָיִם לֹא־תָבוֹא נִבְלָתְךָ
אֶל־קֶבֶר אֲבֹתֶיךָ

*(«Così dice il Signore: «<u>Poiché ti sei ribellato</u> all'ordine del Signore e non hai osservato il comando che ti aveva dato il Signore tuo Dio, [22]ma sei ritornato, hai mangiato pane e bevuto acqua nel luogo dove egli ti aveva detto di non mangiare e di non bere nulla, il tuo cadavere non entrerà nel sepolcro dei tuoi antenati»)*

Nota l'uso del *wayyiqtól* nel v. 22 per continuare il *qatál* della frase subordinata.

### יַעַן + infinito costrutto

1Re 21,20 וַיֹּאמֶר אַחְאָב אֶל־אֵלִיָּהוּ הַמְצָאתַנִי אֹיְבִי
וַיֹּאמֶר מָצָאתִי יַעַן הִתְמַכֶּרְךָ לַעֲשׂוֹת הָרַע בְּעֵינֵי יְהוָה

*(Acab rispose ad Elia: «Mi hai dunque colto sul fatto, o mio nemico?». Elia rispose: «Sì, ti ho colto, <u>perché ti sei prestato</u> a fare ciò che è male agli occhi del Signore»)*

Ger 7,13-14 וְעַתָּה יַעַן עֲשׂוֹתְכֶם אֶת־כָּל־הַמַּעֲשִׂים הָאֵלֶּה
נְאֻם־יְהוָה וָאֲדַבֵּר אֲלֵיכֶם הַשְׁכֵּם וְדַבֵּר וְלֹא שְׁמַעְתֶּם
וָאֶקְרָא אֶתְכֶם וְלֹא עֲנִיתֶם: וְעָשִׂיתִי לַבַּיִת
אֲשֶׁר נִקְרָא־שְׁמִי עָלָיו אֲשֶׁר אַתֶּם בֹּטְחִים בּוֹ וְלַמָּקוֹם
אֲשֶׁר־נָתַתִּי לָכֶם וְלַאֲבוֹתֵיכֶם כַּאֲשֶׁר עָשִׂיתִי לְשִׁלוֹ

*(Ora, <u>poiché avete compiuto</u> tutte queste azioni, oracolo del Signore, e anche quando io vi parlavo premurosamente e insistentemente, voi non avete ascoltato, e quando vi chiamavo, non avete risposto, [14]ebbene io agirò verso questo tempio, sul quale è stato invocato il mio nome e nel quale voi confidate, e verso il luogo che io ho dato a voi e ai vostri padri, come ho agito verso Silo)*





In quest'ultimo esempio nota che le forme verbali che proseguono la subordinata sono *wayyiqtól*, mentre la principale comincia con *w<sup>e</sup>qatal*[10].

### עַל כִּי o עַל אֲשֶׁר + proposizione verbale o nominale

La preposizione verbale di solito ha il *qatál*:

Es 32,35 וַיִּגֹּף יְהוָה אֶת־הָעָם עַל אֲשֶׁר עָשׂוּ אֶת־הָעֵגֶל
אֲשֶׁר עָשָׂה אַהֲרֹן

*(Il Signore colpì il popolo, <u>perché aveva fatto</u> il vitello, fuso da Aronne)*

Nm 20,24 יֵאָסֵף אַהֲרֹן אֶל־עַמָּיו כִּי לֹא יָבֹא אֶל־הָאָרֶץ
אֲשֶׁר נָתַתִּי לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל עַל אֲשֶׁר־מְרִיתֶם אֶת־פִּי לְמֵי מְרִיבָה

*(Aronne sta per riunirsi ai suoi antenati, poiché non entrerà nella terra che ho dato ai figli d'Israele, <u>per il fatto che vi siete ribellati</u> ai miei ordini presso l'acqua di Meriba)*

Gdc 3,12 וַיֹּסִפוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לַעֲשׂוֹת הָרַע בְּעֵינֵי יְהוָה
וַיְחַזֵּק יְהוָה אֶת־עֶגְלוֹן מֶלֶךְ־מוֹאָב עַל־יִשְׂרָאֵל
עַל כִּי־עָשׂוּ אֶת־הָרַע בְּעֵינֵי יְהוָה

*(Ma gli Israeliti continuarono a commettere ciò che è male agli occhi del Signore; questi rese Eglon, re di Moab, più potente d'Israele, <u>perché</u> Israele <u>aveva commesso</u> ciò che è male agli occhi del Signore)*

Dt 31,17 ...וּמְצָאוּהוּ רָעוֹת רַבּוֹת וְצָרוֹת וְאָמַר בַּיּוֹם הַהוּא
הֲלֹא עַל כִּי־אֵין אֱלֹהַי בְּקִרְבִּי מְצָאוּנִי הָרָעוֹת הָאֵלֶּה

*(...lo colpiranno molti mali e avversità. Dirà in quel giorno: «Non mi hanno forse colpito questi mali <u>perché il mio Dio non è più in mezzo a me</u>?»)*

[10] Questo *waw* iniziale della principale viene chiamato dalle grammatiche *waw* di apodosi (cfr. lez. 16, pp. 100-101). Per l'uso del *waw* di apodosi, cfr. Joüon – Muraoka § 176.

### עַל + infinito costrutto

כֹּה אָמַר יְהוָה עַל־שְׁלֹשָׁה פִּשְׁעֵי יְהוּדָה וְעַל־אַרְבָּעָה Am 2,4
לֹא אֲשִׁיבֶנּוּ עַל־מְאָסָם אֶת־תּוֹרַת יְהוָה וְחֻקָּיו לֹא שָׁמָרוּ
וַיַּתְעוּם כְּזִבֵּיהֶם אֲשֶׁר־הָלְכוּ אֲבוֹתָם אַחֲרֵיהֶם

*(Così dice il Signore: «Per tre prevaricazioni di Giuda e per quattro non perdonerò, <u>perché</u> essi <u>hanno respinto</u> la legge del Signore e non hanno osservato i suoi decreti» )*

### מִן + infinito costrutto

לֹא מֵרֻבְּכֶם מִכָּל־הָעַמִּים חָשַׁק יְהוָה בָּכֶם Dt 7,7-8
וַיִּבְחַר בָּכֶם כִּי־אַתֶּם הַמְעַט מִכָּל־הָעַמִּים: כִּי מֵאַהֲבַת יְהוָה
אֶתְכֶם וּמִשָּׁמְרוֹ אֶת־הַשְּׁבֻעָה אֲשֶׁר נִשְׁבַּע לַאֲבֹתֵיכֶם
הוֹצִיא יְהוָה אֶתְכֶם בְּיָד חֲזָקָה וַיִּפְדְּךָ מִבֵּית עֲבָדִים
מִיַּד פַּרְעֹה מֶלֶךְ־מִצְרָיִם

*(Non <u>perché siete più numerosi</u> di tutti gli altri popoli il Signore si è legato a voi e vi ha scelto – anzi voi siete il più piccolo di tutti i popoli –, [8]*ma <u>perché</u> il Signore vi <u>ama e perché ha voluto mantenere</u> il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha liberati dalla condizione di schiavitù, dalla mano del Faraone, re d'Egitto)*

### תַּחַת אֲשֶׁר + *qatál* o עֵקֶב אֲשֶׁר + *qatál*

Queste due costruzioni (la seconda è molto rara) si usano quando c'è un rapporto di causalità stretto, in particolare quando la proposizione causale indica la ricompensa o la punizione:

וְהָיְתָה לּוֹ וּלְזַרְעוֹ אַחֲרָיו בְּרִית כְּהֻנַּת עוֹלָם Nm 25,13
תַּחַת אֲשֶׁר קִנֵּא לֵאלֹהָיו וַיְכַפֵּר עַל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל

*(Per lui e per la sua discendenza dopo di lui ci sarà l'alleanza di un sacerdozio perenne, <u>perché ha avuto zelo</u> per il suo Dio e ha espiato per i peccati dei figli d'Israele)*





וְהָיָה אִם־לֹא חָפַצְתָּ בָּהּ וְשִׁלַּחְתָּהּ לְנַפְשָׁהּ וּמָכֹר Dt 21,14
לֹא־תִמְכְּרֶנָּה בַּכֶּסֶף לֹא־תִתְעַמֵּר בָּהּ תַּחַת אֲשֶׁר עִנִּיתָהּ

*(Se poi non provi più amore verso di lei, lasciala andare dove meglio le piace, ma non potrai venderla per denaro e non potrai trattarla con prepotenza <u>perché tu l'hai disonorata</u>)*

וְהִתְבָּרֲכוּ בְזַרְעֲךָ כֹּל גּוֹיֵי הָאָרֶץ עֵקֶב אֲשֶׁר Gn 22,18
שָׁמַעְתָּ בְּקֹלִי

*(E saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, <u>perché tu hai obbedito</u> alla mia voce)*

## 3. Bibliografia

Gesenius – Kautzsch §§ 112nn; 158
Meyer §§ 102.3; 120
Waltke – O'Connor §§ 36.2.2b; 38.4
Joüon – Muraoka § 170

# PROPOSIZIONI RELATIVE

La proposizione relativa assolve una funzione simile a quella dell'aggettivo (e del participio attributivo): serve a qualificare/specificare un elemento della proposizione principale (o di un'altra proposizione da cui la relativa dipende)[11]. In altri termini: la proposizione relativa riprende un termine della frase precedente (= reggente), aggiungendo informazioni su di esso; quel termine viene definito in grammatica "antecedente". In italiano (e in greco) la proposizione relativa è introdotta da un pronome (il "pronome relativo"), che riprende appunto l'antecendente, concordando con esso in genere e numero.

In ebraico, però, <u>non esiste un pronome relativo</u>, come l'italiano *che, il*

[11] Per questo motivo la grammatica di Meyer (§ 115) preferisce parlare di proposizione attributiva (*Attributivsatz*, che è reso nella traduzione spagnola con *oración adjetiva*) anche perché in ebraico non esiste un vero e proprio pronome relativo.

*quale ecc...* o il greco ὅς, ἥ, ὅ, e quindi l'antecedente viene ripreso da un pronome suffisso o da un avverbio posto all'interno della relativa. Tale pronome o avverbio retrospettivo può essere omesso quando la sintassi non è ambigua (in particolare quando sarebbe il soggetto o l'oggetto diretto nella proposizione relativa e quando il predicato della relativa è un *verbum dicendi*, come per esempio אמר).

## 1. Proposizione relativa con אֲשֶׁר

È il tipo di costruzione più frequente. Ricordiamo che אֲשֶׁר in ebraico è una congiunzione (non un pronome relativo!).

### *1.1 Proposizioni nelle quali compare il pronome o avverbio che riprende l'antecedente*

Gn 45,4 וַיֹּאמֶר יוֹסֵף אֶל־אֶחָיו גְּשׁוּ־נָא אֵלַי וַיִּגָּשׁוּ וַיֹּאמֶר
אֲנִי יוֹסֵף אֲחִיכֶם אֲשֶׁר־מְכַרְתֶּם אֹתִי מִצְרָיְמָה

*(Allora Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono. Riprese: «Io sono Giuseppe vostro fratello, che voi avete venduto per l'Egitto)*

Es 35,23 וְכָל־אִישׁ אֲשֶׁר־נִמְצָא אִתּוֹ תְּכֵלֶת וְאַרְגָּמָן וְתוֹלַעַת שָׁנִי
וְשֵׁשׁ וְעִזִּים וְעֹרֹת אֵילִם מְאָדָּמִים וְעֹרֹת תְּחָשִׁים הֵבִיאוּ

*(E tutti quelli che possedevano [= presso i quali fu trovata] porpora viola, porpora rossa, scarlatto, bisso, tessuto di peli di capra, pelli di montone tinte di rosso, pelli conciate, li portarono)*

Dt 1,22 וַתִּקְרְבוּן אֵלַי כֻּלְּכֶם וַתֹּאמְרוּ נִשְׁלְחָה אֲנָשִׁים לְפָנֵינוּ
וְיַחְפְּרוּ־לָנוּ אֶת־הָאָרֶץ וְיָשִׁבוּ אֹתָנוּ דָּבָר אֶת־הַדֶּרֶךְ
אֲשֶׁר נַעֲלֶה־בָּהּ וְאֶת הֶעָרִים אֲשֶׁר נָבֹא עֲלֵיהֶן

*(Ma voi tutti vi siete avvicinati a me, dicendo: «Mandiamo innanzi a noi degli uomini che esplorino la terra: ci indicheranno il cammino per il quale salire e le città in cui potremo entrare»)*





Dt 1,33 הַהֹלֵךְ לִפְנֵיכֶם בַּדֶּרֶךְ לָתוּר לָכֶם מָקוֹם לַחֲנֹתְכֶם
בָּאֵשׁ לַיְלָה לַרְאֹתְכֶם בַּדֶּרֶךְ אֲשֶׁר תֵּלְכוּ־בָהּ וּבֶעָנָן יוֹמָם

*([Il Signore] che andava innanzi a voi sul cammino, per cercarvi un luogo dove drizzare l'accampamento: egli vi appariva di notte nel fuoco per illuminare il cammino che dovevate percorrere, e di giorno nella nube)*

Dt 4,7 כִּי מִי־גוֹי גָּדוֹל אֲשֶׁר־לוֹ אֱלֹהִים קְרֹבִים אֵלָיו
כַּיהוָה אֱלֹהֵינוּ בְּכָל־קָרְאֵנוּ אֵלָיו

*(Difatti qual è quella grande nazione che abbia gli dèi così vicini, come il Signore nostro Dio è vicino a noi quando lo invochiamo?)*

1 Re 17,20 וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה וַיֹּאמַר יְהוָה אֱלֹהָי הַגַּם
עַל־הָאַלְמָנָה אֲשֶׁר־אֲנִי מִתְגּוֹרֵר עִמָּהּ הֲרֵעוֹתָ לְהָמִית אֶת־בְּנָהּ

*(Poi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi proprio fare del male alla vedova con la quale abito, facendole morire il figlio?»)*

1 Re 18,10 חַי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אִם־יֶשׁ־גּוֹי וּמַמְלָכָה
אֲשֶׁר לֹא־שָׁלַח אֲדֹנִי שָׁם לְבַקֶּשֶׁךָ

*(Com'è vero che vive il Signore, tuo Dio, non c'è nazione o regno dove il mio signore non abbia mandato a cercarti)*

1 Re 18,31 וַיִּקַּח אֵלִיָּהוּ שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה אֲבָנִים כְּמִסְפַּר
שִׁבְטֵי בְנֵי־יַעֲקֹב אֲשֶׁר הָיָה דְבַר־יְהוָה אֵלָיו לֵאמֹר
יִשְׂרָאֵל יִהְיֶה שְׁמֶךָ

*(Prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale il Signore aveva detto: «Il tuo nome è Israele»)*

Ez 37,20 וְהָיוּ הָעֵצִים אֲשֶׁר־תִּכְתֹּב עֲלֵיהֶם בְּיָדְךָ לְעֵינֵיהֶם

*(E i pezzi di legno su cui hai messo la scritta saranno nella tua mano sotto il loro sguardo)*

Ez 36,20-21 וַיָּבוֹא אֶל־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר־בָּאוּ שָׁם וַיְחַלְּלוּ אֶת־שֵׁם קָדְשִׁי
בֱּאָמֹר לָהֶם עַם־יְהוָה אֵלֶּה וּמֵאַרְצוֹ יָצָאוּ: וָאֶחְמֹל עַל־שֵׁם קָדְשִׁי
אֲשֶׁר חִלְּלוּהוּ בֵּית יִשְׂרָאֵל בַּגּוֹיִם אֲשֶׁר־בָּאוּ שָׁמָּה

*(Essi, arrivati presso le genti dove andarono a finire, profanarono il mio santo nome, perché si diceva di loro: «Costoro sono il popolo del Signore, eppure hanno dovuto uscire dal loro paese». [21]Ma io ho avuto riguardo per il mio santo nome, che la casa d'Israele aveva profanato tra le genti presso le quali essi erano andati)*

**NOTA:** Quest'uso ebraico, per cui nella frase relativa dopo il connettivo אֲשֶׁר compare un pronome, si trova a volte ricalcato nella traduzione greca dei LXX e in alcuni passi del Nuovo Testamento, contro le regole abituali del greco:

Mc 7,25 ἀλλ᾽ εὐθὺς ἀκούσασα γυνὴ περὶ αὐτοῦ, ἧς εἶχεν τὸ θυγάτριον αὐτῆς πνεῦμα ἀκάθαρτον, ἐλθοῦσα προσέπεσεν πρὸς τοὺς πόδας αὐτοῦ

*(Ma una donna, la cui figlia aveva uno spirito immondo, avendo udito parlare di lui, venne e si gettò ai suoi piedi)*

In questo versetto il pronome personale f. αὐτῆς è una ripetizione (superflua in greco) del relativo ἧς.

*1.2 Proposizioni nelle quali il pronome o avverbio che riprende l'antecedente è omesso*

Es 20,2 אָנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֲשֶׁר הוֹצֵאתִיךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם
מִבֵּית עֲבָדִים

*(Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavitù)*

Dt 3,4 וַנִּלְכֹּד אֶת־כָּל־עָרָיו בָּעֵת הַהִוא לֹא הָיְתָה קִרְיָה
אֲשֶׁר לֹא־לָקַחְנוּ מֵאִתָּם

*(Gli prendemmo in quel tempo tutte le sue città; non ci fu città che noi non prendessimo loro)*





Dt 3,8 וַנִּקַּח בָּעֵת הַהִוא אֶת־הָאָרֶץ מִיַּד שְׁנֵי מַלְכֵי
הָאֱמֹרִי אֲשֶׁר בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן מִנַּחַל אַרְנֹן עַד־הַר חֶרְמוֹן

*(Così in quel tempo abbiamo sottratto ai due re degli Amorrei il territorio che è al di là del Giordano, dal torrente Arnon fino al monte Ermon)*

Dt 3,19 רַק נְשֵׁיכֶם וְטַפְּכֶם וּמִקְנֵכֶם יָדַעְתִּי כִּי־מִקְנֶה רַב לָכֶם
יֵשְׁבוּ בְּעָרֵיכֶם אֲשֶׁר נָתַתִּי לָכֶם

*(Soltanto le vostre donne, i vostri fanciulli e i vostri greggi – so che avete proprietà numerose – resteranno nelle città che vi ho assegnato)*

Ger 30,2 כְּתָב־לְךָ אֵת כָּל־הַדְּבָרִים אֲשֶׁר־דִּבַּרְתִּי אֵלֶיךָ אֶל־סֵפֶר

*(Scrivi tutte queste cose che io ti ho detto in un libro)*

Ger 33,10 כֹּה אָמַר יְהוָה עוֹד יִשָּׁמַע בַּמָּקוֹם־הַזֶּה
אֲשֶׁר אַתֶּם אֹמְרִים חָרֵב הוּא מֵאֵין אָדָם וּמֵאֵין בְּהֵמָה...

*(Così dice il Signore: «In questo luogo, del quale voi dite: È una rovina, senza uomini e senza bestiame, si sentiranno ancora...»)*

**2. Proposizioni relative con** זֶה (זוֹ; זוּ) **o** שֶׁ

In poesia si trovano proposizioni relative introdotte dal dimostrativo זֶה, זוֹ o זוּ; o da שֶׁ (abbastanza frequente) che si usa come prefisso. La costruzione di queste proposizioni è del tutto simile, per il resto, a quelle con אֲשֶׁר.

*2.1 Proposizioni nelle quali compare il pronome o avverbio che riprende l'antecedente*

Is 25,9 וְאָמַר בַּיּוֹם הַהוּא הִנֵּה אֱלֹהֵינוּ זֶה קִוִּינוּ לוֹ

*(Si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio, in cui abbiamo sperato perché ci salvasse»)*

Is 42,24 מִי־נָתַן לִמְשִׁסָּה יַעֲקֹב וְיִשְׂרָאֵל לְבֹזְזִים הֲלוֹא יְהוָה
זּוּ חָטָאנוּ לוֹ וְלֹא־אָבוּ בִדְרָכָיו הָלוֹךְ

*(Chi consegnò Giacobbe al saccheggio e Israele ai predoni? Non è forse il Signore, contro il quale abbiamo peccato, non volendo seguire le sue vie?)*

Sal 144,15 אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁכָּכָה לּוֹ אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁיְּהוָה אֱלֹהָיו

*(Beato il popolo <u>che possiede queste cose</u>: beato il popolo <u>il cui Dio è il Signore!</u>)*

Ct 8,8 אָחוֹת לָנוּ קְטַנָּה וְשָׁדַיִם אֵין לָהּ מַה־נַּעֲשֶׂה לַאֲחֹתֵנוּ
בַּיּוֹם שֶׁיְּדֻבַּר־בָּהּ

*(Noi abbiamo una piccola sorella e non ha ancora i seni: che cosa faremo della nostra sorella il giorno <u>in cui si tratterà per lei?</u>)*

*2.2 Proposizioni nelle quali il pronome o avverbio che riprende l'antecedente è omesso*

Gio 4,10 אַתָּה חַסְתָּ עַל־הַקִּיקָיוֹן אֲשֶׁר לֹא־עָמַלְתָּ בּוֹ
וְלֹא גִדַּלְתּוֹ שֶׁבִּן־לַיְלָה הָיָה וּבֶן־לַיְלָה אָבָד

*(Tu hai compassione del ricino, per il quale non hai faticato e che non hai fatto crescere, <u>che in una notte è sorto</u> e in una notte è finito)*

Sal 9,16 טָבְעוּ גוֹיִם בְּשַׁחַת עָשׂוּ בְּרֶשֶׁת־זוּ טָמָנוּ נִלְכְּדָה רַגְלָם

*(Sprofondano le genti nella fossa che hanno scavato, nella rete <u>che hanno teso</u> si impiglia il loro piede)*

Sal 104,8 יַעֲלוּ הָרִים יֵרְדוּ בְקָעוֹת אֶל־מְקוֹם זֶה יָסַדְתָּ לָהֶם

*(Scavalcarono i monti, discesero per le vallate verso il luogo <u>che tu avevi fissato per loro</u>)*

Sal 132,12 אִם־יִשְׁמְרוּ בָנֶיךָ בְּרִיתִי וְעֵדֹתִי זוֹ אֲלַמְּדֵם
גַּם־בְּנֵיהֶם עֲדֵי־עַד יֵשְׁבוּ לְכִסֵּא־לָךְ

*(Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza e i miei precetti <u>che insegnerò loro</u>, anche i loro figli, di età in età, sederanno sul tuo trono)*

Ct 4,2 שִׁנַּיִךְ כְּעֵדֶר הַקְּצוּבוֹת שֶׁעָלוּ מִן־הָרַחְצָה

*(I tuoi denti sono come un gregge di pecore tosate <u>che salgono dal bagno</u>)*





**3. Proposizione relativa asindetica**

Proposizione asindetica significa che non c'è un connettivo (congiunzione, particella, pronome…) che la lega alla proposizione precedente. Questo tipo di costruzione si trova spesso in testi in poetici.

*3.1 Proposizioni nelle quali compare il pronome o avverbio che riprende l'antecedente*

Dt 32,17 יִזְבְּחוּ לַשֵּׁדִים לֹא אֱלֹהַּ אֱלֹהִים לֹא יְדָעוּם

*(Hanno sacrificato a demoni, che non sono dio, a dèi <u>che non conoscevano</u>)*

Ger 2,6 אַיֵּה יְהוָה הַמַּעֲלֶה אֹתָנוּ מֵאֶרֶץ מִצְרָיִם הַמּוֹלִיךְ
אֹתָנוּ בַּמִּדְבָּר בְּאֶרֶץ עֲרָבָה וְשׁוּחָה בְּאֶרֶץ צִיָּה וְצַלְמָוֶת
בְּאֶרֶץ לֹא־עָבַר בָּהּ אִישׁ וְלֹא־יָשַׁב אָדָם שָׁם

*(Dov'è il Signore che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, che ci ha condotto attraverso il deserto per una terra arida e franosa, per una terra assetata e paurosa, per una terra <u>dove non passa alcuno</u> e dove non abita uomo?)*

Ger 23,9 נִשְׁבַּר לִבִּי בְּקִרְבִּי רָחֲפוּ כָּל־עַצְמוֹתַי הָיִיתִי
כְּאִישׁ שִׁכּוֹר וּכְגֶבֶר עֲבָרוֹ יָיִן מִפְּנֵי יְהוָה וּמִפְּנֵי דִּבְרֵי קָדְשׁוֹ

*(Si spezza il mio cuore dentro di me, si slogano tutte le mie ossa; sono divenuto come un uomo ubriaco e come un uomo <u>che il vino ha oltrepassato</u> [= sopraffatto dal vino], a causa del Signore e delle sue sante parole)*

*3.2 Proposizioni nelle quali il pronome o avverbio che riprende l'antecedente è omesso*

Gn 15,13 וַיֹּאמֶר לְאַבְרָם יָדֹעַ תֵּדַע כִּי־גֵר יִהְיֶה זַרְעֲךָ בְּאֶרֶץ
לֹא לָהֶם וַעֲבָדוּם וְעִנּוּ אֹתָם אַרְבַּע מֵאוֹת שָׁנָה

*(Allora il Signore disse ad Abram: «Devi sapere che i tuoi discendenti dimoreranno come forestieri in una terra <u>non loro</u> [= un paese <u>che non appartiene loro</u>]; là lavoreranno e li opprimeranno per quattrocento anni)*

בִּנְיָמִין זְאֵב יִטְרָף בַּבֹּקֶר יֹאכַל עַד וְלָעֶרֶב יְחַלֵּק שָׁלָל Gn 49,27

*(Beniamino è un lupo <u>che sbrana</u>: la mattina divora la preda e la sera spartisce le spoglie)*

וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו אִישׁ אֶפְרַיִם מָה־הַדָּבָר הַזֶּה עָשִׂיתָ לָּנוּ Gdc 8,1
לְבִלְתִּי קְרֹאת לָנוּ כִּי הָלַכְתָּ לְהִלָּחֵם בְּמִדְיָן

*(Gli Efraimiti dissero a Gedeone: «Che cos'è quest'azione <u>che ci hai fatto</u>? Sei andato a combattere contro i Madianiti senza chiamarci!»)*

וַתְּפַלְּטֵנִי מֵרִיבֵי עַמִּי תִּשְׁמְרֵנִי לְרֹאשׁ גּוֹיִם 2Sam 22,44
עַם לֹא־יָדַעְתִּי יַעַבְדֻנִי

*(Mi hai liberato dalle contese del mio popolo; mi hai conservato a capo delle nazioni; gente <u>che non conoscevo</u> mi ha servito)*

אַיֵּה הָעֵדֶר נִתַּן־לָךְ צֹאן תִּפְאַרְתֶּךָ Ger 13,20

*(Dov'è il gregge <u>che ti è stato affidato</u>, e [dove sono] le tue magnifiche pecore?)*

## 4. Proposizione relativa con *waw*

In alcuni casi la connessione fra la proposizione relativa e la principale è data da un semplice *waw*; con questa costruzione la relativa ha quasi sempre un predicato nominale. Nel caso di connessione con *waw*, non è forse del tutto corretto parlare di "proposizione relativa". Lo facciamo solo per ragioni di comodità in riferimento alla traduzione; alcune grammatiche classificano questo tipo di proposizioni come "circostanziali".

וּלְרִבְקָה אָח וּשְׁמוֹ לָבָן וַיָּרָץ לָבָן אֶל־הָאִישׁ Gn 24,29
הַחוּצָה אֶל־הָעָיִן

*(Or Rebecca aveva un fratello <u>il cui nome era Labano</u>. Anche Labano corse fuori da quell'uomo alla sorgente)*[12]

[12] Cfr. 2Sam 20,21 dove una frase simile compare senza *waw*:
לֹא־כֵן הַדָּבָר כִּי אִישׁ מֵהַר אֶפְרַיִם שֶׁבַע בֶּן־בִּכְרִי שְׁמוֹ נָשָׂא יָדוֹ בַּמֶּלֶךְ בְּדָוִד





וַיַּעַשׂ לוֹ אֵהוּד חֶרֶב וְלָהּ שְׁנֵי פִּיוֹת גֹּמֶד אָרְכָּהּ Gdc 3,16
וַיַּחְגֹּר אוֹתָהּ מִתַּחַת לְמַדָּיו עַל יֶרֶךְ יְמִינוֹ

*(Eud si fece una spada <u>che aveva due tagli e la cui lunghezza era un gomed</u> e la nascose sotto la veste, sul fianco destro)*

וַיָּעָף אֵלַי אֶחָד מִן־הַשְּׂרָפִים וּבְיָדוֹ רְצָפָה Is 6,6
בְּמֶלְקָחַיִם לָקַח מֵעַל הַמִּזְבֵּחַ

*(Volò verso di me uno dei serafini <u>nella cui mano c'era un carbone acceso</u>, che aveva preso con le molle dall'altare)*

כִּי־אֲמַלֵּט עָנִי מְשַׁוֵּעַ וְיָתוֹם וְלֹא־עֹזֵר לוֹ Gb 29,12

*(Perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto e l'orfano <u>che non aveva chi lo aiutasse</u>)*

## 5. Bibliografia

Gesenius – Kautzsch §§138; 155; 156b
Lambdin §§ 32; 55; 70
Meyer §115
Waltke – O'Connor cap. 19 (pp. 330-340)
Joüon – Muraoka §§ 158; 159d

# PROPOSIZIONI SOSTANTIVE

Una proposizione può formare un'unità ed essere considerata come un sostantivo assumendo la funzione di soggetto o di oggetto diretto. Nel primo caso si parla di *proposizione soggettiva*, nel secondo di *proposizione oggettiva*. Questi due tipi di proposizioni sono contemplati anche nella sintassi italiana e greca: il secondo è molto più frequente del primo.

## 1. Proposizione soggettiva

### *1.1 Proposizione soggettiva asindetica*

Può capitare, ma è un caso abbastanza raro, che la proposizione soggettiva non sia introdotta da nessuna congiunzione:

וַיֹּאמֶר מֹשֶׁה לֹא נָכוֹן לַעֲשׂוֹת כֵּן כִּי תּוֹעֲבַת מִצְרַיִם נִזְבַּח לַיהוָה אֱלֹהֵינוּ Es 8,22

*(Mosè rispose: «Non possiamo certo fare così, poiché quello che noi sacrifichiamo al Signore, nostro Dio, è un abominio per gli Egiziani)*

וַיֹּאמֶר אַבְשָׁלוֹם אֶל־יוֹאָב הִנֵּה שָׁלַחְתִּי אֵלֶיךָ לֵאמֹר בֹּא הֵנָּה וְאֶשְׁלְחָה אֹתְךָ אֶל־הַמֶּלֶךְ לֵאמֹר לָמָּה בָאתִי מִגְּשׁוּר טוֹב לִי עֹד אָנִי־שָׁם 2Sam 14,32

*(Assalonne rispose a Ioab: «Ecco, ti avevo mandato a dire: Vieni qui, ti voglio mandare dal re per dirgli: Perché sono tornato da Ghesur? Sarebbe meglio per me che fossi ancora là!»)*

### *1.2 Proposizione soggettiva sindetica*

In questa costruzione la congiunzione introduttiva equivale all'italiano "che":

**Con כִּי**

וַיֹּאמֶר יְהוּדָה אֶל־אֶחָיו מַה־בֶּצַע כִּי נַהֲרֹג אֶת־אָחִינוּ וְכִסִּינוּ אֶת־דָּמוֹ Gn 37,26

*(Allora Giuda disse ai suoi fratelli: «Che vantaggio c'è che noi uccidiamo nostro fratello e nascondiamo il suo sangue?»)*

**Con אֲשֶׁר**

טוֹב אֲשֶׁר לֹא־תִדֹּר מִשֶּׁתִּדּוֹר וְלֹא תְשַׁלֵּם Qo 5,4

*(Meglio che tu non faccia voti, che farli e poi non mantenerli)*



### *1.3 Proposizione soggettiva con l'infinito*

Questo tipo di costruzione dovrebbe esserti già familiare (cfr. lez. 18 p. 110). L'infinito costrutto può anche avere un *lamed* prefisso; nota che in genere il predicato di cui l'infinito è soggetto è un predicato nominale:

טוֹב שֶׁבֶת עַל־פִּנַּת־גָּג מֵאֵשֶׁת מִדוֹנִים וּבֵית חָבֶר Pr 25,24

*(È meglio abitare sotto l'angolo di un tetto che con una donna litigiosa in una stessa casa)*

וַיָּבוֹא עַד לִפְנֵי שַׁעַר־הַמֶּלֶךְ כִּי אֵין לָבוֹא אֶל־שַׁעַר הַמֶּלֶךְ בִּלְבוּשׁ שָׂק Est 4,2

*(Arrivò fin davanti alla porta del re, perché non era permesso entrare per la porta del re vestiti di sacco)*

## 2. Proposizione oggettiva

### *2.1 Proposizione oggettiva asindetica*

כִּי יָדַעְתִּי רַבִּים פִּשְׁעֵיכֶם וְעֲצֻמִים חַטֹּאתֵיכֶם צֹרְרֵי צַדִּיק לֹקְחֵי כֹפֶר וְאֶבְיוֹנִים בַּשַּׁעַר הִטּוּ Am 5,12

*(Davvero, so che le vostre prevaricazioni sono senza numero e gravissimi sono i vostri peccati. Essi osteggiano chi è giusto, esigono denaro per corruzione e respingono i poveri in tribunale)*

כִּי לֹא יָדַעְתִּי אֲכַוֵּה כִּמְעַט יִשָּׂאֵנִי עֹשֵׂנִי Gb 32,22

*(Perché non so adulare: altrimenti il mio creatore in breve mi eliminerebbe)*

Spesso tale costruzione si trova con i verbi "di dire" e il discorso diretto (ma a volte anche con il discorso indiretto):

וְהָיָה כִּי־יִרְאוּ אֹתָךְ הַמִּצְרִים וְאָמְרוּ אִשְׁתּוֹ זֹאת וְהָרְגוּ אֹתִי וְאֹתָךְ יְחַיּוּ׃ אִמְרִי־נָא אֲחֹתִי אָתְּ לְמַעַן יִיטַב־לִי בַּעֲבוּרֵךְ וְחָיְתָה נַפְשִׁי בִּגְלָלֵךְ Gn 12,12-13

*(Quando gli Egiziani ti vedranno, diranno: "Costei è sua moglie!" e uccideranno me, ma lasceranno te in vita. [13]Di', dunque, te ne prego, che sei mia sorella, affinché mi trattino bene per causa tua e la mia vita sia salva in grazia tua»)*

Ml 3,14 אֲמַרְתֶּם שָׁוְא עָבֹד אֱלֹהִים וּמַה־בֶּצַע כִּי שָׁמַרְנוּ
מִשְׁמַרְתּוֹ וְכִי הָלַכְנוּ קְדֹרָנִית מִפְּנֵי יְהוָה צְבָאוֹת

*(Voi dite: «È inutile servire Dio: che profitto c'è nell'osservare i suoi precetti o camminare in lutto davanti al Signore degli eserciti?»)*

*2.2 Proposizione oggettiva sindetica*

È il tipo di costruzione più frequente.

**Con כִּי**

Gn 3,6 וַתֵּרֶא הָאִשָּׁה כִּי טוֹב הָעֵץ לְמַאֲכָל וְכִי תַאֲוָה־הוּא
לָעֵינַיִם וְנֶחְמָד הָעֵץ לְהַשְׂכִּיל וַתִּקַּח מִפִּרְיוֹ וַתֹּאכַל
וַתִּתֵּן גַּם־לְאִישָׁהּ עִמָּהּ וַיֹּאכַל

*(Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiarsi, [e che era] seducente per gli occhi e attraente per avere successo; perciò prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò)*

Gn 3,11 וַיֹּאמֶר מִי הִגִּיד לְךָ כִּי עֵירֹם אָתָּה
הֲמִן־הָעֵץ אֲשֶׁר צִוִּיתִיךָ לְבִלְתִּי אֲכָל־מִמֶּנּוּ אָכָלְתָּ

*(Riprese: «Chi ti ha indicato che eri nudo? Hai dunque mangiato dell'albero del quale ti avevo comandato di non mangiare?»)*

Gio 1,10 וַיִּירְאוּ הָאֲנָשִׁים יִרְאָה גְדוֹלָה וַיֹּאמְרוּ אֵלָיו
מַה־זֹּאת עָשִׂיתָ כִּי־יָדְעוּ הָאֲנָשִׁים כִּי־מִלִּפְנֵי יְהוָה
הוּא בֹרֵחַ כִּי הִגִּיד לָהֶם

*(Quegli uomini ebbero grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Erano infatti venuti a sapere che egli fuggiva lontano dalla presenza del Signore, come aveva svelato loro)*

Ml 2,4 וִידַעְתֶּם כִּי שִׁלַּחְתִּי אֲלֵיכֶם אֶת הַמִּצְוָה הַזֹּאת
לִהְיוֹת בְּרִיתִי אֶת־לֵוִי אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת

*(Allora saprete che io vi ho inviato questo avvertimento, mentre permaneva la mia alleanza con Levi, dice il Signore degli eserciti)*





**Con אֲשֶׁר**

Gn 24,3 וְאַשְׁבִּיעֲךָ בַּיהוָה אֱלֹהֵי הַשָּׁמַיִם וֵאלֹהֵי הָאָרֶץ
אֲשֶׁר לֹא־תִקַּח אִשָּׁה לִבְנִי מִבְּנוֹת הַכְּנַעֲנִי אֲשֶׁר אָנֹכִי
יוֹשֵׁב בְּקִרְבּוֹ

*(E io ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e della terra, che tu non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali io abito)*

Dt 1,31 רָאִיתָ אֲשֶׁר נָשָׂאֲךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ כַּאֲשֶׁר יִשָּׂא־אִישׁ
אֶת־בְּנוֹ בְּכָל־הַדֶּרֶךְ אֲשֶׁר הֲלַכְתֶּם עַד־בֹּאֲכֶם
עַד־הַמָּקוֹם הַזֶּה

*(Dove hai visto che il Signore tuo Dio ti ha portato come un uomo porta il figlio, per tutto il cammino che avete percorso, fino all'arrivo in questo luogo)*

1Sam 18,15 וַיַּרְא שָׁאוּל אֲשֶׁר־הוּא מַשְׂכִּיל מְאֹד וַיָּגָר מִפָּנָיו

*(Saul, constatando che egli era molto fortunato, ne aveva timore)*

Capita di trovare la preposizione dell'accusativo prima di אֲשֶׁר:

Gs 2,10 כִּי שָׁמַעְנוּ אֵת אֲשֶׁר־הוֹבִישׁ יְהוָה אֶת־מֵי יַם־סוּף
מִפְּנֵיכֶם בְּצֵאתְכֶם מִמִּצְרָיִם

*(Abbiamo saputo infatti che il Signore ha asciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi quando usciste dall'Egitto)*

**Introdotta da *waw***

È un caso molto raro:

Gn 47,6 וְאִם־יָדַעְתָּ וְיֶשׁ־בָּם אַנְשֵׁי־חַיִל וְשַׂמְתָּם שָׂרֵי מִקְנֶה
עַל־אֲשֶׁר־לִי

*(Se tu riconosci che vi siano tra loro degli uomini capaci, costituiscili sopra i miei averi come capi dei greggi)*

*1.3 Proposizione oggettiva con l'infinito*

Anche questa costruzione è abbastanza frequente (cf. lez. 18, pp. 110-111):

Ger 18,20 זְכֹר עָמְדִי לְפָנֶיךָ לְדַבֵּר עֲלֵיהֶם טוֹבָה
לְהָשִׁיב אֶת־חֲמָתְךָ מֵהֶם

*(Ricordati che io sto davanti a te, per annunziare loro il bene, per far allontanare la tua ira da loro)*

Dt 2,7 כִּי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בֵּרַכְךָ בְּכֹל מַעֲשֵׂה יָדֶךָ יָדַע
לֶכְתְּךָ אֶת־הַמִּדְבָּר הַגָּדֹל הַזֶּה זֶה אַרְבָּעִים שָׁנָה
יְהוָה אֱלֹהֶיךָ עִמָּךְ לֹא חָסַרְתָּ דָּבָר

*(Il Signore tuo Dio, infatti, ti ha benedetto in ogni opera delle tue mani e ha vegliato il tuo viaggiare in questo grande deserto. Da quarant'anni il Signore tuo Dio è con te, e non ti è mancato nulla)*

L'infinito costrutto come oggetto è frequente con alcuni verbi; vedi gli elenchi in Joüon - Muraoka §124c e Gesenius – Kautzsch §114m.

## 3. Proposizioni "relative" o "sostantive"?

Ci sono proposizioni che alcune grammatiche qualificano come "relative" (più precisamente "relative indipendenti"), altre invece come proposizioni oggettive o soggettive. Questo tipo di proposizioni non presenta difficoltà di traduzione, perché in genere si traducono in italiano con una relativa indeterminata (cioè con espressioni del tipo: *chiunque, colui che, quello che* ecc…). Si tratta soltanto di comprendere bene il loro ruolo nella frase ebraica. A differenza delle proposizioni relative vere e proprie, esse non specificano un elemento della principale (e per questo motivo alcuni le definiscono "indipendenti"), anche se sono costruite spesso in modo analogo alle relative. Se vengono considerate nel loro insieme in rapporto al nucleo della proposizione principale, possono anche essere considerate come proposizioni soggettive o oggettive.

Gli esempi seguenti dovrebbero aiutare a chiarire la questione:

Gn 38,10 וַיֵּרַע בְּעֵינֵי יְהוָה אֲשֶׁר עָשָׂה וַיָּמֶת גַּם־אֹתוֹ

*(Ciò ch'egli faceva dispiacque agli occhi del Signore, che fece morire anche lui)*





Is 41,24 הֵן־אַתֶּם מֵאַיִן וּפָעֳלְכֶם מֵאָפַע תּוֹעֵבָה יִבְחַר בָּכֶם

*(Ecco, voi siete un nulla e la vostra opera è niente; è abominevole chi vi sceglie)*

Sal 137,8 בַּת־בָּבֶל הַשְּׁדוּדָה אַשְׁרֵי שֶׁיְּשַׁלֶּם־לָךְ אֶת־גְּמוּלֵךְ
שֶׁגָּמַלְתְּ לָנוּ

*(Figlia di Babilonia, votata alla distruzione: beato chi ti ricambierà l'azione che tu hai fatto a noi)*

In questi tre casi le proposizioni evidenziate funzionano come soggetto. Si trovano frasi simili che funzionano come oggetto, anche introdotte dalla preposizione dell'accusativo:

Gn 44,1 וַיְצַו אֶת־אֲשֶׁר עַל־בֵּיתוֹ לֵאמֹר…

*(E ordinò a colui che era sopra la sua casa, dicendo…)*

Gn 44,5 הֲלוֹא זֶה אֲשֶׁר יִשְׁתֶּה אֲדֹנִי בּוֹ וְהוּא נַחֵשׁ יְנַחֵשׁ בּוֹ
הֲרֵעֹתֶם אֲשֶׁר עֲשִׂיתֶם

*(Non è forse quella la coppa in cui beve il mio signore e della quale si serve per indovinare? Avete fatto male a fare ciò che avete fatto)*

Tale tipo di proposizioni, però, può avere anche altre funzioni rispetto a quella di soggetto e di oggetto: infatti, se può essere introdotta dalla preposizione אֶת, può essere introdotta anche da un'altra preposizione:

Gn 44,4 וְיוֹסֵף אָמַר לַאֲשֶׁר עַל־בֵּיתוֹ…

*(Giuseppe disse a colui che era sopra la sua casa…)*

Gn 47,6 וְאִם־יָדַעְתָּ וְיֶשׁ־בָּם אַנְשֵׁי־חַיִל וְשַׂמְתָּם שָׂרֵי מִקְנֶה
עַל־אֲשֶׁר־לִי

*(Se tu riconosci che vi siano tra loro degli uomini capaci, costituiscili sopra quello che ho come capi dei greggi)*

Gs 10,11 וַיְהִי בְּנָסָם מִפְּנֵי יִשְׂרָאֵל הֵם בְּמוֹרַד בֵּית־חוֹרֹן
וַיהוָה הִשְׁלִיךְ עֲלֵיהֶם אֲבָנִים גְּדֹלוֹת מִן־הַשָּׁמַיִם עַד־עֲזֵקָה
וַיָּמֻתוּ רַבִּים אֲשֶׁר־מֵתוּ בְּאַבְנֵי הַבָּרָד
מֵאֲשֶׁר הָרְגוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל בֶּחָרֶב

*(Mentre essi fuggivano davanti a Israele e si trovavano nella discesa di Bet-Oron, il Signore scagliò dal cielo su di loro, fino ad Azeka, grosse pietre che li annientarono. Furono più coloro che morirono per quella grandinata di pietre <u>che non quelli che uccisero di spada i figli d'Israele</u>)*

Inoltre si può trovare questo tipo di proposizione anche dopo un sostantivo in stato costrutto, quindi nella posizione che si potrebbe definire di "genitivo":

Gn 39,20 וַיִּקַּח אֲדֹנֵי יוֹסֵף אֹתוֹ וַיִּתְּנֵהוּ אֶל־בֵּית הַסֹּהַר
מְקוֹם אֲשֶׁר־אֲסִירֵי הַמֶּלֶךְ אֲסוּרִים

*(E il padrone di Giuseppe lo prese e lo mise in prigione nel luogo <u>dove il re detiene i carcerati</u> [= nel luogo del detenere del re i detenuti])*

Gb 18,21 אַךְ־אֵלֶּה מִשְׁכְּנוֹת עַוָּל וְזֶה מְקוֹם לֹא־יָדַע־אֵל

*(Ecco qual è la sorte dell'empio: questa è la dimora di <u>chi misconosce Dio</u>)*

Raramente si possono trovare anche proposizioni simili che hanno la funzione di predicato:

Is 63,19 הָיִינוּ מֵעוֹלָם לֹא־מָשַׁלְתָּ בָּם לֹא־נִקְרָא שִׁמְךָ עֲלֵיהֶם

*(Siamo diventati da lungo tempo <u>come coloro sui quali tu non comandi, sui quali il tuo nome non è stato invocato</u>)*

Sal 124,1 לוּלֵי יְהוָה שֶׁהָיָה לָנוּ יֹאמַר־נָא יִשְׂרָאֵל

*(Se il Signore non fosse stato <u>Colui che è per noi</u> – lo dica Israele )*[13]

[13] Questa traduzione di B. Costacurta ci pare più adeguata di quella adottata dalla versione italiana da noi seguita abitualmente (*Se il Signore non fosse stato dalla nostra parte – lo dica Israele*) e della CEI (*Se il Signore non fosse stato con noi, – lo dica Israele*). Per una discussione grammaticale e esegetica si veda B. COSTACURTA, *Il laccio spezzato*, Bologna: 2001, 32-40.





**4. Bibliografia**

Gesenius – Kautzsch §§138; 155; 156b
Meyer §§113, 114, 115
Joüon – Muroaka §§ 124; 129q; 157; 177h

## INDICAZIONI TEMPORALI

### 1. Complementi di tempo

*1.1 Indicazioni di tempo senza particelle (accusativo di tempo)*

Sal 5,4 יְהוָה בֹּקֶר תִּשְׁמַע קוֹלִי בֹּקֶר אֶעֱרָךְ־לְךָ וַאֲצַפֶּה

*(<u>Signore, al mattino</u> ascolta la mia voce, <u>al mattino</u> mi dispongo innanzi a te e sto in attesa)*

Sal 127,2 שָׁוְא לָכֶם מַשְׁכִּימֵי קוּם מְאַחֲרֵי־שֶׁבֶת אֹכְלֵי לֶחֶם
הָעֲצָבִים כֵּן יִתֵּן לִידִידוֹ שֵׁנָא

*(Invano vi alzate di buon mattino e andate tardi a riposare, voi che mangiate un pane, frutto di fatiche: egli ne darà altrettanto a chi ama, <u>durante il sonno</u>)*

Es 20,9 שֵׁשֶׁת יָמִים תַּעֲבֹד וְעָשִׂיתָ כָּל־מְלַאכְתֶּךָ

*(<u>Sei giorni</u> lavorerai e farai ogni tuo lavoro)*

*1.2 Indicazioni di tempo con preposizioni*

Gn 22,1 וַיְהִי אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה וְהָאֱלֹהִים נִסָּה
אֶת־אַבְרָהָם וַיֹּאמֶר אֵלָיו אַבְרָהָם וַיֹּאמֶר הִנֵּנִי

*(<u>Dopo queste cose</u>, Dio mise alla prova Abramo dicendogli: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!»)*

Gn 32,33 עַל־כֵּן לֹא־יֹאכְלוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶת־גִּיד הַנָּשֶׁה
אֲשֶׁר עַל־כַּף הַיָּרֵךְ עַד הַיּוֹם הַזֶּה

*(Per questo gli Israeliti, <u>fino al giorno d'oggi</u>, non mangiano il nervo sciatico, che si trova nell'articolazione del femore)*

Gn 49,27 בִּנְיָמִין זְאֵב יִטְרָף בַּבֹּקֶר יֹאכַל עַד וְלָעֶרֶב
יְחַלֵּק שָׁלָל

*(Beniamino è un lupo rapace: la mattina divora la preda e la sera spartisce le spoglie)*

1Re 17,6 וְהָעֹרְבִים מְבִיאִים לוֹ לֶחֶם וּבָשָׂר בַּבֹּקֶר
וְלֶחֶם וּבָשָׂר בָּעֶרֶב וּמִן־הַנַּחַל יִשְׁתֶּה

*(I corvi gli portavano pane e carne al mattino e pane e carne alla sera; egli beveva al torrente)*

Ger 33,15 בַּיָּמִים הָהֵם וּבָעֵת הַהִיא אַצְמִיחַ לְדָוִד
צֶמַח צְדָקָה וְעָשָׂה מִשְׁפָּט וּצְדָקָה בָּאָרֶץ

*(In quei giorni e in quel tempo farò germinare a Davide un germoglio di giustizia che opererà diritto e giustizia nel paese)*

Ml 1,4 כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת הֵמָּה יִבְנוּ וַאֲנִי אֶהֱרוֹס
וְקָרְאוּ לָהֶם גְּבוּל רִשְׁעָה וְהָעָם אֲשֶׁר־זָעַם יְהוָה עַד־עוֹלָם

*(Così dice il Signore degli eserciti: «Essi ricostruiranno, ma io demolirò! Saranno chiamati Paese dell'empietà e Popolo contro cui il Signore è sdegnato per sempre»)*

Ml 3,17 וְהָיוּ לִי אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת לַיּוֹם אֲשֶׁר אֲנִי עֹשֶׂה סְגֻלָּה

*(Essi saranno per me, dice il Signore degli eserciti, speciale proprietà per il giorno che preparo)*

Si può ricordare qui anche il significato di preposizione con valore temporale che assume la forma in stato costrutto del sost. פָּנִים con ל:

Is 18,5 כִּי־לִפְנֵי קָצִיר כְּתֹם־פֶּרַח וּבֹסֶר גֹּמֵל יִהְיֶה נָצָה
וְכָרַת הַזַּלְזַלִּים בַּמַּזְמֵרוֹת וְאֶת־הַנְּטִישׁוֹת הֵסִיר הֵתַז

*(Perché prima del raccolto, quando la fioritura è finita e il fiore è diventato un grappolo maturo, egli taglierà i pampini con le roncole, strapperà e getterà via i tralci)*





Am 1,1 דִּבְרֵי עָמוֹס אֲשֶׁר־הָיָה בַּנֹּקְדִים מִתְּקוֹעַ אֲשֶׁר חָזָה
עַל־יִשְׂרָאֵל בִּימֵי עֻזִּיָּה מֶלֶךְ־יְהוּדָה וּבִימֵי יָרָבְעָם
בֶּן־יוֹאָשׁ מֶלֶךְ יִשְׂרָאֵל שְׁנָתַיִם לִפְנֵי הָרָעַשׁ

*(Parole di Amos, pecoraio di Tekoa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele nei giorni di Ozia, re di Giuda e nei giorni di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele, due anni prima del terremoto)*

*1.3 Indicazioni di tempo con avverbi o locuzioni avverbiali*

Gli avverbi in ebraico non sono molto frequenti; ecco un paio di esempi con gli avverbi di tempo פִּתְאֹם e יוֹמָם:

Mal 3,1 הִנְנִי שֹׁלֵחַ מַלְאָכִי וּפִנָּה־דֶרֶךְ לְפָנָי וּפִתְאֹם
יָבוֹא אֶל־הֵיכָלוֹ הָאָדוֹן אֲשֶׁר־אַתֶּם מְבַקְשִׁים

*(Ecco, io mando il mio messaggero; egli preparerà la via davanti a me. Sùbito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate)*

Es 13,21 וַיהוָה הֹלֵךְ לִפְנֵיהֶם יוֹמָם בְּעַמּוּד עָנָן לַנְחֹתָם

*(Il Signore andava davanti a loro di giorno con una colonna di nube per condurli nella strada)*

Alcuni sostantivi con preposizione possono assumere valore avverbiale di tempo; è il caso del sost. פָּנִים con la prep. ל, con il significato di "prima":

Rut 4,7 וְזֹאת לְפָנִים בְּיִשְׂרָאֵל עַל־הַגְּאוּלָה וְעַל־הַתְּמוּרָה
לְקַיֵּם כָּל־דָּבָר שָׁלַף אִישׁ נַעֲלוֹ וְנָתַן לְרֵעֵהוּ

*(Ecco quale era un tempo il costume in Israele, a proposito del riscatto e della permuta, per rendere valido qualsiasi affare: ci si toglieva il sandalo e lo si dava all'interessato)*

Una considerazione simile si può fare per l'uso di יוֹם con art. che va tradotto "oggi":

Dt 4,39 וְיָדַעְתָּ הַיּוֹם וַהֲשֵׁבֹתָ אֶל־לְבָבֶךָ כִּי יְהוָה הוּא
הָאֱלֹהִים בַּשָּׁמַיִם מִמַּעַל וְעַל־הָאָרֶץ מִתָּחַת אֵין עוֹד

*(Sappi dunque oggi e medita in cuor tuo che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra, lui e nessun altro)*

## 2. Proposizioni temporali "coordinate"

Si ricordi che in generale l'ebraico uso molto di più la paratassi rispetto all'italiano. Così, delle proposizioni che sono tra loro coordinate in ebraico, devono a volte essere rese in italiano con una subordinata temporale.

### *2.1 Proposizioni nominali*

Sono usate quando l'azione della temporale e quella della principale sono simultanee; molto spesso il predicato di queste proposizioni è un participio:

וְנֹחַ בֶּן־שֵׁשׁ מֵאוֹת שָׁנָה וְהַמַּבּוּל הָיָה מַיִם עַל־הָאָרֶץ Gn 7,6

*(Noè aveva seicento anni, quando avvenne il diluvio delle acque sulla terra)*

וַיְהִי הֵם קֹבְרִים אִישׁ וְהִנֵּה רָאוּ אֶת־הַגְּדוּד 2Re 13,21
וַיַּשְׁלִיכוּ אֶת־הָאִישׁ בְּקֶבֶר אֱלִישָׁע וַיֵּלֶךְ

*(Alcuni, mentre erano intenti a seppellire un morto, videro le bande, gettarono il cadavere nel sepolcro di Eliseo e si allontanarono)*

וַיְהִי שְׁמוּאֵל מַעֲלֶה הָעֹלָה וּפְלִשְׁתִּים נִגְּשׁוּ 1Sam 7,10
לַמִּלְחָמָה בְּיִשְׂרָאֵל

*(Mentre Samuele stava offrendo il sacrificio, i Filistei avanzarono in battaglia contro Israele)*

עוֹד זֶה מְדַבֵּר וְזֶה בָּא וַיֹּאמַר אֵשׁ אֱלֹהִים Gb 1,16
נָפְלָה מִן־הַשָּׁמַיִם וַתִּבְעַר בַּצֹּאן וּבַנְּעָרִים וַתֹּאכְלֵם

*(Mentre costui stava ancora parlando, giunse un altro a dire: «Un fuoco divino è caduto dal cielo e ha bruciato le pecore e i guardiani, incenerendoli»)*

A volte il participio costituisce una proposizione indeterminata e la traduzione può variare tra temporale e condizionale:

כָּל־אִישׁ זֹבֵחַ זָבַח וּבָא נַעַר הַכֹּהֵן כִּבַּשֵּׁל הַבָּשָׂר 1Sam 2,13





Questa frase si può tradurre: «Quando uno offriva un sacrificio, arrivava il servo del sacerdote mentre la carne cuoceva»; oppure: «Se uno offriva un sacrificio, arrivava il servo del sacerdote mentre la carne cuoceva».

### *2.2 Proposizioni verbali*

#### Proposizioni coordinate con *waw*

Ancora più che nel caso precedente, si deve far presente che il valore temporale della proposizione risulta dal contesto e non da una particolare costruzione sintattica, in quanto in ebraico le proposizioni sono semplicemente coordinate. Si può quindi parlare di proposizioni temporali soprattutto sul versante della traduzione, dal punto di vista della sintassi ebraica si potrebbero definire queste proposizioni come "circostanziali" (cfr. p. 276).

הַשֶּׁמֶשׁ יָצָא עַל־הָאָרֶץ וְלוֹט בָּא צֹעַרָה Gn 19,23

*(Il sole sorgeva sulla terra, nel momento in cui Lot arrivò a Zoar)*

וּשְׁמוּאֵל רָאָה אֶת־שָׁאוּל וַיהוָה עָנָהוּ 1Sam 9,17
הִנֵּה הָאִישׁ אֲשֶׁר אָמַרְתִּי אֵלֶיךָ זֶה יַעְצֹר בְּעַמִּי

*(Appena Samuele vide Saul, il Signore l'avvertì: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: egli reggerà il mio popolo»)*

#### Proposizioni coordinate con un "avverbio" temporale

Questa costruzione è simile all'italiano: "e poi", "e dopo":

עַד־אָנָה תְּשִׁימוּן קִנְצֵי לְמִלִּין תָּבִינוּ וְאַחַר נְדַבֵּר Gb 18,2

*(Quando porrai fine ai tuoi discorsi? Rifletti bene e poi parleremo!)*

כִּי יָמִים רַבִּים יֵשְׁבוּ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל אֵין מֶלֶךְ וְאֵין שָׂר Os 3,4-5
וְאֵין זֶבַח וְאֵין מַצֵּבָה וְאֵין אֵפוֹד וּתְרָפִים׃ אַחַר יָשֻׁבוּ
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וּבִקְשׁוּ אֶת־יְהוָה אֱלֹהֵיהֶם

*(Perché per un lungo periodo i figli d'Israele saranno senza re e senza principe, senza sacrificio e senza stele, senza efod e senza terafim. Dopo ciò i figli d'Israele si convertiranno e cercheranno il Signore loro Dio)*

Gn 24,45 אֲנִי טֶרֶם אֲכַלֶּה לְדַבֵּר אֶל־לִבִּי וְהִנֵּה רִבְקָה יֹצֵאת
וְכַדָּהּ עַל־שִׁכְמָהּ וַתֵּרֶד הָעַיְנָה וַתִּשְׁאָב
וָאֹמַר אֵלֶיהָ הַשְׁקִינִי נָא

*(Io non avevo ancora finito di parlare, quand'ecco Rebecca uscire con l'anfora sulla sua spalla; discese alla fonte, attinse e io le dissi: «Fammi bere, per favore!»)*

### 3. Proposizioni temporali "subordinate" (introdotte da preposizioni o congiunzioni)

In genere nella prosa la proposizione temporale precede la principale e quest'ultima è introdotta con un *waw* (*waw* di apodosi). Distinguiamo tre possibilità:

*3.1 L'azione della temporale è simultanea a quella della principale*

**ב opp. כ opp. ל + infinito costrutto**

Ger 31,23 עוֹד יֹאמְרוּ אֶת־הַדָּבָר הַזֶּה בְּאֶרֶץ יְהוּדָה וּבְעָרָיו
בְּשׁוּבִי אֶת־שְׁבוּתָם יְבָרֶכְךָ יְהוָה נְוֵה־צֶדֶק הַר הַקֹּדֶשׁ

*(Si dirà ancora questa cosa nel territorio di Giuda e nelle sue città, quando avrò cambiato la loro sorte: «Ti benedica il Signore, o dimora di giustizia, monte santo!»)*

Ml 1,12 וְאַתֶּם מְחַלְּלִים אוֹתוֹ בֶּאֱמָרְכֶם שֻׁלְחַן אֲדֹנָי מְגֹאָל הוּא
וְנִיבוֹ נִבְזֶה אָכְלוֹ

*(Voi invece lo profanate quando dite: «La tavola del Signore è impura, e l'alimento che v'è sopra è spregevole!»)*

Es 33,8 וְהָיָה כְּצֵאת מֹשֶׁה אֶל־הָאֹהֶל יָקוּמוּ כָּל־הָעָם
וְנִצְּבוּ אִישׁ פֶּתַח אָהֳלוֹ וְהִבִּיטוּ אַחֲרֵי מֹשֶׁה

*(Quando Mosè usciva verso la tenda, tutto il popolo si alzava e ognuno stava all'entrata della propria tenda e seguiva Mosè con lo sguardo)*





Gio 4,8 וַיְהִי כְּזָרֹחַ הַשֶּׁמֶשׁ וַיְמַן אֱלֹהִים רוּחַ קָדִים חֲרִישִׁית
וַתַּךְ הַשֶּׁמֶשׁ עַל־רֹאשׁ יוֹנָה

*(Quando spuntò il sole, Dio fece soffiare un turbinoso vento orientale, così che il sole colpì la testa di Giona)*

**כַּאֲשֶׁר opp. כִּי + *qatál* o *yiqtól***

Gn 12,11 וַיְהִי כַּאֲשֶׁר הִקְרִיב לָבוֹא מִצְרָיְמָה וַיֹּאמֶר אֶל־שָׂרַי
אִשְׁתּוֹ הִנֵּה־נָא יָדַעְתִּי כִּי אִשָּׁה יְפַת־מַרְאֶה אָתְּ

*(Quando fu sul punto di entrare in Egitto, egli disse a Sarai, sua moglie: «Ecco io so che sei una donna di aspetto avvenente»)*

Es 32,19 וַיְהִי כַּאֲשֶׁר קָרַב אֶל־הַמַּחֲנֶה וַיַּרְא אֶת־הָעֵגֶל
וּמְחֹלֹת וַיִּחַר־אַף מֹשֶׁה

*(Quando si avvicinò all'accampamento, vide il vitello e le danze: l'ira di Mosè si accese)*

Es 17,11 וְהָיָה כַּאֲשֶׁר יָרִים מֹשֶׁה יָדוֹ וְגָבַר יִשְׂרָאֵל
וְכַאֲשֶׁר יָנִיחַ יָדוֹ וְגָבַר עֲמָלֵק

*(Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte, e quando le lasciava cadere, era più forte Amalek)*

Gn 46,33-34 וְהָיָה כִּי־יִקְרָא לָכֶם פַּרְעֹה וְאָמַר
מַה־מַּעֲשֵׂיכֶם: וַאֲמַרְתֶּם...

*(Quando dunque il Faraone vi chiamerà e vi domanderà: "Qual è il vostro mestiere?", [34]voi rispondete...)*

Es 3,21 וְנָתַתִּי אֶת־חֵן הָעָם־הַזֶּה בְּעֵינֵי מִצְרַיִם וְהָיָה כִּי תֵלֵכוּן
לֹא תֵלְכוּ רֵיקָם

*(Farò sì che questo popolo trovi grazia agli occhi degli Egiziani, e quando ve ne andrete non ve ne andrete a mani vuote)*

Gdc 6,7-8 וַיְהִי כִּי־זָעֲקוּ בְנֵי־יִשְׂרָאֵל אֶל־יְהוָה עַל אֹדוֹת מִדְיָן:
וַיִּשְׁלַח יְהוָה אִישׁ נָבִיא אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל

*(Quando alzarono il loro grido al Signore a motivo dei Madianiti, egli inviò loro un profeta)*

### אִם + *qatál* o *yiqtól*

La proposizione temporale può essere introdotta da אִם. In tal caso, a volte, può essere intesa sia come condizionale che come temporale.

Gn 38,9 וַיֵּדַע אוֹנָן כִּי לֹא לוֹ יִהְיֶה הַזָּרַע וְהָיָה אִם־בָּא
אֶל־אֵשֶׁת אָחִיו וְשִׁחֵת אַרְצָה לְבִלְתִּי נְתָן־זֶרַע לְאָחִיו

*(Ma Onan, sapendo che la prole non sarebbe stata sua, ogni volta che si univa alla moglie di suo fratello, disperdeva per terra, per non dare una posterità a suo fratello)*

Gdc 21,21 וּרְאִיתֶם וְהִנֵּה אִם־יֵצְאוּ בְּנוֹת־שִׁילֹו לָחוּל בַּמְּחֹלוֹת
וִיצָאתֶם מִן־הַכְּרָמִים וַחֲטַפְתֶּם לָכֶם אִישׁ אִשְׁתּוֹ מִבְּנוֹת שִׁילֹו

*(State a vedere: quando le fanciulle di Silo usciranno dalla città per danzare in coro, venite fuori dalle vigne e rapitevi le ragazze di Silo, in modo che ne tocchi una ciascuno)*

Dt 19,8-9 וְאִם־יַרְחִיב יְהוָה אֱלֹהֶיךָ אֶת־גְּבֻלְךָ כַּאֲשֶׁר נִשְׁבַּע
לַאֲבֹתֶיךָ וְנָתַן לְךָ אֶת־כָּל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר דִּבֶּר לָתֵת לַאֲבֹתֶיךָ׃
כִּי־תִשְׁמֹר אֶת־כָּל־הַמִּצְוָה הַזֹּאת לַעֲשֹׂתָהּ אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוְּךָ הַיּוֹם
לְאַהֲבָה אֶת־יְהוָה אֱלֹהֶיךָ וְלָלֶכֶת בִּדְרָכָיו כָּל־הַיָּמִים
וְיָסַפְתָּ לְּךָ עוֹד שָׁלֹשׁ עָרִים עַל הַשָּׁלֹשׁ הָאֵלֶּה

*(Quando il Signore tuo Dio amplierà i tuoi confini, come ha giurato di fare ai tuoi padri, e ti concederà tutta la terra che ha promesso di dare ai tuoi padri, [9]se tu osserverai e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti do, amando il Signore tuo Dio e camminando sempre secondo le sue vie, allora aggiungerai tre città alle prime tre)*[14]

### *3.2 L'azione della principale è anteriore alla temporale*

#### עַד o לִפְנֵי + infinito costrutto

Gn 36,31 וְאֵלֶּה הַמְּלָכִים אֲשֶׁר מָלְכוּ בְּאֶרֶץ אֱדוֹם
לִפְנֵי מְלָךְ־מֶלֶךְ לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל

*(Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che regnasse un re degli Israeliti)*

[14] In questo esempio si può notare che la principale si trova molto distante dalla temporale.



Ml 3,23 הִנֵּה אָנֹכִי שֹׁלֵחַ לָכֶם אֵת אֵלִיָּה הַנָּבִיא
לִפְנֵי בּוֹא יוֹם יְהוָה הַגָּדוֹל וְהַנּוֹרָא

*(Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile)*

Ger 30,24 לֹא יָשׁוּב חֲרוֹן אַף־יְהוָה עַד־עֲשֹׂתוֹ
וְעַד־הֲקִימוֹ מְזִמּוֹת לִבּוֹ

*(Non si ritirerà l'ardore dell'ira del Signore finché non abbia compiuto e realizzato i disegni del suo cuore)*

Gio 4,2 וַיִּתְפַּלֵּל אֶל־יְהוָה וַיֹּאמַר אָנָּה יְהוָה הֲלוֹא־זֶה דְבָרִי
עַד־הֱיוֹתִי עַל־אַדְמָתִי

*(Egli pregò il Signore e disse: «Ah, Signore, non era forse questo il mio pensiero, quando ero ancora nel mio paese?»)*

Nota che la proposizione con עַד indica più precisamente il momento in cui l'azione della principale (o della reggente) giunge a conclusione oppure ne specifica la durata.

#### בְּטֶרֶם + *yiqtól*

Gn 27,4 וַעֲשֵׂה־לִי מַטְעַמִּים כַּאֲשֶׁר אָהַבְתִּי וְהָבִיאָה לִי
וְאֹכְלָה בַּעֲבוּר תְּבָרֶכְךָ נַפְשִׁי בְּטֶרֶם אָמוּת

*(Poi preparami un piatto di mio gusto e portamelo perché io ne mangi, e così ti possa benedire prima di morire)*

2Re 6,32 וֶאֱלִישָׁע יֹשֵׁב בְּבֵיתוֹ וְהַזְּקֵנִים יֹשְׁבִים אִתּוֹ וַיִּשְׁלַח אִישׁ
מִלְפָנָיו בְּטֶרֶם יָבֹא הַמַּלְאָךְ אֲלָיו וְהוּא אָמַר אֶל־הַזְּקֵנִים...

*(Ora, mentre Eliseo se ne stava in casa con gli anziani seduti vicino a lui, il re si fece precedere da un messaggero. Prima che questi giungesse da lui, Eliseo disse agli anziani...)*

Is 7,16 כִּי בְּטֶרֶם יֵדַע הַנַּעַר מָאֹס בָּרָע וּבָחֹר בַּטּוֹב
תֵּעָזֵב הָאֲדָמָה אֲשֶׁר אַתָּה קָץ מִפְּנֵי שְׁנֵי מְלָכֶיהָ

*(Ma prima che il bambino impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonato il paese per cui tu tremi a causa dei suoi due re)*

Is 48,5 וָאַגִּיד לְךָ מֵאָז בְּטֶרֶם תָּבוֹא הִשְׁמַעְתִּיךָ
פֶּן־תֹּאמַר עָצְבִּי עָשָׂם וּפִסְלִי וְנִסְכִּי צִוָּם

*(Per questo te li annunziai da tempo, prima che accadessero te li feci sapere, perché tu non dicessi: «Il mio idolo ha fatto ciò, la mia statua, il mio simulacro l'hanno voluto»)*

Raramente si trova טֶרֶם invece di בְּטֶרֶם:

Gn 19,4 טֶרֶם יִשְׁכָּבוּ וְאַנְשֵׁי הָעִיר אַנְשֵׁי סְדֹם נָסַבּוּ עַל־הַבַּיִת
מִנַּעַר וְעַד־זָקֵן כָּל־הָעָם מִקָּצֶה

*(Prima che andassero a dormire, ecco che gli uomini della città di Sodoma s'affollarono intorno alla casa, giovani e vecchi, tutto il popolo al completo)*

Es 12,34 וַיִּשָּׂא הָעָם אֶת־בְּצֵקוֹ טֶרֶם יֶחְמָץ מִשְׁאֲרֹתָם
צְרֻרֹת בְּשִׂמְלֹתָם עַל־שִׁכְמָם

*(Il popolo portò via la pasta prima che lievitasse, portando sulle spalle le madie avvolte nei mantelli)*

**עַד אֲשֶׁר opp. עַד + *qatál* o *yiqtól***

Gn 27,44 וְיָשַׁבְתָּ עִמּוֹ יָמִים אֲחָדִים עַד אֲשֶׁר־תָּשׁוּב
חֲמַת אָחִיךָ

*(Abiterai con lui qualche tempo, finché l'irritazione di tuo fratello si sarà calmata)*

1Sam 30,4 וַיִּשָּׂא דָוִד וְהָעָם אֲשֶׁר־אִתּוֹ אֶת־קוֹלָם וַיִּבְכּוּ
עַד אֲשֶׁר אֵין־בָּהֶם כֹּחַ לִבְכּוֹת

*(Allora Davide e la truppa che era con lui levarono la loro voce in pianto, finché non ebbero più la forza di piangere)*

Gio 4,5 וַיַּעַשׂ לוֹ שָׁם סֻכָּה וַיֵּשֶׁב תַּחְתֶּיהָ בַּצֵּל
עַד אֲשֶׁר יִרְאֶה מַה־יִּהְיֶה בָּעִיר

*(Si costruì una capanna e vi sedette dentro all'ombra, finché avesse visto cosa sarebbe capitato alla città)*





1Sam 20,41 וַיִּשְּׁקוּ אִישׁ אֶת־רֵעֵהוּ וַיִּבְכּוּ אִישׁ אֶת־רֵעֵהוּ
עַד־דָּוִד הִגְדִּיל

*(Si baciarono a vicenda e piansero insieme con grande effusione, finché per Davide si fece tardi)*

Nota che il valore di tale proposizione temporale è praticamente identico a quello di עַד + infinito costrutto.

*3.3 L'azione della principale è posteriore alla temporale*

**אַחֲרֵי (raramente אַחַר) + infinito costrutto**

Gn 41,39 וַיֹּאמֶר פַּרְעֹה אֶל־יוֹסֵף אַחֲרֵי הוֹדִיעַ אֱלֹהִים אוֹתְךָ
אֶת־כָּל־זֹאת אֵין־נָבוֹן וְחָכָם כָּמוֹךָ

*(Poi il Faraone disse a Giuseppe: «Dopo che Dio ti ha fatto conoscere tutto ciò, non c'è nessuno che sia intelligente e sapiente come te»)*

Ger 32,16 וָאֶתְפַּלֵּל אֶל־יְהוָה אַחֲרֵי תִתִּי אֶת־סֵפֶר הַמִּקְנָה
אֶל־בָּרוּךְ בֶּן־נֵרִיָּה

*(Dopo che ebbi consegnato il contratto di compravendita a Baruc, figlio di Neria, pregai il Signore)*

Gb 21,3 שָׂאוּנִי וְאָנֹכִי אֲדַבֵּר וְאַחֲרֵי דַּבְּרִי תַלְעִיג

*(Abbiate pazienza mentre parlo; e dopo che avrò parlato, deridetemi pure)*

**אַחֲרֵי אֲשֶׁר opp. אַחַר + *qatál***

Lv 14,43 וְאִם־יָשׁוּב הַנֶּגַע וּפָרַח בַּבַּיִת אַחַר הִתַּץ
אֶת־הָאֲבָנִים וְאַחֲרֵי הִקְצוֹת אֶת־הַבַּיִת וְאַחֲרֵי הִטּוֹחַ...

*(Se la macchia torna e si diffonde nella casa dopo che sono state tolte le pietre e dopo che la casa è stata raschiata e reintonacata...)*

Gs 24,20 כִּי תַעֲזֹבוּ אֶת־יְהוָה וַעֲבַדְתֶּם אֱלֹהֵי נֵכָר וְשָׁב
וְהֵרַע לָכֶם וְכִלָּה אֶתְכֶם אַחֲרֵי אֲשֶׁר־הֵיטִיב לָכֶם

*(Se voi abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli si volterà, vi manderà del male e vi distruggerà, dopo avervi tanto beneficato»)*

Gb 42,7 וַיְהִי אַחַר דִּבֶּר יְהוָה אֶת־הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֶל־אִיּוֹב
וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־אֱלִיפַז הַתֵּימָנִי חָרָה אַפִּי בְךָ וּבִשְׁנֵי רֵעֶיךָ
כִּי לֹא דִבַּרְתֶּם אֵלַי נְכוֹנָה כְּעַבְדִּי אִיּוֹב

*(Dopo che il Signore ebbe rivolto queste parole a Giobbe, disse ad Elifaz il temanita: «La mia ira si è accesa contro di te e contro i tuoi due amici, perché non avete detto di me cose rette, come ha fatto il mio servo Giobbe»)*

### 4. Le forme וַיְהִי e וְהָיָה per introdurre costrutti temporali

Potresti aver notato che in alcuni casi prima della parola o della frase che esprimono l'indicazione temporale si trova una forma del verbo היה che non viene tradotta. Vedi i seguenti passi citati in questa lezione: Gn 22,1; 2Re 13,21; 1Sam 7,10; Gio 4,8; Gn 12,11; Es 32,19; Gdc 6,7-8; Gb 42,7, che presentano la forma di *wayyiqtól* 3 m. sg. (וַיְהִי); Es 33,8; Es 17,11; Gn 46,33-34 che presentano la forma di *weqatal* 3 m. sg. (וְהָיָה). Queste forme sono tipiche dei testi narrativi: si usa וַיְהִי quando la narrazione è al passato; וְהָיָה quando la narrazione riguarda il presente o il futuro. Vanno considerati come dei "segnali" sintattici che attirano l'attenzione su due punti: il testo è una narrazione e si sta introducendo un'indicazione temporale[15]. Si noti comunque che la presenza di וַיְהִי o וְהָיָה prima di una notazione temporale non è obbligatoria, come si desume dal confronto fra questi due passi paralleli:

[15] Questa particolarità spiega (attraverso la mediazione della LXX) anche il frequente uso nel greco del Nuovo Testamento di καὶ ἐγένετο, traduzione letterale di וַיְהִי, seguito da un modo finito (e non da un infinito o da una dichiarativa come richiederebbe la sintassi greca; cfr. per es. Mc 1,9).



2Re 18,13 וּבְאַרְבַּע עֶשְׂרֵה שָׁנָה לַמֶּלֶךְ חִזְקִיָּה עָלָה סַנְחֵרִיב
מֶלֶךְ־אַשּׁוּר עַל כָּל־עָרֵי יְהוּדָה הַבְּצֻרוֹת וַיִּתְפְּשֵׂם
Is 36,1 וַיְהִי בְּאַרְבַּע עֶשְׂרֵה שָׁנָה לַמֶּלֶךְ חִזְקִיָּהוּ עָלָה סַנְחֵרִיב
מֶלֶךְ־אַשּׁוּר עַל כָּל־עָרֵי יְהוּדָה הַבְּצֻרוֹת וַיִּתְפְּשֵׂם

*(Nell'anno quattordicesimo del re Ezechia, Sennacherib, re di Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le espugnò)*

### 5. Bibliografia

Gesenius – Kautzsch §§ 118i-k; 164
Lambdin § 110
Meyer §§ 106, 121
Niccacci §§ 28-38, 98, 102-103, 108-109
Waltke – O'Connor §§ 10.2.2c, 38.7
Joüon – Muraoka §§ 126i; 166

## PERIODO IPOTETICO

Abitualmente si definisce periodo ipotetico un insieme di due proposizioni. La proposizione reggente (o principale) si definisce "apodosi", la subordinata si definisce "protasi" ed esprime la/e condizione/i che permettono di realizzare quanto affermato nell'apodosi.

### 1. Periodo ipotetico con la protasi subordinata (la protasi è introdotta da un congiunzione)

In genere la protasi precede l'apodosi e quest'ultima può essere asindetica oppure introdotta da un *waw* (il cosiddetto *waw* di apodosi, cf. pp. 100-101 e nota 10 a p. 267); più raramente l'apodosi è introdotta da un avverbio.

*1.1 Condizione reale*

**Con אִם**

È la congiunzione più frequente[16]:

2Re 7,4 אִם־אָמַרְנוּ נָבוֹא הָעִיר וְהָרָעָב בָּעִיר וָמַתְנוּ שָׁם
וְאִם־יָשַׁבְנוּ פֹּה וָמָתְנוּ

*(Se decidiamo di entrare in città, là c'è la carestia e vi moriremo; se invece restiamo qui, moriremo ugualmente)*

1Sam 6,3 וַיֹּאמְרוּ אִם־מְשַׁלְּחִים אֶת־אֲרוֹן אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל
אַל־תְּשַׁלְּחוּ אֹתוֹ רֵיקָם כִּי־הָשֵׁב תָּשִׁיבוּ לוֹ אָשָׁם

*(Quelli risposero: «Se voi volete rimandare l'arca del Dio d'Israele, non la rimandate senza doni, ma dovete renderle un dono espiatorio»)*

Es 8,17 כִּי אִם־אֵינְךָ מְשַׁלֵּחַ אֶת־עַמִּי הִנְנִי מַשְׁלִיחַ בְּךָ
וּבַעֲבָדֶיךָ וּבְעַמְּךָ וּבְבָתֶּיךָ אֶת־הֶעָרֹב

*(Poiché, se tu non lasci partire il mio popolo, ecco, manderò su di te, sui tuoi servi, sul tuo popolo e nelle tue case i mosconi)*

Se si vogliono introdurre più condizioni, l'apodosi può trovarsi lontana dalla protasi e chi traduce deve "interpretare" il testo per stabilire dove finiscono le proposizioni condizionali (coordinate con *waw*) e dove inizia l'apodosi:

Es 15,26 וַיֹּאמֶר אִם־שָׁמוֹעַ תִּשְׁמַע לְקוֹל יְהוָה אֱלֹהֶיךָ
וְהַיָּשָׁר בְּעֵינָיו תַּעֲשֶׂה וְהַאֲזַנְתָּ לְמִצְוֹתָיו וְשָׁמַרְתָּ כָּל־חֻקָּיו
כָּל־הַמַּחֲלָה אֲשֶׁר־שַׂמְתִּי בְמִצְרַיִם לֹא־אָשִׂים עָלֶיךָ

*(Disse: «Se ascolterai la voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutti i suoi decreti, non ti infliggerò nessuno dei flagelli che ho inflitto all'Egitto»)*

[16] Per cercare di aiutarti senza eccessive complicazioni tipografiche, evidenziamo nel testo ebraico la congiunzione che introduce la protasi e la prima parola dell'apodosi.





**Con כִּי**

Es 21,22 וְכִי־יִנָּצוּ אֲנָשִׁים וְנָגְפוּ אִשָּׁה הָרָה וְיָצְאוּ יְלָדֶיהָ
וְלֹא יִהְיֶה אָסוֹן עָנוֹשׁ יֵעָנֵשׁ כַּאֲשֶׁר יָשִׁית עָלָיו בַּעַל הָאִשָּׁה

*(Se due uomini litigano e urtano una donna incinta così da farla abortire, ma non ci sia stato danno, si esigerà un risarcimento, come lo imporrà il marito della donna)*

Dt 7,17-18 כִּי תֹאמַר בִּלְבָבְךָ רַבִּים הַגּוֹיִם הָאֵלֶּה מִמֶּנִּי
אֵיכָה אוּכַל לְהוֹרִישָׁם לֹא תִירָא מֵהֶם

*(Se penserai in cuor tuo: «Quelle nazioni sono più numerose di me: come potrò cacciarle?», non temerle!)*

2Re 4,29 חֲגֹר מָתְנֶיךָ וְקַח מִשְׁעַנְתִּי בְיָדְךָ וָלֵךְ כִּי־תִמְצָא אִישׁ
לֹא תְבָרְכֶנּוּ וְכִי־יְבָרֶכְךָ אִישׁ לֹא תַעֲנֶנּוּ

*(Cingiti i fianchi, prendi in mano il mio bastone e va'! Se incontrerai qualcuno, non salutarlo, e se qualcuno ti saluterà, non rispondergli)*

A volte כִּי non si trova all'inizio della protasi, ma dopo il soggetto:

Lv 1,2 דַּבֵּר אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם אָדָם כִּי־יַקְרִיב
מִכֶּם קָרְבָּן לַיהוָה מִן־הַבְּהֵמָה מִן־הַבָּקָר וּמִן־הַצֹּאן
תַּקְרִיבוּ אֶת־קָרְבַּנְכֶם

*(Parla ai figli di Israele e riferisci loro: «Se uno di voi presenterà un'offerta al Signore [prendendola] dal suo bestiame, potrà farla di bovini o di ovini»)*

**Con אֲשֶׁר**

È una costruzione rara:

Dt 11,26-27[17] רְאֵה אָנֹכִי נֹתֵן לִפְנֵיכֶם הַיּוֹם בְּרָכָה וּקְלָלָה׃
אֶת־הַבְּרָכָה אֲשֶׁר תִּשְׁמְעוּ אֶל־מִצְוֹת יְהוָה אֱלֹהֵיכֶם
אֲשֶׁר אָנֹכִי מְצַוֶּה אֶתְכֶם הַיּוֹם

*(Vedi, io pongo oggi innanzi a voi la benedizione e la maledizione: [27]la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore vostro Dio, che oggi vi dò)*

[17] In questo esempio nota che l'apodosi precede la protasi.

Lv 4,22-23 אֲשֶׁר נָשִׂיא יֶחֱטָא וְעָשָׂה אַחַת מִכָּל־מִצְוֹת יְהוָה
אֱלֹהָיו אֲשֶׁר לֹא־תֵעָשֶׂינָה בִּשְׁגָגָה וְאָשֵׁם: אוֹ־הוֹדַע אֵלָיו חַטָּאתוֹ
אֲשֶׁר חָטָא בָהּ וְהֵבִיא אֶת־קָרְבָּנוֹ שְׂעִיר עִזִּים זָכָר תָּמִים

*(Se è un capo che ha peccato per inavvertenza e ha trasgredito una delle norme del Signore suo Dio, facendo qualcosa di proibito, così che gli si trovi in stato di colpevolezza, [23]quando gli sarà noto il peccato commesso, porti come sua offerta un capro maschio, senza difetto)*

**Con הֵן**

Anche questo è un caso raro:

2Cr 7,13-14 הֵן אֶעְצֹר הַשָּׁמַיִם וְלֹא־יִהְיֶה מָטָר וְהֵן־אֲצַוֶּה
עַל־חָגָב לֶאֱכוֹל הָאָרֶץ וְאִם־אֲשַׁלַּח דֶּבֶר בְּעַמִּי: וְיִכָּנְעוּ עַמִּי
אֲשֶׁר נִקְרָא־שְׁמִי עֲלֵיהֶם וְיִתְפַּלְלוּ וִיבַקְשׁוּ פָנַי
וְיָשֻׁבוּ מִדַּרְכֵיהֶם הָרָעִים וַאֲנִי אֶשְׁמַע מִן־הַשָּׁמַיִם
וְאֶסְלַח לְחַטָּאתָם וְאֶרְפָּא אֶת־אַרְצָם

*(Se chiuderò il cielo e non vi sarà pioggia, se ordinerò alle cavallette di divorare il paese, se invierò la peste tra il mio popolo, [14]se il mio popolo, sul quale è stato invocato il mio nome, si umilia, prega e ricerca il mio volto e si converte dalle sue vie malvagie, io lo ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e risanerò la sua campagna)*

*1.2 Condizione irreale*

**Con לוּ**

Dt 32,29 לוּ חָכְמוּ יַשְׂכִּילוּ זֹאת יָבִינוּ לְאַחֲרִיתָם

*(Se fossero saggi comprenderebbero questo, conoscerebbero il loro avvenire)*

Gdc 8,19 וַיֹּאמֶר אַחַי בְּנֵי־אִמִּי הֵם חַי־יְהוָה לוּ הַחֱיִתֶם
אוֹתָם לֹא הָרַגְתִּי אֶתְכֶם

*(Gedeone disse: «Erano miei fratelli, figli di mia madre. Come è vero che Dio vive, se voi li aveste lasciati in vita, io non vi ucciderei»)*



**Con לוּלֵי (לוּלֵא)**

Esprime la condizione irreale negativa:

Gdc 14,18 וַיֹּאמֶר לָהֶם לוּלֵא חֲרַשְׁתֶּם בְּעֶגְלָתִי
לֹא מְצָאתֶם חִידָתִי

*(Rispose loro Sansone: «Se non aveste arato con la mia giovenca, non avreste risolto il mio indovinello»)*

Is 1,9 לוּלֵי יְהוָה צְבָאוֹת הוֹתִיר לָנוּ שָׂרִיד כִּמְעָט
כִּסְדֹם הָיִינוּ לַעֲמֹרָה דָּמִינוּ

*(Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, saremmo come Sodoma, somiglieremmo a Gomorra)*

**Con אִם**

Nm 22,18 אִם־יִתֶּן־לִי בָלָק מְלֹא בֵיתוֹ כֶּסֶף וְזָהָב לֹא אוּכַל
לַעֲבֹר אֶת־פִּי יְהוָה אֱלֹהָי לַעֲשׂוֹת קְטַנָּה אוֹ גְדוֹלָה

*(Anche se Balak mi desse la sua casa piena d'argento e oro, non potrei trasgredire l'ordine del Signore, mio Dio, per fare cosa piccola o grande)*

Abd 4 אִם־תַּגְבִּיהַ כַּנֶּשֶׁר וְאִם־בֵּין כּוֹכָבִים שִׂים קִנֶּךָ
מִשָּׁם אוֹרִידְךָ נְאֻם־יְהוָה

*(Anche se t'innalzassi come l'aquila e se ponessi il tuo nido fra le stelle, di lassù io ti farei scendere, oracolo del Signore)*

**Con כִּי**

Ger 49,16 כִּי־תַגְבִּיהַ כַּנֶּשֶׁר קִנֶּךָ מִשָּׁם אוֹרִידְךָ נְאֻם־יְהוָה

*(Se anche ponessi il tuo nido in alto come l'aquila, di lassù ti farò precipitare. Oracolo del Signore)*

Rut 1,12-13 שׁוּבְנָה בְנֹתַי לֵכֶן כִּי זָקַנְתִּי מִהְיוֹת לְאִישׁ כִּי אָמַרְתִּי
יֶשׁ־לִי תִקְוָה גַּם הָיִיתִי הַלַּיְלָה לְאִישׁ וְגַם יָלַדְתִּי בָנִים: הֲלָהֵן
תְּשַׂבֵּרְנָה עַד אֲשֶׁר יִגְדָּלוּ הֲלָהֵן תֵּעָגֵנָה לְבִלְתִּי הֱיוֹת לְאִישׁ

*(Tornate indietro, figlie mie, andate, perché sono troppo vecchia per risposarmi. Se dicessi che ho ancora speranza e questa notte stessi con un uomo e avessi anche dei figli, [13]forse voi potreste aspettare fino a che diventino grandi e vi asterreste per questo dal maritarvi?)*

## 2. Periodo ipotetico con la protasi coordinata

A volte la protasi e l'apodosi sono semplicemente giustapposte oppure coordinate soltanto con *waw*. Nell'insieme questi casi sono molto meno frequenti di quelli descritti al punto 1.

*2.1 Protasi e apodosi semplicemente giustapposte*

È un caso piuttosto raro[18]:

Ne 1,8 זְכָר־נָא אֶת־הַדָּבָר אֲשֶׁר צִוִּיתָ אֶת־מֹשֶׁה עַבְדֶּךָ
לֵאמֹר אַתֶּם תִּמְעֲלוּ אֲנִי אָפִיץ אֶתְכֶם בָּעַמִּים

*(Ma ricordati, ti prego, della parola che hai confidato a Mosè, tuo servo, dicendo: «Se voi sarete infedeli, io vi disperderò fra i popoli»)*

*2.2 Protasi e apodosi sono giustapposte e la protasi usa una forma volitiva*

Questa costruzione (non molto frequente) si trova soprattutto in poesia:

Sal 40,6 רַבּוֹת עָשִׂיתָ אַתָּה יְהוָה אֱלֹהַי נִפְלְאֹתֶיךָ וּמַחְשְׁבֹתֶיךָ
אֵלֵינוּ אֵין עֲרֹךְ אֵלֶיךָ אַגִּידָה וַאֲדַבֵּרָה עָצְמוּ מִסַּפֵּר

*(Hai moltiplicato i tuoi prodigi, Signore, mio Dio, e le tue sollecitudini per noi. Non c'è chi possa paragonarsi a te! Se li annuncio e li proclamo, sorpassano ogni descrizione)*

Sal 139,9-10 אֶשָּׂא כַנְפֵי־שָׁחַר אֶשְׁכְּנָה בְּאַחֲרִית יָם:
גַּם־שָׁם יָדְךָ תַנְחֵנִי

*(Se prendessi le ali dell'aurora e riuscissi ad abitare all'estremità del mare, [10]anche là mi guiderebbe la tua mano)*

[18] Anche qui evidenziamo soltanto la prima parola della protasi e dell'apodosi.





Gb 19,18 גַּם־עֲוִילִים מָאֲסוּ בִי אָקוּמָה וַיְדַבְּרוּ־בִי

*(Anche i monelli mi disprezzano: se provo ad alzarmi mi insultano)*

*2.3 Protasi e apodosi sono entrambe introdotte da* waw

Gn 44,22 וַנֹּאמֶר אֶל־אֲדֹנִי לֹא־יוּכַל הַנַּעַר לַעֲזֹב אֶת־אָבִיו
וְעָזַב אֶת־אָבִיו וָמֵת

*(Noi rispondemmo al mio signore: «Il giovinetto non può abbandonare suo padre; se lascerà suo padre, questi ne morrà»)*

Ger 18,4 וְנִשְׁחַת הַכְּלִי אֲשֶׁר הוּא עֹשֶׂה בַּחֹמֶר בְּיַד הַיּוֹצֵר
וְשָׁב וַיַּעֲשֵׂהוּ כְּלִי אַחֵר כַּאֲשֶׁר יָשַׁר בְּעֵינֵי הַיּוֹצֵר לַעֲשׂוֹת

*(Se il vaso che stava modellando con la creta si guastava tra le mani del vasaio, allora prendeva a fare un altro vaso, come pareva giusto ai suoi occhi)*

Ger 18,8 וְשָׁב הַגּוֹי הַהוּא מֵרָעָתוֹ אֲשֶׁר דִּבַּרְתִּי עָלָיו
וְנִחַמְתִּי עַל־הָרָעָה אֲשֶׁר חָשַׁבְתִּי לַעֲשׂוֹת לוֹ

*(Ma se quella nazione alla quale io avevo parlato si ritrae dalla sua malvagità, allora io mi pento per quella sventura che avevo progettato di infliggerle)*

Gdc 6,13 וַיֹּאמֶר אֵלָיו גִּדְעוֹן בִּי אֲדֹנִי וְיֵשׁ יְהוָה עִמָּנוּ
וְלָמָּה מְצָאַתְנוּ כָּל־זֹאת

*(Gli rispose Gedeone: «Oh, Signore! Se il Signore è con noi, perché ci sono capitati tutti questi mali?»)*

## 3. Bibliografia

Gesenius – Kautzsch § 159
Lambdin § 196
Meyer § 122
Niccacci §§ 97; 107
Waltke – O'Connor § 38.2
Joüon – Muraoka § 167

# INDICE


| | | |
|---|---|---|
| *Introduzione* | pag. | V |
| *Abbreviazioni* | » | VII |
| BIBLIOGRAFIA DI BASE | | |
| a) Testo biblico | » | IX |
| b) Grammatiche | » | IX |
| c) Dizionari | » | X |
| d) Poesia ebraica | » | X |
| e) Software | » | X |
| LEZIONE 1 | | |
| L'alfabeto | » | 3 |
| I segni per la corretta lettura: le vocali | » | 4 |
| Vocali lunghe | » | 5 |
| Vocali brevi | » | 6 |
| Vocali brevissime | » | 6 |
| LEZIONE 2 | | |
| La distinzione fra *šᵉwa* "mobile" (vocale brevissima) e *šᵉwa* "quiescente" (nessuna vocale) | » | 7 |
| Altri segni per la corretta lettura: *mappiq*, *dageš*, *maqqef* | » | 9 |
| Il *mappiq* | » | 9 |
| Il *dageš* forte | » | 9 |
| Il *dageš* lene | » | 9 |
| Il *maqqef* | » | 11 |
| La distinzione fra *qameṣ* e *qameṣ ḥaṭûf* | » | 11 |
| Altri segni | » | 12 |
| LEZIONE 3 | | |
| Pronomi personali | » | 13 |
| Pronomi interrogativi | » | 15 |
| I dimostrativi | » | 16 |
| Vocabolario | » | 18 |

LEZIONE 4
Frasi nominali pag. 19
L'articolo » 20
La congiunzione ו » 23
Le preposizioni prefisse: ל "a, per"; ב "in, con"; כ "come" » 24
Le preposizioni prefisse e l'articolo » 25
Vocabolario » 27

LEZIONE 5
La preposizione מִן » 28
Preposizioni indipendenti » 28
Preposizioni con pronomi personali suffissi » 30
*Scriptio plena* e *scriptio defectiva* » 37
Vocabolario » 37

LEZIONE 6
Sostantivi » 38
Singolare » 38
Plurale » 38
Duale » 38
Vocabolario » 41

LEZIONE 7
I sostantivi con i suffissi pronominali » 42
Vocabolario » 48

LEZIONE 8
Aggettivi » 49
Aggettivi attributivi e predicativi » 49
Aggettivi con i suffissi pronominali » 51
Vocabolario » 52

LEZIONE 9
Lo stato costrutto » 53
Il sostantivo כֹּל » 57
Ancora sulla pronuncia di *šewa* » 58
Vocabolario » 58



LEZIONE 10
Aggettivi in stato costrutto pag. 59
Suffisso di direzione » 60
Sostantivi irregolari » 60
Vocabolario » 62

LEZIONE 11
Il verbo forte *qal* » 63
Note sulla pronuncia » 66
Come identificare le forme verbali » 66
Uso dell'imperativo » 67
Vocabolario » 68

LEZIONE 12
Uso del participio attivo » 69
Participio predicato » 69
Participio attributivo » 71
Participio sostantivato » 72
Participio in stato costrutto e con i suffissi pronominali » 73
Vocabolario » 74

LEZIONE 13
Verbi con consonanti gutturali » 75
Caso 1: modifiche dovute al passaggio da *šewa* a *ḥaṭēf patah* o *ḥaṭēf segol* » 75
Caso 2: preferenza per il suono "a" » 78
Verbi di terza *alef* » 80
Vocabolario » 81

LEZIONE 14
Verbi di prima *alef* » 82
La forma לֵאמֹר » 84
La traduzione di *yiqtól* (imperfetto) » 84
Vocabolario » 86

LEZIONE 15
I verbi di terza *he* » 87
Il verbo הָיָה » 93
La forma וַיְהִי » 94
*Qatál* apocopato di חיה » 95
Vocabolario » 96

LEZIONE 16
La traduzione di *wayyiqtól* pag. 97
La traduzione di *qatál* (perfetto) » 97
La traduzione di *wᵉqatál* (cong. + *qatál*) » 99
Le forme sono coordinate a un *yiqtól* precedente (*yiqtól* + *wᵉqatal*) » 99
Le forme sono coordinate a un imperativo precedente » 100
Altri casi » 100
Vocabolario » 101

LEZIONE 17
I verbi di prima *yod* » 102
Verbi di prima *yod* che perdono la radicale debole » 102
Verbi di prima *yod* che mantengono la radicale debole » 104
Il verbo הלך » 106
Il verbo יכל » 107
Vocabolario » 109

LEZIONE 18
La traduzione dell'infinito costrutto » 110
L'infinito soggetto » 110
L'infinito come oggetto » 110
L'infinito finale » 111
L'infinito consecutivo » 112
L'infinito costrutto e il gerundio italiano » 112
L'infinito con לְבִלְתִּי » 112
L'infinito in catena costrutta » 113
L'infinito costrutto con i suffissi » 114
La traduzione dell'infinito assoluto » 115
Vocabolario » 116

LEZIONE 19
I verbi di prima *nun* » 117
Il verbo נתן » 119
Il verbo לקח » 121
Vocabolario » 122

LEZIONE 20
I verbi di seconda *waw* e di seconda *yod* » 123
I Verbi di seconda *waw* » 123
I Verbi di seconda *yod* pag. 126
Il verbo בוא » 127
Vocabolario » 128

LEZIONE 21
La traduzione di iussivo e coortativo » 129
Sequenze con forme volitive » 130
Vocabolario » 133

LEZIONE 22
I verbi geminati » 134
מִן comparativo » 136
Vocabolario » 137

LEZIONE 23
ה interrogativo » 138
I numerali cardinali » 140
I numeri 1 e 2 » 140
I numeri da 3 a 10 » 141
I numeri da 11 a 20 » 142
I numeri da 20 a 90 » 143
I numeri 100 e 1000 » 144
I numerali ordinali » 144
Vocabolario » 145

LEZIONE 24
Verbi *qal* con suffissi pronominali » 146
I verbi di terza *he* con i suffissi pronominali » 149
Vocabolario » 150

LEZIONE 25
I mutamenti vocalici » 151
Riduzioni vocaliche » 151
Il caso di due vocali brevissime » 153
Allungamento vocalico » 153
La vocalizzazione della congiunzione ו » 155
La vocalizzazione del pronome interrogativo מה » 155
La vocalizzazione delle preposizioni ב, ל, כ » 156
La vocalizzazione dell'articolo » 156

La vocalizzazione della ה interrogativa pag. 157
Vocabolario » 157

LEZIONE 26
Sostantivi segolati » 158
I verbi stativi » 161
Vocabolario » 164

LEZIONE 27
Il *nifal* dei verbi forti » 165
Vocabolario » 168

LEZIONE 28
*Nifal* dei verbi con consonanti gutturali » 169
Caso 1: modifiche dovute al passaggio da *šᵉwa* a *ḥaṭēf pataḥ* o *ḥaṭēf sᵉgol* » 169
Caso 2: preferenza per il suono "a" » 170
*Nifal* dei verbi di prima gutturale » 171
Vocabolario » 172

LEZIONE 29
*Nifal* dei verbi di prima *nun* » 173
*Nifal* dei verbi di prima *yod* » 175
Vocabolario » 177

LEZIONE 30
*Nifal* dei verbi di terza *he* » 178
Le frasi nominali con יֵשׁ e אֵין » 179
Vocabolario » 181

LEZIONE 31
*Nifal* dei verbi di seconda *waw* e di seconda *yod* » 182
*Nifal* dei verbi geminati » 183
Vocabolario » 185

LEZIONE 32
Il *piel* dei verbi forti » 186
*Piel* dei verbi di prima *yod* e di prima *nun* » 188
Vocabolario » 189



LEZIONE 33
*Piel* dei verbi con consonanti gutturali pag. 190
Verbi di prima gutturale » 190
Verbi di seconda gutturale o seconda *resh* » 190
Verbi di terza gutturale » 192
*Piel* dei verbi di terza *he* » 192
Vocabolario » 194

LEZIONE 34
Lo *hitpael* dei verbi forti » 195
*Hitpael* dei verbi di prima *yod* e di prima *nun* » 196
*Hitpael* dei verbi geminati » 197
Vocabolario » 198

LEZIONE 35
*Hitpael* dei verbi di terza *he* » 199
*Hitpael* dei verbi in sibilante » 200
Il verbo הִשְׁתַּחֲוָה » 201
Vocabolario » 202

LEZIONE 36
*Piel* dei verbi di seconda *waw* e *polel* » 203
I verbi di seconda *waw* e la coniugazione *hitpolel* » 205
Vocabolario » 206

LEZIONE 37
Lo *hifil* dei verbi forti » 207
Vocabolario » 210

LEZIONE 38
*Hifil* dei verbi con consonanti gutturali » 211
Verbi di seconda gutturale » 211
Verbi di terza gutturale » 211
Verbi di prima gutturale » 212
*Hifil* dei verbi di prima *nun* » 213
Vocabolario » 215

LEZIONE 39
*Hifil* dei verbi di prima *yod* » 216
Verbi che mantengono la *yod* » 216

Verbi in cui la *yod* viene sostituita da *waw* pag. 218
*Hifil* del verbo הלך » 220
Vocabolario » 221

LEZIONE 40
*Hifil* dei verbi di terza *he* » 222
Verbi *hifil* doppiamente "irregolari" » 223
Vocabolario » 224

LEZIONE 41
*Hifil* dei verbi di seconda *waw* o seconda *yod* » 225
*Hifil* dei verbi geminati » 227
Vocabolario » 229

LEZIONE 42
I verbi *piel* con suffissi pronominali » 230
I verbi di terza *he* al *piel* con suffissi pronominali » 232
Vocabolario » 233

LEZIONE 43
I verbi *hifil* con suffissi pronominali » 234
I verbi di terza *he* allo *hifil* con suffissi pronominali » 237
Vocabolario » 238

LEZIONE 44
I verbi forti al *pual* » 239
*Pual* dei verbi deboli » 241
Vocabolario » 242

LEZIONE 45
I verbi forti allo *hofal* » 243
*Hofal* dei verbi deboli » 245
Vocabolario » 249

APPENDICI

La pronuncia di *šewa*: schema riassuntivo » 251
Lo *šewa* si legge » 251
Lo *šewa* non si legge » 251



L'accento pag. 252
Principali accenti disgiuntivi » 252
Principali accenti congiuntivi » 252

Qerê / Ketib » 253

Proposizioni finali e consecutive » 254
Proposizioni finali e consecutive subordinate » 254
Costruzioni che possono avere valore finale o consecutivo » 254
ל + infinito costrutto » 254
לְמַעַן + infinito costrutto o *yiqtól* » 254
לְמַעַן אֲשֶׁר + *yiqtól* » 256
אֲשֶׁר + *yiqtól* » 256
לְבִלְתִּי + infinito costrutto (proposizione negativa) » 257
Costruzioni che si usano con valore finale » 257
לְבַעֲבוּר o בַּעֲבוּר + infinito costrutto o *yiqtól* » 257
פֶּן + *yiqtól* (proposizione negativa) » 258
Costruzioni che si usano con valore consecutivo » 259
כִּי + *yiqtól* (ma a volte anche con *qatál* o un participio) » 259
מִן + infinito costrutto (proposizione negativa) » 260
Proposizioni coordinate con senso finale o consecutivo » 260
Bibliografia » 261

Indicazioni di causa » 262
Complementi di causa » 262
Con עַל » 262
Con מִן » 262
Con בַּעֲבוּר » 262
Con בִּגְלַל » 263
Con עֵקֶב » 263

Proposizioni causali » 263
כִּי + proposizione verbale o nominale » 264
Con אֲשֶׁר » 264
יַעַן אֲשֶׁר oppure soltanto יַעַן + *qatál* » 265
יַעַן כִּי + *qatál* » 266
יַעַן + infinito costrutto » 266
עַל כִּי o עַל אֲשֶׁר + proposizione verbale o nominale » 267
עַל + infinito costrutto » 268

מִן + infinito costrutto pag. 268
תַּחַת אֲשֶׁר + *qatál* o עֵקֶב אֲשֶׁר + *qatál* » 268
Bibliografia » 269

Proposizioni relative » 269
Proposizione relativa con אֲשֶׁר » 270
Proposizioni nelle quali compare il pronome o avverbio che riprende l'antecedente » 270
Proposizioni nelle quali il pronome o avverbio che riprende l'antecedente è omesso » 272
Proposizioni relative con זֶה (זוֹ; זוּ) o שֶׁ » 273
Proposizioni nelle quali compare il pronome o avverbio che riprende l'antecedente » 273
Proposizioni nelle quali il pronome o avverbio che riprende l'antecedente è omesso » 274
Proposizione relativa asindetica » 275
Proposizioni nelle quali compare il pronome o avverbio che riprende l'antecedente » 275
Proposizioni nelle quali il pronome o avverbio che riprende l'antecedente è omesso » 275
Proposizione relativa con *waw* » 276
Bibliografia » 277

Proposizioni sostantive » 277
Proposizione soggettiva » 278
Proposizione soggettiva asindetica » 278
Proposizione soggettiva sindetica » 278
Con כִּי » 278
Con אֲשֶׁר » 278
Proposizione soggettiva con l'infinito » 279
Proposizioni oggettiva » 279
Proposizione oggettiva asindetica » 279
Proposizione oggettiva sindetica » 280
Con כִּי » 280
Con אֲשֶׁר » 281
Introdotta da *waw* » 281
Proposizione oggettiva con l'infinito » 282
Proposizioni "relative" o "sostantive"? » 282
Bibliografia » 285





Indicazioni temporali pag. 285
Complementi di tempo » 285
Indicazioni di tempo senza particelle (accusativo di tempo) » 285
Indicazioni di tempo con preposizioni » 285
Indicazioni di tempo con avverbi o locuzioni avverbiali » 287
Proposizioni temporali "coordinate" » 288
Proposizioni nominali » 288
Proposizioni verbali » 289
Proposizioni coordinate con *waw* » 289
Proposizioni coordinate con un "avverbio" temporale » 289
Proposizioni temporali "subordinate" (introdotte da preposizioni o congiunzioni) » 290
L'azione della temporale è simultanea a quella della principale » 290
ב opp. כ opp. ל + infinito costrutto » 290
כַּאֲשֶׁר opp. כִּי + *qatál* o *yiqtól* » 291
אִם + *qatál* o *yiqtól* » 292
L'azione della principale è anteriore alla temporale » 292
עַד o לִפְנֵי + infinito costrutto » 292
בְּטֶרֶם + *yiqtól* » 293
עַד אֲשֶׁר opp. עַד + *qatál* o *yiqtól* » 294
L'azione della principale è posteriore alla temporale » 295
אַחֲרֵי (raramente אַחַר) + infinito costrutto » 295
אַחֲרֵי אֲשֶׁר opp. אַחַר + *qatál* » 295
Le forme וַיְהִי e וְהָיָה per introdurre costrutti temporali » 296
Bibliografia » 297

Periodo ipotetico » 297
Periodo ipotetico con la protasi subordinata (la protasi è introdotta da un congiunzione) » 297
Condizione reale » 298
Con אִם » 298
Con כִּי » 299
Con אֲשֶׁר » 299
Con הֵן » 300
Condizione irreale » 300
Con לוּ » 300
Con לוּלֵי (לוּלֵא) » 301

Con אִם pag. 301
Con כִּי » 301
Periodo ipotetico con la protasi coordinata » 302
Protasi e apodosi semplicemente giustapposte » 302
Protasi e apodosi sono giustapposte e la protasi usa una forma volitiva » 302
Protasi e apodosi sono entrambe introdotte da *waw* » 303
Bibliografia » 303



Apprendere l'ebraico biblico equivale a possedere una chiave preziosa per accedere al significato delle pagine dell'Antico Testamento, al messaggio racchiuso in alcune espressioni, al senso vivo del testo che una traduzione rischia sempre di sfuocare o sbiadire.

Il presente *Corso di ebraico biblico* si propone di offrire uno strumento di facile uso sia a coloro che desiderano apprendere l'ebraico biblico attraverso un regolare corso accademico, sia a coloro che vogliono accedere ai testi originali dell'Antico Testamento da autodidatti. A tal fine, gli autori offrono ai loro "studenti" questi due volumi, tra loro complementari: il primo sviluppa un corso completo, in 45 lezioni progressive; il secondo propone una serie di esercizi, unitamente alle loro soluzioni, onde favorire un punto di verifica agli autodidatti.

Mentre si segue il *Corso*, inoltre, è possibile, grazie al CD-audio allegato, apprendere o migliorare la pronuncia e la lettura della lingua ebraica.

Con questo prezioso sussidio, l'accesso all'Antico Testamento in lingua originale non è più privilegio di pochi, ma un'opportunità offerta a tutti.

ISBN 88-215-5742-1
9 788821 557422